TUTTO COPPE

SPECIALE CABRINI

IL POSTER DI KROL

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA FONDATO NEL 1912
ANNO LXIX - N. 13 (330) 25-31 MARZO 1981
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70
L. 1.000

Infuriano polemiche velenose sull'Inter europea e la Juve, solitaria dominatrice del campionato, che domenica si affronteranno a San Siro. Si parla di sudditanza arbitrale ma è anche la ragione dei forti

Beccalossi e Frustalupi (FotoZucchi

Marocchino e Lelj (FotoGiglio)

RAZZA PADRONA

Il servizio nell'interno

Per la vicenda del Mundialito Infantil, l'Inter è stata multata di cinque milioni per responsabilità oggettiva. La commissione disciplinare della Lega ha inoltre squalificato il dirigente Rodio Migliazza per due anni, l'allenatore Mario Mereghetti e il dirigente Mario Fiore per un anno, e il giocatore Massimo Pellegrini per sei mesi. Assolti Sandro Mazzola, Giancarlo Beltrami, Massimo Ottolenghi e Giorgio Della Giovanna (nella foto, da sinistra: *l'avvocato Erede, Mereghetti, Fiore, Mazzola e Della Giovanna durante la deposizione).*

COSA E' SUCCESSO

Martedì 17 marzo

GLI AZZURRI « under 18 » di tennis hanno vinto a Cremona gli Europei giovanili, battendo la Francia in finale con il punteggio di 2-0.

Jorge Juary (nella foto), *il brasiliano dell'Avellino, è stato operato a San Paolo dal professor Marco Amaduzzi. Fra convalescenza e rieducazione, Juary starà lontano dai campi di calcio per un periodo di tre-quattro mesi.*

GIULIANO PIOVANELLI, allenatore del Castellina, squadra che milita in promozione, è stato licenziato. Fin qui tutto rientrerebbe nella norma. La particolarità sta nel fatto che nessuno ha preso il suo posto: la formazione viene decisa dal capitano della squadra insieme con i giocatori più anziani.

Mercoledì 18 marzo

ALBERTO DE FELICE è il nuovo presidente della Federazione italiana Pentathlon. Subentra a Gianmario Carta che, dopo due quadrienni, non ha ripresentato la sua candidatura.

GEORGE GAINFORD, il manager di Sugar Ray Robinson, è morto a New York. Aveva 80 anni.

Giovedì 19 marzo

ARTEMIO FRANCHI, presidente dell'UEFA, ha comunicato che il controllo antidoping verrà esteso quest'anno anche alle competizioni di calcio europee. Il regolamento sarà esaminato durante la riunione prevista per il 24 aprile e la nuova norma dovrebbe entrare in vigore con le finali delle coppe internazionali.

RICCARDO FOPPA, sciatore azzurro, ha vinto a St. Johann nel Tirolo la gara di slalom gigante dei Campionati Internazionali Militari, a cui partecipavano atleti di otto nazioni.

UN CENTRO TECNICO per giovani tennisti che vogliano tentare di inserirsi nel giro internazionale è nato a Rastignano (Bologna): gli « stage », che dureranno una settimana ciascuno e saranno riservati ai ragazzi dai 13 ai 21 anni, si svolgeranno sui venticinque campi dello « Junior » Club.

DIANA HAIGHT, sciatrice canadese, ha vinto la Coppa Europa femminile davanti alla svizzera Brigitte Oertli e alla spagnola Blanca Fernandez.

LOUIS ACARIES, il pugile francese, ha conquistato il titolo europeo dei superwelter battendo ai punti il detentore, lo jugoslavo Marjan Benes.

ETTORE TREZZI ha vinto i campionati italiani di tennis riservati ai giornalisti.

ROBERTO BIANCONI, quindicenne nuotatore azzurro, si è messo in evidenza nei 400 s.l. e nei 100 farfalla nel corso del meeting europeo giovanile di Trento.

LA LOTUS 88, esclusa dal G.P. USA Ovest di Long Beach perché giudicata irregolare, è stata « riabilitata » dal tribunale sportivo degli Stati Uniti. Per la FISA, invece, la Lotus resta fuorilegge: Balestre, infatti, ha dichiarato che questa sentenza (alla quale non ha partecipato alcun rappresentante della FISA) ha valore soltanto per gli Stati Uniti e non ha nessuna influenza per i prossimi G.P.

PATRIZIO OLIVA, il pugile italiano olimpionico a Mosca, ha battuto a Napoli Giuseppe Curcetti ai punti.

CARLO GIORDANO, il padre del calciatore della Lazio attualmente squalificato per lo scandalo delle scommesse, è stato condannato a cinque mesi e venti giorni di reclusione per aver guidato l'auto senza assicurazione.

JAMES SCOTT, pugile mediomassimo statunitense di 34 anni, è stato condannato all'ergastolo per omicidio dal tribunale di Newark, New Jersey. Scott, fino al 1979 al secondo posto della classifica mondiale, stava già scontando una pena di 35 anni per aggressione a mano armata: per lo stesso episodio è stato riconosciuto ora colpevole di omicidio.

JAMES SANFORD, sprinter statunitense, ha dominato la riunione di atletica leggera di Los Angeles, vincendo 100 e 200 metri e ottenendo nella prima gara il tempo di 10"18, migliore prestazione mondiale stagionale all'aperto.

Venerdì 20 marzo

ADRIANO PANATTA è stato eliminato negli ottavi di finale del Torneo di Nancy dall'australiano Mark Edmondson. In coppia con Ilie Nastase il tennista romano ha poi passato il turno di doppio.

ANTONIO GRIMALDI, calciatore del Sant'Angelo, squadra di prima categoria, è stato radiato dal giudice sportivo della Lega Calcio della Campania per aver aggredito un arbitro.

MARCO PRETI ha vinto a Rimini il Torneo Cassa di risparmio di spada.

VINCENZIO STAZIO, presidente del Circolo Canottieri Napoli, è morto all'età di 62 anni per una malattia incurabile.

Sabato 21 marzo

MAURIZIO DAMILANO, l'azzurro olimpionico della 20 chilometri, ha vinto a Tokio la prova di marcia sui tremila metri nel corso dei campionati giapponesi indoor di atletica leggera, precedendo, come a Mosca, il sovietico Pachenchuk. Terzo si è classificato il fratello gemello di Maurizio Damilano, Giorgio.

LA NAZIONALE spagnola di karate ha vinto a Roma il Trofeo Ceracchini.

RICCARDO FOPPA ha vinto a Piancavallo lo slalom gigante valevole per la finale di Coppa Europa. Foppa si è così piazzato al quinto posto della classifica generale, che ha visto il successo finale dell'austriaco Ernst Riedelsperger.

Domenica 22 marzo

ADARTICO VUDAFIERI e il navigatore Bernacchini, alla guida della Fiat Abarth 131, hanno vinto il Rally del Sole in Spagna.

ADRIANO PANATTA, in coppia con Ilie Nastase, ha vinto la finale di doppio del Torneo di Nancy. Panatta e Nastase hanno battuto Feaver e Hrebec per 6-4 2-6 6-4.

Lunedì 23 marzo

JOHANN CRUIJFF ha dato forfait per la partita della nazionale olandese contro la Francia. La motivazione ufficiale è il ricovero in ospedale della moglie, ma sembra che non siano estranei alla defezione motivi economici e pubblicitari.

COSA SUCCEDERA'

Giovedì 26 marzo

CICLISMO. Settimana catalana in Spagna (fino al 27). 49. Giro della Campania.

HOCKEY GHIACCIO. Mondiali di gruppo B (fino al 30).

NUOTO. Campionati USA a Austin (fino al 28).

SCI. Slalom gigante e parallelo femminile di Coppa del Mondo a Kraniska Gora (Jugoslavia) (fino al 28).

TENNIS. Cuore Tennis Cup, torneo WCT, a Milano (fino al 29). Campionato invernale femminile (montepremi 300 mila dollari) a New York.

TUFFI. Meeting internazionale a Sibiu (Romania) (fino al 28).

SCHERMA. Campionati nazionali « Giovani » alle 4 armi (fino al 29).

Venerdì 27 marzo

AUTOMOBILISMO. Europeo Rally in Jugoslavia (fino al 29).

IPPICA. Corsa tris di galoppo a Firenze.

JUDO. Europei femminili a Barcellona (fino al 29).

NUOTO. Campionati italiani indoor a Como (fino al 28).

PENTHATHLON. Campionati primavera a Roma.

HOCKEY PRATO. Coppa del Mondo maschile e femminile a Buenos Aires (fino al 5 aprile).

Sabato 28 marzo

ATLETICA LEGGERA. Campionato del mondo di corsa campestre a Madrid.

BOCCE. Francia-Italia senior a Bourg (Francia) (fino al 29).

CICLISMO. G.P. Harelbeke in Belgio. Criterium della strada in Francia (fino al 29).

KARATE'. Triangolare Italia-Jugoslavia, al Palalido di Milano.

IPPICA. Premio Città di Napoli di trotto.

JUDO. Terza interfase dei campionati italiani (fino al 29).

SCHERMA. Coppa del Mondo di sciabola a New York (fino al 29).

KARATE'. Quadrangolare con Italia, Francia, Svezia e Svizzera a Milano.

SCI. Slalom gigante di Coppa del Mondo maschile a Iaax (Svizzera).

Domenica 29 marzo

SCI. Slalom parallelo maschile e femminile di Coppa del Mondo a Iaax (Svizzera).

GINNASTICA. Moscow News a Mosca.

AUTOMOBILISMO. G.P. del Brasile di F. 1 a Rio de Janeiro. Europeo di F. 2 a Silverstone. Europeo di F. 3 al Nurburgring.

CICLISMO. Giro della Provincia in Calabria. Freccia del Brabante in Belgio.

IPPICA. Premio Presidente della Repubblica di trotto a Trieste.

MOTOCICLISMO. Prima prova del mondiale di cross (125) a Lovolo (Vicenza). Prima prova del mondiale di cross (250) a Cognac (Francia). Prima prova del campionato italiano trial a Camerino.

TENNISTAVOLO. Campionato italiano a squadre maschile.

TAMBURELLO. Prima giornata del campionato di serie A.

Lunedì 30 marzo

CICLISMO. Tre giorni La Panne in Belgio.

TENNIS. Tornei di Francoforte, San José di Costa Rica, Linz e Barcellona (fino al 5 aprile).

Martedì 31 marzo

CICLISMO. Trofeo Pantalica.

Mercoledì 1 aprile

AUTOMOBILISMO. Quarto Rally della Costa Smeralda (fino al 4 aprile).

Indice

Il gatto e la volpe

UN ANNO FA, ci rammentano, scattava il « blitz » della Finanza che portava un gruppo di calciatori direttamente dai campi di calcio alle celle di Regina Coeli. La « Gazzetta » ha dedicato un paginone alla rievocazione. Nella pagina a fronte, una grande inserzione pubblicitaria annunciata da un titolo singolare: « Come vincere l'angoscia da ladro ». Ogni riferimento è puramente casuale. Ma l'angoscia da ladro l'italiano ce l'ha stabilmente, è un privilegio che nessun sistema d'allarme potrà togliergli. Nella vita di tutti i giorni l'italiano si sente circondato da ladri, siano essi da strada o da poltrona, rubagalline, arsenlupin o politicanti. La domenica, quando va allo stadio, pure: l'arbitro o l'avversario son visti dall'italiano medio unicamente nella veste di scippatori. Che ciò risulti talvolta vero, non giustifica il sospetto permanente. Ma la tendenza — dicevamo — è questa: siamo da troppo tempo convinti di esser cittadini di Gran Ladronia, e ci comportiamo di conseguenza: vedendo ladri dappertutto; capita poi che, fatta l'abitudine al fenomeno, ci si convinca che rubare non è peccato; e qui ti aiutano varie ideologie, secondo le quali la proprietà è un furto, mentre il furto vero e proprio si chiama esproprio proletario. Le mode — si sa — finiscono per aggiornare il comune senso del pudore: se una volta il cinema provocava turbamenti mostrando un seno di Clara Calamai e le donne andavano al mare con i mutandoni, oggi che trionfano i pornocinema dalla luce rossa, il pretore sancisce che andare al mare a mostrar le tette chiare non è reato. Tutto cambia, amici. Anche il comune senso del terrore. Qualche tempo fa a quelli della strage di Piazza Fontana davano l'ergastolo, oggi li assolvono. E' ovvio, dunque, che sia cambiato, che si sia aggiornato anche il comune senso dell'onestà.

I FURBI. Questo, ad onor del vero, è stato sostituito da un antichissimo privilegio italico: la furberia, che mette d'accordo, sempre, gli onesti e i disonesti, i quali nella furberia trovano la giusta via di mezzo fra la disonestà e la coglioneria. Nessun italiano si sente, così, disonesto o stupido: semplicemente furbo. Domenica, ad esempio, nell'infuriare dell'ennesima campagna moralizzatrice contro le Grandi Scippatrici, Juve e Inter, e i Grandi Scippatori (per l'occasione gli arbitri Terpin e Prati, ma il discorso li comprende tutti, i fischietti, sian pure Michelotti) non ho avuto l'occasione di registrare lo sdegno di intemerati censori, bensì gli sfoghi strumentali di navigati furbacchioni (come il sior Fabbri Edmondo) o di apprendisti furboni (come l'avvocato Molinari delle cause — calcistiche — perse). Siamo chiari: il Perugia in primo grado e la Pistoiese in secondo hanno certamente motivo di non esser lieti del trattamento loro riservato domenica scorsa da due arbitri che, viste le documentazioni filmate, hanno ostentato più incapacità e pusillanimità che malafede. Eppure, i nostri amici furbi ne hanno approfittato per dar vita ad una sceneggiata indecorosa.

MOLINARI. L'avvocato perugino, stando a quel che ne dice l'amico Gaio Fratini, è un bravo ragazzo. Se fosse stato anche cattivo, chissà cosa succedeva domenica a Torino. Appena collocato sulla panchina del Perugia, il buon Molinari aveva preso a far le fusa come un gattone: vedrete che ci salviamo, miagolava a destra e a manca; e la batosta di Bologna, primo atto della sua gestione, lo rallegrava invece che annichilirlo: « Ho visto una squadra coraggiosa e viva », annunciava arrotando gli artigli; dopodiché, non ha mai vinto una partita; finché domenica, quando gli han pestato la coda, ha smesso di far le fusa e ha cercato di trasformare i miagolii in ruggiti, dicendo pressappoco: me ne vado perché il calcio non mi merita. Ma il Molinari — mi chiedo — meritava il calcio? Quella del Perugia, a ben vedere, è una situazione tragicomica: oggi son tutti pronti a dar le dimissioni (e a rimangiarsele), D'Attoma compreso. Troppo facile, troppo comodo. L'avessero fatto prima, forse la società e la squadra non sarebbero state travolte da una valanga d'errori senza precedenti. Glielo dico senza cattiveria, anzi con amarezza, sorpreso di una così grave caduta di stile che il bel Perugia di ieri non meritava.

FABBRI. Edmondo da Castelbolognese è tutt'altra cosa: è una volpe. Ho letto da qualche parte « Fabbri ha perso la testa ». No, cari amici, dalla Corea in qua Fabbri non ha più perso la testa. Si è fatto furbo. Domenica ha preso la palla al balzo: all'ennesima battuta d'arresto, con la squadra ormai avviata alla retrocessione, ha profittato delle sviste di Prati per imbastire un altro processo al calcio e per sollevare un polverone che copra la sua fuga precipitosa verso lidi più tranquilli. Ciò che ha detto dopo la partita è a mio avviso materia d'indagine penale piuttosto che di dispute sportive: l'istigazione a delinquere è palese. Non parlo tanto delle violente accuse all'arbitro, che saranno valutate dalla giustizia sportiva, ma di una frase (« Bisognerebbe spalancare i cancelli e permettere alla gente di entrare a farsi giustizia ») ch'è rimbombata nelle case degli italiani, attraverso la radio, come nelle orecchie dei tifosi pistoiesi con la radiolina; e buon per noi, per il calcio, per tutti, che i tifosi si siano mostrati — una volta ancora — più responsabili dei loro condottieri. E buon per Fabbri che i « pretori d'assalto » siano tutti impegnati a sequestrare i bastoncini di pesce surgelato, altrimenti i prossimi proclami li farebbe tramite « radiocarcere ». Tutte queste vicende affido ai « cavalieri delle tavole rotonde » quelli che disquisiscono periodicamente sulla violenza nello sport. E ai dirigenti della Federcalcio dico: esaminino le responsabilità, di Molinari, di Fabbri e degli arbitri « incriminati », e condannino senza pietà i colpevoli. O il « caso Agnolin » deve indurci a credere che il calcio punisce solo il turpiloquio?

Italo Cucci

GUERIN SPORTIVO - SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXIX N. 13 (330) 25-31/3/1981 L. 1.000 (arr. il doppio) sped. in abb. post. gr. II/70

ITALO CUCCI direttore responsabile - Adalberto Bortolotti vicedirettore

REDAZIONE: Stefano Germano, Claudio Sabattini (capiservizio). Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura. Guerin Basket: Aldo Giordani. Impaginazione: Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi. Fotoreporter: Guido Zucchi. Segreteria di Redazione: Nando Aruffo, Sergio Sricchia. In segreteria: Silvestro Grigoletto.

COLLABORATORI: Gianni Antoniella, Orio Bartoli, Gianni Gherardi, Alfonso Lamberti, Alfio Tofanelli. COMMENTATORI: Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11 (8 linee). Telex 510212 - 510283 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale (terra/mare): L. 80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 95.000. Africa L. 130.000. Asia L. 145.000. Americhe L. 150.000. Oceania L. 195.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE S.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) - 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzia per Roma e Sud Italia: CEPE S.r.l. Via Campania 31 - 00187 Roma - Tel. 06/49.39.49. Agenzie Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: « Mondo Sport srl » — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — Distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano Telex n. 312-597 Mexint-I — Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

Difendiamo gli arbitri in campo (due di essi sono stati linciati per fasi di gioco che neppure la moviola ha saputo chiarire in qualche modo), ma contestiamo la loro organizzazione, la loro dipendenza dal potere centrale. Contro i sospetti e i vittimismi un solo rimedio

E sorteggio sia

di **Gualtiero Zanetti**

LA RICORRENTE crisi arbitrale è venuta nel giorno in cui era meno attesa e muovendo dall'incontro, sulla carta, più tranquillo: l'ultima in classifica, in casa della prima. Una crisi che si è subito incattivita per l'asprezza di talune dichiarazioni — segnatamente quelle di Sanson, Fabbri e Molinari — e che ricalca temi antichi, probabilmente insopprimibili. Sarebbe — si disse — come voler risolvere i problemi del traffico, abolendo la circolazione delle automobili. E' grave, comunque, che troppe espressioni del calcio, per un certo tipo di malcostume crescente, assumano più l'aspetto di mali inevitabili, piuttosto che quello di fattori del gioco (quindi della fortuna).

L'ARBITRO. Dividiamo il discorso in due parti: l'una, sulla «figura arbitro», l'altra, su quello che si fa e non si fa per difenderne la funzione e il prestigio.
Sul primo punto, precisiamo subito che non si può non essere dalla parte degli arbitri, se non si hanno interessi specifici, o editoriali, o personali da difendere. In primo luogo, perché, in Italia, è ormai divenuta buona abitudine stare comunque a fianco del più forte (diceva Flaiano, di noi italiani, che abbiamo sempre il desiderio di correre in aiuto del vincitore). I più forti sono il pubblico, i giocatori, i dirigenti, i tecnici.
Non esiste allenatore che abbia mai perduto un incontro o un campionato per colpa propria, o dei suoi giocatori: la responsabilità è sempre dell'arbitro. Così per i dirigenti: adesso anche la Nazionale ha inventato il malvezzo di prendersela con gli arbitri. Se è vero che responsabili di primo piano hanno, di recente, affermato che abbiamo perduto il cosiddetto Mundialito perché i direttori di gara non ci tutelano più come una volta. Lo stesso Franchi, presidente della Federazione europea, qualche mese fa, venne sottilmente incolpato di non sapere più «trattare» con gli arbitri designati a dirigere le partite degli azzurri. Un presidente di società, abbastanza cretino, come poi si è visto, amava andare in giro sostenendo che era ben più economico spendere qualche decina di milioni per corrompere gli arbitri, anziché miliardi per comprare grandi giocatori.

I TIFOSI. La maturità dei nostri tifosi è ancora in fase di assestamento... cioè si affida troppo a quanto ascolta o legge, non a quanto vede. Lunedì scorso, dai giornali del Nord, scendendo verso quelli del Sud, la domenica nera degli arbitri cambiava interpretazioni mano a mano che si viaggiava, da Milano, a Reggio Calabria.
E per una domenica che va tutto storto, si dimentica che cosa c'è realmente dietro a un arbitraggio: l'ostilità del pubblico, l'isterismo di calciatori drogati da premi immorali, il nervosismo di dirigenti di società tormentati dai debiti che il Coni tarda a ripianare. Le simulazioni per rincorrere falli inesistenti, l'eccitazione che, in tal modo, si trasmette agli spalti: si è perfino scoperto che basta cacciarsi nella lotta per la retrocessione per ottenere premi smodati. Solo chi sta al centro della classifica non riscuote compensi straordinari, cosicché al centro della classifica ci stanno in pochi e tutti pieni di rabbia. Domenica, la moviola ci ha mostrato che cosa può accadere ad un arbitro: sul teleschermo si è visto Borgo entrare in collisione col pallone, ma non si è visto in qual modo, perché un suo compagno si era inserito fra lo stesso Borgo e la telecamera. Carlo Sassi, in TV, ha detto: *«La palla urta certamente Borgo, perché si impenna innaturalmente, ma quale parte del corpo di Borgo ha toccato?»* era fuori campo il pallone spedito al centro da Marocchino e che ha provocato lo scontro Tacconi-Furino? Eppure non erano pochi i fessacchiotti che volevano la moviola in campo: domenica scorsa sarebbe stata inutile sia a Torino sia a Pistoia, a meno che non si fosse provveduto all'installazione di una decina di telecamere. Eppure l'arbitro deve provvedere ad un esame istantaneo di tutte le situazioni nel giro di una frazione di secondo, incominciando da quella sottile distinzione che discende dalla pretesa volontarietà di un fallo, tanto pervicacemente imposta dal regolamento. Lo stesso Fabbri ammette che Borgo ha toccato il pallone con la mano, ma involontariamente — aggiunge — perché trovatosi imprevedibilmente a cadere sul pallone stesso. Una distinzione, quindi, nella distinzione: prima vedere se il contatto pallone-mano c'è stato, poi decidere se si trattava di contatto involontario, oppure no.
E' vero che, di fronte a taluni arbitraggi, si rimane perplessi, ma è altrettanto vero che non ci riesce possibile pensare a malafede, o a corruzione. A un arbitro non è consentito vivere una giornata fisicamente o psichicamente storta: Pelé può sbagliare tre gol a porta vuota, un arbitro non può non vedere un fallo da rigore.
Eppure i risultati pratici di siffatti errori sono i medesimi. Che poi Viola, presidente della Roma e Fraizzoli presidente dell'Inter, escano dal campo ricoperti di sputi, sotto scorta della polizia, nessuno se ne dà peso. L'istigazione a delinguere di troppi tesserati viene presto dimenticata.
Ed è sempre in primavera, allorquando i campionati stringono i tempi delle loro decisioni, che si ripetono siffatti malesseri. Chi ha doveri da osservare dovrebbe, proprio in questo momento, richiamare tutti al rispetto delle regole del gioco che non vanno mutate a seconda delle fasi dell'attività nazionale. Con un campionato a sedici squadre, Juventus-Perugia ha dimostrato che non esistono partite facili.

L'ORGANIZZAZIONE. Ed ora passiamo all'altra parte del discorso. Che cosa si fa per superare certi imbarazzi, nati con lo stesso gioco del calcio? L'organizzazione arbitrale è quanto di più anacronistico, superato, intollerabile esista: sono gli stessi arbitri ad ammetterlo, quando se ne parla di nascosto.
Si tratta dell'unica componente arbitrale non retta con sistema democratico: il potere centrale (cioè i presidenti di società) nomina i dirigenti del settore arbitrale, decide chi dovrà provvedere alle designazioni per gli incontri domenicali, cosicché abbiamo gli amministrati che scelgono i loro giudici, facendo finta di non sapere che l'arbitro è il primo giudice della Federazione. La spinta psicologica che induce a dedicarsi alla carriera arbitrale è soltanto l'ambizione e proprio questo sentimento viene sottoposto a vincoli condizionamenti insopportabili. Attualmente, è il sistema delle designazioni che non convince: ebbene, alla designazione deve provvedere il presidente dell'Associazione arbitrale, che proprio il designatore dovrebbe tenere continuamente sotto controllo. Si tratta di una situazione incredibile: riferita a un grosso dirigente straniero, ha destato incredulità, eppure nessuno provvede. La soluzione del caso Agnolin è stata semplicemente mostruosa: sedici settimane di squalifica a un arbitro che ha definito nei giusti termini ventidue invasati e poche migliaia di lire di multa a chi aveva fatto e detto cose ben peggiori. Giudici da cacciar via su due piedi. Ma l'associazione arbitrale ha taciuto per non essere a sua volta vittima del potere e scontarne le reazioni: altri dirigenti e meno soldi. Si diceva delle designazioni: siamo sempre stati contrari al sorteggio, ma adesso occorre cambiare metodo per scacciare malignità e vittimismo.

IL SORTEGGIO. Sorteggio pilotato: tre o quattro arbitri considerati idonei a dirigere una determinata gara e fra di loro sorteggiare chi scenderà in campo. All'estero, taluni giornali non pubblicano nemmeno il nome dell'arbitro, tanto il particolare viene considerato ininfluente ai fini del risultato. Al massimo si scrive che il tal fallo non richiedeva il rigore e tutto finisce lì. Ma da noi è diverso, quindi occorre comportarsi in altro modo. Ma con chi prendersela se non accade nulla, se arbitri chiacchierati, certamente per coincidenze sfortunate e non per colpa loro, vengono tuttora impiegati, se all'interno dell'organizzazione niente cambia, se si aspetta soltanto che una maretta si plachi, in attesa di quella successiva? Occorrerebbe una commissione d'inchiesta di settore solo per la Lega professionisti, per le sue squadre e per i suoi arbitri, allo scopo di diradare troppi sospetti circa alcuni maneggioni di cui si conoscono nomi e cognomi e che girano l'Italia millantando credito, vantando amicizie, promettendo compiacenze arbitrali e punti, come nulla fosse. E poi dirigenti arbitrali scelti dagli arbitri, una politica del settore, rapporti nuovi e chiari con federazione e società, una moderna ed agile gestione delle carriere. Insomma, bisognerebbe dare la sensazione di una continua presenza della componente arbitrale nella vita federale, come avveniva tanti anni fa. Nel mondo calcistico, gli arbitri sono certamente i migliori di tutti noi, ma fanno il possibile per dimostrarsi uguali a giocatori scorretti dirigenti faziosi, tifosi a senso unico, giornalisti provinciali. Non hanno una vera assemblea, una voce da far sentire, una rappresentanza efficente e, se vogliono la conservazione di questo stato di cose, si arrangino: giallo, o rosso, un cartellino di riprovazione se lo meritano anche loro. Che il potentato federale voglia «tenerli sotto» è anche umano (con la minaccia arbitrale si ottiene di tutto, dai dirigenti di società) ma che loro, «sotto», ci stiano volentieri, oltretutto è anche sospetto.

Due arbitri nell'occhio del ciclone. Terpin, a sinistra, circondato dai giocatori del Perugia dopo aver concesso alla Juventus un rigore aspramente contestato. Prati, a destra, assediato dai pistoiesi per una eguale decisione a favore dell'Inter. La moviola, per quanto invocata, però non ha fatto luce

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(7. giornata di ritorno)

Avellino-Napoli	**0-0**
Brescia-Bologna	**0-0**
Cagliari-Fiorentina	**0-0**
Catanzaro-Roma	**1-1**
Como-Torino	**0-2**
Juventus-Perugia	**2-1**
Pistoiese-Inter	**1-2**
Udinese-Ascoli	**0-0**

PROSSIMO TURNO
(29 marzo, ore 16,30)

Ascoli-Avellino
Catanzaro-Udinese
Fiorentina-Como
Inter-Juventus
Napoli-Bologna
Perugia-Pistoiese
Roma-Cagliari
Torino-Brescia

MARCATORI

16 reti: Pruzzo (Roma);

10 reti: Graziani (Torino), **Altobelli** (Inter), **Pellegrini** (Napoli);

9 reti: Pulici (Torino);

7 reti: Chimenti (Pistoiese);

6 reti: Fiorini (Bologna), **Antognoni** (Fiorentina), **Palanca** (Catanzaro), **Brady** (Juventus);

5 reti: Juary (Avellino), **Beccalossi** (Inter), **Virdis** (Cagliari), **Penzo** (Brescia), **Bettega, Fanna, Cabrini e Tardelli** (Juventus), **Zanone** (Udinese), **Nicoletti** (Como).

CLASSIFICA DOPO LA 7. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Juventus	**31**	22	7	2	2	4	7	0	— 2	35	13	8	6	3	3
Roma	**30**	22	5	6	0	5	4	2	— 3	32	18	7	6	3	2
Napoli	**29**	22	8	2	1	2	7	2	— 4	23	14	3	1	1	1
Inter	**26**	22	6	3	2	4	3	4	— 7	31	18	5	4	2	2
Torino	**23**	22	5	2	4	3	5	3	—10	25	22	0	0	3	2
Cagliari	**22**	22	4	7	1	1	5	4	—12	18	20	2	2	2	2
Bologna *	**21**	22	5	4	2	3	6	2	— 7	22	17	4	3	3	1
Fiorentina	**21**	22	3	5	3	2	6	3	—12	18	19	6	5	1	1
Catanzaro	**20**	22	3	6	2	0	8	3	—13	15	17	3	2	2	1
Udinese	**19**	22	4	6	1	1	3	7	—14	18	29	1	1	6	6
Avellino *	**18**	22	8	2	1	1	3	7	—11	29	26	3	3	4	2
Ascoli	**18**	22	4	4	2	2	2	8	—14	13	28	2	1	2	1
Como	**17**	22	6	2	3	0	3	8	—16	20	28	3	3	5	3
Brescia	**16**	22	0	8	3	2	4	5	—17	14	21	2	1	5	4
Pistoiese	**16**	22	4	2	5	2	2	7	—17	17	30	1	0	5	5
Perugia *	**10**	22	0	9	2	2	2	7	—18	11	21	1	1	4	3

* Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

SOUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Brescia	Cagliari	Catanzaro	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Napoli	Perugia	Pistoiese	Roma	Torino	Udinese
Ascoli	■		1-1		0-0		2-1	1-0	0-1	0-0	3-2	0-3	0-0			1-0
Avellino	4-2	■	2-0	1-1	2-1	1-0	2-1	2-3		1-1	0-0	2-1			3-0	
Bologna	1-0		■	0-1		0-0	1-1	2-1		1-5	1-1	4-0	2-0	1-1		1-0
Brescia	0-1	1-2	0-0	■		1-1		0-0	0-0	1-1		1-1	2-2	1-2	1-1	
Cagliari	2-0	1-0	0-0	1-2	■			0-0	1-1	1-1	0-0		2-0	1-0	1-1	1-1
Catanzaro	2-0			0-0	0-0	■	2-0	2-2		0-0	0-0	0-1	1-3	1-1	1-0	
Como		2-0		2-2		0-0	■	2-1	1-0	1-2		1-0		0-1	0-2	2-0
Fiorentina		2-1		1-0	0-0	1-1		■	0-0	0-1	0-1	1-0	1-2	1-1		1-1
Inter		0-0	1-0		4-1	2-2	2-1	1-2	■		3-0		2-0	2-4	1-1	2-0
Juventus	3-0		0-1	2-0	1-1		2-0		2-1	■	1-1	2-1	4-1		1-2	4-0
Napoli	1-0	1-0		1-1	2-0	1-1	2-0		1-0		■		1-0	4-0	1-3	1-0
Perugia	0-0	0-0	0-0		1-1	0-0		0-1	0-2	0-0	0-0	■		1-1		1-2
Pistoiese	0-1	2-1	0-2	1-0			2-0		1-2		0-1	1-0	■	0-4	1-1	1-1
Roma	4-1	1-1	1-1	1-0		0-0	[illegible]		1-0	0-0	1-1			■	2-0	3-1
Torino	3-0	2-0	1-2		1-2	2-0	1-1	1-1		0-2		2-0	1-0	0-2	■	
Udinese	0-0	5-4	1-1	0-0		2-1	2-0	0-0	0-4			1-1	1-0		0-0	■

CAMPIONATI A CONFRONTO

1977-78

CLASSIFICA	
Juventus (C)	33
Torino	29
Milan	28
Vicenza	28
Inter	25
Perugia	24
Verona	23
Napoli	22
Roma	20
Atalanta	20
Lazio	19
Genoa (R)	18
Fiorentina	17
Bologna	16
Foggia (R)	16
Pescara (R)	14

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	34
Perugia	31
Torino	30
Inter	28
Juventus	28
Lazio	24
Catanzaro	22
Napoli	21
Vicenza (R)	21
Fiorentina	20
Avellino	19
Ascoli	18
Roma	17
Atalanta (R)	16
Bologna	14
Verona (R)	9

1979-80

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter (C)	33	22	12	9	1	31	13
Milan (R)	25	22	9	7	6	19	13
Juventus	25	22	10	5	7	25	20
Avellino	25	22	7	11	4	17	15
Ascoli	24	22	7	10	5	18	17
Roma	24	22	7	10	5	23	23
Torino	23	22	7	9	6	17	12
Fiorentina	23	22	7	9	6	21	17
Bologna	23	22	6	11	5	18	15
Perugia	23	22	6	11	5	21	20
Cagliari	21	22	6	9	7	15	18
Lazio (R)	20	22	4	12	6	17	17
Napoli	20	22	5	10	7	13	13
Catanzaro	17	22	3	11	8	15	26
Udinese	15	22	2	11	9	17	27
Pescara (R)	11	22	3	5	14	13	34

Nota: « C », squadra campione; « R », squadra retrocessa.

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(7. giornata di ritorno)

Bari-Taranto	**1-1**
Catania-Spal	**2-0**
Cesena-Varese	**1-0**
Genoa-Palermo	**2-0**
Lazio-Foggia	**0-0**
Lecce-Atalanta	**1-0**
Milan-Sampdoria	**0-1**
Pescara-Rimini	**1-0**
Pisa-Vicenza	**2-2**
Verona-Monza	**0-0**

PROSSIMO TURNO
(29 marzo, ore 16,30)

Atalanta-Foggia
Bari-Verona
Monza-Catania
Palermo-Milan
Rimini-Lazio
Sampdoria-Pisa
Spal-Cesena
Taranto-Genoa
Varese-Pescara
Vicenza-Lecce

MARCATORI

12 reti: Bordon (Cesena);

11 reti: Silva (Pescara);

10 reti: Antonelli (Milan), **Russo** (Genoa);

9 reti: Serena (Bari), **Tivelli** (Foggia), **Magistrelli** (Lecce), **De Ponti** (Sampdoria), **Cantarutti** (Pisa);

8 reti: Calloni (Palermo), **Chiorri** (Sampdoria).

DIARIO DOMENICALE

SOUADRE	Atalanta	Bari	Catania	Cesena	Foggia	Genoa	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Pescara	Pisa	Rimini	Samp.	Spal	Taranto	Varese	Verona	Vicenza
Atalanta	■		3-1	0-0			1-1	2-0	1-3	0-2	1-1		1-0		1-3	1-1	0-0	0-0	1-0	
Bari	1-0	■	1-4	0-0	2-1	2-0		3-2	1-1		2-0		1-1	1-1		2-0	1-1			1-0
Catania	1-1		■	1-0	0-0	2-1	2-2		2-2	2-1	3-3			1-1	1-2	2-0	1-0			1-0
Cesena				■	2-1	2-0	2-1	1-1		2-0	3-0	2-0	1-1	2-2	0-0	3-2		1-0		2-0
Foggia	1-0		0-0		■		0-1			0-0	1-1	1-1	3-3	1-0		1-1	1-1	4-1	1-1	2-1
Genoa	2-0				4-0	■	0-0	1-0	0-0	2-0	2-0	2-1	3-1				3-1	2-1	0-0	1-1
Lazio	2-0	3-0	4-0		0-0		■	2-2	0-2		1-1	0-0	2-1	1-0			1-1	2-1	1-0	
Lecce	1-0	1-3	2-1	0-0	0-0	1-0		■	2-3		1-0	2-0	2-1		4-1	0-1		1-1		2-1
Milan		1-0	4-1	1-1	1-1	2-0		2-0	■		0-0	0-0		3-1	0-1	2-1		1-0	2-1	
Monza		1-1				0-2	2-2	0-0	1-2	■	1-1	0-0	0-0	1-1	0-0	0-2			1-1	2-2
Palermo	1-1	1-1		1-0	1-1	0-0	0-1				■		0-1	1-0	1-1	0-1	2-1	2-1		2-0
Pescara	0-1	2-1	1-0	2-1		2-1	0-0			1-0	0-0	■		1-0	2-1		2-1	2-2		2-1
Pisa			2-0	1-1	0-0	1-1			0-1	1-1		1-1	■	1-0	1-0		0-0	1-0	0-0	2-2
Rimini	1-1	3-1	0-0			0-0		4-0		0-1		1-1	3-1	■	0-0	1-0	1-1		1-0	2-2
Sampdoria		2-0	1-0	0-0	0-1	1-1	1-1		0-0	1-1		3-1			■		1-0	2-1	0-0	2-1
Spal		1-0	2-0			2-2	1-1	1-1		3-1	1-1	2-1	0-0	3-0	2-2	■	1-2			2-0
Taranto	0-1	1-0		1-2	2-0			0-0	3-0	1-0				0-1	1-1		■	3-2	1-0	0-0
Varese	1-0	1-0	1-1	3-1	0-0		3-2	2-1	0-0	1-1				2-2		1-3	0-0	■	1-0	
Verona	1-0	2-2	0-0	1-1	0-0		1-1	3-1	1-1	0-0	1-1	2-0	0-0		1-1	1-0			■	
Vicenza	0-0	2-0		0-0		2-2	2-2		1-1			2-1	1-2			0-0	1-0	1-0	0-0	■

CLASSIFICA DOPO LA 7. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Milan	**37**	**26**	**13**	**11**	**2**	**— 2**	**35**	**18**
Lazio	**32**	**26**	**9**	**14**	**3**	**— 7**	**35**	**23**
Cesena	**32**	**26**	**10**	**12**	**4**	**— 7**	**30**	**19**
Sampdoria	**31**	**26**	**9**	**13**	**4**	**— 8**	**27**	**21**
Genoa	**30**	**26**	**10**	**10**	**6**	**—10**	**32**	**22**
Spal	**29**	**26**	**10**	**9**	**7**	**—10**	**33**	**25**
Pescara	**27**	**26**	**9**	**9**	**8**	**—12**	**24**	**27**
Pisa	**26**	**26**	**6**	**14**	**6**	**—13**	**23**	**24**
Foggia	**26**	**26**	**5**	**16**	**5**	**—13**	**21**	**23**
Rimini	**24**	**26**	**6**	**12**	**8**	**—15**	**26**	**26**
Bari	**24**	**26**	**8**	**8**	**10**	**—15**	**27**	**32**
Verona	**24**	**26**	**4**	**16**	**6**	**—16**	**17**	**17**
Catania	**24**	**26**	**7**	**10**	**9**	**—15**	**27**	**34**
Lecce	**24**	**26**	**8**	**8**	**10**	**—16**	**27**	**33**
Atalanta	**22**	**26**	**6**	**10**	**10**	**—17**	**17**	**24**
Varese	**21**	**26**	**6**	**9**	**11**	**—18**	**26**	**33**
Vicenza	**20**	**26**	**4**	**12**	**10**	**—18**	**23**	**31**
Taranto *	**19**	**26**	**7**	**10**	**9**	**—14**	**22**	**22**
Palermo *	**19**	**26**	**5**	**14**	**7**	**—15**	**21**	**26**
Monza	**19**	**26**	**2**	**15**	**9**	**—20**	**19**	**20**

* Penalizzata di cinque punti.

AVELLINO 0
NAPOLI 0

Avellino: Tacconi (6); Ipsaro (7), Beruatto (7); Valente (6,5), Cattaneo (6,5), Di Somma (7); Piga (7), Ferrante (6,5), Criscimanni (6,5), Vignola (7), Massa (6). 12. Di Leo, 13. Venturini, 14. Limido (sv), 15. Repetto, 16. Carnevale (6).
Allenatore: Vinicio (7).

Napoli: Castellini (6); Bruscolotti (7), Marangon (6); Celestini (6), Krol (6,5), Ferrario (7); Damiani (6,5), Vinazzani (7), Pellegrini (6), Guidetti (6), Nicolini (6). 12. Fiore, 13. Musella (sv), 14. Speggiorin, 15. Marino, 16. Cascione.
Allenatore: Marchesi (6).

Arbitro: D'Elia, di Salerno (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Carnevale per Massa al 15', Limido per Vignola al 28', Musella per Nicolini all'84'.

● **Spettatori:** 31.000 circa per un incasso di L. 250.260.833 di cui 76.720.833 come quota-abbonati). ● **Marcature:** Ipsaro-Pellegrini, Beruatto-Bruscolotti, Valente-Nicolini, Cattaneo-Damiani, Ferrario-Massa, Vinazzani-Vignola, Celestini-Criscimanni, Ferrante-Guidetti, Marangon-Piga, Di Somma e Krol liberi. ● Salomonico pareggio tra Avellino e Napoli al termine di una gara dal tono agonistico elevato, mentre quello tecnico è stato abbastanza deludente. ● Leggera prevalenza da parte dell'Avellino che al 21' del primo tempo ha colpito un palo con Vignola e al 34' della ripresa ha reclamato un rigore per l'atterramento di Carnevale da parte di Krol. ● L'olandese non è apparso in piena forma, anche per il non perfetto fondo del campo. ● Il più contento, a fine gara, è stato il cassiere dell'Avellino: incasso record per lo stadio Partenio. Per l'occasione però (ad eccezione delle curve) il prezzo dei biglietti degli altri settori era stato raddoppiato. ● **Ammoniti:** Vignola, Criscimanni e Celestini.

BRESCIA 0
BOLOGNA 0

Brescia: Malgioglio (6,5); Guida (6,5), Galparoli (6); De Biasi (6,5), Groppi (6), Venturi (6,5); Bergamaschi (6,5), Salvioni (6,5), Penzo (5,5), Jachini (6,5), Biagini (6). 12. Negretti, 13. Bonometti (sv), 14. Crialesi (sv), 15. Montagni, 16. Quaggiotto.
Allenatore: Magni (6).

Bologna: Zinetti (7); Benedetti (6,5), Vullo (6,5); Paris (6), Bachlechner (6), Sali (6); Pileggi (5,5), Dossena (6), Garritano (6), Eneas (6), Colomba (6). 12. Boschin, 13. Fabbri, 14. Zuccheri (sv), 15. Gamberini, 16. Marocchi.
Allenatore: Radice (6).

Arbitro: Lattanzi di Roma (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bonometti per Venturi al 34', Crialesi per Bergamaschi al 37', Zuccheri per Pileggi al 44'.

● **Spettatori:** paganti 13.295 per un incasso di L. 73.693.500 (a cui vanno aggiunte L. 32.276.667 di quota-abbonati). ● **Marcature:** Groppi-Garritano, Galparoli-Eneas, Benedetti-Penzo, Vullo-Bergamaschi, Jachini-Bachlechner, Salvioni-Dossena, Biagini-Colomba, Venturi-Paris, De Biasi-Pileggi, Guida e Sali liberi. ● Il Brescia ha attaccato per quasi tutta la partita senza cavare un sol ragno dal buco ● Degli azzurri ad andar più vicino al gol è stato De Biasi (nella ripresa) con un colpo di testa nel «sette»: Zinetti gli ha detto di no volando da palo a palo. ● Palle-gol anche per Jachini e Penzo, entrambe però sciupate. ● Per il Brescia c'è anche l'ombra di due rigori non concessi per un mano di Sali e una spallata a Penzo. ● Il Bologna ha manovrato solo in contropiede e nella ripresa poco è mancato che con Garritano prima (ed Eneas dopo) andasse a segno: per la squadra di Magni, che lotta per non retrocedere sarebbe stata una beffa.

CAGLIARI 0
FIORENTINA 0

Cagliari: Corti (5); Azzali (5,5), Longobucco (6); Tavola (6), Lamagni (6,5), Brugnera (6,5); Virdis (5,5), Quagliozzi (6), Selvaggi (5), Marchetti (6,5), Piras (5). 12. Goletti, 13. Di Chiara, 14. Loi (sv), 15. Ricci, 16. Gattelli (sv).
Allenatore: Tiddia (6).

Fiorentina: Galli (6,5); Contratto (7), Tendi (6,5); Casagrande (6), Guerrini (7), Galbiati (6); Bertoni (6,5), Orlandini (5), Fattori (5,5), Antognoni (7), Restelli (5). 12. Pellicano, 13. Ferroni (sv), 14. Sacchetti (sv), 15. Manzo, 16. Desolati.
Allenatore: De Sisti (7).

Arbitro: Longhi di Roma (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: al 28' Loi per Quagliozzi, Gattelli per Piras, Sacchetti per Orlandini; al 42' Ferroni per Fattori

● **Spettatori:** paganti 13.329 per un incasso di L. 62.752.500 (compresa la quota-abbonati). ● **Marcature:** Longobucco-Bertoni, Lamagni-Fattori, Azzali-Antognoni, Quagliozzi-Casagrande, Tavola-Restelli, Tendi-Selvaggi, Guerrini-Virdis, Contratto-Piras, Brugnera e Galbiati liberi. ● Cagliari confusionario, Fiorentina più pratica e incisiva. Dopo una parata su forte tiro di Quagliozzi nei primi minuti, Galli non è più intervenuto seriamente per tutta la partita. ● Il portiere Corti, invece, è stato salvato dalla fortuna almeno tre volte: al 39' esce ma non intercetta un cross di Bertoni per lo smarcato Orlandini che però è fuori tempo; al 42' è salvato da Lamagni che devia in angolo un lancio di Casagrande che Bertoni, smarcatissimo, stava già insaccando; infine al 32' della ripresa Fattori, da due passi, pasticcia e manda in fumo una preziosa azione di Sacchetti. Se una squadra doveva vincere, insomma, era la Fiorentina.

CATANZARO 1
ROMA 1

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo 1-1: Palanca al 10', Conti al 25'.

Catanzaro: Zaninelli (6); Sabadini (6), Mauro (6,5); Boscolo (6), Menichini (6), Morganti (6); De Giorgis (5,5), Orazi (5,5), Maio (5), Sabato (5), Palanca (6,5). 12. Casali, 13. Peccenini, 14. Braglia (5), 15. Borghi (ng), 16. Mondello.
Allenatore: Burgnich (5).

Roma: Tancredi; Spinosi (6), Romano (5); Maggiora (5,5), Santarini (6), Bonetti (5,5); Conti (6), Di Bartolomei (5), Ancelotti (5,5), De Nadai (6), Scarnecchia (5). 12. Superchi, 13. Rocca, 14. Benetti, 15. Di Chiara.
Allenatore: Liedholm (6).

Arbitro: Casarin di Milano (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Braglia per Maio al 6', Borghi per Boscolo al 35'.

● **Spettatori:** 18.412 dei quali 2.446 abbonati per un incasso di 116.288.720 (quota-abbonati per L. 20.259.720). ● **Marcature:** Sabadini-Scarnecchia, Menichini-Ancelotti, Boscolo-Conti, Maggiora-Mauro, Romano-Maio, Sabato-Di Bartolomei, Spinosi-Palanca, De Nadai-Orazi, Bonetti-De Giorgis, Santarini e Morganti liberi. ● La Roma priva di tre titolari (Turone, FYalcao e Pruzzo) e con un uomo in meno in panchina è riuscita a guadagnarsi il pareggio, contro un Catanzaro ormai votato a partite difensive. ● **I gol:** 1-0: al 10' triangolazione Boscolo-De Giorgis-Palanca. L'ala sinistra fa fuori prima Bonetti e poi per ben due volte dribbla Santarini. Entra in area e di sinistro segna uno stupendo gol. ● 1-1: al 35' punizione da oltre metà campo per la Roma, Di Bartolomei tira e Conti al volo spedisce in rete. ● L'1-1 è il risultato esatto poiché ci sono stati soltanto due tiri in rete.

COMO 0
TORINO 2

Marcatori. 1. tempo 0-1: Pulici al 17'; 2. tempo 0-1: Pecci al 13'.

Como: Vecchi (6); Vierchowod (6,5), Riva (6); Centi (5), Fontolan (5), Volpi (6); Mancini (5), Lombardi (5,5), Cavagnetto (6), Gobbo (5,5), Mandressi (4). 12. Giuliani, 13. Ratti, 14. Marozzi, 15. Giovanelli (6,5), 16. Galia.
Allenatore: Marchioro (5).

Torino: Terraneo (7); Cuttone (6), Volpati (6,5); Sala (6), Danova (6), Van de Korput (6,5); Sclosa (7), Pecci (7), Graziani (6), Zaccarelli (7), Pulici (6,5). 12. Copparone, 13. D'Amico, 14. Masi, 15. Mariani, 16. Francini.
Allenatore: Cazzaniga (7).

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Giovanelli per Centi al 20'.

● **Spettatori:** 14.000 circa di cui 10.645 paganti per un incasso di L. 48.483.000 (più L. 17.580.000 di quota-abbonati). ● **Marcature:** Vierchowod-Graziani, Fontolan-Pulici, Riva-Sala, Centi-Sclosa, Lombardi-Pecci, Gobbo-Zaccarelli, Cuttone-Mandressi (Giovanelli), Danova-Cavagnetto, Volpati-Mancini, Volpi e Van de Korput liberi. ● Il Como ha pagato la sete di rivincita del Torino umiliato non solo in campionato, ma anche in Coppa Italia. ● Determinati, grintosi e ben organizzati i granata hanno facilmente dominato i padroni di casa apparsi impotenti ma anche sfortunati avendo sprecato due palle gol per portarsi in parità dopo la rete di Pulici. ● **I gol:** 1-0: Volpi libera la propria area con un colpo di testa, palla a Riva, che la sbuccia, irrompe Pulici che staffila a rete. ● 2-0: Graziani lancia in profondità Sala, palonetto per Pecci che, libero dalla marcatura di Lombardi, entra in area e batte Vecchi.

JUVENTUS 2
PERUGIA 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-1: al 36' De Rosa, Brady su rigore al 41', Marocchino al 44'.

Juventus: Zoff (ng); Cuccureddu (6), Cabrini (6); Furino (6), Gentile (6,5), Scirea (6); Marocchino (6,5), Tardelli (6), Bettega (6), Brady (6), Fanna (5). 12. Bodini, 13. Brio (6), 14. Prandelli, 15. Verza, 16. Causio (5).
Allenatore: Trapattoni (6,5).

Perugia: Mancini (8); Lelj (6,5), Ceccarini (6); Frosio (7), Pin (6), Dal Fiume (6,5); Bagni (5), Butti (6), De Rosa (6), Goretti (6,5), Tacconi (5). 12. Malizia, 13. Nappi, 14. Di Gennaro (ng), 15. De Gradi, 16. Bernardini.
Allenatore: Molinari (5).

Arbitro: Terpin di Trieste (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Brio per Cuccureddu al 14', Causio per Fanna al 24', Di Gennaro per Bagni al 33'.

● **Spettatori:** paganti 16.183 cui vanno aggiunti 9.494 abbonati, per un incasso lordo di 69.992.000 (a cui vanno aggiunte Lire 75.300.000 di quota-abbonati). ● **Marcature:** Ceccarini-Fanna, Pin-Bettega, Lelj-Marocchino, Butti-Brady, Cabrini-Bagni, Gentile-De Rosa, Furino-Dal Fiume, Cuccureddu-Goretti, Tardelli-Tacconi, Scirea e Frosio liberi. ● Tutto si è svolto negli ultimi otto minuti della gara dall'81' all'89'. ● **I gol.** 0-1: Butti ruba il pallone a Cabrini, crossa per De Rosa che, sfruttando l'indecisione di Brio e Scirea, di testa insacca alle spalle di Zoff. ● 1-1: in un contrasto in area con Tacconi, Furino va a terra: Terpin assegna il penalty che Brady trasforma. ● 2-1: Causio crossa dalla destra, Brio tira a rete, Frosio respinge su Marocchino che di destro realizza.

PISTOIESE 1
INTER 2

Marcatori: 1. tempo 1-0: Chimenti al 33'; 2. tempo 0-2: Beccalossi al 20' e al 28' su rigore.

Pistoiese: Mascella (6); Marchi (6), Borgo (6); Benedetti (6), Berni (6,5), Lippi (6,5); Badiani (6,5), Agostinelli (6,5), Rognoni (6,5), Frustalupi (6), Chimenti (6). 12. Pratesi, 13. Bellugi, 14. Paganelli, 15. Di Lucia, 16. Cappellari.
Allenatore: Vieri (6).

Inter: Bordon (6); Bergomi (6), Pancheri (6); Pasinato (6), Canuti (6,5), Mozzini (7); Caso (6,5), Prohaska (7), Altobelli (5,5), Beccalossi (8), Tempestilli (6). 12. Cipollini, 13. Fontanini, 14. Pari (sv), 15. Ambu (6,5), 16. Paradiso.
Allenatore: Bersellini (7).

Arbitro: Prati di Parma (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ambu per Pasinato al 13', Pari per Bergomi al 27'.

● **Spettatori:** 24.200 dei quali 20.677 paganti per 185.090.500 (quota-abbonati per L. 45.385.600). ● **Marcature:** Marchi-Pasinato, Borgo-Beccalossi, Berni-Altobelli, Benedetti-Prohaska, Agostinelli-Pancheri, Badiani-Tempestilli, Rognoni-Bergomi, Frustalupi-Caso, Chimenti-Canuti, Lippi e Mozzini liberi. ● L'Inter ritrova il rilancio in campionato a spese di una Pistoiese più che mai con l'acqua alla gola. ● **I gol.** 1-0: Badiani crossa al volo da fondo linea e Chimenti anticipa Canuti e insacca. ● 1-1: Prohaska sfrutta una indecisinone di Frustalupi e allunga a Altobelli, il centrovanti fa sponda per Beccalossi, gran rasoterra al volo e Mascella è battuto. ● 1-2: cross basso di Caso, Borgo nel tentativo di intercettare scivola e tocca la palla con le mani. Rigore e gol di Beccalossi.

UDINESE 0
ASCOLI 0

Udinese: Della Corna (6,5); Gerolin (6,5), Tesser (7); Miani (6,5), Billia (6,5), Fellet (7,5); Miano (6), Pin (6), Neumann (6,5), Vriz (6), Zanone (6). 12. Borin, 13. Fanesi, 14. Bacci (sv), 15. Cinquetti, 16. Pradella (sv).
Allenatore: Ferrari (7).

Ascoli: Pulici (5,5); Anzivino (5), Boldini (7); Perico (6,5), Gasparini (6), Scorsa (5,5), Torriani (5), Moro (7), Trevisanello (6), Scanziani (6), Bellotto (5,5). 12. Muraro, 13. Mancini (sv), 14. Paolucci, 15. Pircher, 16. Anastasi (sv).
Allenatore: Mazzone (7).

Arbitro: Michelotti di Parma (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: al 57' Pradella per Miano, all'84' Bacci per Billia, al 78' Mancini per Trevisanello, al 90' Anastasi per Torrisi.

● **Spettatori:** pag. 24.047 per L. 140.795.500 (abbonati 7.487 per quota di L. 65.514.639) totale incasso L. 206.310.639. ● **Marcature:** Billia-Trevisanello, Miani-Bellotto, Pin-Torrisi, Gerolin-Scanziani, Gasparini-Zanone, Perico-Neumann, Anzivino-Vriz, Scorsa e Fellet liberi. ● L'Ascoli si è presentato in campo con 5 centrocampisti e 6 difensori; finora non era mai successo che una squadra non schierasse neppure un attaccante di ruolo. ● L'Udinese ha protestato per un atterramento in area di Neumann da parte di Anzivino, ma Michelotti non ha ravvisato gli estremi del rigore. ● A fine partita il consigliere delegato dell'Udinese, Dal Cin, ha fatto uscire l'arbitro da una porta secondaria: davanti a quella principale, infatti, c'erano un migliaio di tifosi che protestavano e contestavano l'arbitro. ● **Ammoniti:** Scanziani, Miani, Gasparini e Perico.

OGGI PARLIAMO DI...

Arbitri ai raggi X

MENICUCCI è fermo dall'inizio della stagione; Agnolin ha appena finito di scontare una sospensione di quattro mesi per aver usato linguaggio irriguardoso nei confronti di alcuni giocatori (per la stessa causa Bacchin del Bari ha avuto 6 domeniche di squalifica); Benedetti è da poco entrato in « quarantena » e attende di sapere quale pena dovrà scontare per aver inviato a un quotidiano del Nord una lettera nella quale esprimeva pesanti giudizi sui timonieri della classe arbitrale.

QUANTI SONO. Finora ne sono stati impiegati 26 in serie A, 47 in serie B, 53 in serie C1, 107 in serie C2. Di tutti questi arbitri 25 hanno diretto gare di serie A e B; 10 di serie B e C1! 45 di serie C1 e C2. Infine c'è il caso particolare di Altobelli, designato solo per dirigere gare di serie B. Per l'assenza del direttore di gara designato ha diretto anche una gara di C2.

RITARDI E FREQUENZA. I segni « 1 », « X » e « 2 » hanno un significato anche per gli arbitri. Abbiamo preso in esame le « giacchette nere » di serie A e B che hanno diretto, nel corso dell'attuale campionato, almeno 10 gare in uno dei due campionati. Il maggior numero di vittorie interne lo ha registrato Milan e in serie B (7). Il minor numero Barbaresco in serie A (1). Facchin, in serie B, ha registrato il record dei pareggi (7), insieme a Pirandola (7) e Pieri, che tra i moschettieri ha chiuso 7 partite senza vinti né vincitori. Principi delle vittorie esterne due internazionali: Barbaresco e Lattanzi con 4 ciascuno. Sempre a proposito di segni c'è da rilevare qualche ritardo. Nessuna vittoria interna nelle ultime 9 gare dirette da Barbaresco in serie A e per gli arbitri di tutte le categorie questo è il maggior ritardo per il segno 1. Per quanto riguarda il « 2 », il ritardo maggiore lo registra Facchin con 16 partite dirette in serie B, senza che si sia registrata una vittoria esterna seguono con 12 Milan e Pirandola. Facchin è anche il primatista stagionale degli 0-0: ne ha « diretti » 6.

TERRIBILI LAUREATI. Capitolo rigori ed espulsioni dalla A alla C1. Sapete chi sono stati gli arbitri più severi? Per i rigori Barbaresco in serie A con 6 seguito da D'Elia e Benedetti con 4, Pairetto e Parussini in serie B con 8 seguiti da Bianciardi con 6, Mele e Meschini in C1 con 6. Per le espulsioni Ciulli in serie A con 4 seguito da D'Elia e Michelotti con 3, Patrussi e Tani in serie B con 5 seguiti da Bianciardi con 4, Pezzella in serie C1 con 8 seguito da Meschin, Tuveri e Zumbo con 7. Orbene, tra questi arbitri ci sono diversi laureati. Pairetto, medico veterinario, Pezzella, laureato in economia e commercio, Bianciardi, laurea in scienze naturali, scienze biologiche e in medicina, e D'Elia, laurea in legge.

CURIOSITA' SPICCIOLE. Finora ci sono stati pochi esordienti. Uno solo in serie A (Facchin), 4 in C1 (Amendolia, Laudato, Marascia e Perdonò), nessuno in B. In lista di attesa per l'esordio in A sono Altobelli, Angelelli, Castaldi, Pairetto, Parussini. Con Paparesta in serie B 39 partite senza vittorie esterne; con Ballerini, sempre in B, 42 partite e un solo successo della squadra ospite. Con Prati in serie B il « 2 » è in ritardo da 29 turni, con Redini da 20.

SEGNI E RITARDI

ARBITRO	PRESENZE	RISULTATI			RITARDI				
		1	X	2	1	X	2	GOL	0-0
serie A									
Barbaresco	10	1	5	4	9	—	1	23	2
Casarin	11	3	6	2	3	—	5	22	2
D'Elia	12	3	6	3	1	—	2	24	2
Lattanzi	11	3	4	4	1	—	5	18	3
Longhi	11	4	6	1	3	—	2	11	5
Menegali	10	4	4	2	—	3	1	20	1
Michelotti	11	5	4	2	1	—	3	15	3
Pieri	11	2	7	2	5	1	—	23	3
serie B									
Altobelli	12	4	5	3	—	2	1	18	2
Angelelli	11	5	5	1	—	1	10	23	1
Bianciardi	11	6	4	1	1	—	6	31	—
Castaldi	10	5	3	2	2	4	—	18	1
Facchin	10	2	8	—	—	1	16	10	6
Falzier	11	4	5	2	—	1	12	26	3
Milan	10	7	3	—	1	—	12	18	3
Pairetto	12	6	5	1	2	—	3	32	1
Parussini	10	4	3	3	—	3	1	19	1
Pirandola	10	3	7	—	—	2	12	18	3
Tani	11	3	6	2	2	—	6	14	3

CHIMENTI (PISTOIESE)

TESTINA D'ORO

Avanza Chimenti

CON I DUE messi a segno domenica scorsa, uno da Chimenti della Pistoiese che è al secondo successo personale, e l'altro dall'esordiente De Rosa del Perugia, nuovo a imprese del genere, i gol di testa salgono a 66. Alla realizzazione di queste 66 reti hanno contribuito 44 giocatori. La squadra che ha proposto il maggior numero di goleador (5, e precisamente Pellegrini 2 volte, Nicolini, Musella, Guidetti e Damiani una volta) è il Napoli; quelle che ne hanno proposti di meno (2 ciascuna) sono Bologna, Cagliari, Catanzaro, Inter, Pistoiese, Roma e Torino. Gioca per quest'ultima squadra il goleador principe nella classifica cannonieri di testa. Si tratta di Graziani, che ha all'attivo 6 reti. « Ciccio » è fermo dalla quindicesima giornata. Al secondo posto Pruzzo della Roma con 4 reti, anche lui a secco da 8 turni. Con 3 reti lo juventino Bettega e il pistoiese Benedetti. Gli esordienti che hanno fatto gol di testa sono stati Crialesi del Brescia, Borghi del Catanzaro, Cavagnetto, Gobbo e Nicoletti del Como, De Rosa del Perugia, Benedetti della Pistoiese (3 reti), Acerbis e Pradella dell'Udinese. Per quanto riguarda le squadre, il Torino è quella che ha segnato più gol e l'Avellino quella che ne ha subiti i più. Ecco il quadro generale.

SQUADRA	FATTI	SUBITI
ASCOLI	3	6
AVELLINO	5	8
BOLOGNA	3	5
BRESCIA	4	5
CAGLIARI	2	3
CATANZARO	2	2
COMO	4	1
FIORENTINA	4	4
INTER	3	5

SQUADRA	FATTI	SUBITI
JUVENTUS	6	4
NAPOLI	6	2
PERUGIA	3	4
PISTOIESE	5	7
ROMA	5	4
TORINO	8	1
UDINESE	3	5
totale	66	66

SUPERBOMBER

Tutto rimane come prima

FERMA LA SERIE C, le primissime posizioni della classifica dei supercannonieri comunque non cambiano. Hanno fatto passi avanti il torinese Pulici, che ha messo a segno il suo nono pallone stagionale, e il cesenate Bordon che ha centrato la dodicesima rete. Ecco comunque la classifica dei primi dieci cannonieri dei campionati di serie A, B, C1 e C2 come si presenta dopo le gare di domenica scorsa.

GIOCAT.	SQUADRA	Campionato	Gol	Presenze	Media gol/gara
Pruzzo	Roma	A	16	20	**0,78**
Bardelli	Pro Patria	C2	16	23	**0,69**
Barbuti	Spezia	C1	16	24	**0,66**
Gazzetta	Mira	C2	16	24	**0,66**
Mulinacci	Santangelo	C1	12	20	**0,60**
Frutti	Mantova	C1	14	24	**0,58**
Ricciarelli	Rondinella	C2	9	16	**0,56**
Marescalco	Marsala	C2	13	24	**0,54**
Pezzato	Padova	C2	12	22	**0,54**
Biasiolo	Cerretese	C2	8	15	**0,53**

SQUADRE CORSARE. E' una squadra di C2, la Rhodense di Romano Gattoni, quella che ha conquistato, mediamente, il maggior numero di punti in trasferta. L'undici lombardo ha ottenuto 17 dei 24 punti disponibili, vale a dire mediamente 1,4 punti per partita. La seguono la Juventus con una media di 1,36 (15 punti in 11 partite), la Cremonese 1,33, il Milan con 17 punti in 13 partite pari ad una media di 1,3, la Roma con 14 punti in 11 partite equivalente a 1,27, la Civitanovese con 15 punti in 12 partite pari a 1,25.

SUPERPORTIERI. Niente di nuovo nella classifica dei superportieri almeno per quel che riguarda le primissime posizioni. Lo stop ai campionati semipro ha lasciato le cose come stavano. E' semmai peggiorata la posizione dello juventino Zoff, che avendo incassato un gol (il tredicesimo nei 1980 minuti giocati) ha visto la sua media scendere da 157 e 150. Una leggera diminuzione, ma sufficiente per spodestare Zoff dalla prima poltrona per i portieri di serie A. E' stato scavalcato dal bolognese Zinetti, che non avendo subito gol vede la sua frequenza salire da 147 a 152 minuti (11 gol subiti in 1710 minuti).

SQUADRE « INOSPITALI » E' ancora una squadra di C2 quella che più di ogni altra ha fatto valere il fattore campo. Si tratta della Carrarese: 23 punti conquistati su 24 disponibili. In media 1,90 per gara. Seguono nell'ordine Campobasso, Mestre e Latina (1,84); Casertana (1,83); Alessandria e Civitanovese (1,75); Cesena e Barletta (1, 69). Le squadre più « inospitali » della serie A sono il Napoli e l'Avellino, che hanno guadagnato 18 dei 22 punti disponibili, ossia, mediamente, 1,45 per gara, seguite da Roma e Juventus appaiate con una media di 1,23

RIGORI. In serie A ne sono stati concessi due, entrambi realizzati e decisivi. Li hanno trasformati lo juventino Brady e l'interista Beccalossi. Con il rigore avuto domenica, la Juventus si isola al comando della graduatoria delle squadre di serie A che hanno avuto il maggior numero di rigori. Infatti sale a 8 e distanzia di una lunghezza la Roma, ferma a 7. Seguono con 6 rigori a favore la Fiorentina, con 5 l'Inter. Nessuna di queste squadre è stata capace di realizzare tutti i penalties avuti a favore. La Juventus ne ha sbagliati 2, uno con Cabrini e l'altro con Bettega; una padella ciascuno hanno fatto la Roma (Di Bartolomei), la Fiorentina (Antognoni) e l'Inter.

In serie B sono stati concessi 4 rigori, 2 soltanto realizzati. Il totale sale a 86: 57 a bersaglio, 29 sbagliati (20 parati, 3 fuori, 6 sui legni delle porte). Sorrentino, portiere del Catania, è alla sua terza prodezza. In precedenza aveva parato i rigori calciati da Serena del Bari alla quattordicesima giornata e Tivelli del Foggia alla ventunesima. Adesso quello di Ferrari dello Spal. Due rigori sono stati parati da Ciappi (Taranto), Buso (Pisa), Recchi (Cesena) e Garella (Sampdoria). Per quel che riguarda le squadre di serie B, Monza e Taranto hanno avuto il maggior numero di rigori a favore (8 ciascuna), seguite dal Foggia con 7, da Rimini e Spal con 6. Il Catania invece è quella che ha avuto il maggior numero di rigori contro: 9.

BRADY A TU PER TU CON MANCINI E MENTRE REALIZZA IL RIGORE DEL MOMENTANEO PAREGGIO

FotoM&S

BECCALOSSI PROTAGONISTA A PISTOIA: IN CONTRASTO CON BADIANI E GIUSTIZIERE DAL DISCHETTO

FotoZucchi

Furibonde polemiche gettano veleno sull'Inter europea e sulla Juventus tornata solitaria in vetta alla classifica, che domenica si affrontano a San Siro in una sfida dal sapore antico. E' il solito ritornello sullo strapotere delle grandi squadre

RAZZA PADRONA

di **Adalberto Bortolotti**

DAL MERCOLEDI' di Belgrado alla domenica di Pistoia, l'Inter dissolve il suo marzo nero: rientra in lizza, con tutti gli onori, in Coppa dei Campioni e accende una timida fiammella per il campionato, già mentalmente archiviato dopo le tre batoste consecutive di inizio mese. Dall'altra parte, la Juventus corona il suo lungo inseguimento, sedici partite utili in fila, le ultime sei tutte vinte, la portano a un primato solitario che cinque mesi fa (26 ottobre 1980, sconfitta nel derby, bufera Agnolin e pioggia di squalifiche) poteva apparire una fantastica chimera. Ma sulla splendida primavera delle regine ritrovate soffia impetuoso il vento della polemica. L'avvocato Molinari (sette partite sulla panchina del Perugia, tre pareggi interni e quattro sconfitte, una in casa) dice che il calcio lo ha disgustato, meglio il ritorno a codici e pandette. Edmondo Fabbri tuona da Pistoia contro il massacro delle piccole squadre ad opera di arbitri prevenuti. Due rigori decisivi infuocano una domenica di risultati « normali ». Impietosamente frugati dalla moviola gli episodi incriminati fanno gridare allo scandalo. Terpin ha sbagliato, quasi certamente, nell'allungare alla Juve, boccheggiante per l'uppercut di De Rosa, il caritatevole ausilio del penalty. Quasi certamente, aveva sbagliato in precedenza nell'ignorare tre atterramenti, in area, di Brady, Tardelli (con aggiunta di gomitata in faccia) e Fanna. E allora? Prima di avviare la caccia alle streghe, pensiamoci un momento. Certe sparate a effetto nascondono il fastidioso sospetto dell'alibi. Dai giorni del miracolo (doppia vittoria esterna a Catanzaro e a Firenze) la Pistoiese ha raccolto tre punti in oltre due mesi. Pensare che la colpa sia tutta di Prati, ci pare leggermente avventato. Così come il Perugia non può certo agganciare a Terpin le recriminazioni per una condanna già ampiamente maturata, in un'orgia di risultati negativi e di illusioni tradite.

SUDDITANZA. Che le grandi squadre godano, in genere, di un occhio di riguardo da parte degli arbitri è opinione diffusa e, probabilmente, non dal tutto infondata. Ma non è stato questo, sicuramente, il caso, sin qui, della Juventus, che ha semmai subìto, dopo il già ricordato caso Agnolin, qualche omissione nel computo dei rigori a favore. E l'Inter, prima di Pistoia, non aveva dato modo a particolari rimostranze al riguardo, anzi... Ecco perché due episodi non debbono essere strumentalizzati per una generalizzata e pericolosissima crociata. Razza padrona, d'accordo. Ma per virtù tecniche, prima che per benedizioni dall'alto. In fondo, anche nell'ultima, contestatissima circostanza, Juve e Inter hanno mostrato qualità di rango. I nerazzurri sono approdati a Pistoia dopo lo stressante impegno di Coppa, pagato anche sul piano di numerose e fondamentali assenze. Patito il gol di Chimenti, hanno pareggiato con un limpido acuto di Beccalossi, hanno colpito un palo-traversa con lo stesso interno, prima di venir gratificati di un rigore la cui zona d'ombra pare circoscrivibile all'interpretazione (sempre personalissima) sulla volontarietà. Del resto chi ha assistito in televisione alle vibrate proteste dei pistoiesi per un « mani » di... Bordon, può essersi reso conto del clima in cui l'arbitro si è trovato a operare. Quanto alla Juve, dopo una partita condotta in costante forcing, la reazione al gol subìto è stata francamente ammirevole. Come l'ultimo assalto, fruttuoso, seguito al pareggio. A quel punto, accontentarsi dello scampato pericolo poteva essere naturale. I bianconeri hanno sprintato ancora, raccogliendo in mischia con Marocchino un premio forse sproporzionato, ma sicuramente voluto. « Ingrato calcio, non avrai le mie ossa », proclama l'indignato Molinari. Ma forse sopravviveremo alla grave perdita. Ce la risparmia, all'ultimo tuffo, il presidente D'Attoma, respingendo e, anzi, dichiarando **« inaccettabili sotto qualsiasi forma »** le dimissioni dell'avvocato. Il quale avrà la chance di vincere una partita, prima di scivolare fuori della vicenda. Molinari e Fabbri, i due grandi fustigatori, se la vedranno fra loro, domenica. Sino all'ultimo lamento...

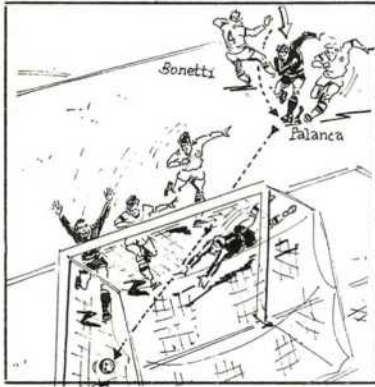
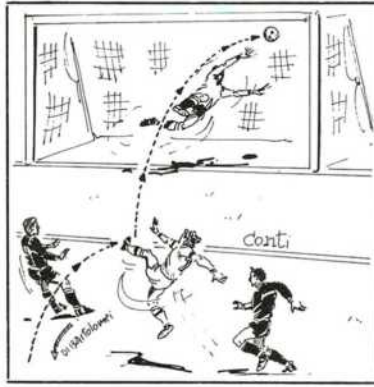
SCONTRO FRONTALE. Uscendo dall'episodio, come non sottolineare la validità dell'intreccio? L'Inter protagonista in Coppa e la Juve neo padrona del campionato, una di fronte all'altra, domenica a San Siro. Alla Juve non capitava ormai da tre anni di trovarsi sola in cima alla classifica. Ma il tempo per festeggiare l'evento è davvero ristrettissimo. La sequenza positiva toccherebbe domenica quota diciassette. E' un brutto numero, per chi crede alle cabale. Per chi invece guarda alla sostanza delle cose, testimonia la validità di una rincorsa, concretatasi attraverso una forza morale ancor più ammirevole del supporto tecnico che l'ha sostenuta. Nel momento in cui potrebbe tirare un momento il fiato, ecco il testa-a-testa con la rivale più temuta, classifica a parte. Con un'Inter, oltretutto, che può giovarsi di una favorevole situazione psicologica. Sintonizzato il proprio finale di stagione sulla grande Coppa europea, l'Inter guarda allo scudetto come a una stuzzicante portata di contorno. Se ne può fare a meno, ma se arrivasse, sai che colpo... Il solo Bersellini garantisce intatte chances anche sul fronte del campionato. Non perché abbia perduto il senso delle proporzioni o la capacità di far di conto (cinque punti dalla vetta, a questo punto, sono tanti; e con tre squadre da superare ancora di più) ma semplicemente perché, avendo avuto modo di conoscere a fondo i suoi polli, ha infine realizzato che soltanto la costante concentrazione vale a mantenerli in posizione di sparo. Esempio tipico Belgrado: dove una preparazione psicologica intensiva e un bombardamento di incentivi martellante sono valsi a trasformare i fantasmi dell'Olimpico in guerrieri indomiti. L'Inter è fatta così, forse perché, tutto sommato, è ancora giovane. Si adagia sulle conquiste e si prostra sulle delusioni. Caricata a dovere, è ancora micidiale. Se ne sono accorti gli slavi; potrebbero farne amara esperienza anche gli juventini (che però, rispetto alla Stella Rossa, sono più agguerriti e meno ingenui).

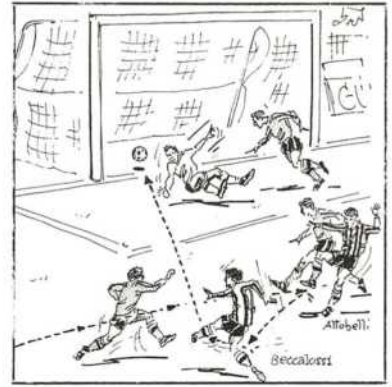
METROPOLI. Ecco che quindi, dopo effimeri decentramenti, il nostro grande calcio torna a ruotare sul tradizionale asse metropolitano. E' l'Inter a sostenerne gli ultimi afflati sulla ribalta europea; è la Juventus che torna alla leadership dopo pazienti attese in retrovia. Sono le due principali fornitrici della squadra azzurra, che presto reclamerà di nuovo la sua ribalta. Razza padrona anche in questo, nella prepotente tendenza alla concentrazione: campionato, Coppa, Nazionale. Roma e Napoli sono lungi dell'essersi dati per vinti. Anzi, attendono proprio lo scontro frontale di San Siro per incrementare, anche matematicamente, le proprie velleità di ricambio. Ma intanto le due regine si azzuffano ed è sempre spettacolo eccitante, malgrado la lunga consuetudine. La domenica dei sospetti e dei veleni non può incrinare il fascino della sfida. Bianconerazzurro. E così sia. □

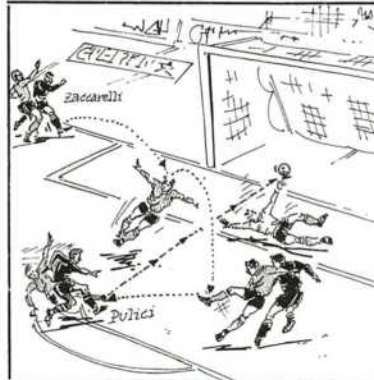
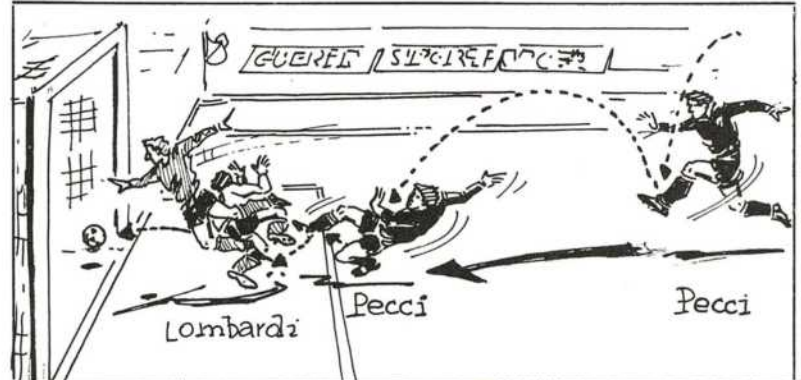
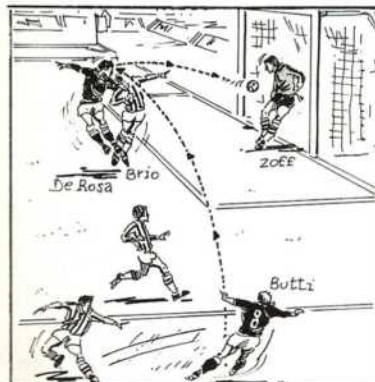
Cervo a primavera

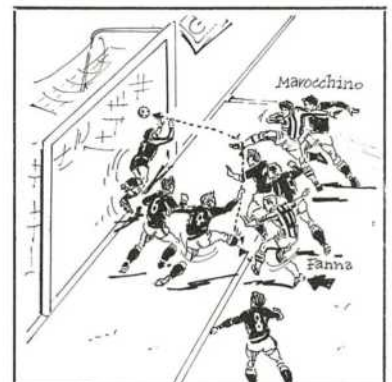
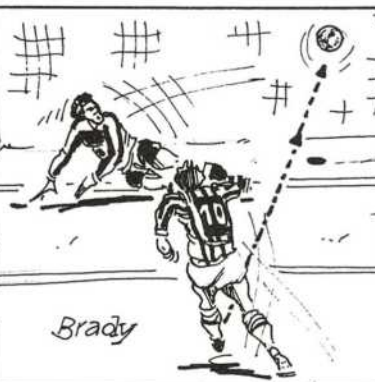
IL CAMMINO DELLO SCUDETTO

Giornata	23.	24.	25.	26.	27.	28.	29.	30.
data	29/3	5/4	12/4	26/4	3/5	10/5	17/5	24/5
JUVENTUS (31)	Inter	CATANZARO	Pistoiese	Udinese	AVELLINO	**ROMA**	**Napoli**	FIORENTINA
ROMA (30)	CAGLIARI	Udinese	FIORENTINA	Ascoli	PERUGIA	**Juventus**	PISTOIESE	Avellino
NAPOLI (29)	BOLOGNA	Brescia	Torino	PERUGIA	FIORENTINA	Como	**JUVENTUS**	Udinese

In MAIUSCOLO le partite casalinghe - In **neretto** gli scontri diretti.

CATANZARO-ROMA 1-0 (55')
Invito di De Giorgis per Palanca che scatta sulla sinistra e batte Tancredi

CATANZARO-ROMA 1-1 (70')
Fallo su Ancelotti: Di Bartolomei batte la punizione per Conti che realizza

PISTOIESE-INTER 1-0 (34')
Scende Badiani sulla destra e centra per Chimenti che precede Bordon

PISTOIESE-INTER 1-1 (65')
Da Prohaska ad Altobelli che dà a Beccalossi: tiro angolato e gol

PISTOIESE-INTER 1-2 (74')
Rigore per fallo di mano di Borgo: batte Beccalossi ed è il gol-vittoria

COMO-TORINO 0-1 (17')
Crossa Zaccarelli, la difesa lariana pasticcia e « Pupi » Pulici la castiga

COMO-TORINO 0-2 (58')
Patrizio Sala dà a Graziani che vede Pecci e lo lancia in profondità: il regista granata prosegue in velocità e supera Vecchi in uscita

JUVENTUS-PERUGIA 0-1 (81')
Butti dalla destra per De Rosa che precede Brio e batte Zoff di testa

JUVENTUS-PERUGIA 1-1 (85')
La « Vecchia Signora » raggiunge la parità su calcio di rigore concesso per fallo di Tacconi su Furino (a sinistra): il sinistro dell'irlandese Brady batte Mancini

JUVENTUS-PERUGIA 2-1 (89')
Mischia in area perugina: tira Brio, riprende Marocchino che infila Mancini

LE PAGELLE DEGLI STRANIERI

Un uomo solo al comando: Krol

PER GLI STRANIERI una giornata così e così. A parte Eneas e Brady insufficienti ,tutti gli altri hanno avuto giudizi positivi, ma non esaltanti. E' mancato ancora una volta all'appello Falcao. La classifica generale presenta una sola novità: il fiorentino Bertoni all'ottavo posto, mentre il bolognese Eneas scende al nono. Krol mantiene saldamente quella posizione di testa che assunse alla terza giornata. Il più vicino degli inseguitori è Neumann, secondo dal quindicesimo turno, che domenica scorsa, vista la non eccessivamente brillante prova di Krol (26 punti complessivi che per il libero napoletano costituiscono un punteggio piuttosto basso), ha perduto una buona occasione per fare, almeno in termini di quoziente, qualche passettino in avanti. Neumann infatti ha collezionato lo stesso punteggio complessivo di Krol e quindi tutto rimane come prima.

GIOCATORE	SQUADRA	Guerin Sportivo		Gazzetta dello Sport		Corriere Stadio		Tuttosport		TOTALI	PRESENZE	QUOZIENTE
1. **KROL**	Napoli	**6,5**	146,5	**6,5**	145,5	**6,5**	141	**6,5**	144,5	**26**	577,5	21	**6,87**	—
2. **NEUMANN**	Udinese	**6,5**	119,5	**6,5**	123,5	**6,5**	121,5	**6,5**	118	**26**	482,5	18	**6,70**	1
3. **FALCAO**	Roma	—	110,5	—	112	—	115,5	—	113,5	—	451,5	17	**6,63**	1
4. **JUARY**	Avellino	—	78	—	77	—	81	—	79	—	315	12	**6,54**	5
5. **BRADY**	Juventus	6	128	5	130,5	6	128	**6,5**	134	**23,5**	520,5	20	**6,50**	6
6. **PROHASKA**	Inter	7	141	7	142	6	138	7	146,5	**27,5**	567,5	22	**6,44**	3
7. **VAN DE KORPUT**	Torino	**6,5**	92,5	**6,5**	90,5	6	88,5	**6,5**	95	**25,5**	366,5	15	**6,10**	—
8. **BERTONI**	Fiorentina	**6,5**	101,5	**6,5**	103	6	103,5	**6,5**	104	**25,5**	412	17	**6,05**	3
9. **ENEAS**	Bologna	6	73,5	**5,5**	71,5	**5,5**	72,5	**5,5**	71,5	**22,5**	289	12	**6,02**	2
10. **FORTUNATO**	Perugia	—	38	—	37	—	39,5	—	39	—	153,5	7	**5,48**	—
11. **SILVIO**	Pistoiese	—	27	—	27	—	26	—	29	—	109	5	**5,45**	—

Calcio inglese sul video

« FOOTBALL PLEASE » è una trasmissione curata da Michele Plastino su iniziativa della « Hobby Sport » che porta in Italia l'attualità del campionato inglese. Ecco l'elenco delle televisioni collegate che, inoltre trasmettono anche il « rotocalco Goleador », sempre curato da Plastino. PER LA LOMBARDIA: Telenova: giovedì alle 23,30; Lombardia, Emilia-Romagna. CIRCUITO ELEFANTE comprende Toscana, Lazio, Campania e Veneto: venerdì alle 23,15. LAZIO: Teleroma 56 il martedì alle ore 22,00 con replica il mercoledì alle 14. Basso Lazio: Enetisiella giovedì alle 18. SICILIA: Telegiornale di Sicilia, Palermo, il sabato alle ore 19,20. SARDEGNA: Telebibisi il lunedì alle ore 22,30. PIEMONTE: Videogruppo il lunedì alle ore 22,35. EMILIA-ROMAGNA: Telecentro Bologna il mercoledì alle ore 19,00 con replica il venerdì alle ore 23,00. TOSCANA: Teletrentasette il venerdì alle ore 19,30. CAMPANIA: Teleeuropa Napoli la domenica alle ore 13,00. PUGLIE: Teleregionecolor il sabato alle ore 23,00. LIGURIA: Video Spezia International, il sabato alle ore 21,30. Tele Chiavari il venerdì alle ore 20,40, Telearcobaleno la domenica alle 17,00.

CAMPIONATI AL VIA/USA E URSS

Negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica è ormai tempo di calcio giocato: per entrambi tuttavia sono molti i problemi che debbono essere affrontati e risolti. Chi sta peggio, ad ogni modo, è la NASL che, non avendo trovato un accordo definitivo con la FIFA, potrebbe venire cancellata

I giganti dai piedi d'argilla

ALL'AVANGUARDIA nella quasi totalità delle discipline sportive, Stati Uniti e Unione Sovietica occupano una posizione decisamente di retroguardia per quanto si riferisce al calcio: chi sta peggio sono senza dubbio gli USA cui però vanno riconosciuti i molti sforzi fatti sino ad ora per tentare di imporre al proprio pubblico il « prodotto soccer ». E in tale prospettiva, nel giro degli ultimi anni, si sono realizzati innumerevoli tentativi che però, onestamente, non hanno dato i risultati sperati. Adottando un regolamento che non è quello fatto proprio dalle altre federazione, la federcalcio americana è stata minacciata di espulsione dalla FIFA: e siccome la NASL ne è parte integrante, un provvedimento del genere verrebbe a colpire soprattutto il massimo organismo calcistico USA. La decisione definitiva dovrebbe venir presa il prossimo maggio a Madrid: si spera però che, prima di quella data, le parti interessate possano raggiungere un punto d'incontro. Se gli Stati Uniti sono alle prese con grossi problemi di organizzazione e di lancio definitivo del calcio, anche l'URSS non può certamente dichiararsi soddisfatta dello sviluppo tecnico che il football ha raggiunto in questo Paese dove, infatti, è lontanissimo dai risultati che sono comuni a molte altre discipline, atletica leggera e basket in primo piano. Molte le cause che determinano questo « gap »: le enormi distanze, ad esempio, che costringono le squadre a veri e propri tour de force nei quattro angoli di questo enorme Paese oppure le differenze climatiche che impediscono una svolgimento omogeneo della stagione agonistica con squadre che iniziano il campionato giocando « indoor » per poi trasferirsi « outdoor » e infine il fatto che, evidentemente, il calcio non è disciplina sportiva che rientri nelle preferenze degli atleti sovietici. Per tentare di rendere quanto più possibile regolare l'andamento del campionato, anche quest'anno è stata confermata la regola che prevede in dieci il numero massimo di pareggi consentito ad ogni squadra: oltre tale limite, infatti, non verrà riconosciuto alcun punto in classifica generale.

USA verso l'autosufficienza

NEW YORK - Puntuale con la data d'inizio, ma a rilento nel completamento dei quadri, il campionato miliardario NASL scatta questa settimana. Ventuno squadre, raggruppate in cinque gironi si contenderanno sino al 20 agosto il privilegio di partecipare ai « playoff » che andranno dal 20 agosto al 26 settembre quando, sul rettangolo dell'Exibition Stadium di Toronto, si disputerà il gran gala finale del « Soccer Bowl 1981 ». Le 21 squadre della NASL sono raggruppate in cinque gironi: il Northwest comprende cinque squadre, di cui tre canadesi e due del nord America, mentre gli altri avranno quattro squadre ciascuna, vicine tra loro.

SUDAFRICANI. A differenza dello scorso campionato, quest'anno nel campionato NASL militeranno 17 sudafricani e 23 sudamericani che dovranno — affermano i dirigenti — *« diminuire l'influenza del gioco anglosassone »*. L'Atlanta ne ha tre: Lawrence Chelin, Webster Lichada e Ken Mokgoja, mentre il Tampa Bay ha ingaggiato Mike Connell, Steve Wegerle e Neill Roberts.

ATLETI USA. L'operazione « drafting » si è conclusa da tempo e 81 giovani universitari sono entrati nelle file delle rispettive società che hanno ubbidito alle regole della Federazione la quale vuole l'innesto di almeno sei giocatori per squadra. Il Ft. Lauderdale ha undici americani, il Cosmos ed il Chicago dieci. *« Questo fa parte del programma del soccer che dovrà essere per tre quarti "indigeno" »*, afferma il commissario Phil Woosnam. Del resto, il « boom » registrato quest'anno nei vari campionati minori ed universitari fa pensare ad un progresso prossimo e sicuro. In un anno, il calcio USA ha registrato presenze, incassi e interesse superiori allo scorso anno del 28 per cento. L'America, in una parola, stá cercando di diventare autosufficiente ed il compatto numero di atleti USA subentra nella lizza, appaiandosi alle celebri « star » straniere.

GLI STRANIERI. Nel settore stranieri c'è stata una stasi: molte squadre, pur se « benestanti », hanno preferito rimanere con la formazione dello scorso campionato, anche per dar modo agli allenatori di amalgamare le forze esistenti che dovrebbero dare risultati migliori nel futuro. Quasi tutte le società hanno l'« uomo base »: l'Atlanta ha lasciato al centro Keith Furphy (Inghilterra); il Chicago, Karl Heinz Granitza (31 reti); il Ft. Lauderdale, Teofilo Cubilla (26); il Los Angeles Aztec, Luis Fernando (28); il Minnesota Kicks, Ace Ntsolengoe (32); il Cosmos, Giorgio Chinaglia (32) insieme a Romero e Bogicevic; il San Diego Sockers, Leonard Cuellar (32); il Tampa, Peter Van Der Beck (32); il Toronto Jomo Sono (31), il Vancouver, Trevor Whymark (30). Nel settore allenatori c'è l'addio di Rinus Michels, sostituito dal brasiliano Claudio Coutinho, il coach che portò il Brasile in terza posizione nella coppa mondiale 1978.

IL COSMOS. Il 29 marzo, l'undici newyorkese giocherà la prima partita fuori casa contro il San Josè per tornare il 12 aprile contro il

segue

CHINAGLIA SARA' ANCORA SUPERSTAR?

COSI' NEL 1980

PLAYOFF: **Tampa Bay**-New England 1-0, 4-0; Washington-**Los Angeles** 1-0, 1-2, 0-2; **Edmonton**-Houston 2-1, 0-1, 1-0; **Dallas**-Minnesota 1-0, 2-0; **Seattle**-Vancouver 2-1, 3-1; **San Diego**-Chicago 2-1, 2-3, 2-1; **Cosmos**-Tulsa 3-1, 8-1; **Ft. Lauderdale**-California 2-1, 0-2, 1-0.
QUARTI: Dallas-**Cosmos** 2-3, 0-3; **Ft. Lauderdale**-Edmonton 1-0, 2-1; **Los Angeles**-Seattle 3-0, 4-0; **San Diego**-Tampa Bay 6-2, 2-1.
SEMIFINALI: Los Angeles-**Cosmos** 1-2, 1-3; San Diego- **Ft. Lauderdale** 1-2, 4-2, 0-2.
In neretto le squadre qualificate.

FINALE: Cosmos-Ft.Lauderdale 3-0.

L'ALBO D'ORO

1968: Atlanta
1969: Kansas City
1970: Rochester
1971: Dallas
1972: Cosmos
1973: Philadelphia
1974: Los Angeles
1975: Tampa Bay
1976: Toronto
1977: Cosmos
1978: Cosmos
1979: Vancouver
1980: Cosmos

URSS: la sfida è tra le Dinamo

MOSCA. Inizia il massimo campionato di calcio dell'URSS, al quale partecipano 18 squadre. Nella fase iniziale del torneo a Mosca e Leningrado si giocherà nei palazzi dello sport, al coperto, a causa delle cattive condizioni atmosferiche che rendono ancora inagibili gli stadi. Il girone di andata si concluderà il 4 luglio e tre giorni dopo avranno inizio gli incontri valevoli per quello di ritorno. Il campionato si concluderà l'11 novembre. I calciatori della nazionale saranno impegnati anche negli incontri validi per la fase eliminatoria del campionato del mondo. La squadra, allenata da Konstantin Beskov, che allena contemporaneamente la squadra dello Spartak di Mosca vice campione dell'URSS, giocherà il 30 maggio contro la nazionale del Galles ed il 23 settembre se la vedrà con la Turchia. Il 7 ottobre vi sarà l'incontro di ritorno Turchia-URSS, il 28 ottobre l'incontro con la nazionale Cecoslovacca, il 18 novembre con il Galles ed il 29 novembre verrà disputata la partita di ritorno con la Cecoslovacchia, ultima per Spagna '82. La coppa dell'URSS si disputerà osservando il seguente calendario: semifinali il 27 aprile e finale il 9 maggio.

TRASFERIMENTI. Rispetto allo scorso anno non si registrano mutamenti sostanziali nella composizione delle squadre: tra i trasferimenti più vistosi citiamo quello del nazionale Vaghiz Khidijatullin, passato dallo Spartak di Mosca alla ZSKA di Mosca. In compenso, lo Spartak di Mosca ha acquistato Serghej Shvetsov, interessante giovane attaccante dello Zenit di Leningrado. Per quanto riguarda la Dinamo di Kiev, campione in carica, in Ucrania sono approdati, dal Karpati di Lvov, Andrej Bal e Stepan Jurcischin. Scarsi i movimenti anche tra gli allenatori: Vjaceslav Soloviev, già vice direttore del Comitato sportivo per il calcio dell'URSS, guiderà la Dinamo di Mosca, mentre la squadra dello SKA di Rostov sul

segue »»

USA/segue

Minnesota sul rettangolo del Giant Stadium. La squadra californiana, quest'anno non potrà valersi dell'estro di George Best il quale « fidanzatosi » con il whisky, è stato costretto ad entrare nella clinica di Hayward per un periodo di disintossicazione. Nonostante la disponibilità di milioni di dollari, il Cosmos ha avuto, prima del via del campionato, varie vicissitudini poco gradite. Ha perso Johan Neeskens perché riluttante ad ubbidire agli ordini di Hennes Weisweiler. Il coach tedesco non nutre troppe simpatie per gli olandesi tanto che ha preferito rinunciare anche all'indisciplinato Johan Crujiff. Quasi non bastassero queste due perdite, anche Carlos Alberto è stato silurato da Weisweiler perché trasgredì l'ordine di non prendere parte al carnevale di Rio durante la tournée del Cosmos in Sud America. Dulcis in fundo, anche il braccio destro della Warner Comunication Jay Emmett è stato coinvolto in uno scandalo di corruzione, accettando 70 mila dollari da gente della « mala » che avevano acquistato un teatro dichiarando quindi bancarotta. Nonostante questo maremoto, la squadra della Warner Comunication appare sulla carta e per gli allibratori la squadra vincente ed è offerta 3-1. Soprattutto dopo la vittoria ottenuta al Torneo di Los Angeles.

WASHINGTON. I « Diplomatici », dichiarato fallimento, hanno ceduto Crujiff al Cosmos secondo contratto. Hanno quindi trovato il salvatore nel Detroit.

CALCIO INDOOR. Questo sport, considerato un tempo « insipido », ha assunto ora un ruolo importante. Il campionato da poco conclusosi con il successo del Vancouver, ha fatto salire le quotazioni del soccer alle stelle e ciò è dovuto anche al fatto che agli americani il calcio « indoor » ricorda un po' l'hockey su ghiaccio, una disciplina sportiva per la quale impazzano.

USA E FIFA. I rapporti tra NASL e FIFA stanno diventando sempre più tesi: il braccio di ferro iniziato tempo fa non ha avuto conclusioni malgrado lunghi colloqui epistolari e gli americani rischiano di essere espulsi dal massimo organismo mondiale. In effetti, essi devono cambiare i regolamenti adeguandoli a quelli internazionali. I punti controversi sono: il fuorigioco dalla linea delle 35 yarde invece che dalla metà campo, la sostituzione di tre giocatori, invece di due. Altre divergenze, cioè lo « shootout » (invece dei rigori) per abolire i pareggi ed i terreni artificiali non sono comunque stati considerati di interesse prioritario. La federazione canadese ha prontamente aderito alle richieste della FIFA perché, con la propria nazionale impegnata nella qualificazione per Spagna 82 non vuol correre rischi. Alla lettera di Joao Havelange, qui dicono di aver risposto con una controproposta, ma sembra che nulla sia mai giunto alla FIFA, la quale farà riunire il Comitato esecutivo a Madrid il 17 maggio per emettere l'eventuale verdetto di espulsione. Per concludere questa panoramica sul calcio USA, segnaliamo la « Challenge Cup » che impegnerà il Cosmos contro squadre del Sud America ed Europa. Si parla anche del probabile intervento della Juventus. Il quadro della manifestazione non è stato però ancora completato: appena pronto, ne daremo notizia.

Lino Manocchia

CINQUE MESI DI SOCCER PRIMA DEI PLAYOFF

28 marzo: Jacksonville-Toronto, Tampa Bay-Tulsa, Ft. Lauderdale-Detroit, Seattle-Los Angeles, California-Portland, San Diego-Vancouver.
29 marzo: San Josè-Cosmos.
1 aprile: Jacksonville-Cosmos, Tampa Bay-Toronto, Dallas-Tulsa, Vancouver-Calgary, Seattle-Portland.
5 aprile: Atlanta-Detroit, Los Angeles-San Josè, California-San Diego.
8 aprile: San Diego-Jacksonville.
10 aprile: Dallas-California.
11 aprile: Detroit-Montreal, Tampa Bay-Atlanta, Ft. Lauderdale-Edmonton, Tulsa-Chicago, Vancouver-Los Angeles, Portland-Calgary, San Diego-Seattle.
12 aprile: Toronto-Dallas, Cosmos-Minnesota, San Josè-Jacksonville.
18 aprile: Montreal-Toronto, Detroit-Ft. Lauderdale, Jacksonville-Tampa Bay, Chicago-Minnesotta, Tulsa-Calgary, Dallas-Cosmos, Seattle-Edmonton, Portland-Vancouver, Los Angeles-California.
19 aprile: San Josè-San Diego.
21 aprile: Atlanta-Jacksonville.
24 aprile: California-Seattle, Tampa Bay-Jacksonville.
25 aprile: Chicago-Tulsa, Dallas-Montreal, Vancouver-Minnesota, San Diego-Los Angeles.
26 aprile: Toronto-Detroit, Cosmos-Tampa Bay, Atlanta-Ft. Lauderdale, Edmonton-Seattle, Calgary-Portland, San Josè-California.
28 aprile: Montreal-Chicago.
29 aprile: California-Vancouver.
1 maggio: Detroit-Tampa Bay, Atlanta-Cosmos, Ft. Lauderdale-Jacksonville, Calgary-Los Angeles.
2 maggio: Vancouver-Seattle, Portland-Tulsa, San Diego-San Josè.
3 maggio: Toronto-Ft. Lauderdale, Cosmos-Detroit, Minnesota-Montreal, Chicago-Tampa Bay, Edmonton-Dallas.
6 maggio: Minnesota-Calgary, Portland-San Josè.
8 maggio: Dallas-Chicago, Edmonton-Vancouver.
9 maggio: Jacksonville-Atlanta, Tampa Bay-Detroit, Ft. Lauderdale-Montreal, Tulsa-Minnesota, San Diego-California.
10 maggio: Cosmos-Toronto, Chicago-Dallas, Calgary-Seattle, San Josè-Edmonton, Los Angeles-Portland.
12 maggio: Montreal-Jacksonville, Tulsa-Cosmos, Dallas-Minnesota, California-San Josè.
16 maggio: Tampa Bay-Ft. Lauderdale, Seattle-Vancouver, Portland-Calgary.
17 maggio: Montreal-Atlanta, Toronto-Edmonton, Detroit-Dallas, Cosmos-Chicago, Los Angeles-San Diego.
18 maggio: Calgary-Minnesota.
19 maggio: Atlanta-San Josè.
20 maggio: Ft. Lauderdale-Tampa Bay, Minnesota-Chicago, Seattle-Edmonton, California-Los Angeles.
21 maggio: Tulsa-Montreal.
22 maggio: Dallas-Toronto.
23 maggio: Detroit-Cosmos, Jacksonville-Tampa Bay, Minnesota-Tulsa, Chicago-Seattle, Vancouver-California, San Diego-Atlanta.
24 maggio: Toronto-Montreal, Edmonton-Portland, Calgary-San Josè, Los Angeles-Ft. Lauderdale.
25 maggio: Cosmos-Dallas, Tulsa-Detroit.
27 maggio: Toronto-Chicago, Minnesota-Seattle, Vancouver-Portland, San Josè-Los Angeles, San Diego-Ft. Lauderdale.
29 maggio: Calgary-Edmonton.
30 maggio: Detroit-Tulsa, Atlanta-Dallas, Tampa Bay-Cosmos, Ft. Lauderdale-Toronto, Seattle-Minnesota, California-Jacksonville.
31 maggio: Chicago-Montreal, Edmonton-San Diego, San Josè-Calgary, Los Angeles-Vancouver.
2 giugno: Montreal-Cosmos, Atlanta-Toronto.
3 giugno: Calgary-San Diego, Seattle-Tampa Bay, Portland-Minnesota, Los Angeles-Jacksonville.
4 giugno: Tulsa-Dallas.
5 giugno: Edmonton-Los Angeles.
6 giugno: Montreal-Toronto, Ft. Lauderdale-California, Minnesota-Detroit; Tulsa-Jacksonville, Dallas-Seattle, Vancouver-Calgary.
7 giugno: Cosmos-Atlanta, San Josè-Tampa Bay, San Diego-Chicago.
9 giugno: Atlanta-Portland, Jacksonville-California.
10 giugno: Ft. Lauderdale-Cosmos, Vancouver-Chicago, Los Angeles-Tampa Bay.
11 giugno: Tulsa-Seattle.
12 giugno: Jacksonville-Detroit, Edmonton-Calgary.
13 giugno: Tampa Bay-Montreal, Dallas-Minnesota, Portland-Seattle, San Diego-Los Angeles.
14 giugno: Cosmos-Toronto, Atlanta-California, Chicago-Detroit, Edmonton-San Josè, Calgary-Tulsa, Vancouver-Ft. Lauderdale.
16 giugno: Jacksonville-San Diego.
17 giugno: Montreal-Tulsa, Toronto-Tampa Bay, Detroit-Cosmos, Minnesota-Vancouver, Seattle-Chicago, Portland-Ft. Lauderdale, San Josè-Atlanta, Los Angeles-Calgary.
19 giugno: California-Edmonton.
20 giugno: Montreal-Detroit, Tampa Bay-Vancouver, Ft. Lauderdale-San Diego, Minnesota-Atlanta, Dallas-Calgary, Seattle-San Josè, Portland-Chicago.
21 giugno: Toronto-Tulsa, Cosmos-Los Angeles, Edmonton-California.
23 giugno: Atlanta-Tampa Bay, Chicago-Portland, Calgary-Montreal.
24 giugno: Toronto-Minnesota, Detroit-Jacksonville, Cosmos-Ft. Lauderdale, Dallas-Vancouver, Los Angeles-Seattle, California-San Josè, San Diego-Edmonton.
27 giugno: Atlanta-San Diego, Jacksonville-Ft. Lauderdale, Tampa Bay-California, Minnesota-Dallas, Tulsa-Portland, Vancouver-Edmonton, Seattle-Montreal, San Josè-Los Angeles.
28 giugno: Chicago-Cosmos.
30 giugno: Edmonton-Portland, Calgary-Dallas.
1 luglio: Detroit-San Diego, Seattle-California, San José-Vancouver.
3 luglio: Tulsa-Toronto.
4 luglio: Detroit-Seattle, Tampa Bay-San Diego, Ft. Lauderdale-San Josè, Chicago-Calgary, Dallas-Edmonton, Portland-Vancouver.
5 luglio: Montreal-Minnesota, Toronto-Jacksonville, Cosmos-Tulsa, Los Angeles-Atlanta.
7 luglio: Jacksonville-Seattle.
8 luglio: Toronto-Cosmos, Tampa Bay-San Josè, Dallas-Chicago, Edmonton-Minnesota, Vancouver-Tulsa, Portland-Detroit, California-Atlanta.
10 luglio: Atlanta-Montreal.
11 luglio: Jacksonville-San Josè, Ft. Lauderdale-Los Angeles, Minnesota-Portland, California-Detroit, San Diego-Tampa Bay.
12 luglio: Montreal-Dallas, Toronto-Calgary, Chicago-Vancouver, Edmonton-Tulsa.
15 luglio: Montreal-San Josè, Detroit-Toronto, Atlanta-Los Angeles, Jacksonville-Calgary, Minnesota-Tulsa, Chicago-Edmonton, Dallas-Portland, California-Tampa Bay.
18 luglio: Detroit-Montreal, Atlanta-Tampa Bay, Ft. Lauderdale-Jacksonville, Minnesota-Chicago, Tulsa-Dallas, Vancouver-Toronto, Portland-California, Los Angeles-Edmonton, San Diego-Calgary.
21 luglio: Calgary-California.
22 luglio: Cosmos-Montreal, Tampa Bay-Jacksonville, San Josè-Ft. Lauderdale, Los Angeles-Toronto, San Diego-Portland.
24 luglio: Vancouver-Calgary, Seattle-Dallas, California-Ft. Lauderdale.
25 luglio: Montreal-Cosmos, Detroit-Minnesota, Jacksonville-Atlanta, Tulsa-Edmonton, Portland-S. Diego, Los Angeles-San Josè.
26 luglio: Chicago-Toronto.
28 luglio: Montreal-Tampa Bay.
29 luglio: Toronto-Atlanta, Cosmos-Portland, Ft. Lauderdale-Minnesota, Edmonton-Chicago, Seattle-San Diego, California-Calgary.
30 luglio: Tulsa-Vancouver.
1 agosto: Montreal-Vancouver, Tampa Bay-Los Angeles, Minnesota-Edmonton, Seattle-Tulsa, San Josè-Portland, California-San Diego.
2 agosto: Toronto-Detroit, Cosmos-Jacksonville, Atlanta-Ft. Lauderdale, Calgary-Chicago.
4 agosto: Montreal-Ft. Lauderdale, Jacksonville-Los Angeles, Seattle-Calgary.
5 agosto: Detroit-Chicago, Minnesota-Cosmos, Vancouver-Dallas, Portland-Edmonton, San Diego-San Josè.
7 agosto: Calgary-Atlanta.
8 agosto: Jacksonville-Montreal, Tulsa-Chicago, Vancouver-San Diego, Portland-San Diego, San Josè-Seattle, Los Angeles-California.
9 agosto: Detroit-Atlanta, Ft. Lauderdale-Tampa Bay, Minnesota-Toronto, Edmonton-Cosmos.
11 agosto: Jacksonville-Ft. Lauderdale, Calgary-Edmonton.
12 agosto: Toronto-Montreal, Cosmos-Detroit, Tampa Bay-Atlanta, Chicago-Dallas, Vancouver-Seattle, San Josè-California, Los Angeles-San Diego.
13 agosto: Tulsa-Minnesota.
14 agosto: California-Los Angeles.
15 agosto: Chicago-Minnesota, Dallas-Tulsa, Seattle-Portland, San Josè-San Diego.
16 agosto: Detroit-Toronto, Cosmos-Montreal, Atlanta-Jacksonville, Tampa Bay-Ft. Lauderdale, Edmonton-Vancouver.
18 agosto: Montreal-Detroit.
19 agosto: Toronto-Cosmos, Ft. Lauderdale-Atlanta, Minnesota-Dallas, Chicago-Tulsa, Edmonton-Jacksonville, Calgary-Seattle, Vancouver-San Josè, Portland-Los Angeles, San Diego-California.

URSS: segue

Don, verrà allenata da Vladimir Fetotov, già allenatore in seconda della nazionale.

PRONOSTICI. E' opinione di numerosi specialisti ed osservatori che la lotta per il primo posto in classifica sarà un fatto a due tra la Dinamo di Kiev e quella di Tbilisi. La squadra di Kiev è caratterizzata dalla stabilità del suo organico e dalla continuità del suo gioco in cui coesistono al meglio esperienza e giovinezza. Ancora oggi giocano con successo i veterani Leonid Burjak, Vladimir Veremeev, Anatolij Konkov, Viktor Kolotov ed Oleg Blokhin, quegli stessi calciatori che nel 1975 vinsero la Coppa delle Coppe europee. Al loro fianco sono giovani interessanti quali Anatolij Demjanenko, Andrej Bal, Alexandr Hapsalis. I giocatori di Kiev sono andati molto forte negli incontri di coppa il che fa bene sperare per il loro futuro in campionato. Anche la Dinamo di Tbilisi ha fatto un felice esordio nell'attuale stagione come ha confermato anche l'incontro disputato con il West Ham, valido per i quarti di Coppa delle Coppe. A differenza della squadra di Kiev, in quella di Tbilisi è avvenuto un cambio di generazione per cui la squadra è attualmente formata in massima parte da giovani. Hanno infatti lasciato la squadra i fratelli Machajde (Manuchar e Gocha), che attualmente si allenano nello Spartak di Mosca. Tra le compagini che lotteranno per i primi posti della classifica, figurano Spartak Mosca, ZSKA pure di Mosca, Cernomorets di Odessa e Zenit di Leningrado. Nella scorsa stagione sono state retrocesse il Lokomotiv di Mosca e il Karpaty di Lvov il cui posto è stato preso dal Dniepr di Dniepropetrovsk, tornato in Serie a dopo un solo anno, e la debuttante Tavrija di Simferopol. Anche quest'anno è stato mantenuto il limite dei 10 pareggi: se due squadre, quindi, ne otterranno un undicesimo, nessun punto verrà assegnato. □

COSI' NEL 1980

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	51	34	21	9	4	63	23
Spartak	45	34	18	9	7	49	26
Zenit	42	34	16	10	8	51	42
Dinamo Tbilisi	39	34	16	7	11	51	32
ZSKA	36	34	13	12	9	36	32
Shakhtior	35	34	13	9	12	45	40
Chernomoretz	35	34	13	9	12	37	37
Ararat	32	34	11	11	12	39	43
SKA Rostov	32	34	11	10	13	41	47
Dinamo Minsk	32	34	11	12	11	41	42
Torpedo Mosca	30	34	10	11	13	28	32
Kajrat	30	34	10	11	13	33	34
Neftchi	29	34	10	9	15	29	41
Dinamo Mosca	28	34	9	14	11	32	33
Kuban	28	34	9	10	15	32	43
Pakhtakor	26	34	9	8	17	26	43
Karpaty	26	34	9	8	17	23	46
Lokomotiv	25	34	8	9	17	34	44

LA PRIMA GIORNATA 1981

ZSKA-Pakhtakor; Kuban-Dinamo Mosca; Tavrija-Spartak; Dinamo Tbilisi-Dinamo Minsk; Ararat-Zenit; Dinamo Kiev-Neftchi; Chernomoretz-SKA; Torpedo-Kajrat; Dnepr-Shakhtior.

VERSO SPAGNA 82

30 maggio: Galles-URSS
23 settembre: URSS-Turchia
7 ottobre: Turchia-URSS
28 ottobre: URSS-Cecoslovacchia
18 novembre: URSS-Galles
29 novembre: Cecoslovacchia-URSS

INGHILTERRA

Con un Keegan formato super, Southampton nei quartieri alti

(G.G.) Sconfitte sia l'Ipswich sia l'Aston Villa, la testa della classifica rimane immutata. L'Ipswich non perdeva dal 17 dicembre, quando era stato battuto a Londra nel recupero con il Tottenham per 5-3. A Manchester, contro lo United, è andato in vantaggio al 7' con un'incursione del libero Butcher, ma è stato raggiunto al 17' con un gol di Thomas, e quindi Nicholl, al 54', ha siglato il successo dei padroni di casa riconciliando tifosi e dirigenti con il manager Dave Sexton, recentemente messo sotto accusa per la opaca stagione del Manchester United. Poco dopo la partita, il centravanti Jordan ha dichiarato ai giornali di non essere soddisfatto del suo trattamento economico per cui se il contratto, a fine stagione, non potrà divenire più sostanzioso, il nazionale scozzese è deciso a emigrare e non esclude che possa essere per l'Italia. Tornando al campionato, il Tottenham ha liquidato l'Aston Villa con due gol delle sue due punte d'oro: Crooks è andato a segno al 42' e Archibald l'ha imitato al 74'. Come in vari altri campi dell'Inghilterra centromeridionale in questa giornata, anche sul campo dei londinesi il gioco è stato disturbato da un vento fortissimo e una pioggia intermittente, che ha reso vari fondi al limite dell'impraticabilità: di qui alcuni rinvii. Nel 14. derby cittadino, il Liverpool l'ha spuntata molto fortunosamente contro l'Everton che non vince ad Anfield dal 21 marzo 1970, esattamente cioè da undici anni. Malgrado tutto, però, i « rossi » hanno messo in mostra il gioco migliore. Nell'occasione Bob Paisley, indisponibili Thompson, Johnson, Fairclough, tutti infortunati oltre che Alan Kennedy, ha fatto debuttare al posto di quest'ultimo il giovane Money e ha lasciato Mc Dermott in panchina, preferendo l'impiego di Case. Il gol per il Liverpool è arrivato solo al 77', su un corner di Souness che Bailey ha sbucciato malamente di testa, causando un'autorete. Il Southampton (grande Keegan! E Greenwood si sfrega le mani!), che in settimana aveva battuto 3-0 l'Everton in un recupero, ha liquidato anche il Middlesbrough con una rete del giovane Moran all'81' portandosi quindi in terza posizione, ma con tre incontri in più dell'Ipswich e due dell'Aston Villa. Nelle ultime tre partite, Keegan ha segnato ben quattro gol dimostrando di essersi completamente ripreso dai vari infortuni di cui è rimasto vittima nel corso di una stagione che, comunque, lo sta vedendo di nuovo esprimersi ad alto livello come dimostrano i dieci gol segnati sino ad ora in campionato in una squadra dove certamente i fuoriclasse non abbondano e che, grazie soprattutto alla sua classe, è in piena zona-UEFA. Secondo le promesse, non dimentichiamolo, fatte da « re Kevin » il giorno in cui indossò per la prima volta la maglia dei « santi ». Southampton alle stelle, Nottingham Forest alle stalle: l'undici di Brian Clough, dopo aver pareggiato a Manchester contro lo United (1-1) durante la settimana è stato battuto dal West Bromwich per 2-1. Un autogol di Needham ha aperto al 6' le segnature per i padroni di casa; Mills ha pareggiato al 46', ma Deehan ha messo al sicuro il risultato all'81'. Pareggio in extremis per l'Arsenal, sul campo del Norwich con gol di Fashanu al 30' e Talbot all'82'.

1. DIVISIONE - 34. GIORNATA: **Birmingham-Mancheester City 2-0; Brighton-Stoke City 1-1; Leeds United-Wolverhampton 1-3; Leicester City-Crystal Palace 1-1; Liverpool-Everton 1-0; Manchester United-Ipswich 2-1; Norwich City-Arsenal 1-1; Southampton-Middlesbrough 1-0; Sunderland-Coventry City 3-0; Tottenham Hotspur-Aston Villa 2-0; West Bromwich Albion-Nottingham Forest 2-1. Manchester United-Nottingham Forest 1-1 *; Stoke City-Manchester City 2-1 *; Birmingham-Wolverhampton 1-0 *; Norwich-Middlesbrough 2-0 *; Southampton-Everton 3-0 *.**

* **Recuperi.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ipswich	50	33	20	10	3	66	27
Aston Villa	49	34	21	7	6	58	32
Southampton	44	36	18	8	10	67	48
West Bromwich	43	34	16	11	7	47	33
Liverpool	42	33	14	14	5	55	37
Nottingham	42	35	16	10	9	55	37
Arsenal	38	34	12	14	8	48	41
Tottenham	38	35	13	12	10	61	56
Manchester U.	36	36	9	18	9	43	35
Birmingham	34	34	12	10	12	45	48
Stoke	33	35	9	15	11	42	52
Leeds	33	34	13	7	14	30	45
Manchester	32	34	12	8	14	45	48
Sunderland	31	35	12	7	16	45	42
Everton	31	33	12	7	14	47	45
Middlesbrough	31	34	13	5	16	45	47
Wolverhampton	30	34	11	8	15	37	45
Coventry	30	35	11	8	16	43	59
Brighton	26	35	10	6	19	44	62
Norwich	25	35	9	7	19	38	65
Leicester	24	35	10	4	21	27	54
Crystal Palace	16	35	5	6	24	40	70

MARCATORI - 24 reti: Archibald (Tottenham 20,2,2); 21: Wark (Ipswich 17,2,2); 20: Robinson (Brighton 17,—,3).

2. DIVISIONE - 34. GIORNATA: **Bristol City-Wrexham 0-2; Cambridge United-Cardiff City 2-0; Chelsea-Blackburn Rovers 0-0; Notts County-Orient 1-0; Queens Park Rangers-Derby County 3-1; Shrewsbury Town-Newcastle United 1-0; Watford-Bristol Rovers 3-1; West Ham United-Oldham Athletic 1-1. Preston-Bolton, Shelfield Wednesday-Grimsby Town, Swansea-Luton rinviate. Swansea-Bristol City 0-0 *.**

* **Recupero.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
West Ham	52	34	22	8	4	64	27
Notts	43	34	15	13	6	39	32
Blackburn	40	34	13	14	7	37	27
Grimsby	39	34	13	13	8	38	28
Chelsea	38	35	14	10	11	46	32
Sheffield	38	33	15	8	10	43	34
Swansea	37	33	13	11	9	49	37
Luton	37	33	14	9	10	48	39
Derby	37	34	12	13	9	49	46
Cambridge	37	34	16	5	13	43	46
Queens Park R.	36	34	13	10	11	46	32
Watford	33	34	12	9	13	41	39
Newcastle	33	34	11	11	12	23	37
Orient	32	34	11	10	13	41	43
Wrexham	30	33	10	10	13	32	37
Shrewsbury	29	35	8	13	14	34	39
Oldham	29	35	8	13	14	31	43
Bolton	28	34	11	6	17	50	55
Cardiff	28	34	10	8	16	36	51
Preston	28	33	8	12	13	31	50
Bristol C.	24	35	5	14	16	22	43
Bristol R.	20	35	4	12	19	29	55

MARCATORI - 23 reti: Cross (West Ham); 20: Poskett (Watford); 18: Harford (Newcastle); 17: Moss, Stein (Luton). Comprensivi di Campionato e Coppe.

N.B. I gol della Prima Divisione vanno così interpretati: prima cifra, i gol segnati in campionato; seconda, quelli in Coppa FA; terza, quelli in Coppa di Lega.

GRECIA

Attacchi in crisi: solo nove reti

(T.K.) Solo nove gol in altrettante partite dimostrano chiaramente che gli attacchi del campionato ellenico stanno attraversando un momento di crisi al punto che quattro incontri sono finiti sullo 0-0 e altrettanti sull'1-0. Chi si è divertito, invece, sono stati gli spettatori di AEK-Apollon e Olympiakos-Panionios che, almeno, di gol ne hanno visti tre a testa. A proposito dell'Olympiakos, i biancorossi hanno dovuto giocare sabato in... trasferta sul campo dell'AEK in quanto il loro stadio — il Karaiskaki del Pireo — è inagibile a causa del terremoto. Tolto dalla sua tana, l'Olympiakos ha conosciuto la sua prima sconfitta dopo dieci partite cedendo al Panionios la cui vittoria è stata siglata da una doppietta (59' e 67') di Papadimitriu tra i cui due gol Orfanos al 61' siglava il temporaneo pareggio. Pareggiando a Salonicco contro l'Ethnikos, l'Aris ha diminuito lo svantaggio nei confronti della capolista: i novanta minuti sono stati letteralmente dominati dall'Ethnikos che però non ce l'ha fatta a superare gli avversari. Per la verità, al 51', Ballis era riuscito a superare il portiere ospite ma l'arbitro annullava per fuorigioco dello stesso giocatore. In una giornata tanto avara di gol, fa specie il 3-0 dell'AEK sull'Apollon, un risultato maturato secondo questa sequenza: Paraprastanidis (18'), Mavros (84'), Vlacos (89').

24. GIORNATA: **Kastoria-Larissa 1-0; Panserraikos-Panahaiki 1-0; AEK-Apollon 3-0; Olympiakos-Panionios 1-2; Panathinaikos-PAOK 0-0; Aris-Ethnikos 0-0; Atromitos-Corinthos 0-0; Doxa-OFI 0-0; Ioannina-Kavala 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	35	23	16	3	4	36	12
Aris	34	24	14	6	4	42	18
AEK	33	24	16	7	4	43	26
Paok	30	24	11	8	5	41	24
Ethnikos	28	24	8	12	4	27	18
Doxa	26	24	9	8	7	25	18
Panserraikos	25	24	8	9	7	30	27
Panathinaikos	24	24	7	10	7	25	18
Larissa	23	24	7	9	8	22	26
OFI	23	24	8	7	9	23	28
Apollon	23	24	9	5	10	22	31
Kastoria	22	24	9	4	11	37	39
Ioannina	21	24	8	5	11	26	38
Kavana	20	24	6	8	10	17	32
Panionios	19	24	5	9	10	30	40
Panahaiki	15	24	5	5	14	13	24
Atromitos	15	24	2	11	11	13	32
Corintos	14	23	4	6	13	15	32

MARCATORI - 16 reti: Kuiss (Aris); 13: Lioliios (Kastoria); 12: Charalambidis (Doxa); 11: Dintsikos (Kastoria); 10: Bajevits (AEK).

GERMANIA OVEST

La vecchia guardia salva il Bayern

(V.L.) Sotto di due gol all'inizio della ripresa (Magath al 48', Hrubesch al 54'), il Bayern ha trovato nella sua « vecchia guardia » chi ha propiziato un pareggio che consente ai bavaresi di restare in corsa con lo stesso Amburgo per il titolo della Bundesliga: era infatti Rummenigge al 67' a dimezzare lo svantaggio mentre Breitner, a un minuto dal termine, coglieva un pareggio che a molti sembrava impossibile. Grazie a questo risultato, il Bayern continua a sperare anche se l'Amburgo ha dato una volta di più l'impressione di essere di una spanna superiore a tutte le altre squadre del campionato tedesco. In una giornata dominata dallo scontro al vertice in programma al Volkspark, le altre partite hanno detto ben poco tutti i risultati essendo rientrati nella logica delle previsioni. Lo Stoccarda, infatti, non ha avuto problemi col Borussia Dortmund (Allgoewer al 2', Szatmari al 45', Ohlischer al 62' i marcatori per i padroni di casa; Burgsmuller al 68' per gli ospiti) così come il Norimberga con il Colonia malgrado il vantaggio iniziale dei renani ottenuto da Dieter Muller al 32'. Al 67', però, Hintermayer pareggiava e al 74' Oberlacher dava al Norimberga i due punti in palio. Quando mancano nove giornate il titolo sembra dunque riservato a due sole formazioni.

25. GIORNATA: **Amburgo-Bayern 2-2; Bochum-Borussia Moenchengladbach 1-1; Duisburg-Eintracht Francoforte 0-0; Norimberga-Colonia 2-1; Karlsruher-Kaiserslautern 1-1; Arminia Bielefeld-Schalke 04 1-0; Bayer Leverkusen-Fortuna Duesseldorf 2-0; Stoccarda-Borussia Dortmund 3-1; Monaco 1860-Bayer Uerdingen 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	39	25	17	5	3	58	27
Bayern	36	25	14	8	3	58	35
Kaiserslautern	31	24	12	7	5	46	28
Stoccarda	31	24	12	7	5	48	33
Eintracht F.	30	25	11	8	6	45	37
Colonia	27	25	10	7	8	43	37
Bochum	25	24	6	13	5	39	32
Borussia D.	25	25	9	7	9	52	46
Karlsruher	25	25	7	11	7	37	42
Borussia M.	24	24	9	6	9	42	46
Fortuna D.	21	25	7	7	11	45	50
Bayer L.	21	25	6	9	10	37	42
Duisburg	21	25	6	9	10	29	37
Norimberga	20	25	8	4	13	37	46
Monaco 1860	19	25	7	5	13	38	50
Schalke 04	18	25	6	6	13	34	64
Bayer U.	17	25	6	5	14	36	53
Arminia B.	16	25	5	6	14	33	52

MARCATORI - 23 reti: Burgsmuller (Borussia D.); 17: Hrubesch (Amburgo); 16: Rummenigge (Bayern).

SCOZIA

Il Celtic vola

(G.G.) Rinviata per impraticabilità la partita tra Aberdeen e Partick, il Celtic ha saputo mantenere la sua leader-ship, uscendo con un 2 a 1 dal campo dell'Airdrie. La squadra di Glasgow è passata in vantaggio nel primo tempo con Mc Garvey, poi con Mac Lead è arrivato il raddoppio. Thompson ha colto il punto della bandiera per i locali.

30. GIORNATA: **Airdrie-Celtic 1-2; Dundee United-St. Mirren 1-2; Morton-Hearts 3-0; Rangers-Kilmarnock 2-0; Aberdeen-Partick Thistle rinviata; Celtic-Partick 4-1 *; Rangers-Dundee 1-4 *.**

* **Recuperi.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	46	29	22	2	5	70	30
Aberdeen	38	28	15	8	5	50	21
Dundee	36	29	14	8	7	52	32
Rangers	34	28	12	10	6	47	27
St. Mirren	32	29	12	8	9	42	41
Airdrie	25	30	8	9	13	30	42
Morton	25	29	9	7	13	30	43
Partick T.	25	29	8	9	12	22	36
Hearts	14	28	4	6	18	23	51
Kilmarnock	13	29	3	7	19	18	61

MARCATORI - 19 reti: Mc Garvey (Celtic); 16: Nicholas (Celtic); 12. Sommer (St. Mirren), Mc Adams (Rangers), Dodds (Dundee Utd).

EIRE

Tempo di Coppa

(S.C.) Ennesima sosta del massimo campionato e quarti di finale della FAI Cup. Non vi sono state grosse sorprese ed il Waterford sembra ormai avviato alla conquista del trofeo. Frattanto si sono disputati alcuni recuperi di campionato che hanno viste impegnate sei squadre. Questi i risultati.

RECUPERI: **Bohemians-UCD 1-1; Cork-St. Patrick's 1-1; Thurles-Galway 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athlone	42	25	19	4	2	58	21
Dundalk	38	24	17	4	3	52	22
Limerick	37	24	16	5	3	44	18
Bohemians	20	25	8	14	3	32	21
Sh. Rovers	28	25	11	6	8	31	27
Waterford	27	25	10	7	8	30	30
Cork	24	25	9	6	11	33	38
Sligo	23	25	11	1	13	40	45
St. Patrick's	23	25	9	5	11	38	41
Drogheda	22	25	8	6	11	35	46
Finn Harps	22	25	8	6	11	32	37
UCD	20	25	6	8	11	31	41
Home Farm	19	23	7	5	11	30	40
Galway	16	25	4	8	13	19	32
Thurles	14	26	8	4	17	36	61
Shelbourne	11	23	3	5	15	18	39

MARCATORI - 19 reti: Davis (Athlone).

FAI CUP. Quarti di finale: **Cobh Ramblers-Finn Harps 1-4; Drogheda Utd-Dundalk 0-0; Limerick Utd-Waterford 1-1; Sligo Rov-Home Farm 3-0.**

IRLANDA DEL NORD

Pioggia di gol

(S.C.) La 16. giornata è caratterizzata dal gran numero di reti messe a segno (26). Tra queste vi è il 6-1 del Bangor al Cliftonville e il pareggio 3-3 tra Coleraine e Glenavon. In testa alla classifica è sempre il Glentoran che ha pareggiato 1-1 col Larne.

16. GIORNATA: **Ballymena-Ards 3-2; Bangor-Cliftonville 6-1; Coleraine-Glenavon 3-3; Glentoran-Larne 1-1; Linfield-Crusaders 2-2; Portadown-Distillery 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	27	16	11	5	0	42	21
Linfield	25	16	11	3	2	35	14
Ballymena	22	16	9	4	3	27	15
Larne	17	16	6	5	5	20	20
Ards	17	16	7	3	6	28	33
Portadown	16	16	6	4	6	23	25
Crusaders	15	16	5	5	6	21	22
Coleraine	14	16	3	8	5	23	27
Glenavon	13	16	3	7	6	27	30
Cliftonville	12	16	4	4	8	17	27
Bangor	9	16	3	3	10	29	39
Distillery	5	16	1	3	12	15	34

MARCATORI - 14 reti: Blackledge (Glentoran).

AUSTRIA

Admira a picco

(W.M.) Vincendo il recupero di metà settimana, l'Admira aveva ottenuto il primo posto in classifica dove, però, è rimasta solo tre giorni: alla riprova con il Rapid, infatti, è finita kappaò con gol di Keglevits (24'), Weber (71'), Krankl (85'). Adesso, in testa ci sono Austria Vienna (vittoriosa dopo due anni sul Linzer ASK: gol di Steinkogler e Gasselich) e Sturm Graz.

23. GIORNATA: **Voeest Linz-Eisenstadt 1-0; Grazer AK-Wiener Sport Club 3-0; Austria Vienna-Linzer ASK 2-0; Austria Salisburgo-Sturm Graz 1-3; Admira Wacker-Rapid 0-3.**

RECUPERO: **Admira-Linzer ASK 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	30	23	13	4	6	44	28
Sturm Graz	30	23	12	6	5	33	20
Grazer AK	29	23	10	9	4	33	18
Admira Wac	29	23	12	5	6	35	33
Rapid	25	23	11	3	9	40	30
Wiener S.K.	23	23	8	7	8	31	33
Voeest Linz	21	23	6	9	8	25	25
Linzer ASK	19	23	6	7	10	25	36
Austria Sal.	12	23	5	2	16	25	42
Eisenstadt	12	23	3	6	14	15	38

MARCATORI - 12 reti: Drabits (Wiener SK); 10: Keglevits (Rapid), Hagmayr (Voeest Linz), Schachner (Austria V.).

»»

SPAGNA

Schuster e « Barca » ai ferri corti, Arnesen al Valencia

(E.P.d.R.) Da quando hanno sequestrato Quini, al Barcellona non fanno altro che litigare! Soprattutto tra Schuster ed Herrera si è arrivati ai ferri corti col tedesco che ha detto chiaro e tondo di disistimare il suo tacnico e di volere cambiare squadra. Sul biondo fuoriclasse si è quindi aperta l'asta alla quale pare interessata anche l'Inter (che è nel cuore del giocatore) la quale avrebbe offerto oltre un miliardo. La situazione è comunque ancora molto fluida tanto più che non si sa chi siederà, il prossimo anno, sulla panchina del « Barca ». Con l'inizio del prossimo campionato, infatti, Herrera dovrebbe diventare Direttore tecnico con un allenatore alle sue dipendenze: tra i molti nomi che si fanno c'è anche quello di Pal Csernay, ora al Bayern, che vorrebbe costruire la squadra attorno a Schuster per cui arrivando lui, il ragazzo diverrebbe incedibile. Dilaniato dunque dalle polemiche, il Barcellona continua a non approfittare dei mezzi passi falsi dell'Atletico di Madrid che anche domenica non è andato al di là di un pareggio interno col Salamanca (Ruiz al 38', Corominas al 62' i marcatori). Chi invece sta serrando sotto è il Real che adesso, a cinque punti dai « cugini » capolista, potrebbe tentare di ribaltare la situazione grazie anche al calendario che gli è nettamente favorevole: domenica prossima, infatti, al Bernabeu arriverà il Barcellona; poi il Real andrà a Salamanca per ricevere, in rapida successione, Saragozza e Atletico di Madrid. A questo punto, è chiaro, Boskov sogna un rush finale che non avrebbe precedenti e che, visto come sta andando la squadra, potrebbe anche riuscire: domenica scorsa infatti, sul campo dell'Hercules, i madridisti hanno dato l'impressione di stare attraversando un ottimo periodo di forma e di possedere, con Juanito, un « artillero » in grado di risolvere molti problemi. E' stato Juanito a realizzare (7' e 78') la doppietta madridista cui l'Hercules ha risposto solo in parte con Baena al 39. Senza problemi anche la Real Sociedad contro la cenerentola Almeria visto che già al 3' Satrustegui aveva realizzato l'1-0 che veniva doppiato da Zamora al 6'. Al 37' ancora Satrustegui alla ribalta per il 3-0. A questo punto, i baschi tiravano i remi in barca e cominciavano a vivacchiare in attesa del fischio finale prima del quale, però, arrivava il gol dei padroni di casa con Gorriz a quattro minuti dal termine. La partita più affascinante di tutte, ad ogni modo, è stata quella di Valencia dove il Murcia, penultimo in classifica, al 20' guidava con due gol di vantaggio autori Abad su rigore al 16' e Naharro quattro minuti più tardi. A questo punto, però, gli... orfani di Kempes si rimboccavano le maniche e Saura, al 33', dimezzava lo svantaggio. Nella ripresa poi, nel giro di due minuti, i valenciani ribaltavano il risultato: prima realizzava Solsona (63') e quindi Tendillo. Frattanto il presidente valenziano, Ramos Costas ha contattato per la prossima stagione il danese dell'Ajax, Frank Arnesen che verrà probabilmente acquistato nell'82.

29. GIORNATA: **Atletico Madrid-Salamanca 1-1; Barcellona-Saragozza 0-0; Hercules-Real Madrid 1-2; Betis-Valladolid 2-2; Real Sociedad-Almeria 3-1; Las Palmas-Athletic Bilbao 1-3; Osasuna-Siviglia 2-1; Valencia-Murcia 3-2; Gijon-Espanol 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Madrid	40	29	16	8	5	44	31
Barcellona	36	29	16	4	9	58	33
Real Sociedad	36	29	15	6	8	41	26
Real Madrid	35	29	15	5	9	53	35
Valencia	35	29	14	7	8	50	35
Gijon	33	29	13	9	8	46	31
Betis	32	29	13	6	10	47	35
Espanol	32	29	13	6	10	31	34
Siviglia	32	29	12	8	9	27	30
Athletic Bilbao	29	29	11	7	11	52	45
Osasuna	27	29	10	7	12	31	40
Valladolid	26	29	7	12	10	32	39
Las Palmas	26	29	11	4	14	39	49
Hercules	25	29	8	9	12	30	36
Saragozza	24	29	7	10	12	25	27
Salamanca	19	29	6	7	16	28	52
Murcia	18	29	6	6	17	30	43
Almeria	17	29	5	7	17	24	55

MARCATORI - 18 reti: Quini (Barcellona); 15: Juanito (Real Madrid); 14: Dani (Athletic Bilbao), Morena (Valencia); 13: Ferrero (Gijon), Alonso (Saragozza).

JUGOSLAVIA

Stella sotto choc

Ancora sotto choc per la clamorosa eliminazione dalla coppa dei campioni, subita ad opera dell'Inter, la Stella Rossa ha fatto un passo falso nell'odierna giornata di campionato ed è stata affiancata dal Radnicki al vertice della classifica.

21. GIORNATA: **Belgrado-Borac 3-1; Rijeka-Stella Rossa 3-2; Zagabria-Radnicki 2-2; Partizan-Sloboda 2-2; Sarajevo-Vardar 3-0; Napredak-Velez 1-1; Buducnost-Dinamo 2-0; Olimpija-Vojvodina 1-0; Hajduk-Zeljeznicar 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	27	21	10	7	4	39	19
Radnicki	27	21	8	11	2	22	13
Partizan	25	21	8	9	4	32	23
Olimpija	25	21	7	11	3	20	13
Hajduck	24	21	9	6	6	30	22
Sloboda	23	21	9	5	7	31	34
Velez	22	21	9	4	8	29	27
Rijeka	21	21	8	5	8	30	27
Sarajevo	21	21	8	5	8	34	33
Gagabria	21	21	8	5	8	30	35
Buducnost	20	21	6	8	7	23	22
Vardar	19	21	6	7	8	23	29
Zeleznicar	19	21	6	7	8	20	30
Vojdoina	18	21	6	6	9	22	27
Dinamo	17	21	4	9	8	16	23
Napredak	17	21	5	6	9	25	33
Borac	17	21	6	5	10	19	28
Belgrado	15	21	3	9	9	20	27

MARCATORI - 14 reti: Radovic (Rijeka); 12: Borovnica (Stella Rossa); 9: Zivkovic (Partizan), Kostic (Napredak).

OLANDA

Mini turno

(J.H.) Della ventiquattresima giornata sono stati disputati solamente due incontri. Il Willem 2 ha battuto l'MVV Mastricht per 2-1 mentre il Wageningen ha piegato il Groningen con un secco 3-0.

24. GIORNATA: **Willem 2-MVV Mastricht 2-1; Wageningen-Groningen 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AZ '67	43	22	21	1	0	75	19
Feyenoord	35	33	15	5	3	51	25
Utrecht	31	22	13	5	4	45	24
PSV	27	22	11	5	6	42	22
Twente	26	22	10	6	6	42	33
Ajax	25	21	11	3	7	60	44
MVV	23	23	9	5	9	37	43
Pec Zwolle	22	23	7	8	8	25	31
Sparta	21	23	9	3	11	41	53
Roda	21	22	7	7	8	47	46
Willem 2	20	23	8	4	11	32	42
Den Haag	19	23	9	1	13	35	55
Go Eagles	17	23	6	4	13	35	48
Groningen	17	22	5	7	10	33	46
NAC	16	22	5	6	11	28	40
Wageningen	15	23	4	7	12	25	38
Excelsior	14	23	3	8	12	27	45
NEC	13	22	3	7	12	27	53

MARCATORI - 18 reti: Schapendonk (MVV), Tol (AZ '67); 16: Welzl (AZ '67); 13: Nanninga e Eriksen (Roda); 12: Nygaard (AZ '67), Houtmann (Groninga), Kist (AZ '67).

GERMANIA EST

Berlino risorge

(P.M.) Battendo 4-2 il Magdeburgo nello scontro diretto con reti di Terletzki, Schulz, Riediger e Netz, la Dinamo Berlino si è riportata sola al comando della classifica.

18. GIORNATA: **Dinamo Dresda-Karl Marx Stadt 2-0; Rot Weiss-Hansa Rostock 3-1; Wismut Aue-Chemie Bohlen 3-0; Magdeburgo-Dinamo Berlino 2-4; Worvaerts-Stahl Riesa 5-2; Lok. Lipsia-Carl Zeiss Jena 0-0; Sachsenring-Chemie Halle 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Berlino	27	18	12	3	3	48	18
Magdeburgo	26	18	12	2	4	43	23
Carl Zeiss Jena	26	18	12	2	4	41	21
Dinamo Dresda	26	18	12	2	4	36	24
Worvaerts	20	18	8	4	6	41	31
Lok. Lipsia	18	18	7	4	7	35	35
Rot Weiss	18	18	7	4	7	25	35
Chermie Halle	17	18	8	1	9	31	29
Hansa Rostock	17	18	6	5	7	25	27
Wismut Aue	14	18	5	4	9	22	38
Karl Marx Stadt	13	18	3	7	8	21	34
Chermie Bohlen	13	18	5	3	10	18	34
Sachseuring	9	18	3	3	12	19	41
Stahl Riesa	8	18	2	4	12	24	49

MARCATORI - 15 reti: Streich (Magdeburgo); 14: Havenstein (Chemie Bohlen); 13: Netz (Din. Berlino).

BELGIO

Un Beerschot super fa poker col Bruges

(J.H.) La ventiquattresima giornata è caratterizzata dalla vittoria ottenuta dal fanalino di coda Beerschot nei confronti di un Bruges quanto mai rinunciatario. 4-1 è il risultato con reti per i padroni di casa di Cools, Hill e Gall che ha messo a segno una doppietta. Il gol della bandiera per il Bruges è stato realizzato da Kipianen. Per quanto riguarda la testa della classifica, la capolista Anderlecht non è andata oltre allo 0-0 in casa del Racing White, mentre il Beveren ha impattato 1-1 sul terreno del Berchem. Lo Standard di Liegi ha subito una secca sconfitta ad opera del Cercle Bruges (3-0) ed ora le sue speranze e le sue aspirazioni al titolo si fanno particolarmente ardue. La squadra di casa è andata in vantaggio dopo pochi minuti con Schoff a cui si sono aggiunte le reti di Simoen e Beheydt. Il capocannoniere del torneo Van den Bergh è rimasto a secco mentre suo fratello Albert ha segnato l'unica rete della sua squadra, il Lierse, impegnata contro il Waregem. L'incontro si è concluso sull'1-1 con gol, per gli ospiti, di Weyott. E' interessante notare la chiara vittoria del Winterslag sul Gand (3-0) che ha permesso ai padroni di casa di raggiungere questi ultimi in classifica. Per il resto tutti pareggi, 1-1 tra Courtrai e Waterschei, 0-0 tra Beringen e Anversa.

26. GIORNATA: **Beerschot-Bruges 4-1; RWDM-Anderlecht 0-0; Courtrai-Waterschei 1-1; Liegi-Lokeren 0-0; Beringen-Anversa 0-0; Berchem-Beveren 1-1; Cercle Bruges-Standard 3-0; Winterslag-Gand 3-0; Lierse Waregem 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	44	26	20	4	2	52	16
Beveren	35	26	15	5	6	42	22
Standard	31	26	13	5	8	50	38
Lokeren	31	25	13	5	7	52	30
Anversa	29	26	10	9	7	37	39
Bruges	28	26	12	4	10	56	40
RWDM	27	26	11	5	10	37	38
Winterslag	27	26	11	5	10	34	37
Gand	27	26	10	7	9	40	34
Lierse	27	26	9	9	8	44	38
Waregem	24	26	8	8	10	33	35
Liegi	22	26	8	6	12	38	35
Courtrai	22	26	8	6	12	30	40
Cercle Brugge	21	26	8	5	13	40	55
Beringen	19	26	6	7	13	31	51
Waterschei	18	26	7	4	15	42	59
Beerschot	17	25	6	5	14	26	37
Berchem	17	26	4	9	13	22	62

MARCATORI - 20 reti: E. Van Den Bergh (Lierse); 15: Albert (Beveren); 14: Larsen (Lokeren); 12: Fazekas (Anversa); 11: Vereheyen (Lokeren); 10: Cordier (Gand).

LUSSEMBURGO

Union tennistico

Pioggia di gol alla 14. giornata. Ne ha segnati quattro la battistrada Red Boys a spese dell'Ettelbruck e ancora 4 li ha messi a segno il Niedercorn sull'Eischen. Ma la vera goleada viene dalla capitale dove l'Union Luxembourg si è imposto sul Grevenmacher per 6-2.

14. GIORNATA: **Alliance Dudelange-Jeuness D'Esch 0-1; Spora Luxembourg-Beggen 1-2; Ettelbruck-Red Boys 0-4; Grevenmacher-Union Luxembourg 2-6; Preogres Niedercorn-Eischen 4-2; Aris Bonnevoie-Stade Dudelange 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Red Boys	23	14	10	3	1	42	14
Niedercorn	21	14	10	1	3	44	19
Aris Bonnevoie	19	14	8	3	3	24	15
Jeunesse	18	14	8	2	4	26	20
Eischen	14	13	6	2	5	21	16
Union Lux.	14	14	6	2	6	30	26
Alliance Dud.	13	13	5	3	5	19	20
Spora Lux.	9	14	4	1	9	16	27
Beggen	9	13	3	3	7	11	22
Ettelbruck	9	14	4	1	9	17	23
Grevenmacher	9	13	4	1	7	12	28
Stade Dudelange	6	14	3	0	11	13	35

SVIZZERA

Basilea in ripresa

(M.Z.) Pronta reazione del Basilea in chiara ripresa. Sotto a S. Gallo per un gol di Frieberg, i rossoblù renani hanno agguantato il pareggio con Marti e la vittoria al 90' con Stohler.

17. GIORNATA: **Zurigo-Sion 3-1; San Gallo-Basilea 1-2; Young Boys-Servette 3-2; Chiasso-Grasshoppers 0-0; Chenois-Neuchatel Xamax 0-4; Losanna-Lucerna 2-1; Nordstern-Bellinzona 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zurigo	25	17	12	1	4	36	20
Grasshoppers	23	16	8	7	1	30	13
Basilea	22	17	8	5	4	33	26
Young Boys	20	16	7	6	3	27	19
Neuchatel Xamax	19	16	7	5	4	29	18
Losanna	17	17	7	3	7	24	21
San Gallo	16	16	5	6	5	24	22
Lucerna	16	16	6	4	6	24	25
Sion	15	17	5	5	7	18	23
Servette	14	16	4	7	5	21	23
Chiasso	12	17	3	7	7	18	28
Bellinzona	12	17	4	4	9	14	29
Chenois	12	17	2	8	7	16	32
Nordstern	9	17	2	5	10	18	30

MARCATORI - 13 reti: Risi (Lucerna); 11: Kok (Losanna).

ROMANIA

Riparte il Craiova

(A.N.) Dopo la battuta d'arresto della scorsa settimana con lo Jul, la capolista Craiova si è prontamente ristabilita vincendo l'incontro casalingo con l'Olt per 2-0.

21. GIORNATA: **Galati-Corvinul 1-1; ASA-Bresov 3-1; Craiova-Olt 2-0; Progresul-Argec 1-1; Cluj-Bacau 2-1; Jasai-Sportul 3-0; Chimia-Juil 3-0; Timisoara-Steaua 2-1; Dinamo-Baia Mare 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Craiova	30	21	14	2	5	35	15
Dinamo	28	21	13	2	6	37	18
Arges	24	21	11	2	8	34	23
Cluj	24	21	11	2	8	30	24
Bresov	24	21	10	4	7	27	24
Timisoara	22	21	10	2	9	22	24
Chimia	22	21	10	2	9	32	39
Corvinul	21	21	9	3	9	37	30
Steaua	21	21	8	5	8	32	27
Bacau	21	21	8	5	8	30	30
Progresul	20	21	8	4	9	28	35
Jasai	19	21	8	3	10	31	29
Jiul	19	21	8	3	10	31	29
Asa	19	21	8	3	10	32	41
Sportul	18	21	8	2	11	22	29
Olt	17	21	6	5	10	22	32
Baia Mare	16	21	7	2	12	24	35
Galati	13	21	5	3	13	26	46

MARCATORI - 15 reti: Radu (Arges); 13: Fanici (ASA); 12: Tevi (Progresul); 11: Pectu (Corvinul).

POLONIA

Crolla il Baltyk

Mentre la capolista Widzew si impone 3-1 sull'Odra Opole, il Baltik subisce una secca sconfitta nel derby con l'Arka.

17. GIORNATA: **Szombierki-Gornik 2-0; Ruch-Zaglebie 0-0; Widzew-Odra 3-1; Slask-Wisla 1-0; Motor-Lech 2-1; Legia-LKS 3-1; Baltik-Arka 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew	27	17	10	7	0	27	9
Legia Varsavia	23	17	10	4	3	34	13
Szombierki	22	17	9	4	4	32	21
Baltyk	22	17	9	4	4	15	14
Wisla Cracovia	20	17	8	4	5	27	14
Zawisza	19	17	8	1	8	19	22
Arka Gdynia	18	17	6	6	5	25	23
Motor Lublin	17	17	6	5	6	21	27
Stal Mielec	16	17	7	2	8	23	24
Slask Wroclaw	16	17	6	4	7	17	21
LKS	15	17	6	3	8	6	22
Ruch Chorzow	15	17	6	3	8	22	29
Zaglebie	12	17	3	6	8	9	16
Gornik Zabrze	12	17	3	6	8	8	19
Lech Poznan	11	17	3	5	9	13	22
Odra Opole	7	17	1	5	11	13	25

MARCATORI - 17 reti Adamczick (Legia); 12: Szarmach (Stal); 8: Ozara (Szombierki).

UNGHERIA

Un solo grande assente: il gioco

(V.K.) Tutto prosegue su due binari. Il Vasas, in testa alla classifica dopo la 24. giornata di campionato, è in lotta diretta con il Ferencvaros, anche per quanto concerne il titolo del goleador d'Ungheria. Kiss del Vasas e Nyilasi del Ferencvaros si sono trovati sabato sera al Nepstadion uno contro l'altro ma nessuno di loro è riuscito ad andare in rete per cui tutto è rimasto immutato in testa alla classifica dei marcatori. Segue Gass del Zalaegerszeg con 14 reti. Tornando alla lotta per lo scudetto, il derby tra il Ferencvaros ex-capolista e il Vasas, neo-capolista, ha deluso il pubblico. Nei primi 45 minuti si è assistito ad un gioco di un certo livello, ma nella ripresa molti hanno avuto l'impressione che le due parti si fossero già accontentate del pareggio. Però, a due minuti dal termine dell'incontro, Farkas, entrato negli ultimi quindici minuti, ha messo a segno una rete da venti metri con la collaborazione del vento. Il livello dell'incontro è risultato mediocre e nessuno dei titolari della massima formazione ha dimostrato di essere all'altezza dell'impegno. Il presidente Giorgio Szepesi ha espresso la sua delusione, dopo la partita, per quanto concerne il livello generale e le aspirazioni della Nazionale magiara. Già da molti anni il calcio ungherese non riesce a ritrovare il passo giusto. I tre assi del calcio magiaro, Torocsik dell'Ujpest, Kiss del Vasas e Nyilasi del Ferencvaros non hanno dei compagni validi perdendo così ambizione e morale. Per quanto concerne gli impegni della Nazionale magiara il mediocre livello del campionato danneggia anche la preparazione per le eliminatorie mondiali. Forse, ma «molto forse», la squadra dell'Honved potrebbe ancora cambiare qualcosa, ma per ora si trova solo al quarto posto della classifica e non ha quindi la possibilità di migliorare né il livello generale, né le aspirazioni della Nazionale.

24. GIORNATA: **Vasas-Ferencvaros 2-1; Diosgyoer-Debrecen 0-0; Raba Eto-Volan 0-0; Videoton-Pecs 2-1; MTK UM-Ujpesti Dozsa 2-2; Csepel-Zalaegerszeg 2-0; Tatabanya-Budapest Honved 2-2; Dunaujvaros-Kaposvar 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasas	35	24	14	7	3	51	25
Ferencvaros	34	24	13	8	3	53	26
Budapest Honved	32	24	13	6	5	45	25
Videoton	32	24	14	4	6	42	27
Tatabanya	29	24	10	9	5	35	23
Bekescsaba	28	24	11	6	7	33	28
Nyireghyaza	27	24	9	9	6	22	18
Debrecen	24	24	9	6	9	24	23
Ujpesti Dozsa	24	24	7	10	7	42	42
Pecsi	23	24	7	9	8	30	29
Volan	22	24	8	6	10	30	38
Csepel	21	24	6	9	9	27	26
Raba Eto	20	24	6	8	10	27	28
Zte	20	24	8	4	12	39	46
Diosgyoer	20	24	4	9	11	16	31
Dunaujvaros	17	24	4	8	12	29	56
MTK	15	24	3	9	12	20	40
Kaposvar	13	24	4	5	15	23	57

MARCATORI. 23 reti: Kiss (Vasas), Nyilasi (Ferencvaros); 14: Gass (Zalaerszeg).

MAROCCO

FUS d'assalto

Mentre continua la marcia del Kenitra in testa alla classifica, il FUS in seconda posizione, ottiene un'importante vittoria in casa del Ben Salah e minaccia da vicino la capolista.

28. GIORNATA: **Fes-Raja 0-0; El Jadida-Beni Mellal 2-1; Kenitra-Tetouan 2-0; Berkane-Far 2-0; WAC-Sidi Kacem 2-0; Ben Salah-FUS 0-1; US Moham-Meknés 0-0; Touraga-Marrakech 0-0; Salé-Oujda 2-1; Settat-Chabab 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kenitra	68	26	17	6	5	47	17
FUS	67	28	15	9	4	30	15
Raja	62	28	11	11	6	28	16
Far	59	28	10	11	7	25	19
Meknes	59	28	11	9	8	26	23
Settat	58	28	9	12	7	17	16
WAC	57	28	11	7	10	34	27
Chabab	57	28	11	7	10	31	24
Ben Salah	57	28	9	11	8	25	23
US Moham	57	28	10	10	8	26	26
Oujda	56	28	9	10	9	24	24
El Jadida	56	28	9	10	9	19	22
Salé	56	28	10	8	10	24	28
Fes	55	28	7	13	8	18	21
Beni Mellal	52	28	8	8	12	24	30
Marrakech	51	28	6	11	11	14	20
Berkane	51	28	7	9	12	17	32
Sidi Kacem	51	28	6	11	11	21	37
Tetouan	47	28	4	11	13	14	26
Touarga	45	28	6	5	17	26	42

3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

MARCATORI. 18 reti: Boussati (Kenitra); 11: Bachir (US Moham).

ALGERIA

Setif alle stelle

La 20. giornata fa registrare la fuga della capolista Setif, la quale, sconfiggendo 2-0 il Belcourt, mantiene il suo vantaggio in classifica sull'inseguitrice Tizi Ouzou.

20 GIORNATA: **Belcourt-Setif 0-2; DNC Akger-Mahd 1-0; MP Oran-Kouba 1-3; Mascara-MP Alger 0-1; Guelma-Tizi Ouzou 0-0; Batna-Bel Abbes 3-0; Collo-ASC Oran 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Setif	46	20	10	6	4	34	21
Tizi Ouzou	45	20	10	5	5	30	21
Kouba	45	20	10	5	5	32	22
MP Alger	44	20	11	2	7	37	27
Mahd	44	20	11	2	7	25	22
USM Harrach	42	19	9	5	5	20	14
Bel Abbes	39	20	6	7	7	24	23
DNC Alger	39	19	6	8	5	22	22
Mascara	37	20	5	7	8	22	28
ASC Oran	36	20	5	6	9	18	28
Collo	35	19	4	8	7	16	22
Belcourt	35	20	3	9	8	22	30
MP Oran	34	19	4	7	8	20	23
Batna	34	19	6	3	10	15	28
Guelma	33	19	3	8	8	21	25

3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

MARCATORI. 13 reti: Meghichi (Kouka); 12: Bouiche (MP Alger); 10: Chibani (Mascara).

TUNISIA

Esperance di vittoria

Perde la capolista Africain nell'incontro casalingo con il Kairouan e ne approfitta l'Esperance che si porta ad un solo punto di distacco.

19. GIORNATA: **Africain-Kairouan 0-1; St. Tunisien-Esperance 0-2; Hamman-Gabesien 2-1; Marsa-Kerkenna 1-0; Monastir-COT 1-0; Sfaxien-CA Bizerte 3-0; Sfax RS-Et. du Sahel 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Club Africain	46	19	12	3	4	33	11
Esperance	45	19	12	2	5	33	17
CS Sfaxien	45	19	10	6	3	26	17
St. Tunisien	43	19	10	4	6	28	17
Et. du Sahel	43	19	8	8	3	20	15
US Monastir	40	19	7	7	5	19	17
CA Bizerte	39	19	8	4	7	24	18
JS Kairouan	39	19	6	8	5	17	17
COT	35	19	5	6	8	16	21
AS Marsa	34	19	4	7	9	13	18
CS Hammam	33	19	6	2	11	13	27
OC Kerkenna	32	19	4	5	10	16	19
Sfax RS	32	19	3	7	9	11	23
St. Gabesien	26	19	2	3	14	6	3

3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

MARCATORI. 9 reti: Bayari, Gasmi (Africain); Chehaybi (Kairouan).

PORTOGALLO

Crisi di gol

(M.M.d.S.) Solo undici gol (e ben 7 squadre a secco!) per il record negativo del campionato la cui classifica è sempre guidata dal Benfica.

24. GIORNATA: **Viseu-Benfica 1-1; Porto-Portimonense 3-0; Academico-Amora 1-1; Belenenses-Espinho 1-0; Guimaraes-Varzim 0-0; Sporting-Boavista 1-1; Setubal-Penafiel 0-0; Maritimo-Braga 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	42	24	19	4	1	57	9
Porto	39	24	18	3	3	40	15
Sporting	29	24	11	7	6	38	22
Boavista	27	24	11	5	8	30	24
Guimaraes	24	24	9	6	9	34	25
Braga	24	24	9	6	9	28	35
Setubal	24	24	8	8	8	27	23
Penafiel	23	24	10	3	11	25	32
Belenenses	22	24	7	8	9	20	30
Portimonense	22	24	9	4	11	28	31
Varzim	20	24	8	4	12	25	26
Espinho	19	24	6	7	11	21	34
Amora	19	24	7	5	12	30	44
Viseu	19	24	5	9	10	14	30
Maritimo	17	24	5	7	12	22	33
Academico	14	24	4	6	14	13	39

MARCATORI. 16 reti: Jacques (Braga); 14: Nene (Benfica); 12: Jorge (Amora); 11: Folha (Boavista), Alves (Benfica)

MALTA

Due in B

(C.C.) Mancano ormai solamente due giornate al termine del massimo campionato e due squadre, il Birkirkara e il Marsa sono già matematicamente relegate in seconda divisione. Per quanto riguarda la testa della classifica l'Hibernians è virtualmente campione in quanto negli ultimi due impegni dovrà affrontare proprio queste due formazioni che non dovrebbero creargli dei grossi problemi. Alla 13. lo Sliema ha battuto l'Hamrun per 1-0 con gol di Fabbri e il Valetta si è imposto 2-0 sul Birkirkara con reti di Cristiano e Farrugia.

13. GIORNATA: **Sliema-Hamrun 1-0; Valetta-Birkirkara 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hibernians	22	12	10	2	0	27	10
Sliema	21	13	9	3	1	25	7
Hamrun	13	13	6	1	6	15	15
Valetta	13	13	6	1	6	24	15
Floriana	12	12	4	4	4	13	13
Zurricq	11	12	4	3	5	15	13
Birkirkara	5	13	2	1	10	8	31
Marsa	3	12	1	1	10	5	29

MARCATORI. 12 reti: Spiterigonzi (Hibernians); 8: Farrugia (Valletta); 7: Borg (Hamrun); 6: Fabbri (Sliema), Cristiano (Valetta).

NUOVA ZELANDA

Wellington battuto

(T.P.) I campioni del Mount Wellington sono stati sorprendentemente sconfitti dal Gisborne City ed hanno dovuto così cedere lo scettro agli stessi. La classifica è tuttavia falsata in quanto quattro incontri sono stati rinviati per lo sciopero delle linee aeree interne.

3. GIORNATA: **Christchurch-Takapuna 0-0; National Mutual-Gisborne City 0-1; Mount Wellington-Dunedin 1-1; Hamilton-Manurewa 3-2; Woolston-Rangers 3-0.**

4. GIORNATA: **Dunedin-Woolston 1-1; Gisborne City-Mount Wellington 3-2; Manurewa-Hanimex 1-1; Rangers-Hamilton 1-1; Takapuna-National Mutual 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gisborne City	7	4	3	1	0	7	3
Mt. Wellington	5	4	2	1	1	8	4
National Mutual	5	4	2	1	1	2	1
Hanimex	4	3	1	2	0	5	2
Christchurch	3	3	0	3	0	0	0
Manurewa	3	4	1	1	2	7	6
Hamilton	3	3	1	1	1	5	7
Dunedin	3	3	0	3	0	2	2
Woolston	3	3	1	1	1	5	6
Wall Diamond	1	1	0	1	0	1	1
Takapuna	1	3	0	1	2	1	4
Rangers	1	4	0	1	3	1	8

SCARPA D'ORO

adidas

giocatore squadra		gol	part.
Kiss (Vasas)		23	23
Nyilasi (Ferencvaros)	+2	23	23
Burgsmuller (Dortmund)	+3	22	24
Szarmach (Stal. Auxerre)	+1	22	26
Andreev (Rostov)		20	34
Van Den Bergh (Lierse)		20	25
Davis (Athlone)	+1	20	27
Ohlsson (Hammarby)		19	26
Rajaniemi (Sepsi 78)		19	29
Aabech (KB)		19	30
Blokhine (Din Kiev)		19	34
Archibald (Tottenham)		19	34
Onnis (Tours)		19	29
M. Hansen (Naestved)		19	22
Madsen (B 93)		18	30
Schapendonk (MVV)		18	30
Quini (Barca)		18	28
McGarvey (Celtic)	+3	18	29
Bradley (Sligo)	+1	18	27
Krause (Laval)		17	29
Tchengelia (Din. Tbilisi)		17	34
Platini (St. Etienne)	+1	17	29
Tol (AZ 67)	+1	17	23
Wark (Ipswich)	+1	17	34

CLASSIFICA A SOUADRE		
Ipswich (Inghilterra)		15
AZ 67 (Olanda)		15
Benfica (Portogallo	+1	12
Aston Villa (Inghilterra)		11
St. Etienne (Francia)	+1	10
Standard Liegi (Belgio)	+1	10
Celtic (Scozia)	+1	10
Amburgo (Germ. Ovest)	+1	9
Anderlecht (Belgio)	+1	9
Nantes (Francia)		9
Juventus (Italia)	+1	8
Real Madrid (Spagna)	+1	8
Bayern (Germ. Ovest)		8
Liverpool (Inghilterra)		8
Sochaux (Francia)		8

BULGARIA

CSKA tris

Con tre reti allo Sliven, la capolista CSKA continua la sua marcia verso il titolo. Alle sue spalle lo Spartak che ha sconfitto il Botev, nell'incontro casalingo per 1-0.

19. GIORNATA: **Cherno More-Akademik 0-0; Belasitsa-Trakia 1-0; Spartak-Botev 1-0; Marek-Beroe 0-0; Levski Spartak-Chernomorets 2-0; Pirin-Lokomotiv 2-0; CSKA-Sliven 3-0; Minior-Slavia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	27	19	9	9	1	43	16
Spartak	24	19	10	4	5	26	21
Levski Spartak	22	19	8	6	5	28	16
Trakia	21	19	9	3	7	41	23
Beroe	21	19	9	3	7	35	31
Cherno More	20	19	7	6	6	27	27
Lokomotiv	19	19	6	7	6	26	23
Akademik	19	19	7	5	7	27	31
Botev	18	19	6	6	7	21	21
Pirin	18	19	4	10	5	27	34
Marek	17	19	7	3	9	21	24
Belasitsa	17	19	7	3	9	22	29
Minior	17	19	8	1	10	18	32
Chernomorets	16	19	4	8	7	24	31
Slavia	14	19	5	4	10	21	34
Sliven	14	19	5	4	10	18	32

CECOSLOVACCHIA

Strage di big

(P.C.) La quinta giornata di ritorno è caratterizzata dalla sconfitta contemporanea delle squadre in testa alla classifica. Il Dukla cede di fronte al Trnava ed il Banik va a perdere sul campo di Brno. Ne approfitta lo Sparta.

20. GIORNATA: **Slovan Bratislava-Bohemians Praga 2-1; Sparta Praga-Inter Bratislava 4-2; Zbrojovka Brno-Banik Ostrava 2-1; Dukla Banska Bystrica-RH Cheb 0-0; Lokomotiva Kosice-Plastika Nitra 4-0; Spartak Trnava-Dukla Praga 2-1; Tatran Presov-Spartak Hradec Kralove 1-2; Slavia Praga-Zts Kosice 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	28	20	12	4	4	31	15
Dukla Praga	27	20	11	5	4	34	15
Banik Ostrava	27	20	12	3	5	33	15
Bohemians	24	20	10	4	6	35	17
RH Cheb	22	20	8	6	6	29	23
Brno	21	20	8	5	7	35	25
Lok. Kosice	21	20	6	9	5	27	21
Slavia Praga	21	20	8	5	7	27	32
Spartak Trnava	21	20	9	3	8	20	25
Slovan	19	20	8	3	9	26	25
B. Bystrica	17	20	7	3	10	23	32
Inter B.	17	20	7	3	10	21	43
Tatran Presov	16	20	6	4	10	25	34
Nitra	15	20	6	3	11	19	38
Hradec Kralove	14	20	5	4	11	18	32
ZTS Kosice	10	20	3	4	13	19	30

MARCATORI. 11 reti: Masny (Slovan), Hruska (Cheb); 9: Kroupa (Brno).

AUSTRALIA

Marconi in sordina

(T.P.) Fermo il massimo campionato si sono disputati solamente due anticipi della decima giornata. Il Marconi è andato a vincere per 2-1 contro il fanalino di coda Footscray mentre l'ex fanalino Heidelberg si è imposto 1-0 sul Sidney Olimpic. Ricordiamo inoltre che vi sono stati alcuni incontri di Coppa Philip.

ANTICIPI 10. GIORNATA: **Footscray-Marconi 1-2; Heidelberg-Sidney Olimpic 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
South Melbourne	9	5	4	1	0	8	4
Wollongong	8	5	3	2	0	10	4
Sidney City	7	5	3	1	1	8	3
Newcastle	7	5	3	1	1	7	3
Brisbane City	7	5	2	3	0	7	3
Marconi	7	6	3	1	2	5	8
Preston	6	5	3	0	2	9	5
Canberra	6	5	2	2	1	4	2
Leichhardt	6	5	2	2	1	6	5
West Adelaide	4	5	2	0	3	5	5
Adelaide City	3	6	1	1	4	6	3
Brisbane Lions	3	5	0	3	2	3	5
Blacktown	3	5	0	3	2	4	7
Olimpic	3	6	1	1	4	7	13
Heidelberg	3	6	1	1	4	7	13
Footscray	2	6	1	0	5	5	13

COPPA PHILIP: **West Adelaide-Cumberland 3-1; Sidney City-Blacktown 3-0; Canberra-Newcastle 2-1; Adelaide City-Kingsway Olimpic 3-0.**

»»

ARGENTINA

Boca solitario

Il Boca Juniors, sebbene privo di Maradona da tre giornate, è rimasto solo in testa alla classifica grazie alla vittoria del River Plate sul Ferrocarril Oeste. Quest' ultima squadra, assieme allo stesso River (in questa occasione privo di Mario Kempes) ed al Newell's Old Boys di Rosario, è seconda in classifica. Brindisi (Boca) ed Oviedo (Platense) comandano la classifica dei cannonieri.

5. GIORNATA: **Newell's Old Boys-Rosario Central 3-0; Instituto Cordoba-Argentinos Juniors 1-0; San Lorenzo-Racing 1-1; Union-Talleres 1-1; Independiente-Ferrocarril Oeste 0-1; Platense-Huracan 1-1; River Plate-Colon 4-0; Sarmiento-Boca Juniors 1-2; Velez Sarsfield-Estudiantes 2-1.**

6. GIORNATA: **Huracan-Sarmiento 2-1; Boca Juniors-Union 2-0; Talleres-San Lorenzo 0-1 (sospeso al 43' della ripresa per incidenti); Racing-Newell's Old Boys 0-0; Rosario Central-Independiente 1-0; Ferrocarril Oeste-River Plate 1-2; Colon-Velez Sarsfield 1-1; Estudiantes-Argentinos Juniors 0-1; Platense-Instituto Cordoba 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca	11	6	5	1	0	15	6
River Plate	9	6	4	1	1	14	8
Newell's	9	6	3	3	0	11	5
Ferrocarril	9	6	4	1	1	9	4
Racing	8	6	3	2	1	10	4
Argentinos	7	6	2	3	1	8	7
Platense	6	6	2	2	2	8	8
Instituto	6	6	2	2	2	10	8
Talleres*	6	5	2	2	1	7	7
Huracan	5	6	2	1	3	6	10
Union Santa Fe	5	6	2	1	3	6	10
Rosario Central	5	6	2	1	3	6	9
San Lorenzo*	4	5	1	2	2	5	8
Estudiantes	4	6	2	0	4	10	9
Velez Sarsfield	4	6	1	2	3	7	11
Independiente	3	6	1	1	4	5	9
Colon Santa Fe	3	6	1	1	4	5	13
Sarmiento	2	6	1	0	5	7	13

* Hanno una partita interrotta a due minuti dalla fine.

MARCATORI. 6 reti: Brindisi (Boca), Oviedo (Platense); 4: Maradona (Boca), Bauza (Rosario Central).

CILE

Peredo-mitraglia

L'eroe della terza giornata della Coppa «Polla Gol» è stato il centravanti Jorge Peredo del Palestino, autore delle quattro reti con le quali la sua squadra ha battuto l'Universidad de Chile.

3. GIORNATA: **Universidad de Chile-Palestino 2-4; Colo Colo-Audax Italiano 1-1; Nublense-O'Higgins 0-1; Iquique-Everton 3-4; Magallanes-Concepcion 1-1; San Luis-La Serena 4-0; Union Espanola-Universidad Catolica 2-1. Riposavano: Cobreola e Naval.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Cobreola	4	2	2	0	0	5	1
San Luis (B)	4	3	1	1	1	5	3
La Serena (*)	3	2	1	0	1	4	7
Everton (*)	3	2	1	0	1	5	6
Iquique	1	3	0	1	2	7	9
GRUPPO 2							
Audax Italiano	4	3	1	2	0	3	2
Union Espanola	4	3	2	0	1	4	4
Palestino (*)	4	3	1	1	1	5	5
Un. Chile	3	3	1	1	1	6	5
Colo Colo	3	3	0	3	0	3	3
Un. Catolica	1	3	0	1	2	2	4
GRUPPO 3							
Concepcion (*)	4	3	1	1	1	6	4
Magallanes	3	2	1	1	0	3	2
O'Higgins (**)	2	2	1	1	0	1	0
Naval (**)	2	2	1	1	0	2	0
Nublense	0	3	0	0	3	2	8

(*) Un punto di bonus per aver segnato 4 gol.

(**) Un punto di penalizzazione per pareggio 0-0.

MARCATORI. 4 reti: Victor Estay (Union Espanola), Jorge Peredo (Palestino); 3: Luis Ramos (Univ. Chile), Torino (La Serena), Fidel Davila (Iquique), Juan Letelier (Audax Italiano), Victor Cabrera (San Luis).

BRASILE/BRASILEIRO

Uno Zico « Mundial »

Per una volta il campionato è passato in sottordine rispetto alla Nazionale che, battendo la Bolivia 3-1 (tre gol di Zico 26', 62', 85') si è matematicamente assicurata la partecipazione alla fase finale del «Mundial» spagnolo.

3. GIORNATA: **Galicia-Vasco da Gama 0-3; Nacional-Sportivo Alagoano 2-1; Santa Cruz-Bahia 4-0; Ponte Preta-Corinthians 2-1; Paissandu-Fluminense 0-4; Portuguesa-Vitoria 2-1; Operario-Cruzeiro 5-1; Ferroviaria-Nautico 0-3, San Paolo-Fortaleza 1-0; Inter S.P.-Gremio 3-1; Goias-Palmeiras 1-3; Internacional-Sport Recife 2-2; Botafogo-Santos 2-1; Bangu-Mixto 2-0; Colorado-Flamengo 4-0; Uberaba-Atletico Mineiro 1-1.**

4. GIORNATA: **Vasco da Gama-Sportivo Alagoano 1-1; Nautico-Operario 1-0; Botafogo-Bangu 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO E							
Vasco da Gama	6	4	2	2	0	8	2
Sport. Alagoano	4	4	1	2	1	7	4
Galicia	2	3	1	0	2	1	7
Nacional	2	3	1	0	2	2	5
GRUPPO F							
Santa Cruz	5	3	2	1	0	9	2
Ponte Preta	4	3	1	2	0	4	3
Bahia	3	3	1	1	1	4	5
Corinthians	0	3	0	0	3	2	9
GRUPPO G							
Portuguesa	4	3	1	2	0	5	4
Fluminense	3	3	1	1	1	7	4
Vitoria	3	3	1	1	1	4	4
Paysandu	2	3	0	2	1	2	6
GRUPPO H							
Operario	6	4	3	0	1	10	4
Nautico	6	4	3	0	1	8	2
Cruzeiro	2	3	1	0	2	3	9
Ferroviario	0	3	0	0	3	2	8
GRUPPO I							
San Paolo	5	3	2	1	0	5	1
Inter S.P.	4	3	1	2	0	6	4
Gremio	2	3	1	0	2	3	6
Fortaleza	1	3	0	1	2	2	5
GRUPPO J							
Internacional	5	3	2	1	0	4	2
Palmeiras	4	3	2	0	1	4	2
Sport Recife	3	3	1	1	1	1	6
Goias	0	3	0	0	3	1	8
GRUPPO K							
Botafogo	7	4	3	1	0	8	2
Santos	3	3	1	1	1	4	3
Mixto	2	3	0	2	1	1	3
Bangu	2	4	1	0	3	3	8
GRUPPO L							
Colorado	4	3	1	2	0	6	2
Flamengo	3	3	1	1	1	3	6
Uberaba	3	3	0	3	0	3	3
At. Mineiro	2	3	0	2	1	3	4

MESSICO

Dino Sani a spasso

Dopo la clamorosa sconfitta (0-5) contro il Campesinos, ultimo in classifica, il direttore tecnico del Puebla, il brasiliano Dino Sani (ex Milan), è stato licenziato.

21. GIORNATA: **America-Universidad Guadalajara 0-1; Curtidores-Neza 0-1; Potosino-Leon 2-3; Monterrey-Universidad Autonoma Guadalajara 0-2; Cruz Azul-Zacatepec 2-0; Atlas-Atlante 0-2; Campesinos-Puebla 5-0; Guadalajara-Universidad Nuevo Leon 0-0; Toluca-Espanol 2-2; Tampico-Universidad 4-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Espanol	26	21	9	8	4	24	21
Monterrey	21	21	6	9	6	27	27
Toluca	20	21	6	8	7	25	26
America	19	21	6	7	8	31	29
Atlas	15	21	4	7	10	17	26
GRUPPO 2							
Neza	24	21	8	8	5	25	22
Cruz Azul	22	21	7	8	6	28	25
Puebla	21	20	7	7	6	24	28
Leon	18	21	5	8	8	16	29
Un. Guadalajara	17	21	6	6	10	23	31
GRUPPO 3							
Un. Autonoma	32	21	13	6	2	37	21
Zacatepec	24	21	10	4	7	39	34
Potosino	18	21	4	10	7	22	27
Curtidores	18	21	4	10	7	14	20
Atlante	17	21	5	7	9	27	32
GRUPPO 4							
Universidad	30	21	12	6	3	53	31
Un. Nuevo Leon	23	21	9	5	7	34	29
Guadalajara	20	20	7	6	7	25	25
Tampico	18	21	5	9	7	33	36
Campesinos	15	21	6	3	12	20	26

COLOMBIA

Millonarios solo

Il Millonarios di Bogotà ha battuto per 3-1 il Medellin ed è rimasto solo in testa alla classifica dopo la quarta giornata.

4. GIORNATA: **Tolima-Cucuta 3-1, Millonarios-Medellin 3-1; Bucaramanga-Nacional 3-1; Junior-Deportivo Cali 0-0; Santa Fé-Union Magdalena 1-1; Caldas Varta-Pereira 2-4; America-Quindio 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millonarios	7	4	3	1	0	9	4
Dep. Cali	6	4	2	2	0	2	0
Cucuta	5	4	2	1	1	10	6
Un. Magdalena	5	4	1	3	0	3	2
Santa Fé	4	4	1	2	1	7	5
America Cali	4	4	1	2	1	5	5
Bucaramanga	4	4	1	2	1	5	5
Junior	4	4	0	4	0	1	1
Pereira	4	4	1	2	1	6	7
Nacional	4	4	1	2	1	5	6
Medellin	4	4	1	2	1	3	4
Tolima	3	4	1	1	2	5	5
Quindio	1	4	0	1	3	1	4
Caldas Varta	1	4	0	1	3	4	12

Arrivano gli juventini...

LA ZONA STOCK inizia al minuto 84 di ogni partita e vuole quindi premiare i cannonieri degli ultimi sei minuti, intendendo così dare un contributo allo spettacolo calcistico, alle emozioni dei tifosi e all'agonismo degli atleti.

LA ZONA STOCK si colora di bianconero: Liam Brady, dal dischetto del rigore, pareggia i conti con il Perugia, poi Marocchino decide la contesa e porta la Juventus da sola al comando della classifica. Per la seconda settimana consecutiva, gli juventini vanno a segno in Zona Stock e stavolta i gol sono decisivi. In Serie B è il Vicenza che pareggia in Zona Stock per l'autorete del pisano Chierico ma, ovviamente, per la nostra classifica non conta...

REGOLAMENTO 3 punti: a chi segna un gol decisivo esattamente al minuto 84;
2 punti: a chi segna un gol decisivo dal minuto 85 al 90;
1 punto: a chi segna un gol non decisivo dal minuto 84 al 90.

SERIE A

Punti 4: Pellegrini (Napoli), Pradella (Udinese).
Punti 3: Pruzzo (Roma), Paris (Bologna), Torrisi (Ascoli), Vignola (Avellino), Zanone (Udinese).
Punti 2: Altobelli (Inter), Damiani (Napoli), De Giorgis (Catanzaro), Di Gennaro (Perugia), Piga (Avellino), Penzo e Torresani (Brescia), Marocchino (Juventus).
Punti 1: Capone (Napoli), Fattori (Fiorentina), Fiorini (Bologna), Juary e Massa (Avellino), Palanca (Catanzaro), Paganelli (Pistoiese), Pulici e Volpati (Torino), Cabrini e Brady (Juventus).

SERIE B

Punti 4: De Ponti (Sampdoria).

Punti 3: Bordon (Cesena), Battistini (Milan), Iorio (Bari), Massaro e Acanfora (Monza), Quadri (Pisa).

Punti 2: Bencina (Palermo), Cenci (Lazio), Cantarutti (Pisa), Gibellini (Spal), Cerantola e Mauti (Varese), Monelli (Monza), Piraccini (Cesena), Re, Tusini e Magistrelli (Lecce), Onofri (Genoa), Parlanti, Bilardi e Traini (Rimini), Mocellin e Zanini (Vicenza), Morsia (Foggia), Carotti e Antonelli (Milan).

Maradona « Rey de America »

(O.B.) L'argentino Diego Armando Maradona è stato proclamato per il secondo anno consecutivo miglior calciatore d'America, secondo il referendum tra giornalisti sportivi di tutto il continente realizzato da Lazaro Candal, commentatore del giornale El Mundo di Caracas e di un canale televisivo del Venezuela.

1. **Diego Maradona** (Argentinos Juniors - Argentina) 89 voti.

2. **Zico** (Flamengo - Brasile) 37 voti.

3. **Victorino** (Nacional - Uruguay) 22 voti.

4. **Fillol** (River Plate - Argentina), **Ruben Paz** (Penarol - Uruguay) 18 voti; 6. **Passarella** (River Plate - Argentina) 16; **7. Toninho Cerezo** (Atletico Mineiro - Brasile) 15; 8. **Socrates** (Corinthians - Brasile) 12; 9. **Rodolfo Rodriguez** (Nacional - Uruguay); **Julio Cesar Romero** (Cosmos - Paraguay) 7; 11. **Ramon Diaz** (River Plate - Argentina) 4; 12. **Valdemar Sans** (Guadalajara - Messico), **Alzamendi** (Uruguaiano dell'Independiente - Argentina) 3, **Julio Cesar Uribe** (Sporting Cristal - Perù), **Reinaldo** (Atletico Mineiro - Brasile), **Morales** (Nacional - Uruguay) 13; 17. **Cornejo Sanchez** (Comunicaciones - Guatemala), **Falcao** (Brasile - Roma - Italia), **Julio Gomez** (Guatemala), **Patricio Yanez** (San Luis - Cile), **Carlos Caszely** (Coloedo - Cile), **Norberto Hueso** (Marte - El Salvador), **Jorge Gonzales** (El Salvador), **Elias Figueroa** (Palestino - Cile), **Hugo Sanchez** (UNAM - Messico) 1.

ALBO D'ORO
1971 - **Tostao** (Brasile)
1972 - **Cubillas** (Perù)
1973 - **Pele** (Brasile)
1974 - **Figueroa** (Cile)
1975 - **Figueroa** (Cile)
1976 - **Figueroa** (Cile)
1977 - **Zico** (Brasile)
1978 - **Kempes** (Argentina)
1979 - **Maradona** (Argentina)
1980 - **Maradona** (Argentina)

Per quattro incredibili giornate, Rio de Janeiro vive solo di samba, birra e mulatas, dimenticando perfino il suo amore per il futébol e il probabile trasferimento in Italia dell'idolo del Flamengo

O Zico Zico tu...

❶

❷

❹

FOTO DA « MANCHETE » E « FATOS E FOTOS-GENTE »

❸

RIO DE JANEIRO. C'è soltanto un momento, in Brasile, che ha la stessa forza del calcio: e cioè, il carnevale. Il più grande spettacolo popolare del Brasile, una festa capace di sostituire gol, arbitri e giocatori con samba, birra e mulatas. E il massimo di questo posto viene offerto dalle « cinque grandi sorelle » del futébol carioca. Vediamo come. Il Flamengo, ad esempio, ha allestito il tradizionale « Baile preto e vermelho » (ballo rosso e nero) promettendo in cambio la possibilità di un samba col suo idolo indiscusso, Artur Coimbra detto « Zico ». Il Fluminense, club più raffinato, ha risposto col suo « vert, blanc e rouge » riunendo seimila soci e belle ragazze svestite mentre il Botafogo ha presentato il «Black and Withe» mettendo in passerella mulatas da brivido. Infine, il Vasco da Gama e l'America: il primo ha onorato il carnevale col « Baile do Almirante » (dedicato all'ex presidente della CBD, Heleno Nunes), il secondo è stato il più brillante e al suo « Baile do Diabo » hanno partecipato in diecimila.

❺

Fatti e personaggi del Carnevale di Rio: nella ❶ Zico (il calciatore più popolare del Brasile) con Sandra al «Vermelho e Preto» organizzato dal suo club; nelle ❷ ❸ e ❹ il futebol si veste di bellissime donne ed il concetto viene esemplificato da Nunes e dalla bellissima Soraya, da Paulo Cesar e da Pelé in compagnia di Arie Korondy e Sonja Bartschi. Ma nel carnevale può capitare di tutto, anche che le mulatas (come nella ❺ al « Baile » del Flamengo) mettano in ombra i calciatori oppure, come ❻ nel « Bloco das Piranhas » dove Moises (stopper del Bangu) ha obbligato i suoi colleghi a indossare abiti femminili

❻

E' tornato alla ribalta dopo un periodo di ingiuste critiche alle quali ha risposto a suon di gol. Adesso, più maturo, corre verso lo scudetto e il matrimonio. E si permette di rivisitare il proprio mito argentino senza perdere di vista la nuova realtà di goleador freddo e preciso che coltiva le gioie del calcio metropolitano in attesa di ritornare alla pace della campagna

Il cowboy di città

di **Darwin Pastorin** - Foto di **Salvatore Giglio**

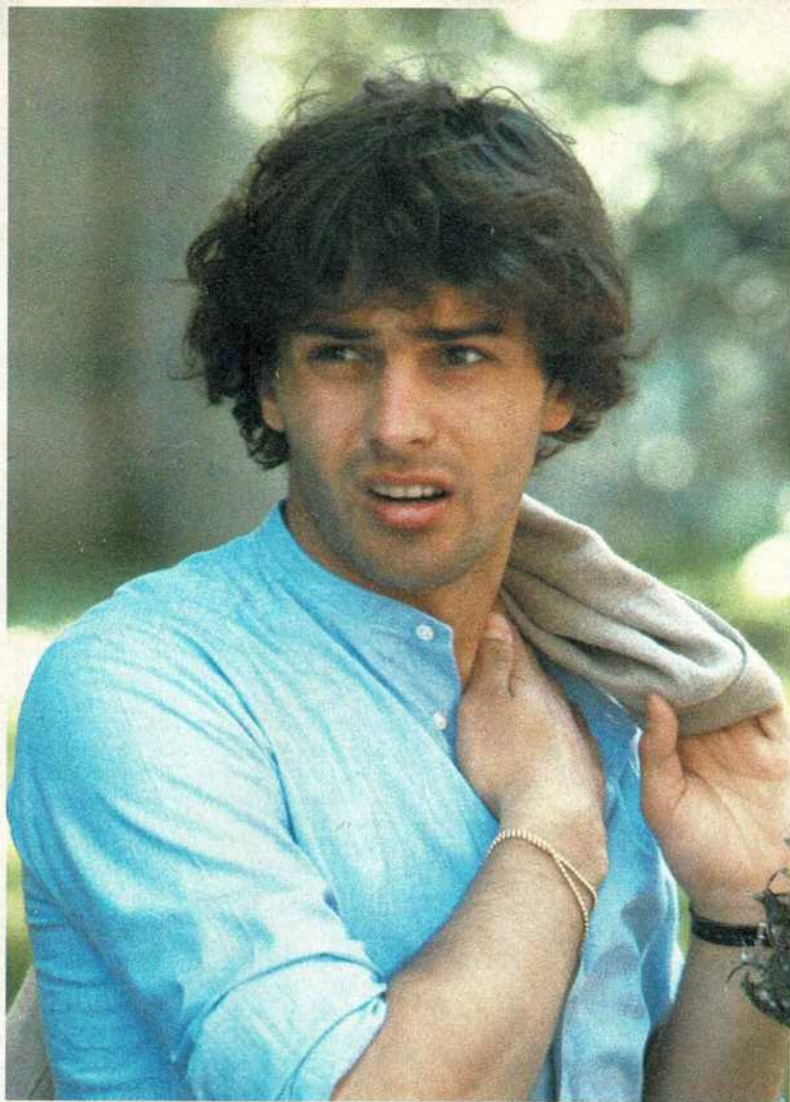
TORINO. Adesso è ritornato « l'uomo di Baires ». Ma lui, Antonio Cabrini, non si fa più incantare dai complimenti, dalle troppe persone che di nuovo gli ronzano, fastidiosamente, intorno. Antonio, che, fino a qualche tempo fa ha conosciuto gogna e critiche feroci, ha ora imparato a distinguere il falso dal vero, affidando agli archivi il bell'Antonio disincantato e disponibile verso tutto e tutti. Chi gli ha voluto male, riusciva a trovare facili argomenti per metterlo sotto processo: scarsa condizione atletica, un gioco ormai troppo conosciuto, una decadenza continua dall'Argentina a questa stagione, e poi un certo narcisismo nell'inseguire, forse volutamente, l'immagine (pubblica e pubblicitaria) del « sirenetto » in grembiule e scopa per il delirio delle ragazzotte e, soprattutto, degli sponsors. Cabrini, però, ha smentito tutte queste menzogne da « radio-serva », da persone che, non conoscendo Antonio, lo hanno preso come il buon borghese intento alla moneta, una specie di dandy corretto e rivisitato che utilizza il calcio come strumento atto a sponsorizzare la propria immagine tipo « mille usi ». Ed ecco venire a galla, poco alla volta, il volto compiuto e maturo di questo ragazzo di Casalbuttano, figlio di benestanti imprenditori agricoli, personaggio che è fondamentalmente legato alle tradizioni.

IL GOL. Una casa in collina, una ragazza fissa e unica (Antonio si sposerà a settembre), pubblicità quanto basta e tanto, stupendo calcio. E il dato fondamentale è proprio quest'ultimo: il Cabrini che, ritrovati gli antichi umori, si esprime agli stessi livelli di Baires, se non addirittura superiori. Tre reti in tre partite consecutive, contro Bologna, Ascoli e Torino, sono il « segno » di un ragazzo ritrovato nel fisico e nel morale. Tra l'altro, il ricordo dell'Argentina non pesa più sulla coscienza di Antonio, che prima lo evitava come un fantasma da cancellare, un qualcosa che è stato, quindi non più proponibile, se non attraverso il filtro del « ritorno nel tempo ». Ora no, ora Cabrini può rivivere l'Argentina come una delle tappe più importanti della propria carriera, con la coscienza di chi, domani, può ancora fare meglio. **« L'Argentina** — ricorda senza dolori Cabrini — **ha rappresentato un punto fermo della mia carriera. Ho debuttato contro la Francia grazie al coraggio di Bearzot: e pensa che nella Juventus non ero ancora titolare. Ma il calcio è fatto anche di coraggio, di prese di posizione, di convinzioni che non devono cedere alle tentazioni del già noto. Ma l'Argentina è soprattutto passato. Io devo guardare avanti, perché di strada da percorrere ne ho ancora molta... ».**

LA VERITA'. Un continuo progredire, quello di Antonio. Da terzino veloce e bravo nei cross, si è trasformato in una specie di attaccan-

segue

Esploso tre anni fa, poco prima dei Mondiali in Argentina, Cabrini aveva poi conosciuto momenti meno belli. Ma adesso ha ritrovato il gol, la gioia di vincere con la « sua » Juve e l'amore di una ragazza che sposerà a settembre

»»

Non credessi nel calcio, potrei ritirarmi fin da ora in campagna, nell'azienda di mio padre. Certo non morirei di fame. Ma io ho fatto del calcio una parte fondamentale della mia vita: e sul campo penso di dimostrare, a chiare lettere, tutto il mio attaccamento alla Juventus e a questo stupendo gioco ». E qui ritorna, anche perché Antonio ci tiene, il discorso del Cabrini goleador: un bomber freddo, veloce, implacabile. Ci ha detto di lui Giuliano Terraneo, portiere del Torino: « Cabrini, nel derby, mi ha segnato un gol imparabile e difficile; entrato in area in velocità, ha trovato il tempo per alzare la testa, e infilare il pallone nel varco libero. Davvero una rete da campione ».

MATURAZIONE. E lui, Cabrini, che interpretazione dà a questo suo nuovo ruolo (e ricordiamo che il difensore è anche uno dei rigoristi, insieme a Bettega e Brady, della Juventus). Per Antonio, i gol arrivano per merito degli schemi attuati da Trapattoni: « In questa Juventus, con il movimento che facciamo, con la verticalizzazione del gioco, eseguita da Brady con possibilità di battere a rete. Da noi non c'è un cannoniere, ma un gruppo di giocatori in grado di svolgere il ruolo del bomber. E questo è importante, perché alla crisi di uno corrisponde il momento magico di un altro. Io segno perché sfrutto il gioco dei compagni e le mie particolari doti, soprattutto la progressione e il buon controllo di palla ». Si è fatto più uomo, Cabrini: il suo sguardo non è più trasognato e perduto, ma attento, pronto a cogliere nell'altro qualsiasi ombra. Non si fa più sorprendere dalle troppe sirene, dalle arpie pronte a trovare il male anche quando non c'è. E' un Cabrini che somiglia molto a tanti personaggi del suo autore preferito, a quell'Ernest Hemingway che ha saputo narrare storie di ragazzi belli ed estrosi, ma soprattutto consci, in ogni momento, del proprio ruolo nella società, fors'anche diffidenti, comunque in grado di sfuggire a qualsiasi trappola, soprattutto dialettica.

LA FAMIGLIA. « Ho imparato — afferma Antonio — a stare al mio posto, a distinguere la verità dalla menzogna, a gestire nel silenzio la mia vita privata. Su Cabrini si è sempre parlato troppo, anche a sproposito. Nei miei confronti si è rasentato anche il gioco del massacro: dovevo, insomma, fare notizia a tutti i costi. In certi momenti non potevo più uscire di casa, andare al ristorante o al cinema: intorno a me c'erano mille occhi indagatori, facce che radiografavano ogni mia sillaba, ogni mio più piccolo movimento. Mi hanno inventato ragazze in tutte le città d'Italia, mi hanno definito un "ricco montato" ... Sono uscito fuori da questo labirinto grazie alla mia coscienza morale e agli insegnamenti e ai consigli che mi davano mio padre, mia madre e mio fratello. A proposito di mio fratello Ettore, si è sposato a gennaio: è felicissimo... Con Ettore conservo sempre un rapporto profondo, è lui il mio vero amico... ». C'è in Cabrini un mito che ritorna sempre, atavico e dolcemente ossessionante, è il mito della

Cabrini / segue

te aggiunto, con dribbling ficcanti in area e precise conclusioni in velocità. I suoi gol non sono fortuiti, ma ragionati; senza contare che Antonio sa trovarsi nel posto giusto al momento giusto. E tutto questo, parole di Giovanni Trapattoni, perché Cabrini conserva sempre quell'entusiasmo della prima volta, la « voglia », coltivata, fin da ragazzino, di essere calciatore. **« Mi hanno scritto addosso di tutto** — si ribella Cabrini —: **che volevo dedicarmi al cinema, che ero pronto a incidere canzonette, che potevo diventare, volendolo, un eroe da fotoromanzo... Tutte storie messe in giro per disturbarmi... Io sono nato calciatore e non chiedo niente di meglio che poter sfondare, ad alti livelli, nel mio lavoro.**

campagna, inteso come luogo di rifugio e, in un certo senso, di redenzione; dove tutto avviene naturalmente, senza artifizi o labili costruzioni. La campagna, intesa anche come punto di memoria, è fondamentale per Cabrini. « **Quando ritorno a Casalbuttano** — dice Cabrini, illuminando il volto fresco — **ritrovo frammenti della mia infanzia e scopro il piacere, sempre nuovo, di "perdermi" tra i campi, con i miei cani, tra quegli odori... Finito col calcio, sarà la campagna e non la città la mia casa...** ». L'uomo di Baires è lo specchio della spontaneità, della purezza (l'utopica campagna) che non si fa sottomettere dai frastuoni, dalle tentazioni (la città intesa come Apocalisse). « **Sono un ragazzo** — conclude lui — **senza grilli per la testa. Non ho mai cercato i riflettori o le nove colonne. Come un vero contadino, amo i lunghi silenzi, le pause di meditazione. Per questo chiedo agli altri di rispettarmi, di capire il mio bisogno di solitudine, di intimità. Quello che per gli altri deve contare è il mio comportamento sul campo. Giudicate il Cabrini-giocatore. Il Cabrini-uomo, per favore, lasciatelo in pace** ». □

CAMPIONATO 1980-81: I CINQUE GOL DI ANTONIO CABRINI

Antonio bomber è esploso in questo campionato: la «grandinata» che iniziò contro il Como ❶ grazie a un rigore, e trovò conferma la domenica successiva contro il Brescia ❷. Segnare su rigore era però troppo facile, così Cabrini decise di andare in gol anche su azione (❸ contro il Bologna, ❹ contro l'Ascoli e ❺ nel derby col Toro)

CABRINI IN PILLOLE

LA SUA CARRIERA

Antonio Cabrini
nato a Cremona l'8-10-1957
Altezza m 1,79, peso kg 72

1973-74	Cremonese	C	3	—
1974-75	Cremonese	C	26	2
1975-76	Atalanta	B	35	1
1976-77	Juventus	A	7	1
1977-78	Juventus	A	15	—
1978-79	Juventus	A	21	2
1979-80	Juventus	A	26	1
1980-81	Juventus	A		

... IL SUO ESORDIO IN A...

13 febbraio 1977 (16. giornata)
JUVENTUS-LAZIO 2-0

Marcatori: Tardelli al 40', Boninsegna su rigore al 78'.

Juventus: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Furino, F. Morini, Scirea, Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.
Allenatore: Trapattoni.

Lazio: F. Pulici, Pighin, Ammoniaci, Wilson, Manfredonia, Cordova, Garlaschelli, Martini (dal 55' Viola), Giordano, D'Amico, Badiani.
Allenatore: Vinicio.

Arbitro: Ciacci di Firenze.

... E QUELLO IN NAZIONALE

2 giugno 1978
Mar del Plata

ITALIA-FRANCIA 2-1
(valevole per la Coppa del Mondo)

Marcatori: Lacombe al 1', Rossi al 29', Zaccarelli al 54'.

Italia: Zoff, Gentile, Cabrini, Benetti, Bellugi, Scirea, Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni (dal 46' Zaccarelli), Bettega.
Allenatore: Bearzot.

Francia: Bertrand-Demanes, Janvion, Bossis, Michel, Rio, Tresor, Dalger, Guillou, Lacombe (dal 75' Berdoll), Platini, Six (dal 76' Rouyer).
Allenatore: Hidalgo.

Arbitro: Rainea (Romania).

Marina Divisi, da pochi mesi signora Pellegrini, sta riuscendo in un miracolo: fare uscire dal guscio l'ombroso Claudio, il goleador del Napoli, scontroso e inavvicinabile. Non li ha uniti il calcio, che Marina non ama e non segue, ma la fotografia, passione comune delle loro giornate in privato

Blow-up

di **Guido Prestisimone** - Foto di **Alfredo Capozzi**

NAPOLI. Marina Divisi (**« si scrive tutto unito, però »**, raccomanda la signora Pellegrini) sta molto incidendo nella vita di Claudio, l'agile, fortissimo nuovo hombre-gol del Napoli. A poco alla volta lo sta, come dire?, stanando. L'attaccante del Napoli, che ormai a 26 anni appena compiuti veleggia su una quotazione di due miliardi e mezzo e per il quale Giacomini avrebbe fatto carte false per ritrovarselo al Milan, dopo averlo conosciuto bene all'Udinese, aveva un carattere da « bell'ombroso ». Difficile vederlo sorridere, complicato parlargli, addirittura impossibile farlo aprire con sincerità. Forse un'adolescenza dura in una famiglia certo non ricca, devono avergli lasciato dei segni dentro. E lo stesso dicevano di lui i suoi compagni di squadra degli inizi: in campo era un introverso, viveva in maniera esagerata la partita ed ogni gol mancato finiva per assumere sempre più i connotati di una sconfitta nella vita. Il suo marcatore più rigoroso, insomma, era proprio questa solitudine che non sopportava gli errori dei compagni o le parlate dei portieri avversari. In altri termini, ogni domenica, per il centravanti era un esame da superare.

DAL GUSCIO. Ma si vede già chiaro che più l'unione con Marina Divisi va avanti (è sposato dall'ottobre scorso), più Claudio Pellegrini continua a uscire dal guscio nel quale gradiva nascondersi. E più esce fuori l'uomo adulto, anche se giovane, più il grande attaccante che sicuramente è, emerge sicuro, fortissimo, incontenibile nei suoi spunti, soprattutto impostati sulla velocità, sul guizzo irresistibile, sull'acrobazia. Secondo la migliore tradizione offensiva italiana. Marina tutte queste cose non le sa ma sta svolgendo il suo compito, si sta avvicinando a Claudio nella maniera più giusta, dividendo con lui il privato in una maniera esemplare. Solo il privato, perché per quanto concerne il lavoro, che è quello calcistico, fatto di clamori, di polemiche, di discussioni senza fine, preferisce non occuparsene, come Claudio gradisce. E questo sta facendo venir fuori dal bozzolo, come si diceva, Pellegrini, in una maniera che inorgoglisce Juliano, il quale, nel mercato bis, seppe dir di no allo scambio (Novellino e 800 milioni) propostogli da Gianni Rivera. Marina questo lo capisce bene e sta aiutando Claudio, senza però intervenire nelle sue mosse professionali. A casa invece un tutt'uno. Una simbiosi perfetta, una fusione d'intenti che, con la nascita della creatura che Marina ha già in grembo, è destinata a migliorare e a ripagare Claudio dei graffi lasciatigli dentro dalla sofferta adolescenza.

LA FOTOGRAFIA. Una comune passione: la fotografia, che li impegna nelle ore di libertà. Un piccolo laboratorio costruito assieme che li avvince. **« Solo il bianconero, però »**, evverte Marina. Senza alcun sottinteso per i colori della squadra che forse più angustia i sogni di gloria di questo Napoli. Perché Marina e Claudio amano Napoli e vi vogliono restare. Fotografia, si diceva, forse nel ricordo di un film che deve aver colpito molto Marina, che prima faceva la fotomodella, ma non per un esibizionismo diffuso in questo genere di lavoro, ma per interessi che potremmo definire tecnici. Il film, oso pensare, sia Blow up, di Antonioni. Poi Marina mi rivela che la sua attrice preferita è Monica Vitti...

— E l'attore?

« Alberto Sordi », un uomo fuori da certe dimensioni. Perché credo proprio che Marina vorrebbe dirmi che è Claudio, non altri l'uomo che le piace. Non è forse, a suo modo, un attore (del calcio) anche il marito?

— Sport praticati?

« Nessuno in particolare, un po' di ginnastica libera ». Anche gli anni di Marina si possono tranquillamente confessare, tanto sono pochi: 22, solo quattro meno di Claudio. Perugina di nascita, ma con perma-

segue

Marina e Claudio Pellegrini: lui ha avvicinato la moglie al calcio, lei gli ha dato la carica per diventare il bomber del Napoli

nenza a Roma. Adesso tutta napoletana, con i genitori residenti a Portici e dai quali si reca sempre a trascorrere i giorni in cui Claudio è fuori con la squadra.

IL PRIVATO. — Ma chi è il Pellegrini privato?

« Un ragazzo normale, con i suoi hobbies con un grande bisogno di tranquillità ».

— E come calciatore come lo giudica?

« Quasi non lo conosco in questa veste, so solo il ruolo che ricopre ma non sono in grado di stabilire il suo valore tecnico, anche se mi viene detto che sia piuttosto alto ».

— Va a vedere le sue partite?

« No ».

— Come uomo?

« E' un ragazzo sincero, schietto, dolce ».

— Frequenta le mogli dei colleghi di Claudio?

« Qualche volta andiamo assieme a cena ».

— I ritiri...

« Per me sono negativi: è una croce nera. In realtà finisco col fare ritiro anch'io ».

— Femminista?

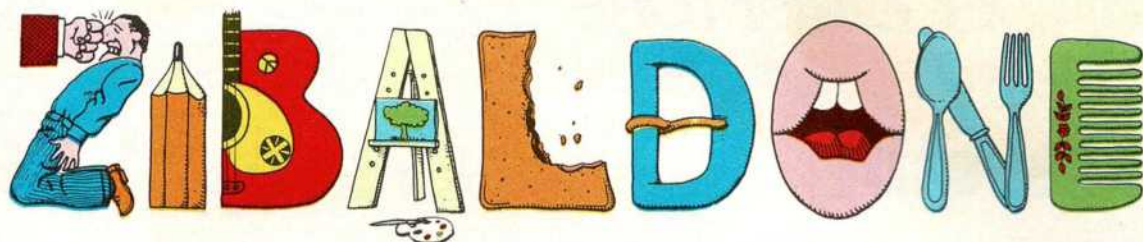
« Condivido certe idee, ma sono per la parità. Mi rendo perfettamente conto che esiste una diversità di natura, che non può essere trascurata ».

— E la domenica che fa?

« Resto in casa, mi sento le partite per radio ».

— Aggiunga quello che ritiene a queste mie domandine.

« ... Sposato Claudio ho cambiato tutto nella mia vita. Ho fatto una scelta che è stata quasi come una rivoluzione. Mi dedico a lui e basta ». Lui di febbraio, acquario, lei di marzo, ariete, un mese dopo l'altro, gli astrologi assicurano che va proprio bene così. E più andrà avanti il menage coniugale più Claudio, l'ex bell'ombroso, è destinato a emergere nella grande sfida dei goleador. □

La gioia del gol è grande (sopra il suo secondo contro il Cagliari), ma la più bella realizzazione di Pellegrini rimane... la moglie (in alto)

IN PRIMO PIANO

Non c'è solo l'Inter miracolo

Nobiltà e miseria

OGGI, GIOVEDI' 19 MARZO, mentre tutta Italia pare non essere troppo preoccupata per la mancata trasmissione del telefilm « Véronique, la marchesa dei diavoli » (definendo tali i poveri diavoli che affidano alle « massaggiatrici a due piazze » il soddisfacimento dei loro vizi meschini e la cura di complessi e frustrazioni), c'è esultanza un po' dappertutto per la miracolosa vittoria dell'Inter in Coppa dei Campioni; la corporazione pedatoria può andare orgogliosa una volta di più: le buone notizie, di questi tempi, vengono soltanto dai campi di gioco, dall'Italia e dall'estero. In patria si confeziona domenicalmente un campionato a tinte sgarganti; in Jugoslavia — secondo speranze espresse la settimana scorsa — la bandiera nerazzurra è salita sul pennone più alto, a dimostrazione che i nostri atleti quando infuria la battaglia sanno mescolare eroismo (pedatorio) e intelligenza in misura sufficiente a rovesciare qualsivoglia pronostico, a superare ogni ostacolo. E non inganni il titolo del « Giorno »: **« Una vittoria all'italiana »**; se rappresenta esattamente il concetto tecnico di questa vittoria (l'ha detto anche Fraizzoli: « Ho rivisto l'Inter di Herrera ») non ha nulla a che vedere con ciò che abitualmente significa « all'italiana »: espressione di caos, di abitudini truffaldine, di furberia meschina, di svogliatezza e assenteismo.

BILANCIO. Il calcio italiano merita una volta tanto grandi elogi: lo scandalo delle scommesse pareva averlo ucciso (e gli avvoltoi pronti ad avventarsi sul suo cadavere erano tanti da giustificare gravi apprensioni) e invece ha trovato nel proprio intimo, voglio dire fra gli atleti come fra i tifosi, la forza di ripudiare il passato e di ripresentarsi all'esame-campionato con la coscienza pulita e l'entusiasmo di sempre. Adesso viene il difficile: c'è un attivo, nel bilancio tecnico, che non va sperperato; c'è una crescente passione sportiva che non va tradita; c'è una credibilità di fondo che non è mai venuta meno e che deve essere comunque rafforzata. Manca, tuttavia, una classe dirigente capace di amministrare questo successo ed è doveroso dirlo, prima di ritrovarsi nella valle di lacrime gestita dai presidenti-piagnoni. Al vertice della Lega regna l'immobilismo assoluto: Righetti ciarla di piani di risanamento ma in realtà si appresta ad organizzare, su istigazione dei presidenti scialacquatori, l'ennesima vergognosa questua, la richiesta di un ulteriore mutuo (si parla di trentasei miliardi) al CONI. In Federazione si organizzano festini per celebrare la recente « legge sullo sport », fingendo di non sapere che buona parte del mondo calcistico la ritiene una bufala, e che qualche società è pronta a ricorrere alla Corte Costituzionale per impedirne l'attuazione, temendone le gravi ripercussioni sul piano finanziario.

DEBITI. Da una parte si legge che l'Avellino, incassando mezzo miliardo per il derby con il Napoli, ha fatto « l'affare del secolo », dall'altra si sa (ma non si scrive) che dal prossimo mese di aprile soltanto una ventina di società potrà far fronte agli impegni economici, pagamenti degli stipendi eccetera. Da una parte si legge che Gigi Radice vuole lasciare Bologna per aumentare il proprio prestigio in un club metropolitano, dall'altra si sa (ma non si scrive) che Gigi medita da tempo la fuga soltanto perché ha avuto sentore della disastrosa situazione finanziaria in cui versa la società. Il bilancio tecnico non trova quindi corrispondenza alcuna con quello economico: ferma ancora sulle posizioni di partenza la campagna delle sponsorizzazioni (e non c'è altro modo, per autofinanziarsi, che rivolgersi agli sponsor) il risanamento immediato sarà affidato come al solito alle cessioni dei giocatori più validi e perciò più amati dai tifosi che, a loro volta, saranno chiamati ad ulteriori esborsi di denaro per salvare i club malgestiti. Tutto va bene, dunque, per il calcio, ma la questua continua. Quanto tempo dovremo ancora attendere per vedere una Lega affidata a dirigenti capaci di temperare la follia dei Grandi Dissipatori?

Italo Cucci

AI LETTORI

● In coincidenza con il turno di Coppe, nell'intenzione di dare ai nostri lettori un giornale sempre più completo, abbiamo dovuto sacrificare la puntata di Kid Cox che ricomparirà regolarmente la prossima settimana.

NELLE PAGINE SEGUENTI

»»

LA POSTA DEL DIRETTORE

Prediche utili

☐ Egregio Signor direttore, se, invece di chiedersi « che cosa fa questo prete per tanti ragazzi abbandonati ai rischi della strada, della delinquenza, della droga » (« Guerin Sportivo » del 18-24 febbraio 1981, p. 62), l'avesse chiesto direttamente a quel prete, si sarebbe sentito rispondere così. Quel prete insegna letteratura sportiva e giornalismo sportivo agli ISEF di Milano e di Sassari e letteratura italiana moderna e contemporanea alla Facoltà di Magistero di Brescia; è consigliere provinciale del CSI di Varese; ha pubblicato, tra l'altro, un volume di letteratura sportiva; è parroco e sul campo del suo Oratorio giocano tutti (e compreso il sindaco della giunta socialcomunista); fa il « moralista » e non gli dispiace affatto (anzi!); non ha mai « inoculato il veleno della politica » (a parte il fatto che la politica è necessaria ed è veleno solo per chi la usa male: qualunque cosa usata bene è bene, usata male è male: anche lo sport); si dedica — come si vede — anche a « svaghi cosiddetti intellettuali » senza vergognarsi (anche la Sua maestra delle elementari, Signor Direttore, si è data a quegli « svaghi » per insegnarLe a leggere e a scrivere); ecc. ecc. Quel prete è il sottoscritto. Purtroppo ho dovuto catalogare. Chiedo scusa. « Chiacchiere » le mie. E le Sue? Unica differenza probabile: più parole scritte da Lei, più parole dette da me. Comunque, parole, sempre. Ma io credo alla « parola » (e ci crede anche Lei, altrimenti non scriverebbe). Ecco come credo alla parola! Veicolo di idee e, quindi, di comportamenti. Pertanto da « moralista » e da critico di letteratura condanno il linguaggio della malavita, adoperato, persino nei titoli, per esaltare il piede di un « killer » o di un « giustiziere ». Allo stesso modo non posso accettare il « disperatamente » di chi cerca una foto o un poster (lo rifiuto per motivi gravi: pensi se lo posso accettare per motivi così futili). Non è piuttosto il caso di educare gli ultras a non disperarsi? A essere sportivi senza brigatismi e senza fosse? Che poi lo sport — « sic et simpliciter » — risolva tutti i problemi, compreso quello della droga, basta leggere le cronache giudiziarie (recenti e no) per diventar cauti nell'affermare. Che lo sport tolga dalla delinquenza, basta leggere le cronache del lunedì per disilludersi (anzi: basta frequentare qualsiasi stadio per vedere — e subire — quel che accade sempre: sui giornali appare soltanto il morto o il morto a metà: ma è delinquenza ogni forma di violenza: e ci si guardi da certe analisi socio-politiche frettolose e monche). Non è lo sport che salva o distrugge: è il modo con cui lo si vive, sia da attore che da spettatore. E fin quando sarà assente una vera « cultura » sportiva, non ci sarà da sperare né molto né bene. Ad ogni modo devo dirLe che condivido la Sua affermazione: « l'importante è essere uomini onesti » (moralismo, no?) perché lo sport non dovrebbe tendere ad altro che a costruire sempre più la persona come persona. Appunto: a questo scopo si dovrebbe eliminare tutto quanto, anche solo tendenzialmente, può portare la persona a diminuirsi. E, creda, cerco di far qualcosa, come prete e come docente, offrendo, dello sport, la letteratura, l'etica e (s'immagini) la teologia. Che vuole? Son fatto così. Mi dispiace che Ella disprezzi le « tavole rotonde », altrimenti L'avrei invitato proprio ad una « tavola rotonda » nel mio Oratorio, non perché io presuma di farLe mutar parere se non condivide il mio, ma solo per raccontarLe più distesamente e più ragionatamente ciò che penso dello sport, della cultura e dello sport come cultura, dal momento che in una lettera le idee stanno rattrappite e frammentate (con il consueto pericolo, quindi, o di non essere chiare o di essere fraintese). Le ho anche pubblicate, tuttavia. La prego di un'ultima cosa: non pensi che io mi proclami l'incarnazione della ragion sportiva. In tutte le mie attività ci sono vuoti. Anche nello sport. Se avrò anni da vivere, cercherò di colmarne qualcuno, con l'aiuto del «Deus ludens» nella «Ecclesia ludens » per un « homo vere ludens » (benedetta teologia!).

DON UMBERTO COLOMBO - BRUNELLO (MI)

Padre, grande è il piacere di leggerla e di ospitarla nelle pagine del « Guerino ». Devo innanzitutto avvertire il lettore che il rabbuffo (meritato) che lei m'indirizza è nato da una mia risposta a un « ultrà pentito », quindi precisarle il motivo per cui non potei chiederle direttamente spiegazione di quanto le sentii dire per radio: era agosto, viaggiavo per l'Umbria, sentii la predicuzza a proposito dei « disperati » che scrivevano al « Guerino », non colsi il suo nome, e stizzito pensai: « Perché non capire che dietro certi aggettivi, dietro certi avverbi c'è una assoluta innocenza? E se anche noi censurassimo gli "appelli disperati", usando altro frasario, che cambierebbe? Vogliamo invece farci amici tutti questi giovani per potergli anche dire — come spesso gli diciamo — che la violenza è non solo criminale, ma idiota; convinti che il riferimento all'idiozia possa scuoterli più di quanto non serva il riferimento alla criminalità, visto che viviamo in un Paese che ha fatto del delitto una professione ». Questo avrei voluto dirle, subito, padre carissimo. E sono felice che ci si sia trovati, anche se per lettera; e le assicuro che a questo punto l'idea di incontrarla e poter dibattere con lei sui tanti problemi che ci uniscono (o ci dividono) mi alletta moltissimo.

LIBRI SPORT

Pierre Dubay
ARCO E BALESTRA
Musumeci Editore Aosta
205 pagine, 8.000 lire

ARCO e balestra sono strumenti sportivi poco conosciuti e scarsamente reclamizzati, forse perché vengono ritenuti « snob » o d'élite. Quest'opera tenta quindi di far conoscere la vera identità delle due discipline, contribuendo nel contempo a sfatare certi pregiudizi. L'autore percorre un viaggio a ritroso nel tempo, esaminando l'utilità di tali strumenti, la loro origine, il loro impiego come armi da caccia, da difesa e da offesa, ricordando gli avvenimenti che li hanno visti protagonisti, i miti e le leggende fiorite intorno a loro, i personaggi che alle frecce devono la notorietà. Accanto all'aspetto storico, comunque, trovano ampio spazio la trattazione tecnologica e meccanica e l'esame degli aspetti organizzativi e agonistici, il tutto corredato da disegni e illustrazioni. Si tratta comunque di un volume molto interessante che potrà dare maggior sviluppo ad uno sport ancora sconosciuto alla maggioranza.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** poster a colori di Mennea, Pasinato, Bettega, Novellino, Piotti, Antognoni e altri. Scrivere a **Stefano Barlocci, via Redipuglia 35, Ascoli Piceno.**

☐ **CERCO** numeri di Shoot e posters di Fiorentina e Pisa 1981. Scrivere a **Paolo Tremolanti, via dei Giunchi 1, Marina di Massa (MS).**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri e adesivi di Turisanda, Carrera, Squibb e Grimaldi. Scrivere a **Vincenzo Cacace, corso A. Lucci 137, Napoli.**

☐ **CERCO** foto, articoli, ritagli e tutto il materiale riguardante il giocatore tedesco Karl Heinz Rummenigge. Scrivere a **Mario Parisi, via Sicilia 43, Pontecagnano (Salerno).**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani che scambio con identico materiale. Scrivere a **Ivano Lazzar, via della Pergola 23, Roma.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con gli stadi di Bologna, Casalecchio e S. Lazzaro. Scrivere a **Alessandro Guerzoni, via Libia 21, Bologna**

☐ **VENDO** francobolli italiani ed esteri e porta-francobolli a L. 4.000. Scrivere a **Salvatore Caluccio, via Filzi 3, Alessandria.**

☐ **CERCO** materiale su Michelangelo Sulfaro e vendo il libro di Giampaolo Ormezzano « La storia del Calcio » a L. 6.500. Scrivere a **Massimo Galeazzi, via Falvoni 89, La Spezia.**

☐ **CERCO** foto di calciatori di tutto il mondo che pago o scambio con materiale vario. Scrivere a **Giuseppe Donadio, via Favali 22, Cagliari.**

☐ **VORREI** cambiare informazioni, gagliardetti, giornali e materiale sul calcio francese. Scrivo in francese italiano e inglese. Scrivere a **Carlo Romanò, via Cavalli 79, Pisa.**

☐ **CERCO** amici di tutto il mondo per scambio francobolli e corrispondenza. Scrivere a **Cosimo Potenza, via Santa Caterina 55, Nardò (LE).**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani e stranieri che scambio con lo stadio di Algeri. Scrivere a **Giorgio Palenga, via Borsi 30, Terni.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con cartoline dello stadio di Busto Arsizio. Scrivere a **Fabio Bastianon, via Ferrer 33, Busto Arsizio (VA).**

☐ **VENDO** il Quuen's Park Rangers di Subbuteo a L. 3.500. Scrivere a **Massimo De Luca, via Imperia 15, Roma.**

Un gruppo di ragazzi greci, tifosi dell'AEK nonché accaniti lettori del Guerino, ha organizzato un club di tifo, denominato «Tuire», per poter sostenere tutti assieme la loro squadra del cuore. Ci hanno poi spedito questa foto che li ritrae nella loro sede mentre mostrano alcuni numeri del Guerin Sportivo

Che occhi grandi hai

LA FORMULA UNO è un mito fra i più rappresentativi della nostra epoca, quello che ne riunisce alcuni aspetti contraddittori ed esemplari. C'è, innanzi tutto, in questo grande circo colorato e chiassoso, l'altissimo livello delle tecnologie, il punto di equilibrio quasi magico raggiunto dalle macchine: basta un soffio d'aria troppo calda o troppo fredda per mutare le condizioni di funzionamento, per incitare o rallentare gli oltre cinquecento spaventosi cavalli del motore. Subito dopo le macchine, c'è l'uomo, protagonista assoluto ed individuale di una lotta collettiva, ma soprattutto di un duello con la macchina stessa, che è forse più avvincente dell'intera gara. L'uomo guida la macchina, la frena, la spinge, la domina, è il despota di una tecnologia altissima, il padrone di un mostro che urla di vita propria e che aspira a sfuggirgli di mano, a tradirlo, a ribellarsi, a ucciderlo. Il duello ha momenti di intensità disperata, si percepisce, si glorifica, attinge lo spasimo del dramma e dell'olocausto allorché, dopo aver sconfitto per un attimo il padrone, la macchina si precipita, impazzita di furore, contro i muri o le reti. Mentre il calcio è un'abile tessitura di pensieri e di azioni e sembra quasi un ricamo confrontato alle brutali e sanguinose sfide della F. 1, qui l'avversario dell'uomo è la sua stessa invincibile macchina, fatta astuta e perversa dai costruttori. Lo scontro è impari e malvagio, fra il piccolo conduttore umano racchiuso nel fragile bozzolo di sicurezza e la grande bestia urlante, primitiva e moderna, bellissima nello squillante fulgore. Il pilota che vince trionfa e sua è la gloria, l'entusiasmo travolgente della folla, il simbolico bottiglione di champagne. E' chiaro che in un posto così le belle donne si sprecano, fanno parte del folklore ma non solo di quello, sono intimamente legate all'ambiente, ai colori, alla festa, alla sfida, alla vittoria virile, quasi sensuale, dell'uomo giovane e bello sulla paura, sulla macchina, sulla morte. La F. 1 attrae le belle donne come il miele attrae le api, in essa si invischiano, si esaltano, si svestono, perdono egoismo e pudore. Più che le macchine, più che gli uomini le attrae l'odore e il colore del denaro, che qui corre a fiumi, è la grande molla, l'anima pagana di questo spettacolo « più grande del mondo ».

IL DENARO PAGA il rischio e la vita, le gambe immobili di Regazzoni e quelle agili, belle ed esposte di tutte le donne della F. 1. Una parte di questo denaro è fornito con entusiasmo dal pubblico, da cento o duecentomila spettatori ogni Gran Premio, che fanno salire l'incasso verso il miliardo e mezzo o i due miliardi. L'altra parte è fornita dagli sponsor, che sono i grandi padrini pubblicitari, ricchi, furbi e generosi. Il nome dello sponsor scritto sulle macchine o sulle tute dei piloti non è soltanto pubblicità, è una pubblicità « speciale »: conferisce al prodotto segnalato un'immagine giovane, fremente, ricca di prestigio, di modernità e di avanguardia tecnologica, che vale probabilmente fino all'ultimo centesimo speso. Chiunque, avendone i quattrini e la convenienza presunta, può « sponsorizzare » una macchina o un pilota: gli accostamenti merceologici non hanno importanza, la benzina corre insieme ai prodotti dietetici, agli orologi o alle calcolatrici. Da poco è entrata fra gli sponsor una rivista per uomini, l'americana « Penthouse », che da questo mese è uscita con l'edizione italiana. E' una pubblicazione analoga a Playboy ma forse un poco più raffinata, le donne sono forse più belle e i dettagli delle immagini forse più intimi.

LONG BEACH. LE « TARTARUGHINE » DI PENTHOUSE AI BOX

Le pagine con i nudi affascinanti sono sapientemente dosate: ecco, questa ricetta, in fondo singolare (il nudo raffinato come proposta erotica di massa, mescolato con indifferenza, vorrei dire con « dignità », ad altri argomenti) ha permesso di creare i due grandi imperi editoriali americani delle riviste quasi gemelle: « Playboy » e « Penthouse », uguali ma un po' diverse per classe, tecnica e lussuria. Ora, come ho detto, « Penthouse » corre in Formula 1 sulla maglia di Riccardo Patrese, pilota della Arrows, giovane, cordiale, simpatico e italiano. L'altra Arrows è condotta da Siegfrid Stohr, ugualmente giovane, cordiale, simpatico e italiano anche lui, essendo nato a Rimini probabilmente in una notte di mezza estate. Arrows, che significa frecce, è il marchio di un costruttore inglese sponsorizzato dalla Ragno industria di ceramiche di Sassuolo.

LA COMPARSA di questa pubblicazione nel mondo della F. 1 ha dato il pretesto e l'avvio ad una delle solite inchieste statistiche, che ancora Mike Bongiorno non ha sfruttato per il suo quiz. Ne è risultato, fra l'altro, che agli italiani piace l'abbinamento sport e donne; o meglio, che agli italiani piace guardare l'uno e le altre. Siamo fra le sette nazioni più industrializzate del mondo, e fra quelle sette pratichiamo la quantità minore di sport. Come tutti i quasi ricchi, o i sedicenti tali, siamo pigri e guardoni. Una volta correvamo per strade polverose e d'erba, inseguendo pensieri di gloria e belle donne: oggi se è appena possibile guardiamo gli sport in tv, e comperiamo « Penthouse ». O anche « Playboy » che, come ho già detto, non fa una differenza essenziale. Questa evoluzione non mi preoccupa ma mi sorprende: pensavo che la diminuzione del grande pubblico allo stadio fosse colpa del gioco modesto, e invece può darsi che sia un fatto di costume e di pigrizia. Scivoliamo morbidamente in quell'area un po' grigia della civiltà dove la tecnologia permette di fare un sacco di cose senza muoversi, popolo di spettatori televisivi, altro che navigatori. I grandi specialisti di mercato di « Penthouse » l'hanno capito, può darsi che sia per questo che ci daranno l'edizione italiana delle donnine nude, siamo un'area promettente, McLuhan avrebbe detto che regrediamo verso i « media caldi ». Non è un'offesa, ma resta sempre regresso. Anche se, bisogna pur dirlo, dopo tutto, un regresso discretamente piacevole, fra donnine di carta patinata e campionati a colori su schermo da 26 pollici. Una decadenza dorata, insomma una vecchiaia da signori per un popolo antico e forse molto stanco.

Franco Vanni

MERCATIFO

☐ **CERCO** foto e adesivi di gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Dario Gaggero, via Loano 3/10, Genova-Pegli.**

☐ **APPARTENENTE** alla fossa dei grifoni corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Stefano Rebora, via Borgoratti 37/5, Genova.**

☐ **ULTRAS** Spal corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Fabrizio Antonellini, via Gaetano Pesci 102, Ferrara.**

☐ **ULTRAS** Sampdoria corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale e informazioni. Scrivere a **Salvatore Di Bella, via Armirotti 5/12, Sampierdarena (GE).**

☐ **FOREVER** ultras Inter corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Stefano Cremonese, via Azalee 7/5, Milano.**

☐ **APPASSIONATO** di tifo organizzato corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Marco Carlino, via Garlenda 2, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Bari corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Maichele Lorusso, via Mirenghi 52, Bari.**

☐ **APPARTENENTE** agli eagles supporters corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Ferdinando Colloca, via Raffaele De Cosa 68, Ostia Lido (Roma).**

☐ **VENDO** bellissime foto foto ultras a colori a L. 1.000 cadauna. Scrivere a **Mirko Cavazzoli, via Forze Armate 19, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultrà curva sud corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Alberto Appetecchi, via Mentana 29, Terni.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Tito Sampdoria corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Roberto Losito, salita Brasile 33/1; Genova-Bolzaneto.**

☐ **VORREI** corrispondere con ragazzi di tutta Italia per scambiare spille, adesivi, foto e materiale calcistico. Scrivere a **Stefano Rebora, via Borgoratti 37/5, Genova.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Spal contatterebbe ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Renato Penzo, piazza Ariostea 11, Ferrara.**

☐ **APPARTENENTE** ai forever ultras Inter corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Luca Borsa, via dei Benedettini 8, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** agli Eagles Supporters Lazio corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Massimiliano Ciotti, via Baldo degli Ubaldi 210, Roma.**

☐ **VENDO** adesivi ultras e fossa estense Spal a L. 1.000. Scrivere a **Pietro Verri, via C. Battisti 15, Ferrara.**

☐ **APPARTENENTE** ai Rangers Taranto corrisponderebbe con ultras Brescia, Como e altri scopo scambio materiale. Scrivere a **Antonello Fonseca, via Polibio 91, Taranto.**

☐ **VENDO** e scambio materiale delle Brigate Atalanta e ultras Viola. Scrivere a **Lino Salerno, via R. Sanzio 25, Verdello (BG).**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Venezia corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Giampietro Pizzaggia, Cannaregio 3027/B, Venezia.**

☐ **APPARTENENTE** ai forever ultras Inter corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Stefano Cossa, piazza Diaz 1, Milano.**

☐ **VENDO** foto riguardanti i forever ultras Inter a colori a L. 1000 cadauna. Scrivere a **Mirko Cavazzoli, via Forze Armate 19, Milano.**

AUTOGRAFI

■ **CERCO** disperatamente qualsiasi tipo di autografi di tutti i giocatori della squadra nazionale di tennis che partecipano alla Coppa Davis. Il prezzo è da stabilire a seconda del materiale. Scrivere a **Simone Zaccagnini, via Ugo Ojetti 426, Roma.**

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051/456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 il « Guerino » cercherà di accontentarvi

LA PALESTRA DEI LETTORI

Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema si è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate, specificate e il più possibile concise. Ricordiamo inoltre che non si possono fare annunci e richieste per telefono ma solo per posta.

LA TV Programmi della settimana da sabato 28 marzo a venerdì 3 aprile

MARINA PERZY

VI SEGNALIAMO

Grancanal

DOPO UNA LUNGA assenza è tornato sui teleschermi Corrado, forse il più popolare della terna dei presentatori intramontabili (gli altri sono Bongiorno e Baudo), grazie al suo fare ironico e « casareccio », alla sua comunicativa immediata. Corrado conduce « Grancanal », un nuovo spettacolo-rivista che ha preso il posto di Portobello e che va in onda il venerdì sera sulla rete 2 con inizio alle 20,40. Fanno parte dello staff fisso, oltre al noto presentatore romano, i fratelli Santonastaso, Anna Mazzamauro, Marina Perzy, Sara Tafuri, Daniela Bianchi (che farà la « valletta » a Corrado) e Tullio Solenghi, Jack La Cayenne e la prima ballerina dello spettacolo è Tiziana Fiorveluti. Ogni settimana, inoltre, Corrado dà vita a un quiz cui partecipano due concorrenti stranieri (abitanti in Italia) che gareggeranno sui più svariati argomenti riguardanti l'Italia.

SPORT

Sabato 28

RETE 1

14,30 Pomeriggio sportivo
Tennis: Internazionali di Milano.

23,10 Mondiali di hockey
Italia-Giappone da Ortisei.

RETE 2

19,00 TG2-Dribbling
A cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

RETE 3

10,00 Mondiali di hockey
Norvegia-Jugoslavia da Ortisei.

17,00 Mondiali di hockey
Svizzera-Romania da Ortisei.

Domenica 29

RETE 1

18,20 90. minuto

19,00 Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A

21,55 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della redazione sportiva del TG1.

RETE 2

16,50 TG2 Diretta Sport
Tennis: Internazionali di Milano. Automobilismo: Gran Premio di Formula 1 del Brasile da Rio de Janeiro.

20,00 TG2 Domenica Sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva, a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

RETE 3

10,00 Mondiali di hockey
Jugoslavia-Polonia da Ortisei.

14,00 TG3 Diretta Sportiva
Mondiali di hockey: Norvegia-Romania da Ortisei. Nuoto: Campionati Assoluti primaverili da Como.

20,40 TG3 Lo Sport
A cura di Aldo Biscardi.

21,25 TG3 Sport Regione

Lunedì 30

RETE 2

14,00 Pomeriggio sportivo
Automobilismo: GP del Brasile « il giorno dopo ». Motocross: 1. prova mondiale da Lovolo. Nuoto: Campionati Assoluti Primaverili da Como.

Mercoledì 1

RETE 1

22,00 Mercoledì sport
Pugilato: Nati-Royan per il titolo europeo dei pesi gallo da Cesenatico.

Venerdì 3

RETE 2

23,10 Pugilato
Ventrone-Cusma da Caserta.

ALAN JONES

MUSICA & VARIETA'

Sabato 28

RETE 1

17,05 Apriti sabato
Conducono Marco Zavattini e Mario Maffucci. Regia di Luigi Martelli.

20,40 Te la do io l'America
Appunti di viaggio di Beppe Grillo. Testi di Ricci, Testa e Trapani. Orchestra diretta da Toni De Vita, coreografie di Franco Miseria. Regia di Enzo Trapani.

Domenica 29

RETE 1

14,00 Domenica in...
Di Broccoli, Calabrese e Torti. Conduce Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.

14,35 Discoring
Settimanale di musica e dischi condotto da Jocelyn. Regia di Fernanda Turvani.

RETE 2

12,40 Anteprima di Crazy Bus
Presentano Massimo Boldi, Carlo Delle Piane, Daniela Goggi, Alfredo Papa.

14,45 Crazy Bus
Di Argentini, Baldazzi, Giordano, Ventimiglia. Presentano M. Boldi, C. Delle Piane e D. Goggi. Regia di Salvatore Baldazzi.

20,40 Millemilioni
Con Raffaella Carrà. Musiche di Paolo Ormi, costumi di Luca Sabatelli. Coreografie e regia di Gino Landi. 4. puntata: « Mosca con le canzoni ed i balletti di Raffaella Carrà ».

RETE 3

21,45 Guaglio', ciak si gira!
« Il cinema musicale a Napoli ». Regia di Roberto Pariante.

Lunedì 30

RETE 2

19,05 Buonasera con... Supergulp
I fumetti in TV di Guido De Maria e Giancarlo Governi.

Martedì 31

RETE 2

15,00 La sberla
Di Pigliotti, Mercuri, Nicotra e Gandus. Con Gianfranco D'Angelo e Gianni Magni e Adriana Russo. Regia di Giancarlo Nicotra.

18,50 Buonasera con... Supergulp

BEPPE GRILLO

Mercoledì 1

RETE 2

19,05 Buonasera con... Supergulp

Giovedì 2

RETE 1

20,40 Flash
Gioco a premi ideato da Mike Bongiorno e Ludovico Peregrini. Regia di Piero Turchetti.

RETE 2

18,50 Buonasera con... Supergulp

22,30 Teatromusica
Quindicinale dello spettacolo di Claudio Rispoli, con la collaborazione di Roberto Leydi.

Venerdì 3

RETE 2

18,50 Buonasera con... Supergulp

20,40 Grancanal
Testi di Corina, Jurgens, Paolini e Silvestri. Musiche di Pino Calvi. Coreografie di Renato Greco. Scene di Sergio Palmieri. Costumi di Corrado Colabucci. Regia di Luigi Turolla.

I GIOCHI di Giovanni Micheli

CRUCIVERBA DELLO SPETTACOLO

ORIZZONTALI: 1 Competizioni allo stadio - 5 Dio greco degli innamorati - 6 Sbarbata - 7 La casa discografica di Pino Daniele - 9 Artistici lavori fatti con ago e filo - 14 E' sentito nel derby - 16 Componente di un gruppo canoro - 18 Iniz. della Oxa - 19 Tutt'altro che amato - 20 Baronetto britannico - 21 La città della Sampdoria (sigla) - 22 Ex calciatore di colore del Cagliari - 24 Poco adatto - 25 Sommità di monti - 26 Città del Vietnam - 27 In Cina - 28 Sigla di Modena - 30 Molta - 32 Ben dritti - 34 Latitudine (abbrev.) - 36 Noiosa cantilena - 37 Il Caruso attore - 38 In mezzo alla neve - 39 René, regista francese - 40 Stato degli U.S.A.

VERTICALI: Il profeta delle Lamentazioni - 2 Uno dei moschettieri - 3 Francesco, regista - 4 Vale sei nei prefissi - 8 Si riservano alle domande in regola - 9 Quasi introvabili - 10 **Il complesso della foto** - 11 Afflitta, affranta - 12 Michelangelo, regista - 13 Un funzionario regionale - 15 Mangiano nel truogolo - 17 Poesia barbara - 23 Si interessa di turismo (sigla) - 29 Danzano nella Gioconda - 31 Detto in altro modo - 33 Allaccia i contatori della luce (sigla) - 35 Cuculi tipici dell'America - 37 Il partito di Zanone (sigla) - 39 Città cara a Vierchowod (sigla).

IO SONO...

❶ Io sono nato a Milano il 13 agosto 1941; fin da ragazzo ho amato il brivido dello sport;

❷ Io sono uno che ha studiato all'università Scienze Politiche, praticando nel contempo il paracadutismo sportivo;

❸ Io sono uno che ha preso il brevetto di pilota, cercando negli spazi del cielo gli scopi delle sue avventure;

❹ Io sono, invece, famoso per aver trovato questi scopi d'avventura nel mare, dove ho compiuto imprese leggendarie;

❺ Io sono uno che, a bordo del Surprise, è stato, da solo, 402 giorni in mare, affrontando le emozioni della solitudine e dei grandi, interminabili silenzi;

❻ Io sono uno che, in mezzo a gioie straordinarie, piange anche la morte di un amico, Mauro Mancini, compagno di un'altra straordinaria avventura;

❼ Io sono uno che pratica l'alpinismo, che ha attraversato due volte con gli sci le Alpi; e che, poi, nella vita privata, fa l'assicuratore.
Chi sono?

a cura di **Bartolomeo Baldi**

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 28

RETE 1

14,00 Capitani e Re
Con Richard Jourdan, Matty Duke Astin, Blah Brown. Regia di Douglas Heyes (8. puntata).

19,20 Eischied
« Paura a New York ». Con Joe Don Baker, Alan Oppenheimer, Laraine Stephens, James Stephens, Raymond Burr. Regia di Bob Kelljan (5. puntata).

22,00 Il principe reggente
« Dio salvi il re ». Con Peter Egan, Nigel Davenport, Frances White, Dinah Stabb. Regia di Michael Simpson (6. puntata).

RETE 2

20,40 Il transatlantico della paura
Con Telly Salavas, Shelley Winters, Louis Jourdan. Regia di Douglas Heyes (6. puntata).

RETE 3

20,40 Tempi difficili
Con Patrick Allen, Timothy West, Alan Dobie, Edward Fox, Barbara Ewing. Regia di John Irvin (3. puntata).

Domenica 29

RETE 1

20,40 Nuovo mondo
(1. puntata).

RETE 3

17,10 Tempi difficili
3. puntata (replica).

Lunedì 30

RETE 1

14,00 Capitani e Re
9. puntata.

19,20 Eischied
6. puntata.

Martedì 31

RETE 1

14,00 Capitani e Re
10. puntata.

19,20 Eischied
7. puntata.

20,40 Nuovo mondo
2. puntata.

14,10 Il sindaco di Casterbridge
Con Alan Bates, Janet Maw, Jack Galloway, Richard Owens. Regia di David Giles (7. ed ultima puntata).

Mercoledì 1

RETE 1

14,00 Capitani e Re
11. puntata.

19,20 Eischied
8. puntata.

RETE 2

14,10 Tempo di valzer
« Storia della famiglia Strauss ». Con Eric Woofe, Anne Stallybrass, Barbara Ferris. Regia di David Giles (1. puntata).

20,40 Anna Kuliscioff
Con Marina Malfatti, Luigi Montini, Luisa Guicciardini, Flavia Borelli, Siria Betti, Massimo Ghini, Virginio Grossi, Daniela Surina. Regia di Roberto Guicciardini (5. ed ultima puntata).

Giovedì 2

RETE 1

14,00 Capitani e Re
12. puntata.

15,10 I giorni della storia
« Caio Gracco ». Con Paolo Graziosi, Enzo Tarascio, Glauco Onorato, Annabella Andreoli, Lilla Brignone, Luigi Sportelli, Carla Greco, Walter Maestosi, Carlo Sabatini. Regia di Piero Schivazappa.

19,20 Eischied
9. puntata.

RETE 2

14,10 Tempo di valzer
2. puntata.

Venerdì 3

RETE 1

14,00 Capitani e Re
13. puntata.

19,20 Eischied
10. puntata.

RETE 2

14,10 Tempo di valzer
3. puntata.

FILM & TELEFILM

Sabato 28

RETE 1

10,00 Sfida senza paura
Con Paul Newman e Henry Fonda. Regia di Paul Newman.

11,40 Pepper Anderson agente speciale
« Il re non muore ». Con Angie Dickson, Earl Holliman, Ed Bernard, Charles Dierkop. Regia di Barry Shear.

16,00 Happy days
« Sfida automobilistica ». Con R. Howard, H. Winkler e A. Williams.

RETE 2

12,30 Billy il bugiardo
« Billy e la psicoterapia ». Con Jeff Rawle, George A. Cooper, Pamela Vezey, May Varden. Regia di Stuart Allen.

14,30 Merletto di mezzanotte
Con Doris Day, Rex Harrison, Myrna Loy, Herbert Marshall. Regia di David Miller.

21,35 Anche gli uccelli uccidono
Con Bud Cort, Sally Kellerman, William Windom, Margareth Hamilton. Regia di Robert Altman.

Domenica 29

RETE 1

16,00 Pattuglia recupero
« L'oro dei sudisti ». Con Andy Griffith, Joel Higgins, Trish Stewart. Regia di Ray Austin.

RETE 2

13,30 McMillan e signora
« Il volto dell'assassino ». Con Rock Hudson, Susan Saint James, Jorn Schuch, Nancy Walker. Regia di Hy Averback.

Lunedì 30

RETE 1

16,30 Happy days

20,40 La strada
Con Giulietta Masina, Anthony Quinn, Richard Basehalt, Aldo Silvani. Regia di Federico Fellini.

RETE 2

22,25 Ciao Debbie!
« Debbie fa licenziare il marito ». Con Debbie Reynolds, Don Chastain e Tom Bosley. Regia di Ezra Stone.

Martedì 31

RETE 1

16,30 Happy days
« Il sogno di Richie ».

RETE 2

21,30 Gang
Con Keith Carradine, Shelley Duvall, John Schuck, Bert Remsen, Louise Fletcher, Al Scott. Regia di Robert Altman.

Mercoledì 1

RETE 1

16,30 Happy days
« Buon sangue non mente ».

20,40 Dallas
« Triangolo ». Con Barbara Bel Geddes, Jim Davis, Patrick Duffy, Victoria Principal, Larry Hagman. Regia di Vincent Mc Eveety.

RETE 3

20,40 Assassino per contratto
Con Vince Edward, Philip Pine, Caprice Toriel, Michael Granger. Regia di Irving Lerner.

Giovedì 2

RETE 1

16,30 Happy days
« L'età non conta ».

22,45 Mash

RETE 2

20,40 Starsky e Hutch

Venerdì 3

RETE 1

16,30 Happy days
« Una breve carriera ».

21,30 La telefonista
Con Isa Polaw, Mimy Aylmer, Luigi Cimara, Sergio Tofano, Marcella Rovera. Regia di Nunzio Malasomma.

23,00 Il brivido dell'imprevisto
« Salto nel vuoto ». Con Jack Weston, Gladys Spencer, Don Fellows, David Harries, Michael Troughton. Regia di Michael Turner.

DONNA E SPORT

TRA DONNA E SPORT ormai il matrimonio è perfetto. Ricordate chi sono le brave « mogli » che qui sotto presentiamo?

❶ E' americana, e già nonna. Ha cinquantasette anni ed è campionessa del mondo di off-shore, una specialità della motonautica che si pratica in alto mare. Si è tolta spesso la soddisfazione di battere uomini ben più giovani di lei, tanto da aggiudicarsi l'ambita corona mondiale che già fu dell'anziano campione di casa nostra Francesco Cosentino. Chi è?

❷ Olga Fikotova, cecoslovacca di origine, vinse nel disco la medaglia olimpica nel 1956 e, in quella occasione, fu la protagonista di una patetica storia d'amore, conclusasi successivamente con il matrimonio con il discobolo americano Connolly, alle Olimpiadi conosciuto. Ed in America la Connolly divenne poi, prima donna al mondo, arbitro di pugilato. In Italia, una infermiera di Fano, nel 1979, è diventata invece seconda donna arbitro di pugilato. Chi è?

❸ Una modenese, formidabile tiratrice al piattello, è campionessa mondiale di skeet con 192 piattelli su 200, titolo che vinse a Montecatini due anni or sono. E' anche plurivittoriosa in titoli italiani ed europei. Chi è?

REBUS (4,9)

TO

R

SOLUZIONI

CRUCIVERBA...

IO SONO...

Ambrogio Fogar.

DONNA E SPORT

❶ Betty Cook
❷ Elena Mancini
❸ Bianca Rosa Hansberg

REBUS (4,9)

R Eneas; porta TO =
Rene asportato

L'AUTO

131 FIAT MIRAFIORI

La perfezionista

LA 131 SI RINNOVA ed è un rinnovamento autentico, di sostanza, piuttosto che di forma come ci hanno abituato da tempo in campo automobilistico. Praticamente tutti gli organi meccanici sono stati ripresi in mano e perfezionati: dalle sospensioni ai freni, dagli ammortizzatori allo sterzo, alla frizione. Inoltre, le nuove Mirafiori 1300 e 1600 adottano un nuovo motore con albero a camme in testa. Infine un nuovo modello si aggiunge agli altri: la 131 Supermirafiori 2000 (che monta il motore della Racing, di cui si cessa la produzione). Prima di entrare nel dettaglio val la pena ricordare che la 131 nacque nell'ottobre del '74: cioè fu la prima Fiat dopo la crisi energetica. Venne, quindi, costruita con determinati criteri: formula classica, ampio spazio interno, robustezza, facilità di manutenzione, consumi relativamente contenuti. All'estero, più ancora forse che in Italia, ebbe un grande successo (il 70% della produzione venne collocato sui mercati esteri). Di 131 in 6 anni e mezzo ne sono state prodotte più di un milione e mezzo di esemplari.

MA VENIAMO al dettaglio. Le nuove 131 sono diverse all'interno con due livelli di allestimenti: l'uno per la Mirafiori e l'altro per la Supermirafiori. Mirafiori: più spazio (2 cm. in altezza e 6 in lunghezza), sedili ridisegnati, nuovo cassetto portaoggetti, nuovo quadro strumenti, maggior dotazione di spie luminose, maggiorazione dell'angolo di apertura delle porte posteriori. Supermirafiori: tutte le modifiche della Mirafiori più: un nuovo mobiletto sul tunnel, appoggiatesta regolabili, cambio con leva corta tipo « racing », alzacristalli e bloccaporte elettrici (di serie). E veniamo alle novità meccaniche: la sospensione del motore è stata dotata di nuovi speciali tasselli più elastici, che riducono le vibrazioni; nuovo disco della frizione che elimina la rumorosità del cambio a folle ed a caldo; nuovi rapporti finali sui modelli Supermirafiori per migliorare le prestazioni; sospensioni dotate di molle più flessibili e nuovi ammortizzatori; servofreno migliorato; introduzione del servo sterzo di serie sulle Supermirafiori 2000 a benzina e sulle Super 2500 Diesel; ridotto il braccio a terra dell'avantreno. Infine, parliamo brevemente dei nuovi motori di 1365 cc (70 CV contro i 65 CV del tipo precedente) e di 1585 cc (85 CV contro i 75 del precedente). Con questi nuovi motori la velocità massima rimane invariata (ma anche i consumi); netti miglioramenti però si hanno per quanto attiene l'elasticità e la ripresa.
Il portato di tutte queste modifiche ha un suo immediato riscontro quando ci si mette al volante della nuova 131 (di qualsiasi versione). Sembra di guidare una nuova vettura: più silenziosa, più confortevole, più morbida ed ancorata nelle sospensioni, più pronta nella ripresa, più sicura nella frenata

LA SCHEDA TECNICA DELLE 131

Modelli: Mirafiori, Supermirafiori, Panorama e Diesel.
Prezzi: a partire da 8.112.500 lire (chiavi in mano).
Cilindrate: 1300; 1600, 2000 a benzina; 2000 e 2500 a gasolio.
Velocità massima: 150, 160, 170, 180 kmh (diesel 135 e 150) a seconda delle versioni.
Consumi: (litri per 100 km) per le nuove Supermirafiori 1300 e 1600: 7 e 7.2 a 90 kmh, 9.3 e 9.5 a 120 kmh.

ONOMANZIA SPORTIVA

Scarnecchia: chi era costui?

NELLO SPORT non si bara. C'è il fuorigioco e il gol con le mani anche per la critica oltre che per chi gioca. Uno non potrà mai scrivere che il Banco Roma è più forte della Juventus e che Malabrocca staccava Coppi sulle Dolomiti. In teatro, in letteratura, nel cinema e nelle arti figurative è completamente diverso. Più brocco sei e più vieni trainato dalle macchine del seguito. Più non sei nessuno, tiri calci al vuoto, vai dribblando la tua ombra e più sei scambiato per un intellettuale da coppa delle coppe. Nel mondo delle lettere è tutto estremamente vago e intercambiabile. Uno scrive barzellette da « Settimana Enigmistica » e viene scambiato per Achille Campanile. Nessuno vuol giocare in serie C tutti si autoproclamano scudettabili, la retrocessione non è ammessa. Il giudizio negativo viene portato in tribunale e ci si comporta come dei fruttaroli accusati di vendere mele bacate e banane acerbe.

La letteratura ha ormai un'anima ortofrutticola e talvolta cioccolataia.

Guai a sindacare una bancarella di pomodori anemici o a scrivere che la scatola è bella, ma i cioccolatini sono pochi e scadenti. Per quanto, poi, riguarda gli scrittori che giocano nel campionato d'eccellenza, guai a sottolineare che l'ultimo loro libro non è all'altezza dei precedenti. Fanno le bizze peggio di Causio e Pulici messi insieme. In tanti si credono investiti di immunità critica e per loro basta la copertina, come per il giocatore la maglia indossata. Insomma dovresti giudicarli a scatola chiusa, come dire a partita ancora da disputare.

ROBERTO SCARNECCHIA

Mi sembra una presunzione di vecchio stampo corporativo.

Ma tradotta in soldoni siffatta presunzione si chiama, da almeno vent'anni, industria culturale.

Questo è un libro stampato da un grande editore — hanno l'aria di dirti — e pertanto, oltre a essere un insospettabile prodotto industriale, è anche un possibile capolavoro. Parlarne male e invitare il pubblico a non leggere, equivale a gettar fango su una nuova macchina uscita di fresco dalla catena di montaggio e sconsigliare la gente a salirci sopra. In tribunale, infami detrattori, ci rivediamo in tribunale! Se io non vendo copie la colpa è solo vostra e dovrete risarcirmi a dovere. Mi chiedo: c'è forse qualche calciatore, ciclista, pivot, tennista capace di fare discorsi simili? A parte rarissime eccezioni (qualcuno che nella Nazionale si sente un senatore a vita), nello sport il culto della propria personalità è in costante rapporto con la condizione atletica e il bel gioco effettivamente espresso. E allora, con tutte le riserve più volte avanzate nei riguardi del linguaggio sportivo, torno a ripetere che è mille volte meglio un « Processo del lunedì » di fronte a una tavola rotonda su qualche brocco da trainare.

OLTRETUTTO nel « Processo del lunedì » ci si diverte e come. Ecco Maurizio Mosca *(che imita Carlin, inventore della « onomanzia sportiva », e il padre Giovanni, declamatore di un'ode al ciclista Guarguaglini, negli Anni Cinquanta: n.d.D.)* far capire a Scarnecchia che dovrebbe trovarsi un nome d'arte, alla maniera di Gabriele D'Annunzio: a Pescara, quando nacque nel 1863, fu denunciato col nome di Francesco Paolo Rapagnetta. Scarnecchia lo ribattezziamo, che so?, Brigliadoro o Lucifero, Bearzot aggiunge un posto a tavola? Ci si chiede, ora, come hanno fatti i Chiappella e i Gratton a finire in Nazionale con quei nomi che nei cabaret più vieti suggeriscono personaggi di travestiti e di ladruncoli. Coi nomi correnti della A e della B, l'arguto Gianni Mura potrebbe metter su una formazione tra il cacofonico e l'indesiderabile. Potrebbe incominciare così: Della Corna, Logozzo, Frappampina. Ricordo intanto la finezza dell'amico Martellini che quando giocava Troia, lo chiamava Troìa, forse per far rimare il calcio con poesia. Troia o Troìa? Càusio o Caúsio? E poi ditemi se il calcio non è cultura, dialettica dell'accento, imminente boom di nomi d'arte. Maurizio Mosca ha lanciato il primo sasso. Non appartiene il calcio al mondo dello spettacolo? E dove poteva arrivare la Vitti se si fosse continuata a chia-

LA TRIBUNA DI GIULIANO

IL FRAIZZA

mare Ceciarelli? La Loren Scicolone? Patty Pravo Strambelli? Vedo una prossima vignetta dell'inarrestabile Giuliano dedicata al Fraizza: « Senti Beccalossi, tu proprio non la becchi più. Trovati un altro nome o fai le valige! ».

CALCIOPOESIA. Come invecchia certa poesia degli Anni Trenta. Due versi del nobile Vittorio Sereni dicono a proposito di un'Inter-Juve 1935: *« La passione fiorisce fazzoletti / di colore sui petti delle donne »*. E' un'inquadratura squisitamente esteriore: si dipinge la cornice, l'atmosfera più labile e convenzionale. Una canzone di quel tempo diceva pressappoco le stesse cose: *« La donzelletta vien dalla campagna / leggendo La Gazzetta dello Sport / e come ogni ragazza / lei và pazza per Meazza / che fa reti a tempo di fox trot »*. E' terribile, ma quando ti passano sotto gli occhi, in moviola, le immagini del glorioso calcio che fu, ci devi mettere sotto un fox trot per ravvivarle. Da sole non reggono; non ci restituiscono il gioco di allora. Sono immagini prese dall'alto, senza mai uno zoom, un primo piano, un dettaglio.

EPIGRAMMI

❶ A.A.A. CERCASI NOME D'ARTE

Io mi chiamo Lentezza
e di nome Pacifico.
La folla mi disprezza,
mi grida « paralitico ».
Leopardi mi chiamassi,
o Folgore o Melampo,
niente più fischi e sassi
all'uscita dal campo.

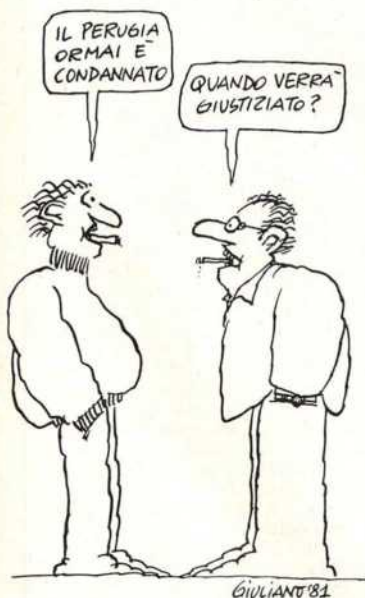
❷ DUE MODI DI SCRIVERE

Al pallone qualcuno dà del voi
Alida rimpiangendo e Vivi Gioi.
Chi invece non s'arrende dà del tu
a un pallone mai visto in gioventù.

LEI BERTILLA BORSATTO

Sul campo di Bassano

« ARBITRO BORSATTO di Bassano del Grappa »: questo è l' annuncio che Bertilla Borsatto vorrebbe sentire una domenica, magari non troppo lontana, su un campo di calcio « importante ». Bertilla, venti anni, nata a Cartigliano in provincia di Vicenza, sta conducendo la stessa battaglia che Luana Ercolessi combatte da Bologna: vuole diventare arbitro dell'AIA. E' un'ambizione che rientra nella più generale passione per tutti gli sport, che Bertilla pratica con regolarità: è un'ottima crossista, corre spesso anche in bicicletta. Ma vestita di nero, con un fischietto, si sente meglio che in ogni altra tenuta. Per ora, come è noto, le donne non sono ammesse ad arbitrare partite della Federcalcio per il famosissimo articolo 17 delle carte federali. Nell'attesa di una riforma, Bertilla ha frequentato da auditrice il corso arbitri presso la sezione AIA di Bassano del Grappa, quella di Agnolin, superando l'esame finale con il massimo dei voti. Ora ha anche ottenuto di continuare ad assistere alle riunioni dei colleghi uomini. Non le resta che dare il... fischio di inizio dell'era delle ragazze in giacchetta nera.

Bertilla Borsatto è una sportiva poliedrica: bici, cross, calcio. Ma ama soprattutto fare l'arbitro. Come Luana Ercolessi

BUSINESS

La racchetta è di tutti

SONO OLTRE DUE MILIONI gli italiani che — a tutti i livelli — praticano il tennis, uno sport che nel nostro Paese può vantare una tradizione d'eccezione. Uno sport divertente, non eccessivamente costoso, che a detta dei dirigenti del C.I.F.A.T. (Consorzio Italiano Fornitori Articoli Tennis) è in grado di recitare un ruolo molto importante nella formazione dei ragazzi, e quindi dovrebbe entrare di diritto nel mondo della scuola. Ma cos'è il C.I.F.A.T.? Semplice: il consorzio che raggruppa sotto un'unica sigla ventinove aziende, in rappresentanza di quarantaquattro dei maggiori marchi commerciali del settore fra quelli operanti in Italia. « **Il C.I.F.A.T.** — afferma il dottor Raviolo, presidente del consorzio — **si muove in due direzioni: la prima intende garantire con il proprio marchio la qualità dei prodotti delle aziende e la diffusione degli stessi su tutto il territorio nazionale; la seconda vuole intraprendere una serie di iniziative per far conoscere meglio e di più il tennis. A questo scopo l'anno scorso abbiamo promosso un'indagine conoscitiva in collaborazione con l'Assosport ed effettuata dall'Istituto Eurisko sull'area tennistica: bene, da questa indagine abbiamo tratto utili indicazioni per i nostri prossimi interventi nel settore** ». Il « movimento » del C.I.F.A.T. non si esaurisce quindi in sterili dibattiti. « **Anzi** — tiene a precisare il dottor Raviolo — **anche quest'anno abbiamo rinnovato l'accordo con l'Associazione dei Maestri di tennis, garantendo loro materiale e un contributo economico per coprire le spese assicurative** ». Ma perché tutto questo darsi da fare? Forse per bombardare la maggioranza dei tennisti? « **No, per carità** — ribatte Raviolo — **noi crediamo che lo sport, e il tennis in particolare, rappresenti un importante momento nella formazione culturale del giovane, e per questo consideriamo l'ingresso del tennis nel mondo della scuola uno dei nostri principali obiettivi, proponendoci di raggiungere col nostro messaggio diversi strati sociali e facendo di quella della racchetta una disciplina di massa. E' chiaro che per raggiungere questo scopo occorre una vasta azione di sensibilizzazione, ed è ancor più chiaro che per portare a conoscenza di tutti il nostro programma dobbiamo trovare negli organi di comunicazione un valido alleato** ». Concludendo, ecco le aziende consorziate: AMF Mares Sub, Catgut e Corde Italiane, Colgate Palmolive, Manifattura Mario Colombo & C, Calzaturificio F.lli Danieli, Ellesse, Fabra, Fila, Ezio Fiori, A. Fusi & C, Geconf-Sportitalia, L'Alpina, Lotto, Maglificio Maggia, Marlboro Meisure Wear, Maxima, Nicola Aristide & F, Sacse-Lafont, Sandys Confezioni, San.Pi.Sport.

FRANCOBOLLI

Le emissioni italiane 1981

DURANTE l'anno in corso le Poste italiane emetteranno i seguenti valori: 150° anniversario della morte di Daniele Comboni, L. 80 (14 marzo); Centenario della nascita di Alcide De Gasperi, L. 200 (3 aprile); Handicappati, L. 300 (11 aprile); Fiori d'Italia, 200 x 3 (27 aprile); Lavoro italiano nel mondo, L. 300 x 3 (aprile); Dissesto idrogeologico, L. 80 (aprile); Europa-Cept, L. 300 x 2 (4 maggio); VI centenario nascita S. Rita da Cascia, L. 600 (22 maggio); 150° anniversario nascita Ciro Menotti, L. 80 (26 maggio); Costruzioni aeronautiche, L. 200 x 4 (giugno); Turismo, L. 80-150-300 e 900 (giugno); Accademia navale di Livorno, L. 80-150-200 (luglio); Arte italiana, L. 200 x 2 (luglio); 150° anniversario fondazione Consiglio di Stato, L. 250 (31 agosto); Coppa del Mondo di atletica leggera, L. 300 (4 settembre); Bimillenario virgiliano, L. 300 (settembre); Ville d'Italia, L. 100-200-300 (5 ottobre); Giornata Mondiale Alimentazione, L. 300 (16 ottobre); S. Natale, L. 200 (9 novembre); XXIII Giornata del Francobollo, L. 150-250-300 (29 novembre); Castelli d'Italia, L. 30-70-80.

IL CONGO ha ricordato filatelicamente l'atleta veronese, vincitrice della medaglia d'oro per il salto in alto nelle Olimpiadi di Mosca. Alla Simeoni è stato dedicato il valore da 250 franchi della serie olimpica, sovrastampato.
Le Poste congolesi hanno dedicato anche un francobollo da 60 franchi allo « Stadio della Rivoluzione ».

AMEDEO AMADEI

Er core de Roma '42

IL GUERINO le diede una targa: R 42. *Masetti; Brunella, Andreoli; Donati, Mornese, Bonomi; Krieziu, Cappellini, Amadei, Coscia, Pantò...* Sì, avete indovinato: è la Roma dello scudetto, la Roma del torneo 1941-42 (quarant'anni prima...), la Roma che fece impazzire il Centro Sud, la Roma che è rimasta nel cuore e nei ricordi dei tifosi più anziani, la Roma che ormai molti erano rassegnati a non vedere mai più. Cioè la Roma campione d'Italia. Ma oggi pare che i sogni stiano per trasformarsi nuovamente in

GUERIN SPORTIVO

Direttore EMILIO COLOMBO

R 42

MONZEGLIO SCHAFFER BRUNELLA

ANDREOLI DONATI BONOMI

KRYEZIU CAPPELLINI AMADEI COSCIA PANTÒ

MARCO AURELIO SI CONGRATULA

RABARBARO ZUCCA

realtà, la Roma 1981 è a un passo dallo scudetto, anche se l'insidia della Juve e del Napoli è fortissima. Tuttavia i giallorossi potrebbero farcela, quarant'anni dopo. Sfruttando i gol di un centravanti formidabile realizzatore, così come nel 42 sfruttarono i gol di un centravanti indimenticabile per i romani: il fornaretto di Frascati, er core de Roma, lui. Dico Amedeo Amadei, uno dei più grandi giocatori che il nostro calcio abbia mai avuto. Segnò 18 reti, Amadei, nell'anno dello scudetto, 18 reti in 30 partite, poco più di 1 gol ogni due partite e badate che il «fornaretto» non era un centrattacco-boa, cioè uno di quelli che si ficcano in piena area di rigore e di lì non muovono un passo, in attesa dell'attimo propizio per scaricare il tiro verso la rete avversaria. Manco per niente, Amadei era un calciatore completo, scatto breve e bruciante, palleggio da virtuoso, spiccato senso tattico. Un giocatore che, oggi, potrebbe figurare al vertice in qualsiasi formazione, un giocatore completo dotato, per di più, di un tiro di rara efficacia. Ricordo che in un sonnacchioso pomeriggio di tarda primavera, nel ritiro di Roveta, nei pressi di Firenze, dove gli azzurri si erano concentrati in attesa di battersi contro l'Inghilterra (parlo del maggio del 52...), Amadei, del quale mi onoro di essere stato, e di essere ancora, sinceramente amico, si spiegò con i fatti come si deve colpire il pallone per segnare il gol: *«Vedi* — mi diceva Amedeo — *se riesci a dar la botta col collo del piede, imprimi una forza incredibile: e sempre la direzione giusta»;* e nel dirlo, lo faceva scaraventando alle spalle dell'imbronciato Moro, il portiere più matto del mondo, autentiche saette. *«Invece* — continuava Amedeo — *se colpisci troppo di lato, il pallone va sghembo. Se colpisci troppo sotto finisce alto sulla traversa. Se colpisci alto, va rasoterra, ma senza forza...»,* e via dicendo. Una stupenda antologia del modo migliore per giocare al calcio, perché Amadei era un tecnico raffinatissimo, in tempi in cui la tecnica individuale era curata al massimo.

Sopra, **la prima pagina del «Guerin» dedicato alla Roma scudetto nel 1942.** A sinistra, **Amadei, Monzeglio e Jeppson.** A fianco, **«Er core» Amadeo accosciato al centro della formazione-super**

A MILANO. Bene, Amadei, dopo aver vinto l'unico scudetto che finora si sia posato sui Colli fatali di Roma, emigra in quel di Milano perché la Società non ha una lira e Amadei frutta una somma clamorosa per quei tempi: eravamo nel 1948 e si parlò (udite udite!) addirittura di miloni. Sissignore, milioni: e in aggiunta la Roma pretese, e ottenne, due giocatori di buon calibro, il pescarese Tontodonati e il pisano Tommaso Maestrelli. Perché il povero compianto, sfortunatissimo Maestrelli, prima di approndare alla Lazio, che avrebbe poi pilotato alla conquista dello scudetto, aveva vestito la maglia dei rivali della tradizione, la maglia giallorossa della Roma, giocando a fianco di Bruno Pesaola, sotto la guida tecnica di Fulvio Bernardini... Intanto, Amadei si era trasferito a Milano, dove imperava un attaccante bizzarro, imprevedibile, un po' discolo, ma ricco di classe, di temperamento, di estro, di senso del gol, Benito Lorenzi. Fu un grosso guaio cercare di farli coabitare, Amadei dovette rassegnarsi ed emigrare nel ruolo di ala destra, fu una specie di lotta sorda e sotterranea fra due grandi giocatori che dividevano le schiere dei tifosi nerazzurri in parti uguali, ma che amareggiò non poco il sofferto soggiorno al Nord del «fornaretto» di Frasciati.

A NAPOLI. Il quale accolse come una liberazione il trasferimento al Sud, destinazione Napoli. Amadei, ormai, si era trasformato in un eccellente interno, che poteva anche andare in gol, questo è certo, ma che curava soprattutto la regia dell'attacco. E ne fece segnare di reti allo svedese Hasse Jeppson, uno dei grandi numeri nove degli azzurri del Golfo, cui successe, all'inevitabile declino del biondo Hasse, un altro grandissimo, Luis Vinicio, che si giovò lui pure della sapiente regia di Amadei (e segnò, dopo soli 40 secondi dal debutto italiano, un gol memorabile al Torino proprio su un magico allungo di Amadei che lo mandò a rete superando in piena velocità Enzo Bearzot...). Ma gli anni passano per tutti, Amadei era ormai giunto al capolinea come giocatore. Ed eccolo trasformato in allenatore dalla sera alla mattina dal Comandante Lauro. Il quale, per un ennesimo bisticcio con Eraldo Monzeglio, da tempo seduto sulla rovente panchina azzurra, la sera del 29 febbraio del 1955 (anno bisesto...) chiamò Amadei nella sede di Via Crispi e lo investì, ufficialmente, della pesante responsabilità di guidare il Napoli.

SEMINATORE. Non ebbe vita facile, Amadei, come allenatore. Aveva voluto come «secondo» un suo ex-compagno dei trionfi giallorossi, l'albanese Krieziu, cercava di fare del suo meglio, ma doveva vedersela con una squadra di indisciplinati, umorale come imprevedibili erano gli umori del Presidente, il mitico Comandante Lauro, tuttavia riuscì a fare miracoli, fino a vincere, con pieno merito, il «Seminatore d'Oro» alla sua terza edizione, succedendo a nomi illustri quali quelli di Bernardini (il primo della serie) e Ferruccio Valcareggi. Ma la sua carriera come tecnico era ormai nella fase discendente. Lauro gli preferisce per una breve parentesi quanto mai burrascosa il dottor Annibale Frossi, col quale bisticcia quasi subito tanto che richiama il fido Amadei, che purtroppo, si mette in urto (violentissimo) con «o lione» Vinicio. Si arriva ai ferri corti, interviene Pesaola a fare da paciere, ma il fuoco cova sotto la cenere. Amadei tanto fa e tanto dice, da provocare il trasferimento di Vinicio, che emigra al Bologna. Se ne va pure Pesaola e Amadei viene affiancato da Cesarini, il celeberrimo oriundo che fu grandissimo nella Juve... Ma era, ormai, la fine: dopo un violento bisticcio con un brasiliano troppo caliente, Del Vecchio, anche Amadei fu costretto a dire «basta», in quel Napoli la vita per i tecnici era davvero impossibile, il fornaretto riprese la via di Frascati mentre sulla panchina del Napoli, dopo la meteora Baldi, andò finalmente a sedersi un uomo che avrebbe intrecciato la sua storia azzurra con quella di Vinicio: Bruno Pesaola. E Amadei? A poco a poco, scivolò fuori dal calcio, salvo una felice parentesi come Commissario Tecnico della Nazionale femminile, che lo riportò all'onore delle cronache. Ma per me Amadei era, e rimane, lo splendido folgoratore di reti che in un tempo ormai dolorosamente lontano, mi voleva insegnare a colpire giusto per segnare il gol...

Alfeo Biagi

ZAZ
L.3.420.000

chiavi in mano - I.V.A. compresa

un vero affare

NUOVA ZAZ 968 M

Importatrice e distributrice esclusiva

bepi koelliker
Importazioni S.p.A.
SEZIONE AUTOMOBILI SOVIETICHE
V.le Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. (02) 30031

bk AVTOEXPORT URSS-MOSCA

Concessionari

■ ALESSANDRIA: Cobauto Tel. 346220 ■ AOSTA: Sovauto Tel. 45821 ■ ARIANO IRPINO (AV): M. D'Agostino Tel. 891125 ■ BARI: Sovietcar Tel. 360335 ■ BOLOGNA: Autograda Tel. 278431 ■ BOLZANO: SNC Automobili di G. Gecchele Tel. 917219 ■ BRESCIA: Auto Est Tel. 294189 ■ BRINDISI: G. Tondo Tel. 26091 ■ CAGLIARI: Esterauto Tel. 46724 ■ CESENA (FO): Automondo Tel. 28928 ■ CINISELLO BALSAMO (MI): A. Pasetti Tel. 6187836 ■ COMO: G. Caruso Tel. 271503 ■ COSENZA: Autobruzia Tel. 43763 ■ CREMONA: F. Fracassi Tel. 29447 ■ CUNEO: Merc Auto Tel. 68376 ■ DOMASO (CO): E. Grigolo Tel. 85311 ■ FANO (PS): Automarket Tel. 877101 ■ FELTRE (BL): L. Smaniotto Tel. 2500 ■ FIRENZE: Garage Porpora Tel. 353286 ■ GENOVA: Assiauto Tel. 880260 ■ GENOVA: Bepi Koelliker Automobili Tel. 3993241 ■ JESI (AN): A. Sampaolesi Tel. 57537 ■ LAMEZIA TERME (CZ): La Scala Auto Tel. 32110 ■ LEGNAGO (VR): Autofficina Quadrilatero Tel. 20820 ■ LODI (MI) Concessionaria Signoroni Tel. 65794 ■ MAGLIE (LE): V.A.R.S. Tel. 23403 ■ MESTRE: Autovega Tel. 989166 ■ MILANO: Bepi Koelliker Importazioni 30031 - 799244 - 5397841 ■ MILANO: Assocar Tel. 2827802 ■ NAPOLI: P. Guerrini Tel. 657664 ■ NOCCIANO (PE): F. Di Meo Tel. 847114 ■ NOVARA: Autosalone Piave Tel. 458155 ■ PACE DEL MELA (ME): Universal Auto Tel. 934278 ■ PADOVA: Bepi Koelliker Automobili Tel. 662855 ■ PALERMO: A. Maggio Tel. 205047 ■ PAVIA: F.lli Camia Tel. 21111 ■ PERUGIA: G. Biselli Tel. 70989 ■ PIACENZA: Agosti & Lunardi Tel. 384792 ■ PIEDIMONTE MATESE (CE): G. Guadagno Tel. 911217 ■ PISA: FA.DA.CAR. Tel. 48657 ■ PORDENONE: Autovega Tel. 29748 ■ RAVENNA: Nord Est Auto Tel. 460299 ■ REGGIO CALABRIA: Rechichi Auto Tel. 25143 ■ ROMA: Centrauto Portuense Tel. 5560612 ■ ROMA: Maritalia Tel. 8109790 ■ ROZZANO (MI): Bepi Koelliker Automobili Tel. 8255440 ■ SALERNO: F. Salzano Tel. 353960 ■ S. ILARIO D'ENZA (R.E.): CO.MAC. Tel. 679421 ■ SASSARI: Automotomar Tel. 274122 ■ TIVOLI: Concessionaria Auto di Magrini e Mantovani Tel. 23732 ■ TORINO: Bepi Koelliker Automobili Tel. 353636 ■ TRAPANI: G. Culcasi Tel. 31848 ■ TRENTO: Autoimport Tel. 980306 ■ TERNI: Euroricambi Tel. 452103 ■ UDINE: Autoexport Tel. 293874 ■ VARESE: Autosalone internazionale Tel. 227310 ■ VENEGONO SUPERIORE (VA): Paggi & Morelli Tel. 858091 ■ VITERBO: 3 M Automobilistica Tel. 35862 ■ VIGLIANO BIELLESE (VC): F. Ceria Tel. 510101 ■

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO

presentate da SUPERGA sport

a cura di **Orio Bartoli**

GIOCATORI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 6. GIORNATA DI RITORNO

Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo Tuttosport.

Ruolo	Giocatore	PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	**Castellini** (Napoli)	553	21	**6,58**
	Zaninelli (Catanzaro)	493	19	**6,49**
	Zoff (Juventus)	543,5	21	**6,47**
	Mascella (Pistoiese)	537	21	**6,39**
DIFENSORI	**Cabrini** (Juventus)	505	19	**6,64**
	Ferrario (Napoli)	521,5	20	**6,51**
	Bruscolotti (Napoli)	546,5	21	**6,50**
	Gentile (Juventus)	467	18	**6,48**
	Bachlechner (Bologna)	541,5	21	**6,44**
	Marangon (Napoli)	435,5	17	**6,40**
	Cuccureddu (Juventus)	535,5	21	**6,37**
	Spinosi (Roma)	510	20	**6,37**
LIBERI	**Krol** (Napoli)	551,5	20	**6,89**
	Di Somma (Avellino)	487,5	18	**6,77**
	Scirea (Juventus)	528	20	**6,60**
	Bini (Inter)	489,5	19	**6,44**
JOLLY	**Colomba** (Bologna)	571	21	**6,79**
	Ancelotti (Roma)	516	20	**6,45**
	Iachini (Brescia)	489	19	**6,43**
	Volpati (Torino)	507	20	**6,33**
CENTROCAMPISTI	**Di Bartolomei** (Roma)	566	21	**6,73**
	Neumann (Udinese)	456,5	17	**6,71**
	Falcao (Roma)	451,5	17	**6,63**
	Tardelli (Juventus)	527,5	20	**6,59**
	Furino (Juventus)	475	18	**6,59**
	Frustalupi (Pistoise)	447	17	**6,57**
	Brady (Juventus)	497	19	**6,53**
	Benedetti (Pistoiese)	493	19	**6,49**
ATTACCANTI	**Pruzzo** (Roma)	514	20	**6,42**
	Pellegrini (Napoli)	479	19	**6,30**
	Graziani (Torino)	503,5	20	**6,29**
	Fanna (Juventus)	527	21	**6,27**
	Bettega (Juventus)	477	19	**6,27**
	Damiani (Napoli)	394	16	**6,15**

ARBITRI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 6. GIORNATA DI RITORNO

ARBITRO	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	Tuttosport	TOTALE PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
1 **Michelotti**	67,5	72,5	71,5	70	**281,5**	10	**7,03**
2 **Longhi**	65	69,5	67,5	71	**273**	10	**6,82**
3 **Lattanzi**	64,5	73	67	67	**271,5**	10	**6,78**
4 **Barbaresco**	64	73	66	67	**270**	10	**6,75**
5 **Menegali**	63,5	69,5	67,5	68,5	**269**	10	**6,72**

PRIMA DI PARLARE delle classiche, occorre fare una precisazione: poiché il quotidiano Corriere dello Sport-Stadio non ha espresso voti in ordine alle partite giocate il giorno 15 marzo, abbiamo deciso di assegnare ugualmente il punteggio mancante estraendolo dalla media dei voti espressi dagli altri giornali che servono a stabilire le classifiche del Guerin d'Oro.

REGOLAMENTO. La somma dei voti domenicalmente attribuiti a giocatori e arbitri dai quotidiani sportivi e dal Guerin Sportivo, divisa per il numero dei voti conteggiati, costituisce il parametro delle graduatorie. Sino alla 8. giornata sono stati presi in considerazione i giocatori che avevano partecipato a tutte le gare in calendario e gli arbitri con almeno 8 gettoni di presenza. Dalla nona giornata sono entrati in valutazione i giocatori che hanno preso parte ad almeno due terzi delle gare disputate dalle rispettive squadre e di arbitri che hanno collezionato almeno un numero di presenze pari ad un terzo delle gare calendariali arrotondato per eccesso. Il Guerin d'Oro sia per la A che per la B non può essere assegnato per tre anni consecutivi allo stesso giocatore o arbitro.

KROL (Napoli)

CHIERICO (Pisa)

I PRIMI 10 DELLA SERIE A

1	**Rudy KROL** (Napoli)	**6,89**
2	**Franco COLOMBA** (Bologna)	**6,79**
3	**Salvatore DI SOMMA** (Avellino)	**6,77**
4	**Agostino DI BARTOLOMEI** (Roma)	**6,73**
5	**Herbert NEUMANN** (Udinese)	**6,71**
6	**Antonio CABRINI** (Juventus)	**6,64**
7	**Paulo Roberto FALCAO** (Roma)	**6,63**
8	**Gaetano SCIREA** (Juventus)	**6,60**
9	**Marco TARDELLI** (Juventus)	**6,59**
10	**Giuseppe FURINO** (Juventus)	**6,59**

I PRIMI 10 DELLA SERIE B

1	**Odoacre CHIERICO** (Pisa)	**6,86**
2	**Mirco BENEVELLI** (Foggia)	**6,65**
3	**Lorenzo BARLASSINA** (Catania)	**6,62**
4	**Fausto SILIPO** (Palermo)	**6,59**
5	**Roberto BACCHIN** (Bari)	**6,58**
6	**Antonio LOPEZ** (Palermo)	**6,58**
7	**Giuseppe PAVONE** (Taranto)	**6,57**
8	**Roberto SORRENTINO** (Catania)	**6,54**
9	**Vincenzo CHIARENZA** (Taranto)	**6,52**
10	**Adriano PIRACCINI** (Cesena)	**6,52**

GIOCATORI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 6. GIORNATA DI RITORNO

Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo Tuttosport.

Ruolo	Giocatore	PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	**Benevelli** (Foggia)	449	25	**6,65**
	Sorrentino (Catania)	491	25	**6,54**
	Ciappi (Taranto)	487,5	25	**6,50**
	Conti (Verona)	423,5	22	**6,41**
DIFENSORI	**Chiarenza** (Taranto)	489	25	**6,52**
	Ammoniaci (Palermo)	444	23	**6,43**
	Di Cicco (Palermo)	424,5	22	**6,43**
	Spinozzi (Lazio)	458,5	24	**6,36**
	La Palma (Bari)	420	20	**6,36**
	Citterio (Lazio)	473,5	25	**6,31**
	Parlanti (Rimini)	435,5	23	**6,31**
	Collovati (Milan)	453	24	**6,29**
LIBERI	**Silipo** (Palermo)	475	24	**6,59**
	Baresi (Milan)	410,5	21	**6,51**
	Tricella (Verona)	484	25	**6,45**
	Albiero (Spal)	459,5	24	**6,38**
JOLLY	**Pavone** (Taranto)	473,5	24	**6,57**
	Viola (Lazio)	463	24	**6,43**
	Bartolini (Pisa)	382	20	**6,36**
	Occhipinti (Pisa)	439,5	23	**6,36**
CENTROCAMPISTI	**Chierico** (Pisa)	432,5	21	**6,86**
	Barlassina (Catania)	496,5	25	**6,62**
	Bacchin (Bari)	474	24	**6,58**
	Lopez (Palermo)	415	21	**6,58**
	Piraccini (Cesena)	450,5	23	**6,52**
	Bonini (Cesena)	391	20	**6,51**
	Beatrice (Taranto)	391	20	**6,51**
	Odorizzi (Genoa)	350,5	18	**6,49**
ATTACCANTI	**Serena** (Bari)	480	25	**6,40**
	Mutti (Taranto)	364	19	**6,38**
	Monelli (Monza)	455	24	**6,31**
	Giani (Spal)	453	24	**6,29**
	Tivelli (Foggia)	469,5	25	**6,26**
	Magistrelli (Lecce)	467,5	25	**6,23**

ARBITRI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 6. GIORNATA DI RITORNO

ARBITRO	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	TOTALE PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
1 **Vitali**	52,6	56	53	**161,5**	8	**6,72**
2 **Altobelli**	73,5	74	70,5	**218**	11	**6,60**
3 **Pairetto**	71	74	72	**217**	11	**6,57**
4 **Facchin**	59,5	58	56,5	**174**	9	**6,44**
5 **Angelelli**	67,5	75	69,5	**212**	11	**6,42**

Il miracolo di Belgrado, realizzatosi grazie all'impegno strenuo dei nerazzurri, ha aperto all'unica rappresentante del calcio italiano in Coppa le porte delle semifinali. E appena messo in archivio il « dossier Stella Rossa » se ne apre un altro più esaltante e difficile insieme: adesso l'Inter se la dovrà vedere con i super titolati di Madrid

Sogno o Real?

di **Adalberto Bortolotti** - Foto di **Guido Zucchi** e **Renzo Diamanti**

L'Inter (sopra **il gruppone con tutti gli effettivi nerazzurri) e il Real Madrid** (sotto **in una recente formazione) si sono trovate di fronte già tre volte nella Coppa dei Campioni. Il bilancio è favorevole ai milanesi, vittoriosi in due occasioni. Proprio contro il Real (Vienna 64) l'Inter vinse la Coppa**

BELGRADO. Ancora una volta la magica atmosfera di Coppa miracola l'Inter, trasmettendole il fluido della passata grandezza. Gli spenti fantasmi di Roma si trasformano negli impavidi guerrieri di Belgrado, capaci di gelare un ambiente ostile e di domare in fretta avversari assatanati. Preparata in un ambiente di grande fiducia, malgrado lo scetticismo esteriore, l'impresa aggiusta prodigiosamente i cocci di una stagione contraddittoria: dal Maracanà di Belgrado l'Inter esce con ambizioni ritrovate e con una riconquistata pace interiore. La sera prima della sfida, ci diceva l'avvocato Prisco: « **Non per vivere di ricordi. Ma ho ancora in mente una partita che giocammo qui diciassette anni fa, contro il Partizan. Anche allora c'erano diffusi timori. Vincemmo due a zero. Magari la differenza era che questo giovanotto qui** (e batteva affettuosamente la mano sulla spalla di Sandro Mazzola) **invece di starsene in scrivania, furoreggiava in cam-**

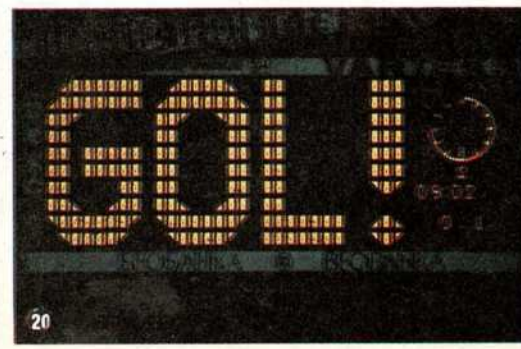
segue a pagina 39

I preliminari della sfida di Belgrado: stretta di mano fra i capitani Petrovic e Bini ❶, mentre sugli spalti ribolle il tifo e gli slavi pregustano... ricca pesca ❷ e ❸

COSTUMI DA COMPETIZIONE

Un altro episodio fondamentale della partita il...quasi gol della Stella Rossa, che aveva acceso di ottimismo persino gli operatori del tabellone luminoso ⑳. Nella ⑩ il colpo di testa di Repcic che supera Bordon e manda la palla sotto la traversa ⑫ da dove rimbalza inseguita da Mozzini ⑬ che l'agguanta ⑭ e la caccia lontano. La stessa sequenza, da altra angolazione, dal ⑮ al ⑲. Che non sia mai stato gol lo dimostra la foto ⑪

Ma presto scende il gelo sui novantamila del Maracanà jugoslavo: Muraro (fuori quadro) ha scoccato un tiro assassino e Siemunovic (che alla vigilia aveva mostrato orgoglioso le ferite di San Siro) passa dal ruolo di eroe a quello di colpevole. La sequenza dal ❹ al ❾

»»

Triste ritorno per Dragan Simeunovic ❶, che la stampa jugoslava aveva presentato come il martire di San Siro, vittima del truce Altobelli. Subendo un gol forse non del tutto imparabile, Simeunovic si è visto buttare addosso l'intera croce della disfatta, concludendo così a tempo di record la sua stagione « eroica ». Ai bordi del campo, la coppia RAI Ameri-Ciotti ❷ ha seguito minuto per minuto l'exploit nerazzurro, al termine del quale Bordon e Prohaska hanno danzato questo ballo della felicità ❸, ❹, ❺

da pagina 35

po ». Già, ad ogni partita di Coppa, aleggia nel clan nerazzurro il mito della favolosa Inter che fu, regina d'Europa, ineguagliabile messaggera del calcio all'italiana. Gli uomini, appunto, non sono più quelli, il tasso tecnico si è purtroppo abbassato, ma lo spirito, almeno, non ha subito incrinature. Davanti a una platea inviperita, che si esaltava al coro di **« Killer Altobelli »**, l'Inter ha ripristinato l'antica formula, difesa e contropiede e ha sbancato al primo affondo una rivale incredula di così subitanea resurrezione. Il giovanetto Bergomi, il regale Prohaska, il furetto Muraro, hanno vestito i panni che furono di Facchetti, di Suarez, di Mazzola. La suggestiva reincarnazione avrà un seguito? Proprio in quel 1964 ricordato da Prisco, l'Inter vinse la sua prima Coppa dei Campioni. In finale, a Vienna, contro il favoloso Real Madrid, lo stesso che il sorteggio le ha messo davanti nella semifinale di questo torneo.

COME VOLEVASI. L'urna ha espresso il responso agognato. Non che il Real sia avversario di comodo, antica nobiltà e grinta attuale lo raccomandano sempre fra i grandi d'Europa. Ma nel terzetto superstite, era il cliente meno temuto. Liverpool e Bayern, dilaganti sul proprio terreno e inossidabili in trasferta, apparivano fuori portata, in un doppio confronto. Col Real ci si può giocare tranquillamente la chance: e la finale di Parigi, in una recita secca, è aperta a qualsiasi risultato. In fondo, il genio tattico di quest'Inter, in Coppa, può sempre occasionare il risultato a sensazione. Questa sublime arte di orientare la partita sui binari favorevoli, si è espressa sinora in due trasferte vittoriose (Nantes e Stella Rossa, mica due frilli), mentre a Craiova il risultato è stato congelato su un pareggio (con vantaggio iniziale) che bastava e avanzava, dopo l'andata. Non è squadra, quella nerazzurra, che sappia dilagare a punteggi eclatanti. Ma la puntualità di offrire sempre la misura sufficiente è qualità che, in Coppa, paga spesso più di isolati exploits. Vedi il Saint Etienne, capace di espugnare Amburgo con un incredibile 5-0, ma poi largamente trafitto sul campo amico dall'Ipswich. L'Inter quest'anno ha segnato due gol soltanto una volta (all'andata col Craiova), ma è sempre andata a bersaglio, in casa e fuori. E in sei partite ha subito tre gol soltanto, uno dai romeni, uno dal Nantes, uno dalla Stella Rossa. Concedendo in tutto mezzo gol-partita ad avversario, di strada se ne può fare tanta. Forse fino a Parigi...

LA BOLGIA DI BELGRADO. A Belgrado, oltretutto, l'Inter si è addestrata all'ambiente « caldo » che l' attende a Madrid. Novantamila a gola spiegata, incattiviti da una campagna stampa provocatoria, tutta imperniata a mostrare le ferite di Simeunovic « massacrato » a San Siro dai tacchetti di Altobelli. Proprio il portiere, prestatosi di buon grado a montare la canea, è stato alla base della sconfitta jugoslava. Tutto preso dal suo ruolo di martire ed eroe, non si è opposto con la dovuta prontezza alla folgore di Muraro che ha deciso match e qualificazione. E dopo l'Inter ha amministrato il vantaggio con sapiente padronanza di gioco e di nervi. Restituito alle sue più congeniali platee internazionali, Herbert Prohaska ha dominato la scena con nitido staccco, mentre nelle mischie difensive svettava l'istintiva bravura del diciassettenne Giuseppe Bergomi, un ragazzino mandato in prima linea per situazione d'emergenza e ormai diventato un titolare in pianta stabile, la più bella realtà di una stagione luci ed ombre. E' il giocatore più giovane che una squadra italiana abbia mai presentato in Coppa dei Campioni: è stato anche il protagonista più ammirato, sia in fase di assedio, quando c'erano da tirare fuori tutti gli attributi, sia in fase di rilancio, quando se ne sortiva dalle retrovie con lucida spavalderia a proporre tempestivi contrassalti. E là davanti il vituperato Carletto Muraro, imputato numero uno delle magre offensive in campionato, risplendeva nelle sue autentiche vesti di match-winner di Coppa. Due tiri, un gol e un palo. E in più un'oscura dedizione in difesa, con sfiancanti ripiegamenti sui terzini che arrembavano sulle fasce. Attorno a questi tre fari, l' Inter ha trovato compattezza e slancio. Il solo Altobelli, intimidito da un'accoglienza feroce (anche in campo, malgrado l'encomiabile vigilanza del grandissimo arbitro Vautrot), rimaneva sotto standard. Con un centravanti in linea media, di rendimento, l'Inter avrebbe ben più severamente punito il forsennato ardore di un avversario che, dalla delusione, veniva invogliato a ciechi assalti senza il minimo riguardo per la copertura.

MERCATO SLAVO. D'altra parte, che la Stella Rossa non avesse — malgrado la sua lunghissima esperienza di Coppa — un governo tattico adeguato al buon valore tecnico dei suoi uomini, era fatto noto e dimostrato proprio dai precedenti. Mai era arrivata a vincere qualcosa, malgrado folgoranti premesse. Al momento buono la scarsa predisposizione al concreto, l'aveva sempre tradita (è del resto prerogativa dell'intero calcio jugoslavo, ricco di talenti ma poverissimo di risultati). Di queste sue croniche delusioni il calcio jugoslavo poteva consolarsi con un incasso-monstre di oltre 250 milioni di lire (i prezzi sono lontani anni luce dai nostri, ovviamente) e soprattutto con la sua metodica esportazione di campioni. Proprio alla vigilia dello scontro con l'Inter, il Nantes realizzava l'ingaggio di Muslin (che forse per questo era tenuto in panchina e lanciato nella mischia soltanto nella ripresa, troppo tardi per ribaltare una situazione già codificata), mentre arrivava conferma del passaggio di Halilhodzic, centravanti del Velez Mostar e del Resto d'Europa a Roma (suo il secondo dei tre gol all'Italia, con una micidiale punizione ai danni di Bordon) allo Stoccarda, grazie ai buoni uffici dell'onnipotente Hansi Muller. Se mai nutriva ambizioni al riguardo, Ciccio Graziani può rassegnarsi...

BERSELLINI IN SELLA. Sul fronte nerazzurro, la vittoria apriva larghi squarci di sereno sul futuro di Bersellini. Il prode Eugenio si è vista già offerta la conferma: un campionato lo si può ben immolare sull' altare della competizione più importante d'Europa. Adesso fra i sogni dell'Inter e Parigi c'è soltanto il Real. Nella quarta sfida con il mitico squadrone spagnolo (due a uno per gli italiani, sin qui) la società milanese mette in palio la sua stagione. Che, comunque vada, batterà ogni primato d'incassi. Con un altro appuntamento europeo, il traguardo dei dieci miliardi, tutto compreso, non è più una chimera.

Adalberto Bortolotti

Sul campo del Lokeren (in UEFA) è caduta l'imbattibilità dello squadrone di Alkmaar

La prima volta dell'AZ

PRIMA O POI doveva accadere: è successo a Lokeren e a farne le spese è stata l'AZ che in Belgio, in Coppa UEFA, ha conosciuto la prima sconfitta di una stagione che comunque resta trionfale e che consente alla squadra di Alkmaar di continuare il cammino in Coppa con molte rosee prospettive future.

COPPA UEFA

PRIMO TURNO	ANDATA (17 settembre 1980)	RITORNO (1 ottobre 1980)
*Juventus (It)	4 - Scirea 5', Verza 16', Bettega 38', Cabrini rig. 41'	2 - Bettega 40', Fanna 81'
Panathinaikos (Gr)	0	4 - aut. Gentile 32', Andreuchi 37', Livathinos 68', Delikaris 88'
Molenbeek (Bel)	1 - De Wolf 41'	2 - De Bolle 69', aut. Van De Korput 80'
*Torino (It)	2 - Mariani 60', Graziani 68'	2 - D'Amico 2', Graziani 91'
Ujpest (Un)	1 - Kardos 68'	0
*Real Socie. (Sp)	1 - Alonso 77'	1 - Satrustegui 87'
Sliema (Ma)	0	0
*Barcellona (Sp)	2 - Canito 26', Landaburu 59'	1 - Rexach rig. 28'
IA Akranes (Isl)	0	0
*Colonia (G.O.)	4 - Kroth 50', Littbarski 59', Muller D. 78', Strach 80'	6 - Engels 27', Muller D. 34', 64' 83' e 86', Okudera 89'
*Amburgo (G.O.)	4 - Kaltz rig 32', Hrubesch 43' e 45', Hartwig 86'	3 - Hrubesch 26', 60' e 89'
Sarajevo (Ju)	2 - Susic 9' e 73'	3 - Lukic 24', Pasic 41' e 79'
*Zbrojovka (Cec)	3 - Kroupa 15', Mikulicka 17', Mazura 75'	2 - Janecka 24', Kroupa 65'
Voest Linz (Au)	1 - Haider 9'	0
*Grasshopp. (Svi)	3 - B. Meyer rig. 20', rig. 53' e 55'	5 - Heinz Hermann 51', 60' e 75', Zanetti 58', Sulser 78'
KB Copen. (Dan)	1 - Eigenbrod 67'	2 - Fosgaard 29', Tune Hansen rig. 86'
*AZ '67 (Ol)	6 - Hovenkamp 13', Nygaard 37' Peters 45' e 47', Welzl 57' Tol 85'	4 - Kist 15', rig. 40' e 46', Welzl 56'
Red Boys (Luss)	0	0
*Bohemians (Cec)	3 - Bikovski 15' e 86', Levy 77'	1 - Nemec 10'
Gijon (Spa)	1 - Ferrero 72'	2 - Ferrero 17', Jimenez 56'
*Porto (Por)	1 - Sousa 6'	0
Dundalk (Ei)	0	0
*Din. Dresda (G.E.)	1 - aut. Pesterac 67'	1 - Miller rig. 82'
Napredak (Ju)	0	0
Vasas (Un)	0	1 - Kiss 27'
*Boavista (Por)	2 - Eliseu 7', Julio 43'	0
*Twente (Ol)	5 - Bos 21', Rhode 34', Kila 54' e 90', Jol 69'	0
Goteborg (Sve)	1 - Nilsson 57'	2 - Nilsson 1' e rig. 68'
*Sochaux (Fra)	2 - Jeskowiak 40', Ivezic rig. 67'	1 - Genghini 16'
Servette (Svi)	0	2 - Cucinotta 55', Bizzini 76'
Manch. UTD (In)	1 - Mac Illroy 4'	0
*Widzew L. (Pol)	1 - Surlit 5'	0
*Lokeren (Bel)	1 - Verheyen rig. 86'	1 - Verheyen 89'
Din. Mosca (Urss)	1 - Gazzaev 28'	0
*Eindhoven (Ol)	3 - Brandts 13', Van Kray 66', Van Der Kuylen rig. 80'	0
Wolverhamp. (In)	1 - Gray 47'	1 - Eves 50'
Slask (Pol)	0	2 - Pawlowski 37' e 87'
*Dundee UTD (Sco)	0	7 - Dodd 6' e 74', Pettigrew 61' e 71', Stark 27', Hegarty 50', Payne rig. 87'
*Magdeburgo (G.E.)	2 - Hoffmann 36', Pommerenke rig. 76'	3 - Streich 17', Newes 37', Windellbrand 89'
Moss (Nor)	1 - Henaes 85'	2 - Kollshaugen 19' e 61'
*Kaiserslaut. (G.O.)	1 - Funkel 18'	2 - Funkel 20', Wendt 64'
Anderlecht (Bel)	0	3 - Nielsen 42', 57' e rig. 65'
Kuopio (Fin)	0	0
*St. Etienne (Fra)	7 - Paganelli 33' 64' e 81', aut. Hyvarinen 38', Platini 48' e 74', Roussey 79'.	7 - Rep 21', 43', 70' e 84', Lestage 31', Paganelli 75', Lopez 81'
Ballymena (I.N.)	2 - Mac Quiston 54', Sloan 64'	0
*Worvaerts (G.E.)	1 - Geyer 4'	3 - Conrad 3', Jarmuskiewicz 11', Krautzig 59'
Elfsborg (Sve)	1 - L. Nillson 18'	0
*St. Mirren (Sco)	2 - Somner 43', Aberczomby 69'	0
*Stoccarda (G.O.)	6 - Klotz 9', 10', 85', Kelsch 24' Allgoewer 39' e 47'	4 - Tufekci 12' e 70', Klotz 15', Allgoewer 36'
Alki (Cipro)	0	1 - Teofanos 62'
Dinamo K. (Urss)	1 - Schatenov 42'	0
*Levski S. (Bul)	1 - Mintcev 72'	0
*Standard (Bel)	1 - Daerden 26'	2 - Voordekkers 51', Edstroem 81'
Steaua Buc. (Ro)	1 - Raducanu 90'	1 - Raducanu 36'
*Ipswich (In)	5 - Wark rig. 12', 15', rig. 28' rig. 78', Mariner 62'	1 - Gates 75'
Aris Sal. (Gre)	1 - Pallas rig. 48'	3 - Tsirimokos 4', Drambis 22', Zelelides 65'
Shaktjor (Urss)	1 - Starukhine rig. 23'	0
*Eintracht F. (G.O.)	0	3 - Holzenbein 4', Cha 38' e 71'
Fenerbahce (Tur)	0	1 - Selcuk 89'
*Beroe (Bul)	1 - Peev 38'	2 - Petkov 19', Dragolov 88'
Arges Pitesti (Ro)	0	0
*Utrecht (Ol)	0	2 - Van Der Lem 60', Carbo 85'
Lask Linz (Au)	1 - Brieger 56'	1 - Sigel 57'
*Radnicki (Ju)	2 - Stojlkovic 45', Pantelic rig. 64'	4 - Mitosevic 8', Stojlkovic 25' e 86', Panjotovic 36'

SECONDO TURNO	ANDATA (22 ottobre 1980)	RITORNO (5 novembre 1980)
*Torino	3 - P. Sala 44', Pecci 54', D'Amico 74'	0
Magdeburgo	1 - Steinbach 65'	1 - Tyll 24'
*Widzew Lodz (rig.)	3 - Grebosz 29', Pieta 68', Smolarek 78'	1 - Pieta 58'
Juventus	1 - Bettega 42'	3 - Tardelli 37', Furino 46', Brady 60'
Dundee	1 - Pettigrew 71'	0
*Lokeren	1 - Mommens 59'	0
Eindhoven	1 - Van Der Kuylen 47'	1 - Van Der Kuylen 63'
*Amburgo	1 - Hrubesch 2'	2 - Groh 47', Hrubesch 72'
Zbrojovka	1 - Murillo aut. 60'	1 - Kotasek 80'
*Real Sociedad	1 - Uralde 66'	2 - Satrustegui 3' e 7'
*Colonia	0	4 - Strach 41', Engels 46' e 70', Muller D. 64'
Barcellona	1 - Quini 45'	0
Twente	1 - Rhode 41'	0
*Dinamo Dresda	1 - Heidler 49'	0
*Sochaux	2 - Genghini 32', Revelli 54'	1 - Durkalic 74'
Boavista	2 - Julio 28', Eliseu 63'	0
Porto	2 - Teieira 36', Sousa 55'	0
*Grasshoppers	0	3 - Sulser 23', Zanetti 53', Pfister 117'
Kaiserslautern	1 - Wendt 36'	1 - Briegel 10'
*Standard Liegi	2 - Wellens 45', Plessers 65'	2 - Edstroem 4', Graf 82'
*Ipswich	3 - Wark 48' e 55', Beattie 85'	0
Bohemians	0	2 - Micinec 3', Panenka 54'
Levski Sofia	1 - Spassov rig. 54'	0
*AZ '67 (01)	1 - Kist 47'	5 - Tol 30' e 57', Nygaard 51', Kist 61', Peters 89'
Beroe	0	1 - Stojanov 87'
*Radnicki	1 - Bialilovic 74'	2 - Stojlkovic 20', Mitosevic 53'
Utrecht	2 - Carbo 60', De Kruik rig 90'	1 - aut. Neuberger 48'
*Eintracht Franc.	1 - Borchers 31'	2 - Karger 52'; Nachtweih 58', Pezzey 68'
*Stoccarda	5 - Tufekci 20, Martin rig. 42' Allgoewer 47' e 55', Klotz 82'	2 - Allgoewer 21', Muller H. rig. 84'
Voerwaerts	1 - Krautzig 84'	1 - Lindeman 86'
St. Mirren	0	0
*Saint Etienne	0	2 - Larios 14' e 58'

* (L'asterisco indica le squadre qualificate)

TERZO TURNO	ANDATA (26 novembre 1980)	RITORNO (10 dicembre 1980)
*Grasshoppers	2 - Heinz Hermann 52', Koller 54'	- Terraneo (aut.) 28'
Torino	1 - Sclosa 49'	2 - Graziani 62', Pulici 63' **
*Ipswich	5 - Wark 22', 45' e 78', Brazil 42', Mariner 70'	0
Widzew Lodz	0	1 - Pieta 56'
Radnicki	2 - Pantelic rig. 47', Panjotovic 82'	0
*AZ '67	2 - Tol 32', Kist 76'	5 - Kist 21', 24', 65', Nygaard 42', Welzl 60'
Amburgo	0	0
*Saint Etienne	5 - Hartwig aut. 8', Platini 26' e 87', Larios 39', Zimako 85'	1 - Paganelli 11'
Stoccarda	3 - Muller H. 22' e rig. 35', B. Foerster 53'	1 - Konopka (aut.) 84'
*Colonia	1 - Konopka 17'	4 - D. Muller 24', Strach 62', 86', Woodcock 107'
*Standard Liegi	1 - Plessers 88'	4 - Sigurvirsson 17', 40', 55', Tahamata 76'
Dinamo Dresda	1 - Heidler 37'	1 - Koescher 80'
*Lokeren	1 - Lato 46'	2 - Elkjaer 21', 51'
Real Sociedad	0	2 - Lopez Ufarte (r) 82', Zamora 86'
Eintracht Franc.	4 - Neuberger 3', Borchers 43', Holzenbein 52', Nachtweih 62'	0
*Sochaux	2 - Genghini 72', Ruty 88'	2 - Revelli 17', 42'

** Grasshoppers qualificato ai rigori. Successione: D'Amico, Heinz Hermann, Sclosa, Egli, Graziani, Sulser, Zaccarelli (sb), Haechler, Pecci (sb)
* qualificate

QUARTO TURNO	ANDATA (4 marzo 1981)	RITORNO (18 marzo 1981)
St. Etienne	1 - Rep 17'	1 - Zimako 81'
*Ipswich	4 - Mariner 28', 58', Muhren 47', Wark 76'	3 - Butcher 47', Wark 83', Mariner 91'
*AZ 67	2 - Tol 10', Welzl 18'	0
Lockeren	0	1 - Verheijen 36'
Grasshoppers	0	1 - Kolier 7'
*Sochaux	0	2 - Durkalic 25', Genghini 85'
Standard Liegi	0	2 - Graf 44', Vandermissen 66'
*Colonia	0	3 - Muller 30', Bonhof 70', Littbarski 86'

* qualificate

COPPA DELLE COPPE

TURNO PRELIMINARE

Celtic (Sco)	6 - McGarvey 55', 61', 64', Szanto (aut.) 63', Sullivan 66', Mc Cluskey 70'	1 - Nicholas 24'
Diosgyoer (Un)	0	2 - Georgei 25', 66'
Altay (Tur)	0	0
Benfica (Por)	0	4 - Chalana 22', Humberto 44', Nene 63', Cesar 70'

PRIMO TURNO	ANDATA (17 settembre 1980)	RITORNO (1 ottobre 1980)
Roma (It)	3 - Pruzzo 3', Ancelotti 28', Falcao 70'	0
***C. Z. Jena (G.E.)**	0	4 - Krause 26', Lindemann 38', Bielau 71' e 87'
Spora (Luss)	0	0
***Sparta Pr. (Cec)**	6 - Berger 33' e 44', Koter 62', Chaloupka 68' e 81', Baumert aut. 72'	6 - Jarolin 49' e 80', Pospisil 25', Slany 42', Berger 54', Horvath 68'
***Slavia Sofia (Bul)**	3 - Gudanov 24', Tchaicev 39' e 84'	0
Legia Vars. (Pol)	1 - Miloszewicz 38'	1 - Okonski 50'
***Newport (Ga)**	4 - Gwither 6', Moore 7', Aldridge 66', Bruton 68'	0
Crusaders (I.N.)	0	0
***Malmoe (Sve)**	1 - Mc Kinnon 63'	0
Partizani (Al)	0	0
***For. Dusseldorf**	5 - Koenhen 28' e 62', Wenzel 43', K. Allofs 78', Dusend 90'	3 - T. Allofs 43', Dusend 70' e 89'
Salisburgo (Au)	0	0
Castilla (Sp)	3 - Paco 64', Balin 71', Cidon 78'	1 - Bernal 56'
***West Ham (In)**	1 - Cross 17'	5 - Pike 19', Cross 30', 103' e 120', Goddard 40'
***Valencia (Sp)**	2 - Kempes 64', Morena rig. 76'	3 - Morena 35', Kempes 76', Felman 78'
Monaco (Fr)	0	3 - Petit 7' e 46', Barberis 22'
Celtic (Sco)	2 - Nicholas 15' e 27'	0
***Timisoara (Ro)**	1 - Adrian 73'	1 - Paltinisan 81'
Sion (Svi)	1 - Brigger 64'	0
***Haugar (Nor)**	1 - Osborne 42'	2 - Nielsen 40', Christophersen rig. 47'
Kastoria (Gre)	0	0
***Din. Tbilisi (Urss)**	0	2 - Shengelja 52', Gutsajev 80'
Hibernians (Ma)	1 - Xuereb 62'	0
***Waterford (Ei)**	0	4 - Kirk 34' e 81', Finucane 39', Fitzpatrick 45'
***Hvidovre (Dan)**	1 - Hansen rig. 22'	2 - Ambrose 10', Hansen rig. 47'
Fram (Isl)	0	0
Din. Zagabria (Ju)	0	0
***Benfica (Por)**	0	2 - Nenè 17', Cesar 57'
Ilves (Fin)	1 - Uimonen 40'	2 - Pirinen rig. 44', Vacklin 86'
***Feyenoord (Ol)**	3 - Notten rig. 48', Van Deynsen 52', Troost 90'	4 - Vermeulen 27', Nielsen 55', Troost 70', Notten 80'
Omonia (Cip)	0	1 - Kanaris 65'
***Waterschei (Bel)**	4 - Van Poucke 33', Janssen 66', Maes 81', Grundel 78'	3 - Janssen 17', Plessers rig. 64', Van Poucke 70'

SECONDO TURNO	ANDATA (22 ottobre 1980)	RITORNO (5 novembre 1980)
Waterschei	0	0
***Fortuna Dusseld.**	0	1 - Bansemers 5'
***Carl Zeiss Jena**	3 - Sengewald 2', Schnuphase 10', Trocha rig. 31'	0
Valencia	1 - Morena 80'	1 - Botubot 61'
Waterford	0	0
***Dinamo Tbilisi**	7 - Shengelja 34'	4 - Daraselia 61' e 73', Chilaia 49', Chivadze 84'
***West Ham**	4 - Bonds 24', Goddard 27', Stewart rig. 30', Cross 78'	0
Timisoara	0	1 - Paltinisan 54'
Hvidovre	1 - Manniche 1'	0
***Feyenoord**	2 - Wijnstekers 32', Bouwens 52'	1 - Nielsen 36'
Malmoe	1 - Andersson 50'	0
***Benfica**	0	2 - Nenè rig. 54' e rig. 62'
Sparta	2 - Vkovjak 14' e 45'	0
***Slavia**	0	3 - Velochov 38', Zeliazkov 42, Tsvetkov 45'
Haugar	0	0
***Newport**	0	6 - Gwyther 12', Lowndes 44', Aldridge 56', Tynan 60' e 78', Moore 70'

* (L'asterisco indica le squadre qualificate)

TERZO TURNO	ANDATA (4 marzo 1981)	RITORNO (18 marzo 1981)
***Carl Zeiss**	2 - Raab 23', 85'	1 - Kurbjuveit 27'
Newport	2 - Tynan 40', 90'	0
Fortuna D.	2 - Wenzel 2', Dusend 37'	0
***Benfica**	2 - Carlos Manuel 34', Humberto 75'	1 - Chalana 88'
Slavia Sofia	3 - Tsvetkov 4', 63' (rig.), Iliev 67'	0
***Feyenoord**	2 - Nielsen 19', Vermeulen 76' (rig.)	4 - Notten 18', Van Deinsen 49', Vermeulen 79', Bouwes 85'
West Ham	1 - Cross 55'	1 - Pearson 87'
***Dinamo Tbilisi**	4 - Chivadze 25', Gustaev 32', Shengelia 67', 72'	0

* qualificate

COPPA DEI CAMPIONI

TURNO PRELIMINARE

Honved (Un)	8 - Bodony 2', Garaba 4', Esterhazy 26', Kocsis (rig.) 43', Dajka 53' e 54', Varga 86' e 90' (rig.)	3 - Esterhazy 16' e 75', Bodony 21'
Valletta (Mal)	0	0

PRIMO TURNO	ANDATA (17 settembre 1980)	RITORNO (1 ottobre 1980)
***Inter (It)**	2 - Altobelli rig. 8' e 60'	1 - Muraro 8'
Un. Craiova (Ro)	0	1 - Beldeanu 16'
***Aberdeen (Sco)**	1 - Mc Gee 31'	0
A. Vienna (Au)	0	0
IBV (Isl)	1 - Thorleifsson 17'	0
***Banik (Cec)**	1 - Danek 53'	1 - Vojacek 31'
Din. Tirana (Al)	0	0
***Ajax (Ol)**	2 - Arnesen 69' e 89'	1 - Lerby rig. 80'
Bruges (Bel)	0	1 - Ceulemans 4'
***Basilea (Svi)**	1 - Maissen 65'	4 - Tanner 14', Stohler rig. 47', Von Wartburg 55', Keisser 81'
***CSKA (Bul)**	1 - Yontchev 70'	1 - Kerimov 34'
Nottingham (In)	0	0
Olympiakos (Gr)	2 - Galakos 26', Ahlstrom 82'	0
***Bayern (G.O.)**	4 - Dremmler 22' e 64', Rummenigge 57', Kraus 67'	3 - Hoeness 2', Rummenigge 6', Janzon rig. 68'
Viking (Nor)	2 - Svensson 30', Szabo 50'	1 - Brekke 58'
***Stella Rossa (Ju)**	3 - Petrovic 21', aut. Braeks 77', Repcic 80'	4 - Djurovski 21', Janjanin 24', Petrovic 29', Stamenkovic 55'
Limerick (Ei)	1 - Kennedy 48'	1 - Kennedy 43'
***Real Madrid (Sp)**	2 - Juanito rig. 70', Pineda 85'	5 - Santillana 15', Juanito 32', Cunningham 70', Angel 68', Pineda 81'
Halmstad (Sve)	0	2 - Johannson 31', L. Larsson 89'
***Esbjerg (Dan)**	0	3 - Iversen 9', Lauridsen 24', Nielsen 49'
Sporting L. (Por)	0	0
***Honved (Un)**	2 - Bodony 56', Nagy 86'	1 - Dajka 39'
Trabzonspor (Tu)	2 - Sinan 35', Turgay 49'	0
***Szombierki (Pol)**	1 - Kwasnowski 88'	3 - Bys 17', Ogaza 81', Srodka 87'
Jeunesse (Luss)	0	0
***Spartak M. (Urss)**	5 - Gavrilov 1', 31' e 68, Kidijatullin 43', Yartzev 84'	4 - Pigat aut. 11', Rodionov 24', Gavrilov 40', Yartzev 88'
***Dinamo B. (G.O.)**	3 - Terletzki 51', Trieloff 73', Schulz 87'	1 - Schnuphase 78'
Apoel (Cipro)	0	2 - Hailis 29', Petrou 64'
Linfield (I.N.)	0	0
***Nantes (Fra)**	1 - Amisse 37'	2 - Rampillon 46', Trossero 49'
OPS (Fin)	1 - Puotiniemi 81'	1 - Armstrong 90'
***Liverpool (In)**	1 - Mc Dermott 15'	10 - Souness 5', 25' e rig. 48', Mc Dermott 18', 36' e 80', Fairclough 57' e 65', Lee 76', R. Kennedy 83'

SECONDO TURNO	ANDATA (22 ottobre 1980)	RITORNO (5 novembre 1980)
Nantes	1 - Rio rig. 70'	1 - Amisse 75'
***Inter**	2 - Altobelli 70', Prohaska 86'	1 - Altobelli 30'
***Real Madrid**	1 - Santillana 22'	2 - Cunningham 26', Garcia Hernandez 82'
Honved	0	0
Aberdeen	0	0
***Liverpool**	1 - Mc Dermott 5'	4 - aut. Miller 38', Neal 40', Dalglish 58', Hansen 72'
***Banik Ostrava**	0	1 - Knapp rig. 32'
Dinamo Berlino	0	1 - Troppa rig. 57'
***CSKA Sofia**	4 - Yontchev 22', 58' e 60', Zdravov 74'	1 - Djevizov 52'
Szombierki	0	0
***Bayern**	5 - Durnberger 45', Rummenigge 51' e 82', Hoeness 80' e 90'	1 - Rummenigge 83'
Ajax	1 - Arnesen 36'	2 - Wiggemansen 15', Rijckaard 17'
Basilea	1 - Lauscher 32'	0
***Stella Rossa**	0	2 - Repcic 6', Janjanin 18'
***Spartak**	3 - Kidijatullin 19' e 70', Chavlo 39'	0
Esbjerg	0	2 - Lauridsen 47', Iversen 72'

* (L'asterisco indica le squadre qualificate)

TERZO TURNO	ANDATA (4 marzo 1981)	RITORNO (18 marzo 1981)
***Inter**	1 - Caso 48'	1 - Muraro 13'
Stella Rossa	1 - Repcic 75'	0
***Liverpool**	5 - Souness 16', 51' 79', Lee 45', McDermott 62'	1 - Johnson 11'
CSKA	1 - Ionchev 58'	0
Spartak	0	0
***Real Madrid**	0	2 - Isidro 69', Pineda 78'
***Bayern**	2 - Janzon 47', Breitner (rig.) 90'	4 - Hoeness 8', Krause 26', Roeber 32', Duernberger 38'
Banik O.	0	2 - Nemec 12', Licka 70'

* qualificate

TUTTI I PROTAGONISTI DEI QUARTI

Andata (4 marzo 1981)

COPPA CAMPIONI

INTER-STELLA ROSSA 1-1

INTER: Bordon; Bergomi, Baresi; Marini, Mozzini, Bini; Caso, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro (Ambu dal 73'). Allenatore: Bersellini.
STELLA ROSSA: Simeunovic (Sivanovic dal 59'); Krmpotic, Jovin; Muslin (Petrovic dal 18') Miletovic, Jurisic; Sestic, Jancovic, Repcic, Janjanin, Stojanovic. Allenatore: Stankovic.
ARBITRO: Palotai (Ungheria).
MARCATORI: 46' Caso, 75' Repcic.

SPARTAK MOSCA-REAL MADRID 0-0

SPARTAK MOSCA: Dassaev; G. Machaize, Mirsoian; Samohin (Morozov dal 46') Romantsev, Schavlo; M. Machaize, Schvezov, Gavrilov, Tcherenkov, Sidorov (Krestienenko dal 75'). Allenatore: Beskov.
REAL MADRID: Garcia Remon; Cortes, Camacho; Stielike, Sabido, Garcia Hernandez (Del Bosque dall'85'); Juanito, Angel, Santillana, Gallego, Pineda. Alenatore: Boskov.
ARBITRO: Buzek (Austria).

BAYERN-BANIK OSTRAVA 2-0

BAYERN MONACO: Muller; Aas (Dremmler dall'81'), Weiner, Augenthaler, Horsmann, Breitner, Niedermayer, Kraus (Duernbuerger dal 46'), Del'Haye, Rummenigge, Janzon.
BANIK OSTRAVA: Michalik, Pechacek, Matustik, Sramek, Rygel, Sreiner, Nemic, Knapp, Antalic, Licka, Valek (30' Foks).
ARBITRO: Mattson (Finlandia).
MARCATORI: 47' Janzon, 90' Breitner (rig.).

LIVERPOOL-CSKA 5-1

LIVERPOOL: Clemence; Neal, A. Kennedy; Thompson, R. Kennedy, Hansen, Dalglish; Lee, Heighway, McDermott, Souness.
CSKA: Velinov; Zafirov, Iliev; Vasilev, Rangelov, Zdravkov; Yonchev, Kerimov, Djevison, Markov, Veklov.
ARBITRO: Wurtz (Francia).
MARCATORI: 16', 51', 79' Souness (L), 45' Lee (L), 58' Yonchev (C), 62' McDermott (L).

COPPA COPPE

WEST HAM-DINAMO TBILISI 1-4

WEST HAM: Parkes; Stewart, Lampard, Bonds, Martins; Devonshire, Neighbour, Goddard; Cross Brooking Pike.
DINAMO TBILISI: Gabelia; Khisanishvili, Chivadze, Khinchangashvili, Tavadze; Daraselia, Svanadze, Sulakvelidze; Gutsaev, Kipiani, Shenghelia.
ARBITRO: M. Garrido (Portogallo).
MARCATORI: 25' Chivadze (T), 32' Gutsaev (T), 55' Cross (W), 67' e 72' Shenghelia (T).

CARL ZEISS JENA-NEWPORT 2-2

CARL ZEISS: Grapenthin, Brauer, Schnuphase, Kurbjuweit, Schilling, Sengewald (69' Hoppe), Krause, Lindemann, Trocha, Raab, Vogel (59' Bielau).
NEWPORT: Plumley, Waldem, Oakes, Davies, Relish, Elsey, Vaughan, Lowndes, Tynan, Gwyther, Moore.
ARBITRO: Bjornestad (Norvegia).
MARCATORI: 23' Raab (J), 40' Tynan (N), 85' Raab (J), 90' Tynan (N).

FORTUNA D.-BENFICA 2-2

FORTUNA D.: Daniel, Zewe, Dusend, Baltes, Loehr, Welkl, Bommer, Thomas Allofs, Sell, Wenzel, Klaus Allofs.

BENFICA: Bento, Humberto, Bastos Lopes, Frederico, Veloso, Carlos Manuel, Alves, Chalana (Jorgi Gomez 78'), Sheu, Nene, Reinaldo.

ARBITRO: Sostaric (Jugoslavia).

MARCATORI: 2' Wenzel (G), 34' Carlos Manuel (B), 37' Dusend (F), 75' Humberto (B).

SLAVIA SOFIA-FEYENOORD 3-2

SLAVIA: Gugalov; Tsjakarov, Hajdarliev, Eftimov, Iliev; Maliov, Dimitrov, Iliev; Velitskov, Mintsjev, Tsvetkov.

FEYENOORD: Hiele; Wijnstekers, Nielsen, Troost, Brard; Notten, Balkenstein (Bouwens), Van Til; Budding (Groenendijk); Petursson, Vermeulen.

ARBITRO: Bergamo (Italia).

MARCATORI: Tsvetskov 4', Nielsen 19', Tsvetskov 63' (rig.), Iliev 67', Vermeulen 76'.

COPPA UEFA

STANDARD-COLONIA 0-0

STANDARD: Preud'Homme; Gerets, Plassers, Poel, Renquin; Vandersmissen, Tahamata, Graf; Edstroem, Daerden, Wellens.

COLONIA: Schumacher; Zimmermann, Konopka, Strack, Bonhof; Cullmann, Prestin, Botteron; Willmann, Engels, Woodcock.

ARBITRO: Cristophe (Cecoslovaccia).

GRASSHOPPERS-SOCHAUX 0-0

GRASSHOPPERS: Berbig; In Albon, Herb. Hermann (46' Frei), Egli, Schaellibaum; Wherli, Lauperd, Pfister, Heinz Hermann; Sulser, Zanetti.

SOCHAUX: Rust; Dyaadaoni, Bezaz (61' Zandona), Ruty; Ivezic, Genghini, Anziani; Durkalic, Revelli, Meyer.

ARBITRO: Azim Zade (URSS).

ST. ETIENNE-IPSWICH 1-4

ST. ETIENNE: Castaneda; Batiston, Gardon, Lopez, Zanon; Janvion, Platini, Larios; Paganelli, Roussey, Rep.

IPSWICH: Cooper; Mills, Osman, Beattie, Butcher; Thijssen Wark, Muhren; Brasil, Gates, Mariner.

ARBITRO: Rainea (Romania).

MARCATORI: 17' Rep, 28' Mariner, 47' Muhren, 58' Mariner, 76' Wark.

AZ '67-LOKEREN 2-0

AZ '67: Treytel; Van den Meer, Spelbos, Metgod, Hovenkamp; Arntz, Peters, Nygaard; Jonker, Tol (Kist), Welzl (Van den Dungen).

LOCKEREN: Hoogenboom; Ingels, Snelders, Dobias, De Schrijvers; Dalving, Verheyen, Somers; Mommens, Lubanski, Lato.

ARBITRO: Castillo (Spagna).

MARCATORI: 9' Tol, 17' Welzl.

Ritorno (18 marzo 1981)

COPPA DEI CAMPIONI

STELLA ROSSA-INTER 0-1

STELLA ROSSA: Simeunovic; Krmpotic, Jovin (Muslin dal 46'); Jankovic, Miletovic, Jurisic; Petrovic, Sestic, Repcic, Janjanin (Cakalic dal 70'), Stoianovic.
INTER: Bordon, Canuti, Bergomi, Baresi, Mozzini, Bini, (Pancheri dall'89'); Marini, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro.
ARBITRO: Vautrot (Francia).
MARCATORI: 13' Muraro.

REAL MADRID-SPARTAK 2-0

REAL MADRID: Garcia Remon; Garcia-Navajas, Sabido (Perez Garcia); Camacho, Angel, Stielike; Juanito, Del Bosque (Isidro), Santillana, Garcia-Hernàndez, Pineda.
SPARTAK MOSCA: Dassaev; Carnanikov, Morozov; Milsohian, Romantsev, Kest (Chavlo), Machaizev, Cherenkov, Gavrilov, Eslelov, Rodionov (Sidorov).
ARBITRO: Menegali (Italia).
MARCATORI: 69' Isidro, 78' Pineda.

BANIK OSTRAVA-BAYERN 2-4

BAYERN: Muller, Dremmler, Niedermayer, Augenthaler, Horsmann, Roeber, Kraus, Breitner, Durnberger, Rummenigge, Hoeness (Janzon).
BANIK OSTRAVA: Michalik, Matusik, Pekacek (Sramec), Radimec, Rygel, Antalic, Nemec, Knapp, Sreiner, Valek, Licka.
ARBITRO: Hunting (Ingh.)
MARCATORI: 8' Hoeness, 12' Nemec, 26' Krause, 32' Roeber, 38' Durnberger, 70' Licka.

CSKA-LIVERPOOL 0-1

CSKA: Arsov, Iliev, Dimitrov, Kalburov, Rangelov, Zdravkov, Joncev, Mladenov, Gevizov, Markov, Velcov.
LIVERPOOL: Clemence, Neal, A. Kennedy, Arvin, R. Kennedy, Hansen, Dalglish, Lee, Johnson (41' Haicai), Case, Souness.
ARBITRO: Choters (Belgio).
MARCATORI: Johnson all'11'.

COPPA COPPE

COLONIA-STANDARD LIEGI 3-2

COLONIA: Schumaker, Prestin, Gerber (Wilmer), Strack, Zimmermann, Konopka, Botteron, Bonhof, Littbarski, D. Muller, Woodcock (Kroth).
STANDARD: Preu d'Homme, Oenal, Renquin, Poel, Pleers, Vandersmissen, Daerden, Graf (Del Braek, De Mato), Sigurvirsson, Wellens, Tahamata.
ARBITRO: Carpenter (Irlanda).
MARCATORI: 30' D. Muller, 44' Graf, 66' Vandersmissen, 70' Bonhof, 86' Littbarski.

SOCHAUX-GRASSHOPPERS 2-1

SOCHAUX: Rust, Zandonà, Posca, Ruty, Djaddoni, Ivezic, Anziani, Durkalic, Stopyra (Bezaz), Genghini, Revelli.
GRASSHOPPERS: Bearbig, Heinz Hermann, Lamper, Egli, In-Albon, Kolier, Schallinbam, Wehrli, Suster, Pfister, Zanetti.
ARBITRO: Redelfs (Germania Est)
MARCATORI: 7' Kolier (G), 25' Durkalic (S), 85' Genghini (S).

IPSWICH-ST. ETIENNE 3-1

IPSWICH: Cooper, Steegles, Osman, Beattie, Butcher, Thjssen, Wark, Muhren, Brazil (O' Callaghan), Mariner, Gates (D'Arhay).

ST. ETIENNE: Castaneda, Battiston, Gardon, Lopez, Zanon, Janvion, Larios, Elie, Zimako, Roussey, Rep.

ARBITRO: Linemayer (Austria).

MARCATORI: 47' Butcher (I), 81' Zimako (SE), 83' Wark (I), 91' Mariner (I).

LOKEREN-AZ '67 1-0

LOKEREN: Hoogenboom, Somers, Deschrijver, Dalving, Ingels (Gudjohnsen), Snelders, Verheijen, Mommens, Lato, Lubansky, Larsen.

AZ '67: Treitel, Van Der Meer, Metgod, Spelbos, Hovenkamp, Arnitz, Peters, Nijergaard, Jonkers, Welezl, Tol (Van Der Dinner).

ARBITRO: White (Inghilterra).

MARCATORI: 36' Verheijen.

COPPA UEFA

DINAMO TBILISI-WEST HAM 0-1

DINAMO TBILISI: Gabelia, Chivadze, Khisainshvili, Kinchagashvili, Tavadze, Chilaja (Mudzhir), Svanadze, Sulakvelidze; Gutsaev, Kipiani, Shengelia.

WEST HAM: Parkes, Stewart, Lampard, Bonds, Martin, Brush, Neighbour, Goddard (Pearson), Cross, Brooking, Pike.

MARCATORI: 87' Pearson.

NEWPORT-CARL ZEISS JENA 0-1

NEWPORT: Plumley, Walden, Realish, Davies, Oakes, Tynana, Waughan, Lowndes, Gwither, Elsey, Moore.

CARL ZEISS JENA: Graphentin, Braues, Schilling, Burrow (Ross), Kurbiuweit, Overmann, Segenwald, Schnuphase, Bielau, Raab, Vogel.

ARBITRO: Lund-Sorensen (Danimarca).

MARCATORI: 27' Kurbjuweit

BENFICA-FORTUNA D. 1-0

BENFICA: Bento, Velosa, Humberto, Laranieira, Carlos Manuel, Pietra, Alves, Sheu, Chalana, Nene (Gomes), Reinaldo.

FORTUNA D.: Daniel, Zewe, Dusen, Walke, Loehr, Weikl, Schmitz (Bommer), T. Allofs, Seel, Wenzel, K. Allofs.

MARCATORI: 88' Chalana.

FEJENOORD-SLAVIA SOFIA 4-0

FEJENOORD: Hiele, Wijnstekers, Nielsen, Troost, Stafen, Notten, Van Til, Van Deinsen, Budding, Petursson (Bouwens), Vermeulen.

SLAVIA: Gugalov, Tsjakarov, Haiderlier, Illev, Eftimov, Malinov, Timitrov, Aliev, Felitsjkov, Minsjev, Tsvekov.

ARBITRO: Kirschen (Germania Est).

MARCATORI: 48' Notten, 78' Ven Deinsen, 86', Vermeulen, 90' Bouwens.

LE CLASSIFICHE MARCATORI

SOUNESS (LIVERPOOL)

WARK (IPSWICH)

CROSS (WEST HAM)

COPPA CAMPIONI

6 RETI: **McDermott** e **Souness** (Liverpool).
5 RETI: **Rummenigge** (Bayern), **Yontchev** (CSKA).
4 RETI: **Gavrilov** (Spartak), **Altobelli** (Inter), **Hoeness** (Bayern).
3 RETI: **Arnesen** (Ajax), **Kidijatullin** (Spartak), **Repcic** (Stella Rossa).
2 RETI: **Amisse** (Nantes), **Janjanin** e **Petrovic** (Stella Rossa), **Dremmler** (Bayern), **Kennedy** (Limerick), **Juanito, Pineda, Santillana, Cunningham** (Real Madrid), **Yartzev** (Spartak), **Fairclough** (Liverpool), **Lauridsen** e **Iversen** (Esbjerg).

COPPA COPPE

6 RETI: **Cross** (West Ham).
4 RETI: **Dusend** (Fortuna Dusseldorf), **Tynan** (Newport), **Shengelja** (Dinamo Tbilisi).
3 RETI: **Berger** (Sparta), **Nielsen** e **Notten** (Fejenoord), **Morena** (Valencia).
2 RETI: **Bielay** (Carl Zeiss Jena), **Chaleupka, Jarolin, Vkoviak** (Sparta Praga), **Tchaicev** (Slavia Sofia), **Goddard** (West Ham), **Kempes** (Valencia), **Petit** (Monaco), **Nicholas** (Celtic), **Darasella** e **Shengelja** (Dinamo Tbilisi), **Kirk** (Waterford), **Troost** (Fejenoord), **Nenè** (Benfica), **Gwither Moore, Aldridge** (Newport), **Paltinisan** (Timisoara).

COPPA UEFA

11 RETI: **Wark** (Ipswich).
9 RETI: **Kist** (AZ '67).
7 RETI: **Hrubesch** (Amburgo), **Muller D.** (Colonia).
6 RETI: **Allgoewer** (Stoccarda).
5 RETI: **Klotz** (Stoccarda), **Paganelli** e **Rep** (St. Etienne).
4 RETI: **Platini** (St. Etienne), **Stoijlkovic** (Radnicki), **Heinz Hermann** (Grasshoppers), **Muller H.** (Stoccarda).

MITROPA CUP

Sconfitto il Como

NOTTE FONDA per i lariani. Sconfitti per 2-1 dalla formazione jugoslava di Zagabria, hanno ormai perso il cosiddetto «ultimo tram» nella lotta per la conquista della Coppa che è ormai per loro un sogno irrealizzabile. Subito in attacco, sin dalle prime battute, lo Zagabria è andato in vantaggio al 56' con Cerceck ed ha raddoppiato quattro minuti dopo, al 60', con Rukljac. Questo secondo gol degli slavi ha letteralmente tagliato le gambe ai giocatori del Como che non hanno nemmeno avuto la forza di tentare una possibile rimonta. Fatto sta che a 6 minuti dal termine Nicoletti usufruiva di un calcio di rigore che trasformava con facilità. 2-1 il risultato finale che pone praticamente «fuori gara» il Como. Nell'incontro di andata con lo Zagabria gli undici di Pippo Marchioro si erano imposti per 2-0 (esordio in coppa), ma nell'incontro successivo avevano subito una secca sconfitta ad opera del Tatran. Pareggiando poi 0-0 con lo Csepel fuori casa erano riusciti, momentaneamente a riaccendere gli entusiasmi dei tifosi lariani, ma ora, con la sconfitta di Zagabria, la situazione per la squadra lombarda si fa quanto mai disperata.

ZAGABRIA-COMO 2-1

ZAGABRIA: Loncaric, Podgajski, Rumora (81' Petravic), Godinic (46' Rukljac), Peric, Lipovac, Cercek, Jurin, Kurbasa, Bosnjak, Uljan.

COMO: Giuliani, Vierchowod, Marozzi, Giovanelli, Ratti, Volpi, Di Nicola, Lombardi (46' Centi), Nicoletti, Gobbo, Cavagnetto (46' Galia).

ARBITRO: Jaczina (Ungheria).

MARCATORI: 56' Cercek, 60' Rukljac, 84' Nicoletti (rig.).

LA SITUAZIONE

Como-Zagabria 2-0
Csepel-Tatran 3-0
Tatran-Como 4-1
Zagabria-Csepel 0-0
Csepel-Como 0-0
Tatran-Zagabria 2-1
Zagabria-Como 2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Csepel	4	3	1	2	0	3	0
Tatran	4	3	2	0	1	6	5
Como	3	4	1	1	2	4	6
Zagabria	3	4	1	1	2	3	5

LE COPPE SEGUONO A PAGINA

il FILM del CAMPIONATO

Serie A/7. giornata del girone di ritorno (22 marzo 1981)

FotoGiglio

JUVENTUS-PERUGIA 2-1. SALVATORE BAGNI. OVVERO LA TESTA NEL... PALLONE

QUATTRO MESI FA — esattamente alla settima giornata del girone d'andata — si parlava di Juventus in crisi, di giocatori privi di stimoli, di ambiente che rifiutava dopo tanto tempo il mister, Giovanni Trapattoni. Adesso — appunto a quattro mesi di distanza e dopo il match di ritorno col Perugia — parlare della Juventus significa parlare della squadra più in forma fra le sedici di serie A, della formazione che dopo un esaltante inseguimento ha finalmente coronato il suo sogno di raggiungere in solitudine la vetta della classifica, scavalcando quella Roma che aveva condotto fin qui le operazioni. Già, la Roma. Privi di tre pedine fondamentali come Falcao, Pruzzo e Turone (tanto fondamentali che in panchina non c'era neanche il sedicesimo...), gli uomini di Liedholm hanno stentato a contenere il forcing del Catanzaro, ma alla fine sono riusciti a strappare un utilissimo pareggio grazie a una bella girata di Conti. Dopo Juventus e Roma, ecco il Napoli, reduce da un pareggio a reti bianche con l'Avellino e sempre in corsa per il titolo. Staccata di cinque punti dalla prima ma non ancora fuori corsa segue l'Inter, vittoriosa fra le polemiche in quel di Pistoia. Da ricordare infine la vittoria del Torino a Como. □

»»

22. GIORNATA

RISULTATI

AVELLINO-NAPOLI 0-0

BRESCIA-BOLOGNA 0-0

CAGLIARI-FIORENTINA 0-0

CATANZARO-ROMA 1-1
Palanca al 55', Conti al 70'

COMO-TORINO 0-2
Pulici al 17', Pecci al 58'

JUVENTUS-PERUGIA 2-1
De Rosa all'81', Brady su rigore all'86', Marocchino all'89'

PISTOIESE-INTER 1-2
Chimenti al 33', Beccalossi al 65' e al 73' su rigore

UDINESE-ASCOLI 0-0

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**31**	22	11	9	2	35	13
Roma	**30**	22	10	10	2	32	18
Napoli	**29**	22	10	9	3	23	14
Inter	**26**	22	10	6	6	31	18
Torino	**23**	22	8	7	7	25	22
Cagliari	**22**	22	5	12	5	18	20
Bologna*	**21**	22	8	10	4	22	17
Fiorentina	**21**	22	5	11	6	18	19
Catanzaro	**20**	22	3	14	5	15	17
Udinese	**19**	22	5	9	8	18	29
Avellino*	**18**	22	9	5	8	29	26
Ascoli	**18**	22	6	6	10	13	28
Como	**17**	22	6	5	11	20	28
Brescia	**16**	22	2	12	8	14	21
Pistoiese	**16**	22	2	12	8	14	21
Perugia*	**10**	22	2	11	9	11	21

* Penalizzata di cinque punti.

MARCATORI

16 RETI: **Pruzzo** (Roma);

10 RETI: **Graziani** (Torino), **Altobelli** (Inter), **Pellegrini** (Napoli);

9 RETI: **Pulici** (Torino);

7 RETI: **Chimenti** (Pistoiese);

6 RETI: **Fiorini** (Bologna), **Antognoni** (Fiorentina), **Palanca** (Catanzaro), **Brady** (Juventus);

5 RETI: **Juary** (Avellino), **Beccalossi** (Inter), **Virdis** (Cagliari), **Penzo** (Brescia), **Bettega, Fanna, Cabrini** e **Tardelli** (Juventus), **Zanone** (Udinese), **Nicoletti** (Como);

4 RETI: **Benedetti** (Pistoiese), **Cavagnetto** (Como), **Di Bartolomei** (Roma), **Piga** e **Massa** (Avellino), **Selvaggi** (Cagliari), **Bagni** (Perugia), **Garritano** (Bologna);

3 RETI: **Oriali, Prohaska, Ambu** e **Muraro** (Inter), **Piras** (Cagliari), **Pin** (Udinese), **Dossena** e **Paris** (Bologna), **Criscimanni, Vignola** e **Ugolotti** (Avellino), **Conti** (Roma), **Di Gennaro** (Perugia), **Scanziani** e **Torrisi** (Ascoli), **Borghi** (Catanzaro), **Marocchino** e **Scirea** (Juventus), **Musella** (Napoli), **Bertoni, Desolati** e **Fattori** (Fiorentina), **Gobbo** (Como);

2 RETI: **Causio** (Juventus), **Bellotto** (Ascoli), **Lombardi, Riva** (Como), **Damiani** e **Guidetti** (Napoli), **Di Somma** (Avellino), **Badiani** (Pistoiese), **Eneas** (Bologna), **Scarnecchia** e **Ancelotti** (Roma), **Guerrini** (Fiorentina), **Pradella** e **Tesser** (Udinese), **Pecci** e **Volpati** (Torino), **De Rosa** (Perugia), **Sabato** e **De Giorgis** (Catanzaro), **De Biasi** e **Torresani** (Brescia).

Foto MS

❶

❷

JUVENTUS-PERUGIA 2-1. La « Vecchia Signora » è sola al comando, d'accordo, però che fatica... A mettere in dubbio la supremazia bianconera ci ha pensato De Rosa, che all'81' ha scavalcato Zoff di testa ❶. Poi, dopo il rigore realizzato da Brady ❺ (e soprattutto dopo che l'arbitro non aveva visto due falli in area su Tardelli ❸ e Brady ❹), veniva il gol di Marocchino dopo un tiro del rientrante Brio ❷

Foto MS

❸

Foto MS

❹

FotoCapozzi

AVELLINO-NAPOLI 0-0. I punti in palio valevano veramente doppio, e così in campo non si è visto del gran gioco. Soltanto Massa (a sinistra) e Damiani

FotoBiolchini

CAGLIARI-FIORENTINA 0-0. La « cura De Sisti » sembra aver rivitalizzato i viola. In una partita finita a reti inviolate, infatti, l'unica grossa occasione è stata

CATANZARO-ROMA 1-1. Priva di tre titolari, la Roma subisce al 55' il gol di Palanca ❶ e tutto sembra finito, anche perché Conti (❷ anticipato da Menichini) non trova il guizzo giusto. Poi però, dopo altri tentativi (❸ una parata di Zaninelli), Bruno azzecca il colpo da k.o. ❹

Ella, italiana di Londra, modella, cantante, bellissima, dice di essere appassionata dell'Udinese perché le ricorda lo stile delle vecchie squadre inglesi, ricche di fascino antico e nuovissimo

La zebretta

fotoservizio di **Ranuccio Bastoni**

VENTUN ANNI, un corpo statuario, gambe lunghissime, e sul viso un'espressione di eterna malizia: ecco, questa è Ella, la ragazza-portafortuna dell'Udinese, una cantante mezza italiana e mezza inglese che da qualche mese manda in « tilt » i telespettatori con le sue « guépièrses » e le giarrettiere, per non parlare delle scollature mozzafiato e i tanga ridotti ai minimi termini. Ella sta per Antonella. E' nata a Varese, ma è sempre vissuta a Londra, ospite di una vecchia zia. E lassù, fra le brume della grigia Albione, ha imparato ad apprezzare la musica rock e le partite di calcio. « **Perché l'Udinese?** — dice — **c'è una spiegazione molto futile, ma come questo genere di spiegazioni, senz'altro la migliore: la maglia dell'Udinese mi ricorda, chissà perché, le maglie dei club londinesi. Nella loro tenuta c'è parecchia vecchia Inghilterra. E io adoro tutto quello che sa di vecchiotto, pizzi e merletti, giarrettiere, pom-pom, mutandine di trina e di seta** ». Ella ha inciso un disco, un album dal titolo « Rubbish », che significa « spazzatura ». Tutte canzoni scritte da lei. Ma guai a dirle cantautrice. Magari s'offende. Prima di fare la cantante solista, Ella aveva lavorato in Inghilterra con diversi gruppi importanti. Per esempio i « Genesis » e i « Giants ». Tornata in Italia, però, s'era ributtata nella moda. Con un fisico come il suo era anche abbastanza facile trovare da lavorare. Ma la vecchia passione covava sotto la cenere. E un anno e mezzo fa John Tyrrell e Ronnie la mettevano sotto torchio per costringerla a cantare. Ecco come nasceva il primo disco e di seguito l'album. Con Ella, abbiamo detto, c'è il recupero della minigonna, dei pizzi e della malizia delle nonne. « **Non sono sexy in maniera inutile e gratuita** — dice la cantante — **il rock, dicono, è asessuato. Io invece punto al recupero di una femminilità che sta scomparendo. I veli, le trine, i profumi: ecco gli ingredienti. Con me il rock riacquista la sua sessualità; la bellezza esteriore, in fondo, potrebbe essere quella dell'anima. Belli di dentro e di fuori** ». □

GUERIN SPORTIVO
NAPOLI

RUDY KROL

Valsport
GOLD
UDINESE
GUERIN SPORTIVO

FotoAnsa

FotoAnsa

COMO-TORINO 0-2. Passa facile il « Toro » al « Sinigaglia » con due gol, uno di Pulici (in alto) e l'altro di Pecci (sopra)

BRESCIA-BOLOGNA 0-0. Più che di una partita si è trattato di un vero e proprio assedio alla porta felsinea, difesa strenuamente da Zinetti che ha dimostrato la sua bravura (in alto e sopra). A dargli man forte sono venuti anche Eneas (a fianco) e Benedetti (in alto a destra)

FotoFL

FotoFL

FotoDiPietro

FotoFL

FotoDiPietro

FotoFL

UDINESE-ASCOLI 0-0. Grossa occasione per i friulani con Zanone, che scavalca Pulici ma trova sulla linea Scanziani a ribattergli il tiro

FotoGoiorani

FotoZucchi

FotoZucchi

FotoZucchi

PISTOIESE-INTER 1-2. I nerazzurri passano a Pistoia dopo che i toscani erano andati in vantaggio al 33' con un gol di Chimenti ❶. Buon per l'Inter che in campo c'è un « certo » Beccalossi, che incurante delle... minacce avversarie ❻ segnerà prima il pareggio ❷ e poi la rete della vittoria su rigore concesso per fallo di mano di Borgo (nella ❹ mentre discute animatamente con Pancheri). Infine, il gioco delle coppie. Nella ❸ i due « opposti estremismi » Bergomi e Frustalupi (17 anni il primo, 38 il secondo) a confronto, mentre nella ❺ possiamo ammirare un tentativo di « triangolazione » fra Prohaska e l'arbitro Prati

FotoZucchi

6

PISTOIESE-INTER 1-2. Altri tre protagonisti di questa partita. Sopra l'austriaco **Prohaska, ancora una volta impeccabile;** a fianco **Vieri e Fabbri, che negli spogliatoi hanno criticato l'operato dell'arbitro**

latte intero
Stella
Polenghi Lombardo Lodi
LATTE STERILIZZATO OMOGENEIZZATO DI LUNGA CONSERVAZIONE
indenne
GR. 1000
SEDE E STABILIMENTO DI LODI

Polenghi Lombardo A1 Pallavolo

Con l'energia del latte Polenghi Lombardo, il latte delle fattorie italiane, ci sono ragazzi che raggiungono invidiati traguardi sportivi, altri che vi trovano l'energia per crescere bene.
Bere latte Polenghi Lombardo vuol dire ogni giorno integrare l'alimentazione con proteine, vitamine, calcio, sali minerali necessari anche per chi non svolge una attività sportiva impegnata.

Polenghi
LOMBARDO
LODI

Più forti col latte

Il gol realizzato contro il Saint Etienne consente a Wark di raccogliere i voti che valgono il primo posto in classifica dove, in quarta posizione, ora c'è il diciassettenne Giuseppe Bergomi. La sua prova a Belgrado gli ha ottenuto un parziale di tutto rispetto (73 punti) che significa vittoria di tappa e inserimento nei « quartieri alti »

Il «baby» d'Europa

Bergomi contro la Stella Rossa

NERO COME UN TIZZONE, due baffetti che ricordano molto quelli di Van de Korput, Giuseppe Bergomi è il trionfatore della seconda partita dei quarti di finale delle Coppe europee per club. Dopo aver esordito a Milano contro la Stella Rossa, nel retourn match del « Maracanà » belgradese, Bergomi ha trovato modo di imporsi come uno dei migliori dei ventidue. E senza dubbio come il migliore tra tutti gli « under 24 » impegnati in questo secondo turno dei quarti di Coppe.

ESPLOSIONE. Con 73 punti, Giuseppe Bergomi (che, non dimentichiamolo, è il « baby » delle Coppe) si è aggiudicato la tappa assicurandosi un parziale di assoluto rispetto. Oltretutto, la sua prova belgradese gli ha procurato voti da ogni parte d'Europa, segno evidente che di fronte a partite come quella disputata dal giovane nerazzurro contro la Stella Rossa anche gli eventuali sciovinismi dei giurati si dissolvono come neve al sole.

CHI E' BERGOMI. Nato a Milano il 22 dicembre 1963, Bergomi doveva essere milanista: dopo un provino, però, i rossoneri lo scartarono e lui divenne nerazzurro cominciando dalle squadre minori. Nazionale juniores, con la maglia azzurra della squadra allenata da Italo Acconcia, Bergomi ha vinto il Torneo di Montecarlo svoltosi lo scorso novembre e anche in quell'occasione, il titolo di più giovane di tutti toccò a lui. Immesso in prima squadra alla 3a di ritorno (Inter-Como) in sostituzione di Oriali, Bersellini lo ha giustamente confermato anche per le partite successive sia in campionato sia in Coppa dei Campioni. Molto dotato fisicamente, la sua specialità è il marcamento individuale: quando si dedica ad un avversario, per costui diventa un vero e proprio incubo. Giocatore di scuola moderna, Bergomi però mostra la validità del suo repertorio anche quando si sgancia dalla retrovie per dar man forte all'attacco: dotato di buon controllo di palla, è difficile che, nella peggiore delle ipotesi, la sua volontà, al termine di una partita, sia negativa.

CARATTERE E COSTANZA. Nei suoi confronti, madrenatura è stata prodiga di attribuzioni: lui, però, con il lavoro e con l'applicazione ha migliorato continuamente il suo bagaglio tecnico ed ora Bersellini può contare sul suo « baby » in ogni occasione e ai più vari livelli. Grazie alle prove sostenute sin qui, Bergomi sta guadagnandosi i galloni di titolare fisso al punto che Beltrami, general manager dell'Inter, ha detto che la squadra, adesso che lo ha trovato, ha automaticamente a disposizione un « big » in più.

DICONO DI LUI. L'opinione di Beltrami sul campionato l'abbiamo già riportata; adesso sentiamo cosa dice di lui Bini, il suo capitano: **« A diciassette anni, Bergomi è eccezionale: a dispetto della giovane età, infatti, è dotato di una grande freddezza che gli consente di trovarsi a suo agio in ogni situazione».**

IDOLO. Anche adesso che è diventato titolare nell'Inter, nella sua camera da letto, Bergomi ha un enorme poster di Rivera, il giocatore che, da sempre, è stato il suo idolo e che avrebbe pagato di tasca per imitarne la carriera. A diciassette anni, però, Bergomi sembra avviato a superare l'ex star rossonera: alla sua età, infatti, Rivera non aveva ancora goduto l'enorme soddisfazione che ha provato lui al « Maracanà » di Belgrado quando, al fischio finale, tutto lo stadio lo ha applaudito e, più di tutti, quel Mazzola che, nel suo « baffetto », ha sempre creduto. □

LA CLASSIFICA

1. **WARK** (Ipswich)	p. 115
2. **SCLOSA** (Torino)*	102
3. **HEINZ HERMANN** (Grassh.)*	100
4. **BERGOMI** (Inter)	98
5. **PAGANELLI** (St. Etienne)	94

6. **Tol** (AZ '67) 82; 7. **Genghini** (Sochaux) 79; 8. **Allgoewer** (Stoccarda)* 56; 9. **Lopez Ufarte** (Real Sociedad)*, **Maissen** (Basilea)* 53; 11. **Krmpotic** (Stella Rossa)* 45; 12. **Martinovic** (Radnicki)* 32; 13. **Cuttone** (Torino)* 27; 14. **Egli** (Grasshoppers)* 22; 15. **Fanna** (Juventus)*, **Castaneda** (St. Etienne)* 21; 17. **Hieronimus** (Amburgo)* 20; 18. **Klotz** (Stoccarda)* 19; 19. **Lerby** (Ajax)* 18; 20. **Verza** (Juventus)* 17; 21. **Valli** (Red Boys)*, **Mariani** (Torino)* 15; 23. **Erig** (Napredak)* 14; 24. **Cidon** (Castiglia)*, **Nachweith** (Eintracht)* 13; 26. **Bogdan** (Dinamo Zagabria)*, **Plich** (Widzew Lodz)*, **Gorritz** e **Uralde** (Real Sociedad)* 12; 30. **Gray** (Wolwes)*, **Cabrini** (Juventus)*, **Ancelotti** (Roma)* 11; 33. **Smolerek** (Widzew Lodz)*, **Baquero** (Real Sociedad)*, **Anziani** (Sochaux)* 10; 36. **Bodonyi** (Honved)*, **Duzek** (Kaiserslautern)*, **Tendillo** (Valencia)*, **Dusend** (Fortuna Dusseldorf*, **Zivanovic** (Stella Rossa)*, **Bielau** (Carl Zeiss Jena)* 9; 42. **Baresi** (Inter), **Poullain** (Nantes)*, **Masi** (Torino)*, **Devonshire** (West Ham)*, **Littbarski** (Colonia), **Djurovcki** (Stella Rossa)*, **T. Allofs** (Fortuna Dusseldorf)*, **Zanetti** (Grasshoppers)* 8; 50. **Trapp** (Eintrach)*, **Milosajevic** (Stella Rossa)* 7; 52. **Lamper** e **Kaller** (Grasshoppers), **Butcher** (Ipswich) 5; 58. **Gallego** (Real Madrid) 4; 56. **Lee** (Liverpool) 3; 57. **Bonnevay** (Sochaux), **Engels** (Colonia) 2; 59. **Stopyra** (Sochaux) 1.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Voetbal Inter.	**Joop Niezen**
Nice Matin	**Jules Giarrizzi**
Kicker	**Heinz Wyskow**
L'Equipe	**Victor Sinet**
Mondial	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo	**Jovan Velickovic**
Olimpico	**Ferruccio Mazzola**
Corr. Sport/Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Italo Cucci**
Gazzetta dello Sport	**Salvatore Calà**
Sportul	**Aurel Neagu**
Don Balon	**Gil Carrasco**
Shoot Magazine	**Chris Davies**
Le Sportif	**Christian Merteleur**
Kepes	**Istvan Horvaath**
A.I.P.S.	**Massimo Della Pergola**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Nos Television (NL)	**Robert Pach**
Radio Montecarlo	**Antonio Devia**
SSR (CH)	**Jean Jacques Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**Benito Gannotti**
TV Capodistria (JU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**Gianfranco de Leurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
TVE Barcellona (SP)	**Francisco Peris**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (JU)	**Slavko Prion**
DLF (RTF)	**Klaus Fischer**

Gianfranco De Laurentiis e Giorgio Martino, i « gemelli dell'Eurogol », raccontano le reti più belle delle tre Coppe Europee

Dieter Müller über alles

DUE GOL all'esordio in nazionale, quasi cinque anni fa, in una partita importante come la semifinale di Campionato d'Europa. E due gol decisivi che permettevano, nei tempi supplementari, alla Germania Ovest di qualificarsi per la finalissima del torneo (poi persa contro la sorprendente Cecoslovacchia). Allora, nella tarda primavera del 1976, la Germania allenata da Helmuth Schoen sembrò aver risolto di punto in bianco il gravissimo problema del ruolo di centravanti, proposto dal polemico abbandono dell'attività internazionale da parte di Gerd Müller. E quale migliore soluzione che rimpiazzare il grande Gerd con un suo omonimo? 22 anni, di nome Dieter (Müller, naturalmente), giocava nel Colonia, era dotato di eccellenti qualità fisiche e tecniche, superiori forse a quelle del predecessore, fatta eccezione per il senso opportunistico della conclusione sottomisura: insomma, c'erano i presupposti perché Dieter Müller diventasse per parecchi anni a venire titolare fisso della maglia bianca bordata di nero con il numero 9. In realtà le cose non sono andate precisamente così. Müller, come il suo Colonia d'altra parte, ha alternato cose buone ad altre meno buone; le sue presenze in nazionale sono state sporadiche e Schoen prima, Derwall adesso gli hanno preferito giocatori più anziani ma di maggior affidamento come il ripescato (e sfortunato) Klaus Fischer dello Schalke 04, il colosso rossiccio Horst Hrubesch, targato Amburgo, uomo-gol della finale dei recenti Campionati d'Europa.

GOLEADOR. Comunque, Dieter Müller è rimasto sulla cresta dell'onda, richiesto anche all'estero, pur se è difficile che lui scelga di lasciare la Germania. Ricco di famiglia — la madre divorziata ha sposato un americano milionario (in dollari) — non deve certo andare in giro per il mondo in cerca di fortuna. Le partite di ritorno dei quarti di finale delle Coppe europee ci hanno riproposto Dieter Müller in versione goleador. L'incontro fra il Colonia e lo Standard di Liegi è stato fra i più belli dello scorso mercoledì. Inchiodati sullo 0-0 nell'incontro d'andata, i belgi hanno dato battaglia aperta a Colonia. Neppure il gol iniziale di Müller li ha gelati. Un gol che val la pena, comunque, di raccontare, dato che è stato uno dei più belli della giornata, se non il più bello. Dunque, sulla trequarti di campo, Colonia in attacco e calcio di punizione in suo favore a un passo dalla linea laterale sinistra. Batte lo specialista Rainer Bonhof con lunga parabola a raggiungere l'area avversaria sul versante opposto. Qui salta benissimo a fare da torre l'avanzato Strack che allunga a Müller praticamente sul dischetto del rigore, attorniato dai difensori centrali di Liegi. Müller ha una sola via d'uscita, l'adotta: stop volante con l'esterno del piede destro per smorzare la palla a terra, poi, sul rimbalzo appena accennato, gran tiro, ancora di destro, nel ristretto varco che il centravanti del Colonia ha ancora libero davanti a sé. Preu d'Homme è battuto! Gol molto bello che, a ogni modo, scatena lo Standard e la partita vive di continui colpi di scena, attraverso altre reti significative come quella del belga Vandersmissen o quella decisiva, a un minuto dalla fine, del giovane tedesco Littbarski. L'ultima immagine che resta del combattuto confronto è quella del nazionale belga Renquin (capitano dello Standard) che, espulso dall'arbitro irlandese Carpenter, si blocca sull'attenti con la mano destra levata in alto.

I PIU' BELLI. Ma parliamo un po' anche degli altri «eurogol» di questa giornata che ha espresso, in pratica, lo stesso numero di marcature del turno d'andata, con una rivalutazione della Coppa Uefa, rimasta stranamente, quindici giorni fa, avara di segnature. Una giornata, fra l'altro, che specie in Coppa dei Campioni e in Coppa delle Coppe, ha segnato un vero e proprio crollo del fattore campo e, contemporaneamente, il rispetto della tradizione che vuole le squadre occidentali prevalere su quelle orientali nelle fasi decisive. Carletto Muraro, una volta di più, si è segnalato come re del contropiede nerazzurro, ripetendo l'impresa di Craiova, qualche mese fa, e dando con la sua fulminea conclusione dal limite il passaporto all'Inter per le semifinali. Stranamente simili nello schema di realizzazione, tre dei quattro gol con i quali il Feijenoord ha battuto ed eliminato lo Slavia di Sofia (Coppa Coppe). Partenza da centrocampo, lunga galoppata verso l'area avversaria e conclusione sull'incerto portiere bulgaro (frastornato dal ripetersi del solitario arrivo davanti a lui degli attaccanti avversari), destinato a soccombere sia che tentasse l'uscita, sia che restasse inchiodato sulla linea di porta. Un vero «Eurogol» quello del belga di Lokeren, Verheyen (Coppa Uefa), che ha condannato gli olandesi dell'AZ '67 alla prima sconfitta stagionale.

Sopra, **Dieter Muller, centravanti del Colonia, autore dell'Eurogol del turno di Coppa.**
Sotto, **Wark dell'Ipswich potenziale « Bravo 81 »**

BRAVO. L'altra grande continentale, l'Ipswich, invece, per la prima volta si è qualificata senza sconfitte, e lo ha fatto addirittura a spese del Saint Etienne, riproponendo come realizzatore il giovane scozzese John Wark, di freschissima laurea come miglior giocatore del campionato inglese, nonché capocannoniere assoluto nelle Coppe e papabile «Bravo '81». Da non sottovalutare, sotto l'aspetto spettacolare, le quattro reti con le quali il Bayern si è sbarazzato del Banik Ostrava, proponendosi, con il Liverpool, come primo pretendente alla Coppa Campioni: dalla «cannonata» di testa di Hoeness, al tiro al volo di Roeber, alla conclusione filante da lontano di Durnberger, tutti gol da antologia. Come pure da ricordare, perché reti così se ne vedono di rado, quella, pur inutile, del Grasshoppers al Sochaux: con il rilancio diretto del portiere zurighese all'attaccante appostato sul filo del fuorigioco e pronto a partire in una metà campo vuota fino alla porta. E ora aspettiamo l'8 aprile. □

Liverpool-Bayern: sfida fra due big e due scuole all'avanguardia

Giganti contro

L'URNA DI ZURIGO ha anticipato alle semifinali quella che, a giudizio unanime, sarebbe dovuta essere la sfida finale della Coppa dei Campioni: lo scontro frontale fra il travolgente Liverpool di Dalglish e McDermott e l'inossidabile Bayern di Breitner e Rummenigge. I due squadroni sono arrivati al traguardo di slancio, risolvendo il proprio « quarto » con una doppia vittoria: 6-1 il complessivo punteggio rifilato dal Liverpool al CSKA, 6-2 quello del Bayern al Banik Ostrava. Dopo aver... giocato a tennis, inglesi e tedeschi se la vedranno ora direttamente in un gioco al massacro. Le caratteristiche tecniche delle due compagini, infatti, non consentono di preventivare sottili schermaglie tattiche. Sarà un testa a testa a guardia abbassata, una corsa all'ultimo gol. La speranza di Inter e Real, protagoniste dell'altro accoppiamento, è che il superstite arrivi a Parigi stremato e quindi più arrendevole. Sta di fatto che mai come quest'anno la fase finale della Coppa dei Campioni aveva presentato un lotto così titolato: le quattro semifinaliste, infatti, hanno vinto complessivamente tredici edizioni della più grande Coppa europea (6 il Real, 3 il Bayern, 2 ciascuna Inter e Liverpool).

FEYENOORD TRIS? In Coppa delle Coppe è finita la bella avventura dei gallesi nel Newport, mentre il West Ham ha compiuto solo una parziale rimonta in Urss. Accoppiamenti Dinamo Tbilisi-Feyenoord e Carl Zeiss-Benfica. Il Feyenoord ha larghe possibilità di arrivare alla finale e di tagliare per primo il prestigioso traguardo del tris, mai riuscito sinora ad alcuna squadra. Gli olandesi hanno infatti già vinto Campioni e Uefa: con la Coppa delle Coppe centrerebbero un inedito « en plein ».

CUSCINETTO. La Coppa Uefa ha selezionato tre autentici squadroni, l'Ipswich (giudicato da molti la più forte compagine d'Europa, attualmente), il Colonia e l'AZ 67 che ha perduto la sua mitica imbattibilità, ma sull'altare della qualificazione e quindi senza troppi rimpianti. Il cuscinetto della compagnia è il francese Sochaux, toccato in sorte (benevola) agli olandesi. Ipswich-Colonia riproduce il grande confronto anglo-tedesco che ha il suo punto più alto in Liverpool-Bayern. Questa sfida fra le due scuole più prestigiose d'Europa (almeno nei... tempi moderni) ha un suo fascino che travalica la stretta attualità. L'Inghilterra è il grande rilancio e sta insidiando la proverbiale leadership tedesca nelle Coppe. Questa è l'occasione per un verdetto definitivo, a meno che gli onori non vengano... spartiti a metà. In finale, però, potrebbe ripetersi l'eventualità già accennata per la Coppa Campioni. La più fresca AZ '67 si gioverà della lotta fratricida fra le altre due grandi. □

COPPA DEI CAMPIONI/L'ALTRA SEMIFINALE

LIVERPOOL (Inghilterra)

Guidata da Bob Paisley, forte di dodici nazionali (7 inglesi, 3 scozzesi, 1 irlandese, 1 israeliano) ha già vinto per due anni la Coppa dei Campioni

ANDATA: **8 aprile a Liverpool**

BAYERN MONACO (Germania O.)

Allenata dall'ungherese Pal Csernai, vanta otto nazionali (6 tedeschi, 1 norvegese, 1 finlandese) e ha vinto per tre volte la Coppa dei Campioni

RITORNO: **22 aprile a Monaco**

SEMIFINALISTI DI COPPA DELLE COPPE...

DINAMO TBILISI
(Urss)

Andata a Tbilisi 8 aprile

FEIJENOORD
(Olanda)

Ritorno a Rotterdam 22 aprile

CARL ZEISS JENA
(Germania Est)

Andata a Jena 8 aprile

BENFICA LISBONA
(Portogallo)

Ritorno a Lisbona 22 aprile

... E QUELLI DI COPPA UEFA

IPSWICH TOWN
(Inghilterra)

Andata a Ipswich 8 aprile

COLONIA
(Germania Ovest)

Ritorno a Colonia 22 aprile

SOCHAUX
(Francia)

Andata a Sochaux 8 aprile

AZ '67 ALKMAAR
(Olanda)

Ritorno ad Alkmaar 22 aprile

23 novembre 1980/8. giornata del girone di andata

Se nel turno precedente la Roma aveva stupito restando prima pur pareggiando in casa questa volta fece di meglio, mantenendo la testa pur sconfitta a Cagliari. Le inseguitrici non seppero approfittare del passo falso della capolista. Con la sola eccezione della Juventus, quella domenica si giocò a...

Ciapanò

a cura di **Alfredo Maria Rossi**

L'INSANO SVOLGIMENTO dell'ottava giornata dell'andata ricordò una comica nella quale il protagonista, ci pare Mack Sennet, cercava disperatamente di suicidarsi sotto il tram, affogandosi, impiccandosi: all'ultimo momento il tram cambiava percorso, la pietra si slegava, la corda si rompeva. Allo stesso modo si comportò la Roma che, non contenta del pareggio casalingo con il Catanzaro, tentò di farsi raggiungere perdendo a Cagliari, anche per una giornata storta della squadra in generale e del suo centravanti in particolare, ma non ci fu nulla da fare: l'Inter fu sconfitta dalla Juventus; il Catanzaro perse a Udine; la Fiorentina fu sconfitta a Como (e fu un harakiri completo visto che Antognoni fallì il rigore del pareggio quasi a tempo scaduto) mentre il Napoli non andò oltre il pareggio a Bologna facendosi raggiungere da Fiorini a 17 minuti dalla fine. Se un osservatore, estraneo e ignaro di calcio, avesse scelto proprio quella giornata per farsi un'idea del meccanismo, certo si sarebbe convinto che si giocasse a palla avvelenata, dove l'importante è « non darci ». In pratica l'ottava dell'andata assomigliò molto più a un torneo di tressette « ciapanò » al CRAL dei ferrotranvieri che a un turno di campionato, dove, si suppone, le squadre dovrebbero essere impegnate non già a regalare punti ma a farne. Nel corso di questi settimanali revival, abbiamo già avuto modo di sottolineare come la Roma abbia più volte mostrato i segni della benevolenza astrale, quasi mai vedendo sfruttati i propri errori dalle antagoniste, sfuggendo anche a quella che è, forse, l'unica legge fissa del calcio, la Nemesi che punisce i dissipatori. Infatti se le antagoniste possono essere accusate di non sfruttare gli errori per avvicinarsi, per simmetria la capolista deve essere accusata di non aver aumentato il distacco. Se è vero che i dissipatori dovranno passare l'eternità a raccogliere briciole con un cestino sfondato, tutte le squadre citate dovranno aggirarsi per l'Ade a raccogliere palloni in una porta senza rete. Tutte tranne la Juventus, ovviamente, che proprio allora cominciò la galoppata che le avrebbe permesso... Ma questo accadde domani. □

IL GOL PIU' BELLO

La palma del miglior gol spettò a Juary. Al 35' il negretto dell'Avellino si involò, dribblò tutti, compreso il portiere e, da posizione impossibile, segnò

AVEVANO DETTO...

AVELLINO-ASCOLI 4-2

Vinicio: « Adesso voglio vedere chi ha il coraggio di contestarmi, di dire che questa non è una squadra completa ».
G.B. Fabbri: « Capisco che le quattro reti subite autorizzerebbero chi non ha visto la partita a ritenere che la nostra retroguardia si fosse presa un giorno di vacanza. Ma non è così, e ci riprenderemo ».

BOLOGNA-NAPOLI 1-1

Fiorini: « Abbiamo rischiato di perdere, e sarebbe stata una grossissima beffa perché la partita l'abbiamo sempre condotta noi. Il risultato è quindi bugiardo ».
Krol: « Visto come vanno le cose al vertice e visto l'equilibrio che esiste, penso che anche il Napoli abbia la possibilità di lottare per lo scudetto ».

COME ANDO' L'8. DI ANDATA

RISULTATI

Avellino-Ascoli 4-2
Autorete di Scorsa al 10', Trevisanello al 22', Juary al 34', Ugolotti al 46', Scanziani al 63', Ugolotti su rigore all'80'.
Benedetti di Roma.

Bologna-Napoli 1-1
Pellegrini al 67', Fiorini al 73'.
Casarin di Milano.

Brescia-Torino 1-1
Pulici al 70', Biagi all'80'.
Pieri di Genova.

Cagliari-Roma 1-0
Virdis al 78'.
D'Elia di Salerno.

Como-Fiorentina 2-1
Centi al 56', Cavagnetto al 77', Fattori all'85'.
Longhi di Roma.

Juventus-Inter 2-1
Brady su rigore al 50', Scirea al 69', Ambu all'80'.
Michelotti di Parma.

Pistoiese-Perugia 1-0
Benedetti al 36'.
Vitali di Bologna.

Udinese-Catanzaro 2-1
Borghi al 1', Pin al 61', Tesser al 76'.
Menegali di Roma.

MARCATORI

7 RETI: **Altobelli** (Inter, 3 rig.);
5 RETI: **Pruzzo** (Roma, 3), **Graziani** (Torino);
4 RETI: **Pellegrini** (Napoli);
3 RETI: **Muraro** (Inter);

CLASSIFICA

Roma	10	(—1)
Inter	9	(—2)
Fiorentina	9	(—3)
Napoli	9	(—3)
Cagliari	9	(—3)
Catanzaro	8	(—3)
Torino	8	(—4)
Juventus	8	(—4)
Ascoli	7	(—6)
Como	7	(—5)
Udinese	6	(—7)
Brescia	6	(—7)
Bologna*	5	(—3)
Pistoiese	5	(—7)
Avellino*	4	(—3)
Perugia*	3	(—3)

* Penalizzata

IL BILANCIO DELLE PARTITE IN PROGRAMMA

Ecco la situazione nei confronti diretti tra le squadre impegnate. Le cifre fra parentesi si riferiscono al campo avverso compresa l'andata del torneo in corso.

Ascoli-Avellino

vitt. Ascoli	1	(0)
vitt. Avellino	0	(2)
pareggi	1	(1)

Catanzaro-Udinese

vitt. Catanzaro	0	(1)
vitt. Udinese	0	(1)
pareggi	1	(0)

Fiorentina-Como

vitt. Fiorentina	3	(2)
vitt. Como	2	(4)
pareggi	0	(0)

Inter-Juventus

vitt. Inter	23	(6)
vitt. Juventus	13	(35)
pareggi	12	(8)

Napoli-Bologna

vitt. Napoli	15	(10)
vitt. Bologna	7	(23)
pareggi	20	(10)

Perugia-Pistoiese

vitt. Perugia	—	(0)
vitt. Pistoiese	—	(1)
pareggi	—	(0)

Roma-Cagliari

vitt. Roma	3	(5)
vitt. Cagliari	2	(6)
pareggi	8	(3)

Torino-Brescia

vitt. Torino	10	(6)
vitt. Brescia	0	(5)
pareggi	1	(1)

BRESCIA-TORINO 1-1

Magni: « Avevamo di fronte un Torino forse non eccezionale, ma piuttosto quadrato; bloccarlo penso sia stato un ottimo risultato ».

Rabitti: « I risultati non mi sorprendono, ormai non mi sorprendo più di niente. Io penso che questo campionato lo vincerà chi avrà i nervi più saldi ».

CAGLIARI-ROMA 1-0

Tiddia: « Alla vigilia mi sarei accontentato di un punto, invece ne abbiamo incamerati due molto importanti ai fini della salvezza ».

Liedholm: « Il primato non è sempre un fatto positivo. Intanto tutti pretendono da noi più di quanto la squadra possa dare. Non siamo tanto forti da stravincere sempre contro qualsiasi avversario ».

COMO-FIORENTINA 2-1

Marchioro: « La Fiorentina è stata brava a metterci in difficoltà. Certo noi abbiamo difeso il risultato nel modo sbagliato. Forse è stato un peccato d'inesperienza ».

Galli: « La partita l'abbiamo persa non tanto per il rigore sbagliato, quanto per due mie incredibili sviste ».

JUVENTUS-INTER 2-1

Trapattoni: « Ho sempre detto che da parte dei nostri giocatori era logico attendersi una grande forza morale. Sapevo che non erano tipi da deprimersi. Non è mia intenzione aprire polemiche con nessuno, ma questa Juve è la dimostrazione che non siamo finiti ».

Fraizzoli: « Ho dato una strigliata ai giocatori perché non si può giocare come il primo tempo, senza spinta, senza foga. Per il futuro spero di rivedere l'Inter dello scudetto. A tutto c'è rimedio ».

PISTOIESE-PERUGIA 1-0

E. Fabbri: « Abbiamo sofferto nella ripresa, è vero, ma non abbiamo mai perso la testa, ci siamo difesi con ordine e senso tattico, aiutati dal pubblico che ha capito che la sua squadra stava soffrendo».

Ulivieri: « Il risultato trova logica nella determinazione e nell'aggressività della squadra toscana, che ha giocato una grossissima partita».

UDINESE-CATANZARO 2-1

Giagnoni: « E' finalmente venuta la vittoria, e questo costituisce una cosa molto importante per il morale di tutti, dai ragazzi ai sostenitori ».

Burgnich: « A noi sarebbe bastato non perdere per continuare la serie positiva in trasferta che era cominciata il 30 marzo a Roma contro la Lazio ».

LA SUPERSQUADRA

Dalle pagelle del Guerin Sportivo dell'8. di andata

Castellini (Napoli)	7,5
Cuccureddu (Juventus)	7
Cabrini (Juventus)	7,5
Falcao (Roma)	7
Fontolan (Como)	6,5
Brugnera (Cagliari)	7
Piga (Avellino)	8
Pin (Udinese)	7,5
Nicoletti (Como)	8
Brady (Juventus)	7,5
Juary (Avellino)	8
Allenatore: **Trapattoni** (Juventus)	7
Arbitro: **Michelotti** di Parma	7,5

PER SEGUIRE IL CAMPIONATO MINUTO PER MINUTO

PARTITE	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
Ascoli-Avellino					
Catanzaro-Udinese					
Fiorentina-Como					
Inter-Juventus					
Napoli-Bologna					
Perugia-Pistoiese					
Roma-Cagliari					
Torino-Brescia					
Palermo-Milan					
Rimini-Lazio					
Spal-Cesena					
Empoli-Mantova					
Lanciano-Maceratese					

LE PAGELLE DEGLI STRANIERI

POCHI stranieri in campo nella ottava giornata — solo sei — ma tutti in buona vena, prova ne sia che nessuno ha ottenuto insufficienze. Particolarmente positive le prestazioni dello juventino Brady, il migliore della domenica, e dell'avellinese Juary. Per l'uno e per l'altro un vero e proprio coro di giudizi esaltanti. Ovviamente i riflessi delle votazioni riportate (31 punti complessivi Brady; 30,5 Juary) si sono visti nella classifica generale. Il quoziente di Juary è salito da 6,31 a 6,50 e il brasiliano dell'Avellino è passato dal quinto al terzo posto; il quoziente di Brady è salito da 6,10 a 6,31, un exploit che sebbene non gli abbia consentito di guadagnare posizioni nella graduatoria generale gli è servito per avvicinarsi notevolmente al romanista Falcao rispetto al quale ha ora soltanto un distacco di 4 centesimi di punto. Immutate le posizioni dei due battistrada Krol e Neumann. Per Krol però c'è da registrare una leggera flessione della media generale: da 7,02 a 6,89.

GIOCATORE	SQUADRA	Guerin Sportivo		Gazzetta dello Sport		Corriere-Stadio		Tuttosport		TOTALI		PRESENZE	QUOZIENTE
1 **KROL**	Napoli	6	46,5	6	48,5	6	47,5	6,5	50,5	25,5	193	7	**6,89**
2 **NEUMANN**	Udinese	—	38,5	—	42,5	—	39,5	—	37	—	157,5	6	**6,56**
3 **JUARY**	Avellino	8	47	7	44	8	46,5	7,5	44,5	30,5	182	7	**6,50**
4 **ENEAS**	Bologna	—	46	—	44,5	—	45,5	—	44	—	180	7	**6,42**
5 **PROHASKA**	Inter	6,5	48,5	7	51	6	52,5	6,5	52,5	26	204,5	8	**6,39**
6 **FALCAO**	Roma	7	51	6,5	49,5	6,5	52	7	51	27	203,5	8	**6,35**
7 **BRADY**	Juventus	7,5	49,5	7,5	51	8,5	50,3	7,5	51	31	202	8	**6,31**
8 **V. De KORPUT**	Torino	6,5	24	7	23,5	7	24	7	24,5	27,5	96	4	**6,00**
9 **BERTONI**	Fiorentina	—	34	—	33,5	—	35	—	34,5	—	137	6	**5,70**
10 **SILVIO**	Pistoiese	—	27	—	27	—	26	—	29	—	109	5	**5,43**
11 **FORTUNATO**	Perugia	—	10	—	10.5	—	11,5	—	11	—	43	2	**5,37**

FUORI DAGLI STADI

UNA SCOSSA di terremoto fra il nono e il decimo grado della scala Mercalli sconvolge, intorno alle 19,30, molte zone della Campania e della Basilicata.

JORKY, trottatore francese da Keriacques e Vanina B guidato da Leopold Verroken, vince il Gran Premio delle Nazioni (e i 50 milioni in palio) a San Siro precedendo Crown's Pride, Chorus Master e Mustard.

SMID (avversario della nazionale italiana alla finale di Davis che si disputerà a Praga dal 5 al 7 dicembre) batte in finale Bertolucci e si aggiudica gli Internazionali d'Italia indoor a Bologna.

IL TOTOCALCIO

La colonna vincente:

1 X X 1 1 1 1 1 X X X X 1

Il montepremi:

6 miliardi 711 milioni 912.360 lire

I tredici:

219 che vinsero 15.324.000 lire

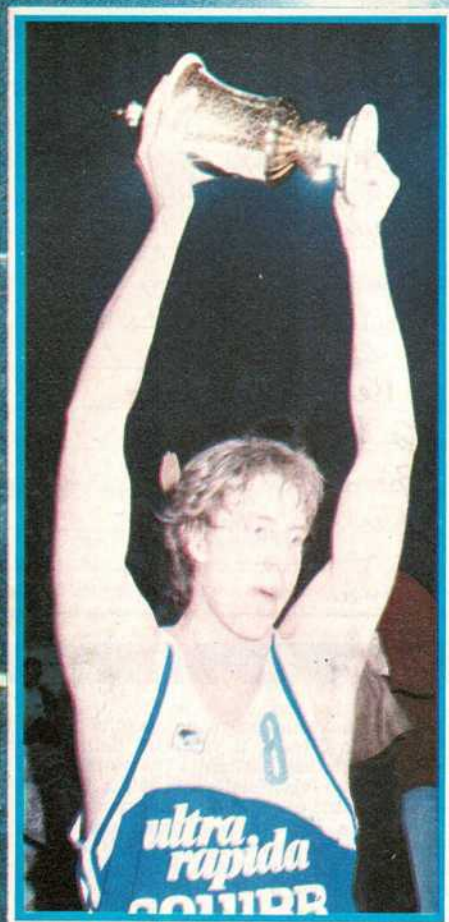
ASTERISCHI

LE RETI. Di nuovo una buona messe di gol, dopo il primato negativo stagionale del turno precedente. Stavolta le segnature sono 21, massimo stagionale uguagliato (il precedente risaliva alla seconda giornata). Non male, anche tenuto conto delle condizioni dei terreni di gioco, non certo perfette, almeno complessivamente. Facciamo un po' di conti. Il totale generale è salito a 122 gol, equivalenti a una media di 15,25 reti per giornata, il che significa una presunta quotazione finale di 457-458 gol, superiore di pochissimo a quella conclusiva del passato torneo (452 unità). Non sappiamo proprio se sia, o no, il caso di esultare. Notiamo, comunque, che all'ottava giornata, hanno segnato tutte le squadre ad eccezione della Roma e del Perugia. Altra notazione, stavolta riguardante la Fiorentina: la squadra viola non riusciva a segnare da 379 minuti, pur senza incassare reti da 365. La sconfitta di Como ha cancellato tutto questo, oltre il resto.

UDINESE. La citazione è d'obbligo, visto che abbiamo appena ricordato la fine dell'imbattibilità della Fiorentina. Proprio l'Udinese, infatti, era la sola squadra a non aver ancora vinto. Ebbene, dopo 8 mesi, l'Udinese c'è riuscita. Complimenti.

RIGORI. Solita manciata di tre, come sta diventando per consuetudine. E' un altro capitolo della giornata francamente nera per la Fiorentina. Antognoni ha sbagliato dagli undici metri proprio a partita scaduta e ha fatto così annotare il primo errore decisivo della stagione. Decisivo è risultato anche il rigore (stavolta realizzato) di Brady mentre, come vedremo fra poco, di esclusivo lustro personale è stato il centro effettuato dall'avellinese Ugolotti. E allora: rigori complessivi 21, dei quali 16 realizzati (7 decisivi) e 5 sbagliati (uno solo decisivo).

ESPULSIONI. Altra « voce » che vede implicata la Fiorentina. Viola è stato infatti il solo giocatore dell'8. giornata (Ferroni) che ha finito anzitempo la partita. Parentesi: fra perdita dell'imbattibilità, rigore sbagliato ed espulsione a carico, la Fiorentina ne ha messe insieme parecchie. Chiusa la parentesi, aggiungiamo solo che, per la squadra toscana, è la seconda espulsione stagionale dopo quella (a Brescia) dell'argentino Bertoni. Totale delle espulsioni: 14 (una in meno rispetto a un anno fa, dopo 8 turni).

ultra
rapida
12
ultra rapida
SQUIBB

BASKET/LE COPPE

In attesa che la Sinudyne se la veda col Maccabi a Strasburgo per la Coppa dei Campioni, Squibb e Carrera hanno disputato le finali di Coppa delle Coppe e di Coppa Korac con Barcellona e Badalona: tutto bene per i canturini; tutto male, al contrario, per i veneziani

Poker a Cantù

di **Aldo Giordani**

IL SOLE sfolgorante di Austerlitz ha accolto a Cantù i reduci dell'ottavo alloro in Coppa. Il piccolo centro dei merletti è passato a condurre su tutti con quattro vittorie. Dopo un solo anno di astinenza, i mobili di Cantù sono tornati a primeggiare in Europa. Nessuna località al mondo (!) ha vinto altrettanti trofei continentali. La moglie di Bianchini era andata all'aeroporto col suo trofeo floreale: Morbelli era rimasto nella capitale, ancora allibita per il gran successo di pubblico. Più gente ad una sola partita della Squibb cispadana che alle partite di un anno intero di una squadra del « Capitolium ». E Arabajan aveva giustamente detto *« In Europa, solo in Italia si respira l'aria del grande basket »*. Certo nella sua pur ammirevole Bulgaria (retinisticamente parlando) roba di quel genere non se ne può vedere.

COABITAZIONE. Entrambe le squadre erano state ospitate « chez Torino » all'« Holiday Inn St. Peters » sull'Aurelia Antica, ed avevano discorso a lungo sulla situazione del basket nei rispettivi Paesi, prima che i due arbitri, il francioso Meinini di genovese memoria (parrocchia-Fortitudo) e il bulgaro Arabajan, eroe della finalissima di Monaco 1972, si recassero al « Piccolo mondo » per consumare la cospicua colazione pregara. De La Cruz aveva passato gran tempo al bar davanti a un unico bicchierino di digestivo, il manager Morbelli era rimasto nel suo quartier generale all'EUR, nel tentativo di fronteggiare alla meno peggio lo sciopero dei mezzi pubblici piovuto all'improvviso sul capo di questa finalissima italo iberica. E la Giunta del CONI, secondo l'Ordine del Giorno che ciascun membro aveva ricevuto, si apprestava ad assistere al certame, suonato da gran folla.

HARAKIRI. L'en plein è stato fallito per regalia autentica della « Serenissima » che aveva due volte la vittoria in pugno (non si poteva più perdere) e ne ha fatto grazioso dono. Vista tutta la partita sul video (bassa frequenza) il diapason delle puttanate è stato raggiunto nell'ultimo minuto del secondo tempo regolarmente quando, due punti avanti, e ventidue secondi da giocare, non è stato concesso a Dalipagic (diciamo Dalipagic, non « scrocchiazeppi ») di battere due tiri liberi. Ne avesse fatto uno, non sarebbe stato cotto il riso? La Carrera è stata sacrificata sull'altare della « Samaranchia » — questo sì — ma si è immolata « motu proprio », perché aveva già vinto. E vincere a Barcellona, così si è visto, è meno difficile che a Forlì. Purtroppo, si è anche visto che la fiancheggiatrice del basket internazionale tende a distribuire le coppe: di qui, un ammonimento alla Sinudyne, sfortunata la sua parte nel brindisiotto per la faccenda-McMillian. Peccato: la Carrera aveva dimostrato che una squadra di « A-2 » italiana mangia in testa ad una squadra di vertice delle parrocchie straniere. Ma la Carrera non ha saputo completare l'opera anche perché, diciamo la verità difetta di play. Poi uno sciaguratissimo Dalipagic, un Carraro a metà perché ancora dolorante, un Haywood grande al tiro ma non artiglioso sui rimbalzi, hanno regalato tutto.

PAROLA. Voi sapete com'è fatto Boswell: chi lo dice ombroso, chi invece lo ritiene ipersensibile. Garantiva che avrebbe ben giocato ed è stato di parola. La lunga carovana di pullman provenienti dalla Brianza si era appena incrociata con quella dei turisti spagnoli giunti dalla Catalogna, quando l'omone nero volle ancora « scaldarsi » a poche ore dalla gara. Pensate che il Barcellona aveva inaugurato una primizia facendo pubblicare a pagamento dal « Messaggero » un annuncio nel quale si invitavano tutti gli spagnoli di Italia a stringersi attorno alla squadra. E siccome in Italia, fra gli spagnoli, molti sono i castigliani, ecco spiegato perché avevano dato forfait. Se in Italia, infatti, c'è la divisione di campanile, in Spagna c'è la divisione di regioni: e non sia mai detto che un castigliano dia aiuto a un catalano, e viceversa... Non sono forse latini anco gli spagnoli?! Era stato utile il pubblico della suburra ad « uheggiare » gli ospiti sui tiri liberi, ma era stato ancor più bravo Riva a rispondere signorsì ai comandamenti di Bianchini. Il coach l'aveva richiamato in panchina nel secondo tempo e l'aveva scozzonato. Il pupo aveva paura di tirare, la palla gli bruciava in mano. Il filosofo, il cultore di Shakespeare l'aveva « preso giù » e doveva avergli detto: « essere o non essere, questo il problema ». Subito rimesso in campo, l'Antonello del 1962 aveva preso il coraggio a due mani e aveva tirato. Il C.T. Alessandro Gamba aveva preso l'aereo prima del suo (con Tricerri) da Fiumicino a Linate e aveva detto: *« quel ragazzo lì ha le sfere quadrate »*. Infatti l'Antonello del '62, tornato in campo, aveva messo due su tre ed erano stati punti preziosi.

BLA BLA BLA. In Italia, nel basket, sono molti quelli che più ne parlano meno ne capiscono. Jeff Ruland era sicuramente un asso (miglior pivot d'Europa 1981). Lo si era visto a Parenzo quando era un bambinetto: i poveri spagnoluzzi non avevano esitato a classificarlo oggetto misterioso perché si era fatto male. Ma appena si è rimesso aveva soffittato Cosic con trentaquattro gnocchi a Zagabria. Anche a Roma cominciò e proseguì alla grande. Gli arbitri proteggevano la squadra spagnola perché adesso — fattore tecnico importantissimo — c'è Samaranch presidente del CIO, ma Ruland era bravo davvero. E il cavalier Brocconson (al secolo il Mike del Kentucky) si faceva valere. Poi San Epifanio imbucava a tutto spiano. L'unico che, essendo nero, era discontinuo ed era incappato in giornata di luna storta (come succede a quasi tutti i neri) era Sibilio. Ma i neri, se fossero anche continui, sarebbero nelle NBA! Nelle file canturine, c'era il quiz Boswell. Anche Boswell è nero e non si sa mai come gioca. Alla merenda prepartita, stabilita per le diciassette, non si era visto. Era arrivato mezz'ora dopo: senza dir niente gli avevano fatto buona cera e nel primo tempo lui aveva fatto sfracelli. Faceva pernacchie agli americani (bianchi) del Barcellona ed il suo coach era felice perché inanellava diciotto punti. Nella ripresa il «Booz» commetteva qualche fallo e qualche altro lo subiva. La coppia arbitrale, che nel basket fa sempre il risultato, gli rilevava i suoi e lasciava perdere quelli degli altri su di lui. Così il « Bocz » concludeva che i bianchi, anche e specialmente se hanno il fischio, sono soprattutto dei grandissimi frequentatori della baia dei « pigs ». Ma arrivava l'ultimo tratto di gara: Marzorati aveva dei pivelli come Innocentin e Riva e li faceva marciare a dovere. Aveva perso una palla di troppo, l'ingegnere, ma sapeva come farsi perdonare. sull'ultimo slalom, tutta la Catalogna lo braccava invano. Così la Squibb aveva incendiato la grande folla riportata a Roma dopo anni. Era tornata nella classifica delle Coppe. Aveva colto davanti al CONI tutto una grande vittoria. Aveva umiliato il penoso tentativo della pedivella di minimizzare il risultato. Ed aveva trattenuto in Italia la Coppa delle Coppe! □

Battendo il Barcellona, la Squibb si è aggiudicata la Coppa delle Coppe che quindi « approda » per la quarta volta in Brianza: nel fotocolor della pagina a fianco, una fase della gara e Flowers che alza al cielo il trofeo; sopra la gioia negli spogliatoi

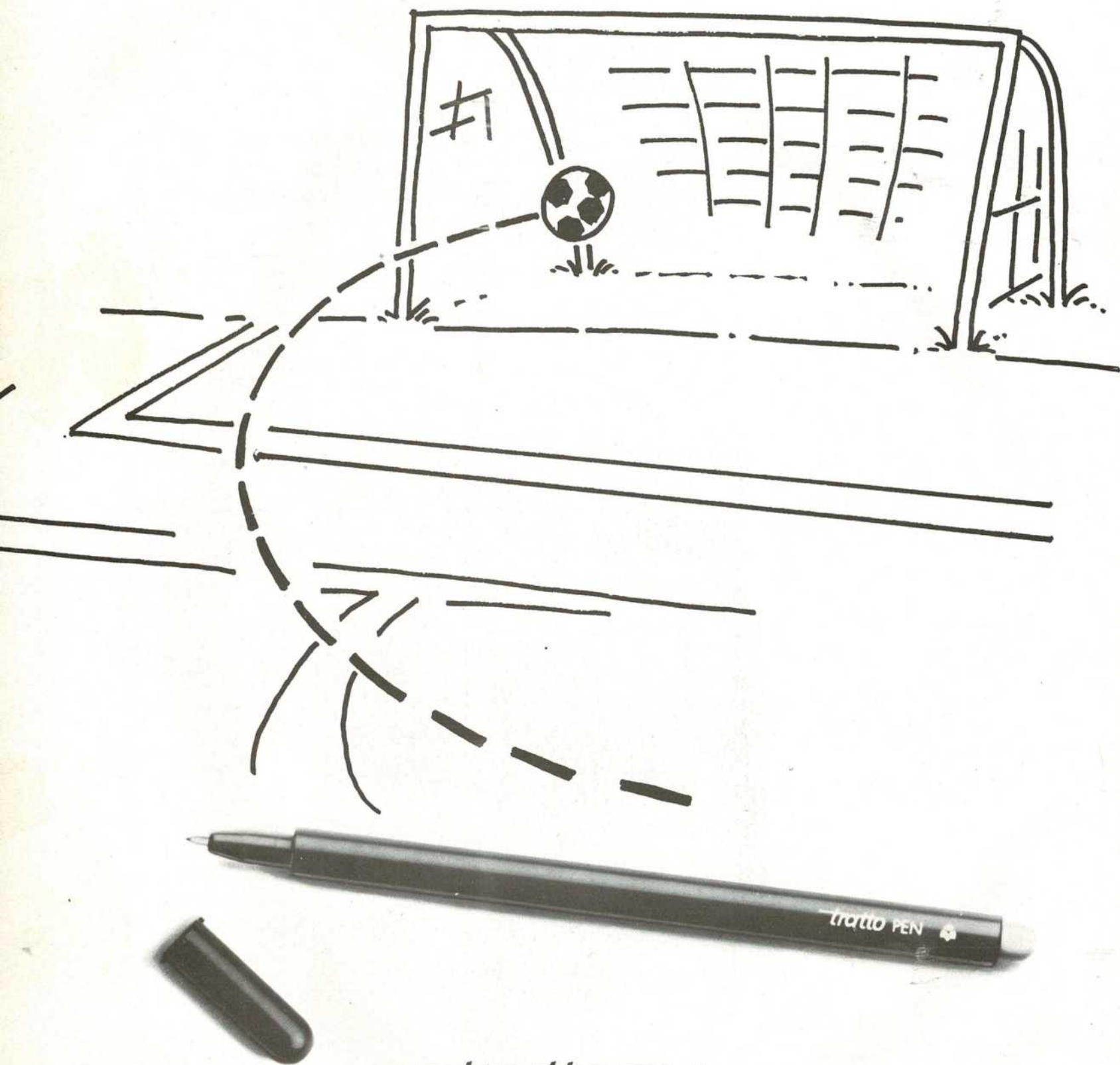
FotoCeci

COPPA DELLE COPPE

Anno	Vincitore
1967	**Ignis Varese**
1968	**AEK Atene**
1969	**Slavia Praga**
1970	**Fides Napoli**
1971	**Simmenthal Milano**
1972	**Simmenthal Milano**
1973	**Spartak Mosca**
1974	**Stella Rossa Belgrado**
1975	**Spartak Mosca**
1976	**Cinzano Milano**
1977	**Forst Cantù**
1978	**Gabetti Cantù**
1979	**Gabetti Cantù**
1980	**Emerson Varese**
1981	**Squibb Cantù**

KOPPA KORAC

Anno	Vincitore
1973	**Forst Cantù**
1974	**Forst Cantù**
1975	**Forst Cantù**
1976	**Jugoplastika Spalato**
1977	**Jugoplastika Spalato**
1978	**Partizan Belgrado**
1979	**Partizan Belgrado**
1980	**Arrigoni Rieti**
1981	**Juventud Badalona**

Un tratto d'effetto.

tratto PEN

La soluzione piú attuale ai problemi dello scrivere per sole 350 lire.

Non è una stilografica: Tratto scrive elegante ma non macchia.
Non è una fibra: Tratto è duttile ma non si deforma.
Non è una penna a sfera: Tratto si avvia subito a scrivere meglio.

Tratto: una linea di prodotti Fila.

FILA

TBWA

I PIONIERI DELL'IMPOSSIBILE

ROLAND GARROS (1913): IL MEDITERRANEO SENZA SCALO

SAUDAN (1967): LO SCIATORE FOLLE

HILLARY (1953): PRIMO SULL'EVEREST

Iveco per il trasporto stradale pesante.

In vendita presso i Centri Veicoli Industriali e le Concessionarie Fiat e OM che offrono un pacchetto di servizi comprendente: la vendita rateale Sava fino a 42 mesi,

IVECO

Solo turbo non basta. Turbo Fiat e OM.

Gli autotrasportatori italiani, che già conoscono bene il 190, ora possono scegliere nuovi camion con motori "turbo" da 304 e 380 cavalli: è la risposta Iveco al problema energetico. Ma non basta. Questi grandi corrieri delle lunghe rotte sono stati progettati per vincere la sfida della redditività negli anni '80. Nascono dall'esperienza delle 5 marche Iveco (Fiat, OM, Lancia, Unic, Magirus) e sono già stati collaudati per oltre 20 milioni di chilometri anche da nostri clienti.

Hanno la calma dei forti.

La potenza massima (380 CV) è ottenuta ad un basso numero di giri/min (1900) con una grossa cilindrata (17.175 cm³). Il che significa, alle velocità normali di esercizio, minore usura, minore sforzo del motore, maggiore rendimento.

Sono elastici e grintosi.

La piú elevata capacità di traino è ottenuta con la piú alta coppia al minor numero di giri motore. Chi altro ha una coppia di 168 kgm a soli 1200 giri/min ?

Consumano poco.

Il forte incremento di coppia in un'ampia fascia di regimi consente di far lavorare sempre il motore al numero di giri piú favorevole, con la scelta del rapporto cambio piú conveniente e con una conseguente riduzione di consumo ed un piú alto rapporto tonnellate /km per litro di carburante.

Vanno sicuri e lontano.

I potenti motori turbo da 17 litri per 380 CV e da 14 litri per 304 CV raggiungono la potenza massima del motore ad un regime di giri molto basso (1900 e 2200 giri/min). Ciò significa alte prestazioni con poco sforzo, minor usura, andare sicuri e lontano.

Frenata protetta.

L'impianto pneumatico è in tubi di poliammide anticorrosivo non soggetti a ruggine, con dispositivo di scarico automatico della condensa; i serbatoi dell'aria sono protetti internamente dalla ruggine con un particolare ciclo di verniciatura. I freni a cuneo, a doppia avvolgenza e con recuperatore automatico di gioco, assicurano una efficace frenata e una lunga durata.

Impianto elettrico ad alta fedeltà.

Cavi completamente inguainati contro i pericoli di corto circuito per agenti atmosferici e contro ogni tipo di ossidazione; connessioni a tenuta stagna, terminali raggruppati in centraline, facile controllo: non si fa sorprendere da nessun clima.

Assicurazione "vernice".

Il vostro capitale è preservato dai piú avanzati sistemi di verniciatura (cataforesi) uniti alla cura del buon artigiano.

Un anno di garanzia totale.

E a partire da oggi, come tutti i veicoli della gamma Iveco, i nuovi turbo Fiat e OM usufruiscono di un anno di garanzia totale, senza limiti di chilometraggio.

I nuovi Turbo 190 Fiat e OM accettano sfide.

la locazione per 5 anni con Sava Leasing, il Servizio Assistenza, i Ricambi Originali Iveco, la Consulenza Trasporto, TransbyCard (la carta di scorta del camionista).

MONDIALE CONDUTTORI/DOPO LONG BEACH

Il balletto dell'auto, dopo il rock della West Coast incontra altri ritmi: prima in Sudamerica, Brasile e Argentina, poi in Europa, a Imola, dove già sale la febbre

Samba, tango e vai col liscio

di **Everardo Dalla Noce** - Foto di **Franco Villani**

IL NOME E' BELLO. Jacarepaguà: quasi un caimano crostaceo marino, o qualche cosa di simile nel primo brasiliano. Ebbene su tale circuito si corre domenica 29. Cinque chilometri e trentuno metri, quindi più sviluppato rispetto al Long Beach conquistato dalle Williams. Cosí il secondo impegno del mondiale, ruggini permettendo, si corre sotto il sole di Rio de Janeiro. Vediamo cosa promettono, alla vigilia, macchine e piloti.

L'ULTIMA VOLTA che i motori ruggirono al « Jacare » fu quando la Ferrari di Carlos Reutemann sbaragliò l'intero lotto. Il vecchio Fittipaldi, che correva ancora nel nome dello zucchero, giunse secondo al traguardo di casa grazie a super gomme a meno di un minuto da Lele. Altri tempi. Niki Lauda non decollava ancora nei cieli preoccupati, ma si svegliava la mattina da sonni dolci, con panna di latte emiliano e col brumm-brumm dei dodici cilindri dell'Alfa di Arese. Sembra ieri, invece il calendario ha girato più volte. Su questo circuito, che a vederlo stilizzato pare un pattino per ghiaccio, mai si è sentito un rombo al turbo. Tutto aspirato, tutto secondo una tradizione che, adesso, le grandi case adagio stanno modificando. La doppietta della Williams è ancora lì che aleggia. Alan Jones non richiama il velatino parlando del suo futuro. **« Con una macchina così** — dice — **se nulla verrà a mutare qualche cosa nel corso dei prossimi Gran Premi, voglio vedere chi riesce a venirci a prendere. Nessuno mi pare in grado di impensierirci. Ma è evidente che l'automobilismo è sport che si muove con una... velocità incredibile, per cui nessuna meraviglia se a partire dal Brasile o dall'Europa qualche cosa di nuovo dovesse apparire. Questo può essere, comunque noi con le mani in mano non stiamo. Tutti sanno che dopo Long Beach abbiamo lavorato come matti, perché in Formula Uno chi si ferma anche una sola notte è perduto »**. Bravo Jones, questo è parlare. Questo vuol dire avere le idee chiare ed essere sinceri. Perché in verità, dopo quanto è accaduto al traguardo del primo appuntamento, per ora sono pochi coloro che alzano la mano per pronosticare vincente una diversa monoposto, un diverso pilota.

ALFA ROMEO. « Ma Jacarepagua è finalmente un circuito — si dice in casa Alfa Romeo — **sul quale la musica dovrà per forza cambiare »**. Chiti che ha telefonato alla famiglia (la moglie ha recentemente aperto, assieme ad una amica una galleria d'arte a Milano) pare abbia detto: **« Ovvia, per me si è andati bene. Che si voleva di più? Già vincere tutto e chiudere bottega? Lasciamo la suspense, come si**

L'ALFA ROMEO DI MARIO ANDRETTI

dice oggi, eppoi si vedrà. Comunque Andretti è stato grande e Giacomelli è stato sfortunato ».

L'ULTIMA EDIZIONE. Lo scorso anno il samba vittorioso lo ballò Arnoux che si impose, con la Renault RE-20, davanti alla rivelazione De Angelis che si classificò secondo. Pilotava la Lotus 81 l'italiano ed era ancora ignaro che Mister Boss, avrebbe avuto in animo, per l'anno successivo di strologare una « 88 » con minigonne nascoste visto che il puritanesimo avrebbe avuto il so-

segue

LONG BEACH: LE WILLIAMS DI JONES E REUTEMANN

PANORAMICA SU PATRESE, REUTEMANN E JONES

Formula 1/segue

pravvento. Il grande Jones, l'uomo che sarebbe poi divenuto mondiale, si classificò al terzo posto, dopo aver ottenuto per la griglia il decimo tempo. Ma erano anche i drammatici anticipi delle « T5 » di Maranello. Jody Scheckter al decimo giro mandò arrosto il motore, mentre Villeneuve si classificò 16. con quattro giri di ritardo da Arnoux. Cominciò, in effetti, il calvario delle « rampanti ».

Ma a Rio le macchine di Modena che cosa combineranno? Se, come ho scritto, negli USA West la loro presenza è stata un allenamento, mi pare ancora non si possa pretendere di più da Pironi e Villeneuve. Il turbo è il turbo e quando nasce non nasce « imparato ». Tutto sommato le TRE Kappa malissimo non sono andate. Se Pironi non ha firmato all'arrivo è unicamente perché qualche cosa non ha funzionato all'ultimo momento, per cui nessuno deve gridare alla preoccupazione. Il « Comprex » è più competitivo? E' difficile dirlo. Comunque mi pare ovvio che in questi giorni di vigilia come sapete, si sia lavorato ottimamente attorno ai due Turbo e i risultati li vedremo già da domenica.

PATRESE. Sarà anche interessante vedere la nuova prova di Patrese. Non c'è dubbio che alla pole position il padovano ci punti, poi, piantato lì, in gara qualche cosa può sempre accadere. Forse qualche cosa potrà mancare ai box della Arrows. Probabilmente la professionalità visibile in altri team qui non è punta di diamante. Ma non c'è dubbio che se i risultati in gara verranno anche le lacune, le deficienze, le pause, le imbambolate, potranno essere medicate e guarite. Patrese (e lo ha dimostrato) è un gran pilota e anche se i confronti non sono gradevoli, non c'è dubbio che Riccardo di Padova sia fra i compatrioti il primo. E' da rivedere in Brasile anche Osella. Una sola macchina qualificata è l'altra quella di Gabbiani, perduta nel nulla appena cominciata la bagarre americana. In Formula Uno niente è facile e nessuno regala. Da buon torinese anche il ligio costruttore lo sa e non si fa illusioni.

Così siamo arrivati al secondo appuntamento. Il grosso circo andrà in argentina e quindi sbarcherà in Europa. A San Marino già suonano le chiarine e i balestieri si allenano al bersaglio. Le poste della vecchia Repubblica pensano ad un francobollo ricordo e ad un cachet commemorante l'avvenimento. Ma chi scoppia di febbre è l'Emilia Romagna, con la sua Imola prontissima a bissare il successo dello scorso anno. Se adesso si correrà sotto un altra bandiera non fa niente, il patriottismo è finito da tempo. Basta partire, mettersi in coda e vincere. Ferrari e Alfa Romeo attendono i fans mentre tutt'attorno a « Imola » è già difficile trovare un pagliericcio. **« Quello che conta è che Ferrari ce la faccia, perché il circuito porta il nome di suo figlio: perché Modena è nella nostra regione; perché Ferrari è una religione ».** Così il tifoso Morini di Faenza che ha già chiesto in banca una settimana di ferie. Per quel periodo si può passare sopra anche alle tratte. Per tutti farà fede la rossa passione di Maranello. □

Ancora un'immagine dal circuito di Long Beach (sopra): **Didier Pironi tallonato da Nelson Piquet. La Ferrari ha ancora molto da lavorare ma i tifosi del « Cavallino » aspettano fiduciosi le macchine di Maranello per il 3 maggio, quando Imola ospiterà il G.P. di San Marino. Nel frattempo Giacomelli** (sotto) **guarda al Brasile**

GLI APPUNTAMENTI MONDIALI

29/3 **Brasile**
12/4 **Argentina**
3/5 **San Marino** (Imola)
31/5 **Montecarlo**
21/6 **Spagna**
5/7 **Francia**
19/7 **Inghilterra**
2/8 **Germania**
16/8 **Austria**
30/8 **Olanda**
13/9 **Italia**
27/9 **Canada**

La Giulietta batte tutti.

(Anche da ferma.)

La Giulietta ha le migliori prestazioni
Giulietta 1.6: potenza massima 109 CV, velocità massima 175 km/h, 1 km da fermo in 33'': nessuna vettura della sua categoria ha tale riserva di potenza e scatto bruciante per una guida così sportiva e così sicura.

La Giulietta raddrizza le curve
La Giulietta è l'unica berlina che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion a triangolo chiuso con guida verticale realizzata mediante parallelogramma di Watt. Con questa soluzione, anche in curva, i pneumatici restano perpendicolari al terreno: significa affrontare la strada più tortuosa come un rettilineo.

La Giulietta è un equilibrio perfetto
La Giulietta è l'unica berlina con motore anteriore, ma con cambio e frizione posteriori: il peso è così ripartito al 50 % su ogni asse. Ecco perché la tenuta di strada è perfetta, anche nelle peggiori condizioni di neve o di pioggia.

La Giulietta penetra l'aria
Il coefficiente di penetrazione aerodinamico della Giulietta è stupefacente: è il risultato della unicità della linea a cuneo, dello spoiler anteriore integrato con il paraurti, dello spoiler posteriore che delinea la coda tronca.

La Giulietta frena in meno metri
4 freni a disco, a doppio circuito, con modulatore di pressione. Servofreno a depressione. Superficie dei dischi cmq 2128: è la frenata più rapida, più dolce, e più sicura: in 45 metri a 100 km/h (in condizioni ottimali del fondo stradale e di efficienza di impianto).

La Giulietta consuma meno
La Giulietta è l'unica berlina della sua categoria ad essere alimentata con 2 carburatori a doppio corpo. Con una vera 5ª marcia che consente di viaggiare a un regime di giri assolutamente tranquillo. Per questo i consumi sono incredibilmente bassi: **13 chilometri con un litro** di benzina a 100 km/h, poco più di quanto consuma una utilitaria.

La Giulietta è un salotto di lusso
La Giulietta ha l'abitabilità più ampia di tutte le sue concorrenti. Ma anche la più confortevole: vetri atermici, volante regolabile, climatizzatore a 3 velocità, rivestimenti in velluto, orologio digitale, cinture di sicurezza con arrotolatore automatico, lunotto termico, bagagliaio di 420 litri. E può rimorchiare una roulotte di 1140 kg.

La Giulietta è la più garantita
Nessuna vettura ha una garanzia così estesa: 1 anno su tutta la vettura □ 2 anni o 100.000 km sul motore □ 2 anni sulla verniciatura □ 3 mesi sulle principali riparazioni □ 20.000 km ogni intervallo di manutenzione.

La Giulietta ha la motorizzazione più versatile
La Giulietta può essere acquistata nei modelli:

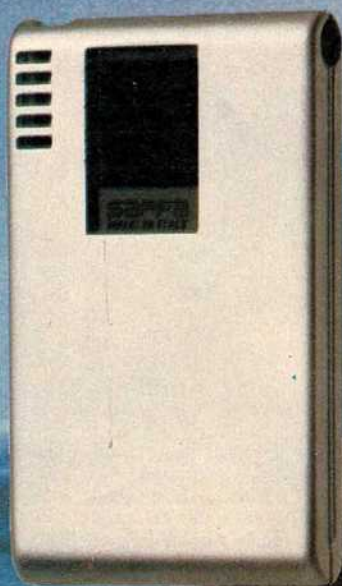
1.3 95 CV DIN, velocità max. 165 km/h: per entrare nel mondo dell'Alfa, con l'entusiasmo di una guida giovane e sportiva.

1.6 109 CV DIN, velocità max. 175 km/h: un perfetto equilibrio tra la potenza e il confort.

1.8 122 CV DIN, velocità max. 180 km/h: per i tuoi chilometri lunghi e veloci.

Compra Alfa Romeo: difendi il lavoro e la tecnologia italiana.

COFI-COFI LEASING:
per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing

Tecnologia vincente. Da sempre.

PLAY sport & MUSICA

ENZO JANNACCI A PAGINA 83

CANZONI ANIMATE

IL SERVIZIO NELLE PAGINE SEGUENTI

»»

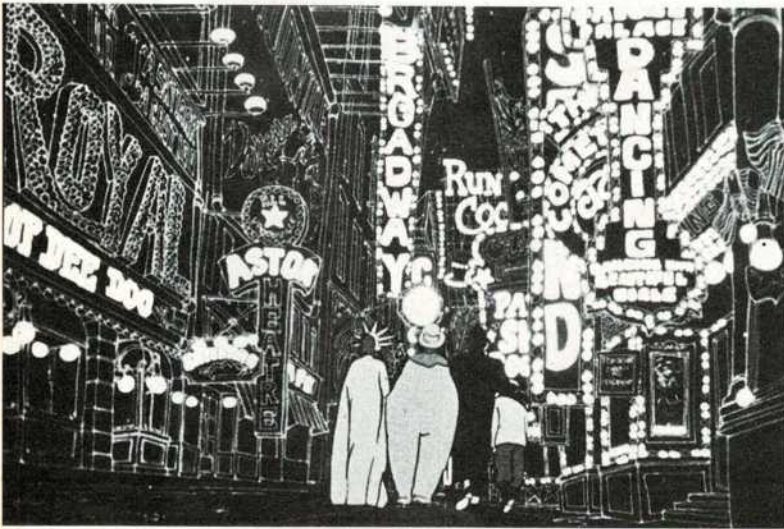
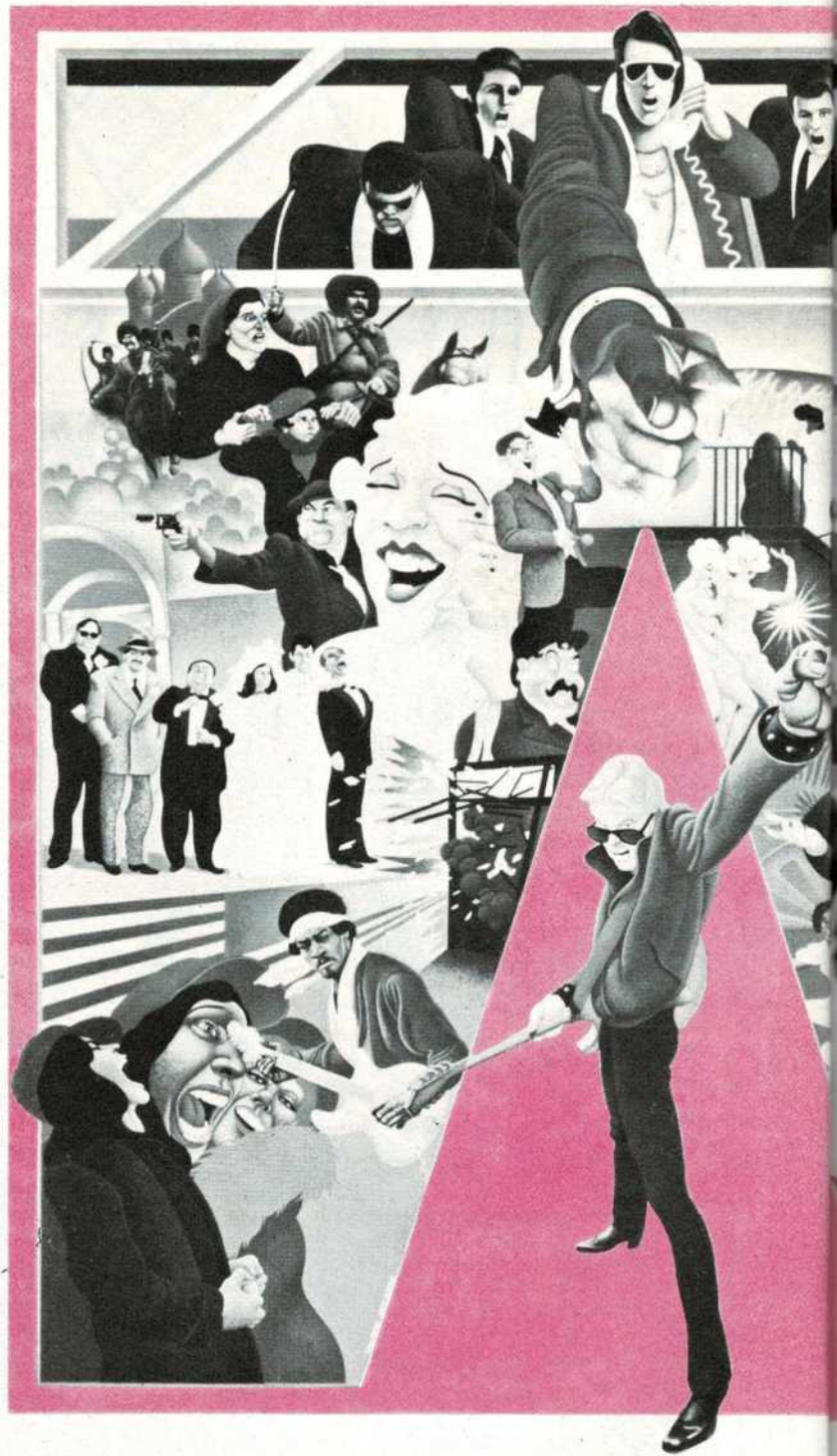
NOVITA' DAGLI USA

Il regista di « Fritz il gatto » ha realizzato un nuovo film, ambientato nel mondo musicale, che è anche la storia di ottanta anni di vita americana

Canzoni animate

di **Lino Manocchia** - foto **Italpress**

I FILM DEL regista Ralph Bakshi sono polemicamente politici, testamenti sociali che trovano le radici nelle sue esperienze. Il primo dei suoi lavori a disegni animati, « Fritz il gatto », protagonista il noto felino in versione « porno », metteva alla berlina la morale sessuale della classe media americana, l'etica lavorativa, l'ambiente universitario radical-chic, i tabù e le contraddizioni dei progressisti: il film diede il via al turbine di polemiche che, da allora, accompagnarono tutta la attività di Bakshi. « Heavy Traffic » fu una pellicola autobiografica, ambientata nell'America degli anni Cinquanta. Seguì « Cooskin », un documento che esplorava l'impegno psicologico dei negri statunitensi in lotta contro le ingiustizie sociali e economiche. « Wizard » riconciliò Ralph Bakshi con pubblico e critica: era la storia surrealistica del confronto tra Dio e il diavolo, per la quale il regista aveva scritturato attori in carne e ossa trasformati in un secondo tempo dai suoi collaboratori in personaggi animati che si muovevano in azioni vivide e avvincenti.

CAMBIAMENTI. E' ora di imminente uscita « American Pop », un nuovo film del contestato regista: il frutto di un Bakshi maturo, che non propone più la rabbia, la delusione e l'intensità dei sentimenti di « Traffic » o « Cooskin », ma azioni più controllate, psicologicamente approfondite, che rivelano i cambiamenti avvenuti nel regista e nella sua società negli ultimi dieci anni. Qui Bakshi rende omaggio alla sua vita e alla sua fantasia, dimenticando per un momento i film precedenti e illustrando la storia di quattro generazioni di emigrati che in A-

I cartoni animati per adulti sono una caratteristica della produzione del regista Ralph Bakshi. « American Pop » è il più recente e narra la storia di quattro generazioni di emigrati che rincorrono il successo nel mondo delle sette note: la musica e un quadro della società statunitense costituiscono però l'ossatura del film

merica trovano la strada giusta che porta a posizioni di prestigio nell' olimpo musicale. Molti elementi stabiliscono un nesso tra « American Pop » e « Il grande Gatsby »: primo tra tutti che entrambe le storie sono un chiaro atto di accusa rivolto al sogno americano del successo.

LA TRAMA. Il primo dei tre personaggi attorno alla cui vita si sviluppa la storia del film è Bennie: emigrato in America, sposa la figlia di un gangster e trova il successo come pianista. La guerra interrompe il suo sogno: muore senza neanche conoscere il figlio Tony, nato durante la sua assenza. Attraverso Tony la storia prosegue: nel periodo di Dwight Eisenhower diviene un famoso scrittore e compositore di canzoni. La sua corsa al successo lo porta a girovagare dalla California al Kansas, calpestando sentimenti e vita privata: non si ferma in nessun luogo, rifiuta perfino di riconoscere il figlio avuto da una ragazza di una sera. Proprio questo « illegittimo » chiuderà la parabola, diventando una superstar del rock e ignorando fino alla fine le sue origini e quelle della sua famiglia.

CANZONI POPOLARI. « American Pop » è il primo film a disegni animati che sia stato ambientato nel mondo della musica, anche se non sono le sette note il traguardo che il regista si è prefisso: il lavoro è un'epopea cinematografica, con una pregevole sintesi di immagini e musica, caratteri e ambiente culturale, storia e messinscena. La musica ne è tuttavia parte integrante, in quanto è il motivo conduttore che unisce le vite e le storie dei protagonisti. Le varie epoche sono sottolineate dalle canzoni popolari, una per ciascun periodo, che meglio di ogni altra cosa creano l'atmosfera giusta, soprattutto quando ci si riferisce al passato. **« Le canzoni che ho selezionato per "American Pop"** — dice Bakshi — **hanno lo scopo di collocare una situazione o un personaggio in un preciso momento o in un determinato luogo ».** Cosa conquista, la famiglia di emigranti che insegue il sogno americano, dopo ottanta anni? Un disco di platino è il riconoscimento ambito che corona la folle corsa verso il successo. Ma la loro anima è perduta. E' questo il significato profondo di un film apparentemente leggero. Bakshi ci porge uno specchio nel quale non vorremmo rifletterci: **« Diventare una superstar del rock** — dice il regista — **non è l'inizio di qualcosa: è uno scopo inseguito con qualsiasi mezzo, uno scopo che si rivela poi la fine di una vita, intesa come ricchezza interiore, come capacità di provare ancora sentimenti puliti ».**

MATURITA'. Le cinquantanove canzoni del film sono dei più disparati, ma anche più famosi, autori: Richard Rodgers, Oscar Hammerstein, Lee Holdridge, Bob Seger, Bob Dylan, Sam Cooke, Cole Porter, Fabian, Jimmy Hendrix, Janis Joplin, Carl Perkins. Oltre trenta specialisti in animazione hanno lavorato per rendere vivo, veloce, avvincente questo film che è un po' il frutto della maturità del produttivo regista nato in Palestina da genitori russo-ebrei, emigrato poi a Brooklyn e vissuto nel ghetto insieme con altri emigrati ebrei, italiani, negri. E' stata appunto la vita grama a Brooklyn a creare nella mente fervida di Bakshi tutta una serie di produzioni contestate ma piacevoli, di cui « American Pop » è il giusto — finalmente equilibrato — epilogo. ☐

POSTA POP a cura di **Luigi Romagnoli**

LE LETTERE DELLA SETTIMANA: DE GREGORI

☐ **Ciao Luigi! Ti chiedo un giudizio sul cantautore FRANCESCO DE GREGORI.**

SANDRA GIORGI
LIVORNO

☐ **Sono una fedelissima del « Guerino » e una fan di FRANCESCO DE GREGORI. Vorrei che pubblicaste la sua discografica.**

GIOVANNA SALVIA
PALERMO

☐ **Caro Luigi, ti scrivo per sapere i brani contenuti nell'album « THEORIUS CAMPUS » inciso da DE GREGORI insieme con ANTONELLO VENDITTI.**

CARLO VENTI - MILANO

Di De Gregori non si può che dire bene, innanzitutto perché è uno dei pochi cantautori nostrani che all'invettiva, alla frase di impegno sociale un tantino troppo marcata, preferisce un tono dimesso, che sa tuttavia riempire di contenuti e con una sua personale « poetica dell'allegoria ». Musicalmente, o per meglio dire discograficamente, è nato nel 1972 in coppia con il suo alter ego, almeno nelle intenzioni dell'epoca, ANTONELLO VENDITTI, con il 33 giri « Theorius campus » (IT). Il disco, « riletto » oggi, dà ancora emozioni e idee, anche se certe atmosfere « freak » traspaiono ben evidenti. Ci vorrà un nuovo album, datato 1973, per fissare l'immagire dell'artista: « Alice non lo sa » (IT) racconta, in parte, l'io di DE GREGORI con quel tono poetico e umanissimo di chi, con titubanza e interna trepidazione, entra nel gran gioco del « business discografico ». Con i due successivi album; « Francesco De Gregori » (RCA - 1974) e « Rimmel » (RCA - 1975), il linguaggio di De Gregori si fa un tantino metaforico, anche se tutti i brani proposti sono di una bellezza e di un fascino incredibili. Dirà il periodico Linus: « ... in Rimmel la metafora è presa a sé, non collocata all'interno di un discorso logico... », mentre su Muzak dell'epoca si legge: « ... versi e prosa devono essere colti oltre il loro stretto significato, oltre la rigida connessione semantica tra parola e concetto... ». Con « Buffalo Bill » (RCA - 1976), il linguaggio è più accessibile e i brani si ascoltano con facilità, a cominciare da « Giovane esploratore Tobia » per finire con « Ipercarmela ». Dopo la parentesi rappresentata, sul piano discografico, dall'album « De Gregori », il cantautore intraprende quella strada del dialogo-confronto col vasto pubblico dei concerti unendosi con LUCIO DALLA. La tournée che ne vien fuori è forse uno dei più significativi episodi della musica giovane di questi ultimi anni: tanti applauditi concerti e in DE GREGORI rinasce la voglia di far musica. Il film e l'album « Banana Republic » suggellano questi indizi positivi, che hanno piena conferma con la pubblicazione dell'album « Viva l'Italia » (RCA - 1979): la fuga dall'adolescenza, l'acquisizione di una consapevolezza dell'odierna realtà. Il nuovo album non dovrebbe tardare ad uscire e, ne siamo profondamente certi, confermerà appieno la fiducia riposta da tutto il giovane pubblico italiano in questo sincero, spontaneo cantautore. La discografia di DE GREGORI comprende i seguenti 33 giri: « Theorius Campus » (IT - 1972 - Con VENDITTI), « Alice non lo sa » (IT - 1973), « Francesco De Gregori » (RCA - 1974), « Rimmel » (RCA - 1975), « Il mondo di Francesco De Gregori » (Antologia - RCA - 1976), « Bufalo Bill » (RCA - 1976), « Il mondo di Francesco De Gregori - vol 2 » (RCA - 1977 - Antologia), « De Gregori » (RCA - 1978), « Banana Republic » (1979 - RCA - Con L. Dalla), « Viva la Italia » (RCA - 1979), « Theorius Campus » contiene i seguenti brani: Ciao uomo - Signora aquilone - La cantina - E' caduto l'inverno - Dolce signora che bruci - La casa del pazzo - Vocazione 1 e 1/2 - L'amore è come il tempo - In mezzo alla città - Roma capoccia - Little snoring Willy - Sora Rosa.

BATTISTI

☐ **Caro Luigi, sono un amante dei cantautori e mi piace particolarmente LUCIO BATTISTI, del quale vorrei sapere qualcosa. E' vero che ha inciso l'album « Images » in inglese? Vorrei inoltre conoscere la sua discografia.**

GIUSEPPE TAVORMINA
PALERMO

LUCIO BATTISTI ha inciso i seguenti 33 giri: « Lucio Battisti » (Ricordi), « Emozioni » (Ricordi), « Amore e non amore » (Ricordi), « Il mio canto libero » (Numero Uno), « Umanamente uomo: il sogno » (Numero Uno), « Il nostro caro angelo » (Numero Uno), «SuperBattisti» (2LP - Ricordi), « Anima latina » (Numero Uno), « TuttoBattisti » (2LP - Ricordi), « La batteria, il contrabbasso, etc. » (Numero Uno), « Il meglio di Lucio Battisti - vol. 1. » (Numero Uno), « Pensieri e parole » (Ricordi), « Io tu noi tutti » (Numero Uno), « Il meglio di Lucio Battisti - vol. 2. » (Numero Uno), « Images » (Numero Uno - in inglese), « Una donna per amico » (Numero Uno), « Il meglio di Lucio Battisti - vol. 3. » (Numero Uno), « Una giornata uggiosa » (Numero Uno), « Battisti d'oro » (5LP - Ricordi).

DISCOGRAFIE

☐ **Caro Romagnoli, desidererei conoscere la discografia completa di BILLY JOEL.**

ROSSANA MERLINI
PIACENZA

☐ **Caro Luigi, vorrei vedere pubblicata la discografia completa di BILLY JOEL e della stupenda OLIVIA NEWTON-JOHN.**

PETERSTONS - TORINO

Eccovi le discografie richieste:

BILLY JOEL: « Cold spring harbor » (1972 - Philips), « Piano man » (1974 - Philips), « Streetlife serenade » (1975 - Philips), « Turnstiles » (1976 - CBS), « The stranger » (1977 - CBS), « 52nd street » (1978 - CBS), « Glass house » (1980 - CBS).

OLIVIA NEWTON-JOHN: «Olivia Newton-John» (1971 - Pye), « Olivia » (1972 - Pye), « Let me be there » (1973 - Pye), « If you love me let me know » (1974 - Pye), « Have you ever been mellow? » (1975 - MCA), « Crearly love » (1975 - MCA), « Come on over » (1976 - MCA), « Don't stop believin' » (1976 - MCA), « Making a good thing better » (1977 - MCA), « Greatest hits » (Antologia - 1977 - MCA), « Totally hot » (1978 - EMI). Inoltre è presente con diversi brani nei seguenti albums: « Grease » (2 LP - 1978 - RSO), « Xanadu » (1980 - Jet).

Scrivete a: Luigi Romagnoli « Posta Pop », « Guerin Sportivo » Via dell'Industria, 6 4068 San Lazzaro di Savena (BO)

Foto GIORGIO LARI

Il nostro Paese rientra nel circuito del grande rock: questa la promessa di una primavera che comincia all'insegna dell'heavy metal

L'età del ferro

di **Bruno Marzi**

STANDO alla morale popolare, che marzo fosse il mese « pazzerello » per antonomasia, si sapeva. A ulteriore conferma di ciò, ecco calare in Italia tutta una serie di rock star, di notevole richiamo per giovanissimi e meno giovani. Hanno aperto le ostilità i Saxon, il gruppo di heavy metal vincitore, per il 1980, della classifica « speranze » del noto settimanale inglese « Melody Maker ». Seguono ora due tournées quasi contemporanee, quella degli Hawkwind e quella, attesissima, degli Iron Maiden (che molti ricorderanno già in Italia, lo scorso settembre, come ospiti nel tour europeo dei Kiss). Gli Hawkwind si presentano con un organico d'eccezione, comprendente il tastierista Tim Blake (noto « alchimista » dell'elettronica applicata alla musica) e il leggendario batterista Ginger Baker (il funambolico, aggressivo componente dei mitici Cream). L'anziano gruppo di rock spaziale ha rappresentato, negli anni Settanta, una spettacolare interpretazione del movimento hippy, filtrata attraverso i canoni più ortodossi del rock duro. L'arrivo in formazione di un musicista bravo, quanto pittoresco, come Baker, sembra voler chiudere il cerchio psichedelico, mettendo forse la parola « fine » a una bella favola, durata quasi quindici anni...

SAXON

IRON MAIDEN

IDEALI. Gli Hawkwind, comunque, meritano di essere visionati dall'ipercritico pubblico italiano, vuoi per motivi tecnici (l'accoppiata Blake-Baker sarà certamente un bel sentire), vuoi per un fatto sentimentale, che ha accomunato tutta una generazione di giovani (otto-dieci anni fa) attorno a tutta una serie di speranze sociali, politiche, religiose e morali che anche la musica degli Hawkwind, con le sue allegorie cosmiche, riguardanti santoni, viaggiatori spaziali, astronavi e alieni, ha contribuito a colorire.

« VERGINE DI FERRO ». Per quanto riguarda gli Iron Maiden — una prima data a Sanremo, a voler in qualche modo sconsacrare proprio quel teatro Ariston, testimone di tante tenzoni canore — vale, sostanzialmente, la serie di annotazioni fatte per i Saxon. Si tratta di una band di heavy metal giovanissima ma esperta. Venuta alla luce nel 1977, cioè in un periodo di piena crisi del rock duro, in Inghilterra, a favore dell'insorgente fanatismo per il movimento punk, la « Vergine di Ferro » (non male l'allegoria con lo strumento di tortura medioevale) ha velocemente trovato la strada del successo, prima coi concerti nei club londinesi, poi la realizzazione di un album indovinatissimo, « Iron Maiden », una serie di singoli inediti e attualmente sta promuovendo il lancio sul mercato del nuovo trentatrè, « Killers ».

VOGLIA DI MUSICA. Questi, in poche parole, i protagonisti di un fine marzo « metallico ». Come risponderà la « giovane Italia », che, con grande entusiasmo, sta decretando i trionfi di Sua Maestà Jannacci, personaggio cerebrale, intelligente e sicuramente meno « picchiatore », se rapportato ai rockers invasori, tutti decibels e fremiti? Mah, forse ci sarà un match pari, tanta è la voglia di ascoltare del pubblico italiano. E, d'altronde, come dargli torto? Ricordiamo certamente ancora i toni da crociata che accompagnavano, anni fa, le battaglie urbane fra giovani e polizia che, regolarmente, si davano appuntamento a ogni concerto di grido. I giovani italiani erano diventati tutti, indistintamente, una banda di « delinquenti drogati »: bastava che portassero i capelli un po' più lunghi. Ci si meraviglia, a pensare che da quel periodo di oscurantismo civile non sono nemmeno passati dieci anni! Scemate misteriosamente certe tensioni (altrettanto misteriosamente ne sono subentrate altre: facinorosi, armi e sangue negli stadi), è occorso del tempo per convincere manager, artisti e opinione pubblica che i tempi erano mutati.

VALVOLA DI SFOGO. I giovani italiani amano il buon rock, quello dove sudore e blues, fatica e tecnica, suoni e spettacolo si mescolano. Ci fu, sì, il precedente Patty Smith, ma non si trattava di un raduno musicale, bensì del bisogno, forse, di contarsi, di vedere se la ribellione al sistema canonizzato, allo spazio recintato, non fosse morta del tutto. Già, perché la musica rock, come valvola di sfogo di tutta una serie di tensioni quotidiane, rimane ancor oggi una delle più sane, semplici e innocue medicine, per una società sempre più alienante. Mamma mia, che parole grosse! Niente paura: ognuno è libero di pensarla come crede... Il regolare rientro dell'Italia, comunque, nel circuito dei grandi concerti rock, imporrà a tutto l'ambiente musicale una sterzata a favore della professionalità, ancora soffocata dal nostro pressappochismo.

LE SPERANZE. Attorno agli anni settanta, fiorivano anche da noi nuove gemme musicali. I giovani, finita la scuola, riversavano le loro attenzioni su di uno strumento qualsiasi, sfuggendo così a molte delle insidie della strada, delle grandi città e, diciamolo, del dilagare della droga (giacché non c'è da credere all'equazione « musicista rock-drogato », troppo comoda ad un certo malcostume). Sepolta molta « disco music », mai nato il movimento « punk », forse i ragazzi italiani, grazie all'ingenuo spirito di emulazione che li farà impazzire per questo o quell'assolo di chitarra, torneranno a passare i pomeriggi su di uno strumento musicale. L'ambizione sarà salire su un palco, per vivere tutto un mondo di emozioni, di tensioni, alla ricerca della « performance », che avvicinano molto il mondo della musica rock (e della musica colta, come del jazz) a quello dello sport, dove sacrifici e fatica vengono quasi sempre premiati, e dove, comunque, si impara a vivere meglio, insieme con gli altri. □

TOURNEE DEGLI HAWKWIND

25-3 Genova (Teatro Margherita); 26-3 Milano (Palalido); 27-3 Mestre (Palasport); 29-3 Pistoia (Auditorium); 30-3 Roma (Tendastrisce); 31-3 Napoli (Teatro Partenope).

TOURNEE DEGLI IRON MAIDEN

30-3 Sanremo; 31-3 Reggio Emilia; 2-4 Gorizia; 3-4 Torino; 4-4 Cantù.

CANTAUTORI

Ironico, critico, musicalmente valido, Enzo Jannacci si è confermato artista di primo piano con la nuova tournée, rivelatasi un vero successo

Il dottor stravagante

Testo e foto di **Lorenza Giuliani**

BOLOGNA. Nel 1959 usciva « L'ombrello di suo fratello », la prima esperienza discografica di Enzo Jannacci, uno dei pochi artisti italiani che da più di vent'anni riesce ad agire all'interno del mondo della musica senza essere contaminato dalle mode, dalle richieste del mercato e da tutte le leggi che regolano i meccanismi discografici. Sempre ironico e incisivo, Jannacci ha mantenuto come sue caratteristiche principali il senso profondamente critico, con cui osserva ciò che lo circonda, e la freschezza musicale che accompagna ora le sue stravaganti dissertazioni, ora le malinconiche storie proposte, però, sempre con il sorriso sulle labbra. Proprio l'immediatezza di liriche e testi, unita all'imprevedibile originalità del personaggio, hanno permesso a Jannacci di esibirsi di nuovo dal vivo, dopo sei anni di assenza dalle scene, sei anni in cui ha mantenuto il contatto con il pubblico tramite le incisioni, tutti piccoli gioielli di abilità e di ingegno. La tournée in questione è stata una delle più seguite per ciò che riguarda gli artisti italiani ed è stata, di volta in volta, caratterizzata dalla partecipazione agli show di ospiti di tutto rispetto. A Bologna, ad esempio, il divertentissimo concerto del cantastorie lombardo ha visto sul palcoscenico per il tempo di una canzone Lucio Dalla, che ha in comune con Jannacci soprattutto la fine vena di ironia con cui entrambi sanno cogliere gli aspetti della realtà. Durante il concerto sono stati presentati molti dei successi che hanno caratterizzato la carriera del musicista: da « El portava i scarp del tennis » a « Ti te set no », alla bellissima « Sei minuti all'alba ».

L'INTERVISTA. Il pubblico, formato in gran parte da giovanissimi, ha dimostrato di conoscere e gradire soprattutto le canzoni meno recenti di Enzo Jannacci, cosa che ha piacevolmente stupito ed entusiasmato il musicista: *« E' una delle più grosse soddisfazioni che ho avuto in questa tournée. Sapere che anche le ultime generazioni mi seguono e mi stimano riesce a darmi una carica notevole. Pensavo che tutti venissero al concerto soprattutto per sentire "Ci vuole orecchio", invece ho notato che con questa canzone si divertono, ma i momenti più significativi, quelli di maggiore concentrazione, sono stati raggiunti con le canzoni più vecchie, quelle a cui, in fondo, anche io tengo di più ».*

— In un periodo tanto denso di collaborazioni fra artisti italiani, non hai mai avuto il desiderio di lavorare con qualche tuo collega?

« No, forse perché di fatto collaboro sempre con tutti. I miei concerti si sono trasformati, con mio grande piacere, in momenti di incontro per tantissimi musicisti. Se fosse per me li farei cantare tutti insieme a ogni data, ma purtroppo non è possibile ».

— Quali sono le letture che solitamente ti stimolano di più?

« I racconti di guerra, che sono poi anche le uniche cose che leggo volentieri, tranne qualche eccezione. Penso che sia perché la guerra l'ho vissuta e quindi sono portato inconsciamente a ricordare certi momenti ».

— La tua formazione musicale è sostanzialmente jazz, i musicisti che ti accompagnano nella tournée provengono tutti da esperienze jazzistiche. Da che cosa nasce questa preferenza per un genere musicale in parte lontano dalle tue composizioni più famose?

« Il jazz è secondo me il genere musicale per eccellenza, quello da cui proviene ogni altra ritmica. Il fatto che io semplifichi molto la mia musica, allontanandola dalle matrici jazz, è una scelta personale, che mi porta ad essere comprensibile a tutti, sia a livello di testi che di musiche ». □

JANNACCI E DALLA: UNA NUOVA COLLABORAZIONE?

JAZZ/Ingiustamente sottovalutato, il « solare » Sun Ra è in realtà un musicista di razza

Dal Duke alle piramidi

DI SUN RA, nome d'arte di Herman « Sonny » Blount (ma sul suo passaporto si legge « Le Sony'r Ra »), si sa poco più di niente a cominciare dalla data di nascita, piazzata in un anno imprecisato tra il 1910 e il 1920, per continuare con la località dove vide la luce, anche se viene generalmente accettata Birmingham, Alabama. Nella migliore delle ipotesi, quindi, Sun Ra ha già doppiato la boa dei sessant'anni, quella dei settanta nella peggiore. Anche sul piano professionale le incertezze (anzi le certezze dell'incertezza) sono moltissime: dove si sia fatto le ossa e con chi e per quanto tempo è da sempre materia di discussione anche se sui nomi di Coleman Hawkins, Stuff Smith (con cui ha inciso un disco) e Fletcher Henderson tutti sono d'accordo. E' comunque decisamente poco per un uomo che, verso gli anni Cinquanta, esplose letteralmente con una musica e una filosofia che lo imposero ben presto all'attenzione di tutti. Appassionato di occultismo e di esoterismo, Sun Ra ha sempre sostenuto che la sua musica è una specie di trasposizione sul pentagramma del suo modo di intendere la vita; un modo — aggiunge — che affonda le proprie origini nell'antico Egitto e nei suo culti. Per rendere più efficaci queste affermazioni, Sun Ra ha sempre trasformato le sue esibizioni in una sorta di happening con cantanti, ballerini, mimi, maschere e paccottiglie varie. Nella sua musica, poi, i ricorsi ad atmosfere e strumenti della negritudine sono da sempre all'ordine del giorno così come sono all'ordine del giorno i musicisti di valore assoluto.

EQUIVOCO. Fu assolutamente normale, quindi, che parte della critica si appropriasse fin dall'inizio di un personaggio di tale spessore (e di tale spirito innovativo): quando Sun Ra apparve per la prima volta in concerti e festival specializzati venne eletto paladino di quelle nuove dimensioni che il jazz va da tempo cercando senza mai peraltro trovarle, per il semplice motivo che esistono già e che si chiamano « bop » nelle sue varie accezioni storico-temporali-stilistiche. Di qui peana ed epinici nei confronti del « santone » accreditato di molta più importanza di quanto lui stesso pretendesse. Ma d'altra parte, quando il pubblico « regala » definizioni e osanna, perché mai rifiutarli tanto più se — come nel caso di Sun Ra — si trasformano in dollari sonanti? Per molti, Sun Ra è una specie di fenomeno da baraccone, una sorta di donna barbuta da esporre nelle fiere di paese, mentre per altri è un mistificatore e nulla più. Per chi scrive, al contrario, Sun Ra è uomo molto più dotato di onestà di fondo di tanti suoi... grandi elettori oltre che (e questa è la sua caratteristica più importante) jazzista di razza che ama di amore viscerale la sua musica.

COME ELLINGTON. Sono parecchi i punti di contatto che esistono tra Sun Ra e Duke Ellington, a cominciare dalla proposta, nella loro musica, di una « negritudine » che è spesso di maniera ma che, appunto in tale dimensione, può venire maggiormente e più completamente fruita da chi assiste oggi alle performances dell'« Arkestra » come faceva ieri con la perfetta « macchina » ellingtoniana. E poi c'è la fedeltà di molti musicisti nei confronti dei rispettivi leader: come con Ellington, infatti, i vari Johnny Hodges, Cootie Williams, Harry Carney hanno percorso quasi interamente la loro carriera militando a fianco del Duca, altrettanto hanno fatto John Gilmore, Pat Patrik e Marshall Allen con Sun Ra.

FotoGiovannetti

IRONIA. Da alcuni anni, ogni performance dell'Arkestra segue uno schema prefissato che però è andato via via modificandosi al punto che oggi di musica « solare » ce n'è pochissima, così come limitatissimi sono i richiami alla negritudine: il più delle volte tutto si limita all'uso di strumenti nati e cresciuti in quel continente. Sempre più massiccia, al contrario, appare la presenza del jazz vero anche se « riletto » in chiave di ironia e, quindi, proposto in tale prospettiva. Gran merito di ciò va riconosciuto, oltre che alla scrittura e agli arrangiamenti del leader, alla preparazione (e alla cultura specifica) dei « solari » colleghi di Sun Ra, al quale va oltre tutto riconosciuto il merito di avere realizzato un'orchestra dalle sezioni assolutamente atipiche (due sax alti, un sax tenore, un sax tenore in do, un sax basso, un sax baritono e un oboe per le ance; due trombe, un corno francese e un trombone per gli ottoni; tre batterie, una chitarra e un basso elettrico per i ritmi, con tutti gli esecutori in grado di « doppiare » il proprio strumento con altri fiati e percussioni varie, oltre al leader al piano, all'organo e al sintetizzatore). Con un organico di questo tipo, Sun Ra propone esecuzioni venate di scoperta ironia e che sovente si richiamano a questa o quell'orchestra del passato come in una specie di caleidoscopio jazzistico dagli anni Venti ai giorni nostri. Che poi, di tanto in tanto, Sun Ra infili anche un po' di paccottiglia e una spruzzatina di rock più o meno duro poco male. Le ragioni sono infatti evidenti: per la prima si tratta di un doveroso omaggio alla natura « solare » dell'Arkestra mentre per la seconda si tratta di un altrettanto doveroso omaggio alle mode correnti. Fortunatamente, però, tutto si riduce a poca cosa nei confronti del jazz vero che l'orchestra propone.

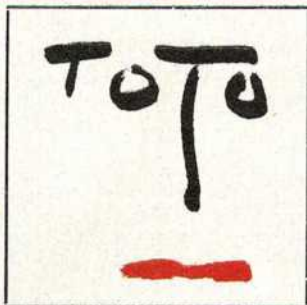
Stefano Germano

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi** e **Daniela Mimmi**

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

TOTO
Turn back
(CBS 84609)

(D.M.) Esplosi con il primo LP «Toto», confermatisi gruppo di razza con «Hydra», i Toto tornano ora sulla scena mondiale con il terzo e ottimo long playing «Turn back», un lavoro che porta avanti con notevole buon gusto il discorso già iniziato con i due precedenti album: rock pulito, elettronico e acustico insieme, dolce e hard, melodico e aggressivo. Proprio qui sta il segreto del loro successo: una musica «accessibile», delle canzoni «vere», curate come i capolavori del pop. Inoltre c'è da aggiungere l'abilità dei cinque musicisti, tutti strumentisti di alta classe, e l'ottimo impasto vocale. Formatosi qualche anno fa, il gruppo è in pratica il risultato dell'unione di altri due: David Paich e Jeff Porcaro da una parte, e Steve Porcaro e Steve Lukather dall'altra. I quattro ragazzi suonavano insieme già da una decina di anni, quando Paich e Jeff Porcaro decisero di formare un «vero» gruppo con l'aggiunta del bassista David Hungate e in seguito del cantante (bravissimo) Bobby Kimball. «Turn back» contiene otto brani, tutti piuttosto belli: è quindi molto difficile segnalare i migliori. Molto originale è comunque « A million miles away », un brano lento e d'effetto. Notevoli anche « Gift with a golden gun » e « English eyes » che aprono la prima facciata e sono i più vicini ai precedenti LP. Sulla seconda facciata segnaliamo « Goodbye Elenore », un bel rock tirato e travolgente, la dolcissima « If it's the last night », l'eccellente « Turn back » e la velocissima « I think I could stand you forever ».

33 GIRI

NARADA MICHAEL WALDEN
Victory
(Atlantic 50743)

(G.G.) Batterista già al seguito di numerose stelle del jazz-rock, Walden è diventato uno degli artefici di quella « fusion music » che in America sta ottenendo un successo incredibile. Si tratta di un cocktail sonoro con vari ingredienti, con un senso del ritmo notevole alla base e con il canto del leader in primo piano. Walden, che al pari di Santana segue i dettami spirituali del Guru Sri Chinmoy, ha chiamato a collaborare un vasto gruppo di musicisti, tra cui una sezione di cinque fiati mentre, nella veste di chitarrista e collaboratore alle composizioni, troviamo Corrado Rustici, un italiano che dopo avere sperimentato l'ondata pop della penisola, ha trovato miglior fortuna negli Stati Uniti. « Victory » è un disco ricco di vitalità, che vuole anche divertire con un sound fresco e di facile presa, per un pubblico eterogeneo, quindi, dal palato non troppo fine. Ma Walden, una volta tanto, gioca a carte scoperte senza inutili fronzoli e la sua « fusion » è di innegabile effetto.

GIANNI TOGNI
Le mie strade
(CGD Paradiso PRD 202441)

(D.M.) Ventitrè anni, studente universitario, frequentatore abituale del Folk Studio di Roma, un album dal titolo chilometrico alle spalle, un singolo, « Luna », per quattro mesi in testa alla classifica di vendita: Gianni Togni, tra i giovani cantautori italiani, è senza dubbio il più versatile, il più immediato, il più simpatico. Con la sua dolcezza ha affascinato di colpo la giovane generazione, anche se le sue, in definitiva, sono solo canzonette. Carine, divertenti, intelligenti fin che si vuole, ma sempre canzoni: dato che è più importante fare bene le cose, però, che farle difficili, Gianni merita un voto più che sufficiente. « Le mie strade », di cui lui ha scritto le musiche e l'amico Guido Morra i testi, contiene dieci brani abbastanza freschi e immediati, arrangiati in modo magistrale da Maurizio Fabrizio, fra i quali « Semplice », già nella hit-parade italiana. Tra gli altri brani segnaliamo « Ombre cinesi » che apre il disco, « Attimi », « Notte di città », « Fred Astaire all'Università » e « Quartiere ».

BLUES BROTHERS
Made in America
(Atlantic ATL 50768)

(D.M.) Dopo il successo del film « Blues Brothers » nel quale questi « fratelli » americani hanno cantato, recitato e del quale hanno composto la colonna sonora, non potevano certo lasciarsi sfuggire di mano il momento propizio. Ecco uscire, infatti, a distanza di poche settimane dall'album che raccoglie le musiche del film, un nuovo disco registrato dal vivo all'Universal Amphitheater di Los Angeles. Il loro blues è tutto sommato abbastanza semplice, ballabile, immediato, disimpegnato, ricavato direttamente dai modelli del « blues di Chicago » degli Anni '50 e del Rhythm and Blues dei '60. Con una band di una dozzina di elementi (tra i quali spiccano Steve Cropper e Lou Marini), i Blues Brothers (ovvero John Belushi e Dan Aykroyd) spaziano da pezzi classici come « From the Bottom » di Sonny Boy Williamson a « I ain't got you », a brani popolari come « Riot in cell block 9 » che fu il successo dei Coaster a « Green Onions » di Sooker T. fino al divertente recupero del celebre tema televisivo della serie di film di Perry Mason. Il tutto con innegabile grinta, carica, professionalità e immenso divertimento sia da parte loro (si presume) che (certamente) degli ascoltatori, soprattutto di quelli che hanno vissuto questi periodi musicali.

THE BLUES BAND
Official Blues Band Bootleg Album
(Arista 39069)

(G.G.) Tornano i ragazzi del blues, quelli che negli anni Sessanta facevano tardi in locali fumosi di una Londra ancora lontana dai fasti del beat; con loro, a far da padrini, Alexis Korner e John Mayall, che hanno allevato una nidiata di future « stelle ». Tra questi molti hanno poi lasciato da parte il blues, preferendo un genere più remunerativo, ma altri continuano caparbiamente sulla vecchia strada. E' il caso della Blues Band, quintetto di recente formazione composto da personaggi non più giovanissimi, ma di ottima scuola e in grado quindi di riportare a livello ottimale il blues. Sono: Paul Jones, cantante in passato già con Manfred Mann prima di intraprendere una lunga carriera solista; Tom McGuiness, chitarrista, anch'egli un decennio or sono con Manfred Mann e con altri gruppi, prima di formarne uno proprio con Hughie Flint, che nella Blues Band è il batterista; Hughie Flint, appunto, già con Mayall e Clapton — nella metà degli anni Sessanta — poi con Alexis Korner, Chicken Shack e Savoy Brown. I due nomi relativamente nuovi del quintetto sono Dave Kelly — stimato chitarrista di bottleneck che ha lavorato in concerto con i « padri » del blues come Howling Wolf e John Lee Hooker — e Gary Fletcher, bassista con un notevole bagaglio di esperienze alle spalle. Questa breve radiografia per dire che quelli della Blues Band hanno le carte in regola: nel disco si sente tutto il mestiere e la professionalità di gente che da anni va controcorrente, perché il blues commercialmente non ha mai pagato molto. Ma per questo disco in Inghilterra sono impazziti: un fenomeno che è quasi un ritorno alle origini, perché al blues molti artisti odierni devono molto. Il disco è una « perla », dato che presenta molti « classici » accanto a composizioni del gruppo. La voce di Jones è sempre meravigliosa, mentre gli arrangiamenti e le parti solistiche sono di un livello notevole. Nell'attuale mare discografico di rock e musica « grezza », fa piacere ritrovare gente che ha capacità tecniche da vendere. Non si tratta quindi di mero revival, ma della riscoperta di una tradizione e di un patrimonio culturale tuttora vivissimo.

CABARET

MASSIMO BOLDI
Scatolette
(Ricordi SMRL 6273)

(D.M.) Ex batterista dei New Dada, Massimo Boldi già da tempo aveva abbandonato la musica per il cabaret. Trascinato da Cochi e Renato e dall'amico Enzo Jannacci, Boldi si era lanciato in quel mondo che in Italia vanta una tradizione illustre: insomma era diventato la punta di diamante del Derby Club di Milano, insieme con gli altri tre suoi amici. Recentemente è avvenuto il suo lancio televisivo, insieme con Carlo delle Piane, nella trasmissione « Crazy Bus », e naturalmente è anche tornato a cantare con la sigla di apertura « Scatolette », cui ha fatto seguito questo LP composto e prodotto insieme con Jannacci. Le canzoni sono ovviamente inframmezzate da divertentissimi monologhi di Massimo Boldi, raccontati come sempre con il suo simpaticissimo accento milanese. I brani sono tra il comico e il patetico, secondo il suo stile e quello di Jannacci. E' un album insomma, tutto da ridere!

CLASSICA

GIUSEPPE VERDI
Rigoletto
RCA/2LP

(P.P.) L'11 luglio si inaugurerà la nuova stagione lirica dell'Arena di Verona con il « Rigoletto » di Giuseppe Verdi. Per permettere a chi parteciperà al grande festival musicale in quei giorni un certo termine di paragone (ma forse un'opera di cartello come questa, conosciutissima, non ne avrebbe bisogno), presentiamo una edizione edita dalla RCA che certamente non raggiunge altissime vette stilistiche, purtuttavia si mantiene su una certa media dignitosa, con qualche spunto brillante e pertanto può benissimo essere presa a paragone. Come si sa quest'opera è ricchissima di Arie memorabili che permettono al cantante di mettersi in piena evidenza: a cominciare dalla « Donna è mobile » e da « Questa o quella per me pari sono » affidate al tenore, dalla « Vendetta, tremenda vendetta » di Rigoletto, dallo splendido concertato « Bella figlia dell'amore » dell'ultimo atto. In questa edizione monoaurale Robert Merrill tratteggia molto bene, forse in maniera un po' troppo carica, il suo Rigoletto, mentre fa spicco la voce squillante di Jussi Bjoerling come Duca di Mantova. Una menzione a parte merita la Gilda di Roberta Peters, mentre tutti gli altri fanno un contorno decoroso. L'orchestra è quella dell'Opera di Roma diretta con semplicità e senza troppi sussulti da Jonel Perlea.

CLASSIFICHE musica e dischi

45 GIRI

1. **Maledetta primavera** — Loretta Goggi (WEA)
2. **Per Elisa** — Alice (EMI)
3. **Gioca-jouer** — Claudio Cecchetto (Fonit Cetra)
4. **Woman in Love** — Barbra Streisand (CBS)
5. **Sarà perché ti amo** — Ricchi e Poveri (Baby)
6. **Enola Gay** — Orchestral Manoeuvres in the Dark (Din Din)
7. **Cervo a primavera** — Riccardo Cocciante (RCA)
8. **Hey** — Julio Iglesias (CBS)
9. **Amoureux solitaires** — Lio (CGD)
10. **Ancora** — Edoardo De Crescenzo (Ricordi)

33 GIRI

1. **Guilty** — Barbra Streisand (CBS)
2. **Making Movies** — Dire Straits (Polygram)
3. **Sanremo '81** — Vari (Polygram)
4. **Dalla** — Lucio Dalla (RCA)
5. **Cervo a primavera** — Riccardo Cocciante (RCA)
6. **Pleasure** — Stephen Schlacks (Baby)
7. **Amanti** — Julio Iglesias (CBS)
8. **Double Fantasy** — John Lennon (Geffen)
9. **Zenyatta Mondatta** — Police (CBS)
10. **Rondò veneziano** — Rondò veneziano (Baby)

33 GIRI USA

1. **High Infidelity** — Reo Speedwagon
2. **Double Fantasy** — John Lennon
3. **Paradise Theatre** — Styx
4. **The Jazz Singer** — Neil Diamond
5. **Greatest Hits** — Kenny Rogers
6. **Crimes of Passion** — Pat Benatar
7. **Autoamerican** — Blondie
8. **Guilty** — Barbra Streisand
9. **Captured** — Journey
10. **Zenyatta Mondatta** — Police

SERIE B/IL CAMPIONATO

Se l'impresa della giornata è stata compiuta dalla Sampdoria che è andata a vincere sull'impossibile campo del Milan, fa notizia il nuovo passo falso casalingo della squadra di Ilario Castagner, una delle protagoniste più attese. Cosa succede in casa biancoazzurra? E' in pericolo la promozione?

Lazio non fa' la stupida...

di **Alfio Tofanelli**

MILANO. Il botto è venuto da « S. Siro », e così la Samp rientra nel vivo di un campionato che si sta facendo di fuoco. C'è un'autentica aggressione genovese alla classifica: sta infatti « uscendo » anche il Genoa di Gigi Simoni, che da qualche domenica coglie ottimi risultati. Liguria in festa, con l'Emilia che non perde battuta, a parte l'episodica sconfitta della Spal a Catania, forse dovuta più alla fatica accumulata nel vittorioso mercoledì di Coppa che non a certe improvvise magagne. Il tutto mentre la Lazio resta in piena crisi di gioco, di risultati e di ambiente. Ai biancazzurri cominciano ad andare tutte storte, ed è bastato un Foggia appena appena organizzato per far tremare l'« Olimpico » mettere a nudo l'insipienza della squadra di Castagner.

SAMP. Ovviamente alla ribalta dell'ultima domenica è salita di prepotenza la Samp. Come hanno vinto, i blucerchiati, nel « tempio » meneghino? Semplicemente onorando il gioco di rimessa tanto caro a Enzo Riccomini, il suo allenatore tanto chiacchierato quanto pratico e realista. Riccomini sapeva di giocarsi a Milano una carta quasi decisiva. In caso di sconfitta, infatti, la Samp sarebbe uscita dal giro del primato. Bisognava allora prima di tutto non prenderle, poi cercare l'occasione buona per piazzare la stoccata vincente. Tutto come da programma. Marcature puntuali sui rossoneri più pericolosi (Ferroni ha imbavagliato Novellino, Pezzella ha addomesticato Vincenzi, Logozzo ha costretto a un'autentica « magra » Antonelli), contromisure efficaci sulla fascia di mezzo dove Redeghieri era chiamato a partire da lontano per portare a spasso Cuoghi e Chiorri arretrava puntualmente per cercare la partenza lanciata e risucchiare Battistini. In avanscoperta il solo De Ponti, fra l'altro in giornata chiaramente negativa. Ma nell'economia del gioco blucerchiato De Ponti non ha contato come pedina fondamentale ed è solo servito per contenere gli sganciamenti di Collovati e Baresi. Il Milan ha pasticciato parecchio nel primo tempo, per poi tentare una cervellotica aggressione in massa nella ripresa. E qui è stato severamente punito. Su un disimpegno difensivo, infatti, Chiorri ha potuto involarsi dalla trequarti, chiamare Collovati allo scontro frontale, nel quale il mancino ligure è stato favorito da un rimpallo vincente che gli ha permesso di presentarsi davanti a Piotti e infilarlo col più classico dei rasoterra. A quel punto il gioco era fatto. La sintesi dei restanti minuti era tutta scontata: Milan ancora più sotto, Samp a far mucchio difensivo, Garella maiuscolo in un paio di occasioni, il colpetto della fortuna (o della jella, secondo l'angolo di visuale) sotto forma di una traversa che diceva no alla testa di Galluzzo. La Samp, addirittura, andava a buttar via il raddoppio un paio di volte e quindi legittimava la grande conquista. Adesso la A è più vicina, anche se, davanti, Cesena e Lazio vantano ancora una lunghezza di vantaggio. Per contro il Milan ha perso la seconda partita del suo trionfale campionato, cedendo anche l'imbattibilità interna. Giacomini però non pare prendersela più di tanto. Il mister rossonero, caso mai, è più preoccupato del suo destino futuro, visto che Rivera lo vuole sostituire con Radice e Vitali non lo appoggia certo.

GENOA. Per la seconda volta consecutiva le genovesi hanno vinto insieme. L'altra domenica furono i rossoblù a trionfare in campo esterno (Monza), mentre la Samp batteva il Catania a « Marassi ». Questa volta all'impresa di Orlandi e soci sul campo del Milan, ha risposto il Genoa infliggendo due gol a Palermo. Il « Grifone » sta trovando continuità di marcia e stabilità di rendimento. La primavera, solitamente, gioca a favore delle squadre allenate da Gigi Simoni. Ricordiamo il Brescia dello scorso anno, che venne fuori di prepotenza proprio nella dirittura finale di un campionato iniziato piuttosto male, e anche un'altra edizione del Genoa, che aveva Pruzzo nelle vesti di implacabile uomo-gol. La storia sembra ripetersi. Simoni, fra l'altro, sa offrire alla sua squadra la patente di spettacolarità che tanto piace ai tifosi della gradinata Nord, in contrapposizione all'utilitarismo persino sparagnino di una Samp che raggranella punti su punti, ma non incanta la Sud. Due modi di concepire il calcio diametralmente opposti, che avranno la possibilità di contrapporsi in termini rigorosamente tecnici in occasione del « superderby » che mai come quest'anno potrà valere la promozione e per il quale Genova calcistica è già tutta mobilitata, anche se mancano diverse giornate alla sua messinscena. Genoa e Samp in serie positiva stanno meditando il colpo gobbo a spese della Lazio, che era la favoritissima per la piazza numero due. Sulla loro strada trovano le emiliane, e questo « motivo » si intraccia nell'alta classifica a dare brividi e favorire incertezze per un finale di torneo che si preannuncia allo spasimo.

MILAN-SANPDORIA 0-1. I rossoneri hanno appena subito il gol di Chiorri e subito si gettano all'attacco nel tentativo di pareggiare. Nemmeno questo colpo di testa di Galluzzo (finito, però, sulla traversa) servirà...

LAZIO. A fare le spese della doppia morsa in cui si sta trovando senza averlo minimamente previsto, potrebbe essere proprio la Lazio di Don Ilario Castagner. I biancazzurri stanno evidenziando un'allergia al gol che preoccupa e che il mister è chiamato a risolvere, magari inserendo nomi nuovi in una prima linea asfittica e senza fantasia. In avvio di campionato Castagner aveva lanciato un Albani a sorpresa, poi aveva timidamente anche azzardato Valenzi. Ecco: questo potrebbe essere il momento giusto per riproporre qualcosa di veramente inedito. La Lazio ha cominciato la sua marcia a ritroso con l'avvento del nuovo anno. Ha pesato nell'economia della classifica biancazzurra quel famoso Lazio-Milan che non fu anticipato al 28 dicembre e che poi, al momento della sua effettuazione, coincise con una clamorosa sconfitta. Sulla strada della Lazio il Milan segna, ogni anno, momenti terribilmente negativi. Anche questa volta scommesse a parte, i laziali hanno iniziato il terribile periodo-no in coincidenza della collisione con l'attuale capolista. E ne stanno scontando ancora le conseguenze. Da quel giorno tutto è andato storto. Sconfitta a Cesena, battuta falsa a Varese, pareggi casalinghi in serie: il tutto accentuato da una crisi societaria che è ben lontana dall'essere risolta. La stessa cosa era accaduta al Milan sul finire dell'anno, ma i rossoneri ne sono usciti fuori con altra perentorietà, affidandosi all'orgoglio e al blasone al momento giusto, mimetizzando furbescamente certe polemiche interne appena affiorate e subito soffocate, attutendo persino il clamore di innegabili favori arbitrali. La Lazio, a questo punto del campionato, rappresenta l'incognita più vistosa e la delusione più lampante. Il « poker » che contende ai biancazzurri la seconda e terza posizione infatti, è già oltre il previsto: la Samp e il Ge-

»»

Serie B/segue

noa per aver rispettato il ruolo di preminenza del quale erano accreditate, il Cesena per avere a più riprese ribadito il concetto di squadra-rivelazione, la Spal per essere riuscita a vivacizzarsi in freschezza e dinamica quando sembrava spacciata.

LE EMILIANE. Proprio Cesena e Spal compongono la seconda « pinza » della morsa che stringe Castagner e la sua banda. I bianconeri hanno subito riscattato contro il Varese la botta incassata a Palermo. La Spal ha invece subito quello che era capitato ai « cugini » una settimana prima sulla stesso « neutro » (Reggio Calabria) ma contro l'altra sicula (il Catania). Attenuante della Spal va considerata la fatica sostenuta in Coppa Italia contro il Torino. A questo punto del campionato, già logorante la sua parte, infatti, gli impegni infrasettimanali a questo livello non possono non farsi sentire. C'è però da ritenere la formazione ferrarese ancora in arcione: altre volte la Spal è parsa vicina al collasso ed è riuscita a reagire alla grande, con spirito indomito e battagliero, secondo le sue tradizionali caratteristiche migliori. Proprio a Ferrara, domenica prossima, si disputerà il derby emiliano più atteso della sua lunga storia. Il Cesena si presenterà forte del secondo posto da difendere, la Spal tenterà di riscattare Reggio Calabria e proverà ad assaltare il vivo della classifica. Il tutto con un orecchio teso verso la vicina Rimini, dove la Lazio andrà a giocarsi una carta fondamentale. L'Emilia è al centro di una domenica particolare. Per questa volta conterà relativamente quello che combineranno Genoa e Samp (a Taranto i grifoni, contro il Pisa i doriani): importante, per Cesena e Spal, potrebbe essere mantenere la distanza da un eventuale scivolata della Lazio. Poi sarà il prosieguo del campionato a dare ulteriori chiarificazione nei confronti delle liguri. In una parola: il motto del campionato di altura sembra essere « tutti contro la Lazio », come assistessimo a una corsa ciclistica nella quale il gruppo dei migliori cerca di assestare il colpo di grazia ad uno dei favoriti in crisi.

IL CENTROCLASSIFICA. Con le emiliane e le liguri impegnate contro la Lazio si esaurisce l'alta classifica. Alla zona nobile tenta ancora di aggrapparsi, quasi disperatamente, il Pescara di Aldo Agroppi, che si è issato a quota 27 e matematicamente non è escluso da nessun sogno. E' chiaro però, che il Pescara deve assolutamente riuscire a trovare il giusto passo in trasferta. Non può raccogliere punti preziosi sul terreno amico e poi buttarli regolarmente via nelle gare esterne. L'occasione per tentare di smentire il concetto capita a Varese, e non è occasione facile perché il Varese ha sempre in serbo qualcosa di importante nei momenti che contano. E per Fascetti e la sua truppa i momenti che contano sono proprio quelli che si giocano a «Masnago»... Al Pescara avrebbe potuto agganciarsi il Pisa se Perrone non avesse permesso al Vicenza di riequilibrare una gara ormai data per persa. Invece il Pisa non è riuscito a infrangere la serie impressionante dei pareggi e così ai nerazzurri sfugge di mano la possibilità di reinserirsi in un certo discorso, così come sfugge al Foggia, nonostante il bel pareggio realizzato all'Olimpico. Proprio a Pescara, Pisa e Foggia limitiamo la zona di centro della graduatoria, quella che potremmo definire « neutrale ».

LA CODA. Al momento stanno meglio il Lecce e il Catania, che hanno raccolto importantissime vittorie, mentre nei guai è piombata la Atalanta, che è stata sconfitta a Lecce. Per gli orobici è anche una giusta punizione, se vogliamo: cambiare l'allenatore tanto per addossare le responsabilità a qualcuno non è apparsa mossa molto azzeccata. Adesso i nerazzurri fotografano con la precaria classifica che si ritrovano una situazione abbastanza allarmante. Sotto il tiro delle ultime quattro è rimasto anche il Varese, dopo la battuta falsa di Cesena. Ma è chiaro, indubbiamente, che a soffrire di più sono sempre le solite ultime quattro, fra le quali il Vicenza ha potuto raccogliere una migliore boccata d'ossigeno pareggiando a Pisa e portandosi a quota 20. Taranto e Monza, coi pareggi di Bari e Verona, riagguantano il Palermo. La bolgia continua e sarà così fino in fondo. La B, nella coda, ha sempre in serbo terribile veleno. □

IL PERSONAGGIO

Alviero Chiorri, 22 anni, genio e sregolatezza di una Sampdoria più che mai lanciata verso la A: la sua è una storia molto interessante, da raccontare

Il bisbetico domato

MILANO. A « San Siro » lo psicologo non c'era. Non ha visto le prodezze e l'umiltà di Alviero Chiorri, tutto genio e sregolatezza. Anche se qualcuno insiste a dire che fu sregolatezza da giornali della sera. In tribuna domenica scorsa si sussurrava: *« Un interista mancato non segnerà mai un gol al Milan... »*. Già, perché è vero che Giancarlo Beltrami voleva il ragazzo, ma per uno di quei fatti che è difficile spiegare Chiorri andò dalle parti della Lanterna portandosi nella valigia le sue idee da figlio dei fiori o giù di lì. *« Che ci faccio io con questo tipo da prendersi con le molle? »*; disse un « antico » allenatore. *Ci faremo lo spettacolo »*, gli rispose uno che non s'intende di siparietti ma semmai di ribalte. E sbucò fuori lo psicologo, sembra toscano, che in varie sedute fece capire al « romanino » che era l'ora di cambiare. Piedi buoni, intelligenza viva, fantasia e tutti quei numeri che riconciliano col calcio.

IL CAMBIAMENTO. La professionalità di Chiorri, a parere nostro, non è mai venuta meno. Ma le solite parole conformiste dell'uomo pubblico che dovrebbe sempre mettersi la cravatta e vestire in giacca blu costarono a Chiorri, non molto tempo fa, chiacchiere e titoli. Lui portava le collanine, qualcuno assicura anche un orecchino. E capelli beatamente liberi. Bel ragazzo, in fondo. E un po' d'estro non guasta. Ma la storia delle collaline, anche troppo romanzata, aveva fatto or-

SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 7. GIORNATA DI RITORNO (22 MARZO 1981)

BARI 1 — TARANTO 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Mutti su rigore al 6', Mariano al 14'.

Bari: Grassi (6), Punziano (6), Frappampina (7), La Palma (5,5), Canestrari (6), Bitetto (6), Bagnato (6,5), Tavarilli (6), Mariano (6), Belluzzi (5), Serena (6,5). 12. Venturelli, 13. Ronzani, 14. Boggia, 15. La Torre, 16. Gaudino.

Allenatore: Renna (6,5).

Taranto: Ciappi (7), Scoppa (6), Chiarenza (6,5), Beatrice (6), Falcetta (6,5), Picano (6), Pavone (7), Ferrante (6,5), Mutti (6,5), Cannata (5,5), Fagni (5,5). 12. Degli Schiavi, 13. Mucci (n.g.), 14. Dradi, 15. Rossi (n.g.), 16. Intagliata.

Allenatore: Pinardi (7).

Arbitro: Bianciardi di Siena (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mucci per Fagni al 15', Rossi per Cannata al 35'.

CATANIA 2 — SPAL 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-0: Barlassina al 3', Mosti al 31'.

Catania: Sorrentino (7), Castagnini (6), Tarallo (6,5), Raimondi (n.g.), Ciampoli (6), Croci (6,5), Morra (6,5), Barlassina (6,5), De Falco (6,5), Mosti (6), Piga (6,5). 12. Papale, 13. Casale (6,5), 14. Mastrangioli (6), 15. Chiavaro, 16. La Brocca.

Allenatore: Mazzetti (6,5).

Spal: Renzi (6,5), Cavasin (6), Ferrari (5,5), Ogliari (6), Albiero (7), Brilli (6), Giani (6), Castronaro (5,5), Bergossi (5,5), Rampanti (6,5), Grop (5,5). 12. Gavioli, 13. Gibellini (6), 14. Miele, 15. Tagliaferri (6), 16. Masuero.

Allenatore: Rota (6).

Arbitro: Facchin di Udine (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Casale per Raimondi al 32'; 2. tempo: Mastrangioli per De Falco al 19', Tagliaferri per Ogliari e Gibellini per Bergossi al 13'.

CESENA 1 — VARESE 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bordon all'8'; 2. tempo 0-0.

Cesena: Recchi (6,5), Mei (6), Arrigoni (5,5), Ceccarelli (6), Oddi (6), Perego (6,5), Roccotelli (6,5), Bonini (6,5), Bordon (6,5), Piraccini (6), Garlini (6). 12. Boldini, 13. Mosconi, 14. Fusini, 15. Bozzi (n.g.), 16. Lucchi.

Allenatore: Bagnoli (6).

Varese: Rampulla (6,5), Vincenzi (6), Braghin (6,5), Cecilli (7), Arrighi (6,5), Cerantola (5,5), Di Giovanni (6,5), Baldini (6), Turchetta (6,5), Facchini (5), Doto (55). 12. Rigamonti, 13. Brambilla, 14. Tresoldi (n.g.), 15. Donà (6); 16. Mauti.

Allenatore: Fascetti (6).

Arbitro: Redini di Pisa (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bozzi per Arrigoni al 43', Donà per Cerantola al 14', Tresoldi per Facchini al 24'.

GENOA 2 — PALERMO 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Odorizzi al 19'; 2. tempo 1-0: Russo al 5'.

Genoa: Martina (6), Testoni (7), Nela (7), Caneo (6), Onofri (7), Odorizzi (7,5), Sala (7), Lorini (7,5), Russo (7), Manfrin (6,5), Todesco (6,5), 12. Favaro, 13. Manueli (n.g.), 14. Conti, 15. Gorin, 16. Boito.

Allenatore: Simoni (7).

Palermo: Frison (6), Ammoniaci (6,5), Iozzia (5), Vailati (6), Di Cicco (6,5), Silipo (6,5), Gasperini (6,5), De Stefanis (6,5), Calloni (5), Lopez (6), Montesano (6). 12. Conticelli, 13. Conte (6), 14. Borsellino (6), 15. Pasciullo, 16. Lamia Caputo.

Allenatore: Veneranda (6,5).

Arbitro: Altobelli di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Manueli per Russo al 39', Borsellino per Iozzia al 1', Conte per Montesano al 10'.

LAZIO 0 — FOGGIA 0

Lazio: Marigo (6), Spinozzi (6), Citterio (5), Perrone (5,5), Pochesci (5,5), Manzoni (5), Marronaro (6,5), Sanguin (5), Chiodi (4), Mastropasqua (4), Greco (4,5). 12. Nardin, 13. Pighin (5), 14. Simoni, 15. Viola (6), 16. Cenci.

Allenatore: Castagner (5).

Foggia: Laveneziana (6), Ottoni (5,5), De Giovanni (6), Fasoli (5), Stinpfl (6), Sgarbossa (5,5), Piraccini (6,5), Sciannimanico (6), Bozzi (5,5), Caravella (6), Tivelli (5,5). 12. Bacio, 13. Morsia (n.g.), 14. Tinti, 15. Musiello, 16. Conca.

Allenatore: Puricelli (6).

Arbitro: Pairetto di Torino (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Viola per Manzoni all'11', Morsia per Caravella al 35'.

ALVIERO CHIORRI

mai il giro dei... notabili. Il ragazzo tutto natura, tutto istinto che fuori dalla foresta si sentiva smarrito e solo, soffriva. E tanto. Lo disse lo psicologo quando Chiorri andò a sdraiarsi su un sofà a rose gialle. E allora quello che noi chiameremmo « lavaggio » ebbe inizio. La Sampdoria stilista, con programmi manageriali belli e forti, con un presidente che ha promesso lo scudetto, con un apparato che non ha crepe perché così deve essere, si mise in testa di cambiare quel fiore sbocciato in un campo, non in una serra.

La famiglia, la fidanzata poi diventata moglie, l'abbigliamento giusto, il piacere di giocare per la gioia di farlo, un senso tattico aumentato. Ecco le cose che hanno cambiato Chiorri che al Milan ha fatto vedere tocchi prestigiosi ma anche l'adattamento a una nuova posizione in campo, punto di riferimento, pronto a svariare sulle fasce che sono le preferite per caratteristiche. Chiorri è la Sampdoria, nel senso dei programmi futuri, il campione attorno al quale Mantovani e Nassi vogliono costruire la Sampdoria che non è un fatto da ricchi scemi ma un modo giusto di intendere il calcio (dentro e fuori).

IL SILENZIO E' D'ORO. Alviero Chiorri non parla, non concede interviste. Un giorno parlò a cuore aperto con qualcuno e quel qualcuno sbatté il mostro in prima papina (con collanine e ammennicoli vari). Il silenzio è d'oro, dice ora. A « S. Siro » Alviero Chiorri ha fatto morire di rabbia chi ancora non lo ha bene inquadrato sul piano umano. Chiedete a Minoia come gioca Alviero: se è sincero vi dirà tutto.

In un calcio che sembra non avere più prodotti dei... campi ma soltanto oggetti che escono da catene di montaggio, Chiorri rappresenta quel qualcosa in più, quel tocco che può alzare il tasso tecnico di una formazione. Quando ha la palla lui, « Marassi » si spella le mani. Ora che anche in trasferta il contributo è altissimo, si può azzardare la strada della maturità completa che sta arrivando.

Enzo Riccomini, sparagnino quanto vi pare, e facente parte di un clan toscano che fa le cose bene, dice di Chiorri: *« Indicatemi un altro talento naturale del calcio italiano, dopo Alviero. Io non ne vedo... ».* Claudio Nassi tocca ferro, come sempre. La Sampdoria è un giocattolo che è assai sofisticato e troppi aggettivi protebbero ridurlo in frantumi. Meglio il silenzio. Lo stesso silenzio che è diventato il portafortuna di Chiorri che ha firmato a Milano un gol bello e maligno. □

CHIORRI-GOL: E IL MILAN E' IN GINOCCHIO

LA SUA SCHEDA

ALVIERO CHIORRI
nato a Roma il 2-3-1959
Esordio in A: 3-10-1976
Torino-Sampdoria 3-1

1975-76 Sampdoria	A	—	—
1976-77 Sampdoria	A	8	2
1977-78 Sampdoria	B	25	6
1978-79 Sampdoria	B	22	5
1979-80 Sampdoria	B	26	8
1980-81 Sampdoria	B	21	8

CROCE DEL SUD

Non è passato lo «straniero»

TARANTO. Umberto Pinardi, l'inglese del derby Bari-Taranto. Un uomo del nord alla scoperta del tifo senza freni, a volte assurdo, del sud. A un certo punto, dopo il rigore concesso alla squadra Jonica, lo stadio sembrava una bolgia, con pugilato e fuggifuggi sulle gradinate (cinque arrestati: tre tarantini e due baresi). Non era colore, ma deleterio sconfinamento. Poi, di nuovo, a pari raggiunto, è ritornata l'aria di festa. Pinardi è rimasto sempre impassibile, con il piglio severo: lui è un professionista, bada alla partita e al risultato. Che, buon per il Taranto, è stato positivo. Due partite, due punti e le speranze di salvezza rinverdiscono. A rendere più disteso l'ambiente, anche la notizia dell'avvenuto riscatto delle azioni (il 52 per cento), ceduto tempo fa a industriali di Cava dei Tirreni in cambio di un prestito di 350 milioni. Ora il Taranto non è più degli... stranieri.

BARI. Angelo Mariano, centravanti ruspante màde in Santeramo, un paese della Murgia dove si vive di terra e di sacrifici. *« O la va o la spacca »,* aveva detto alla vigilia del campionato. Una voglia matta di affermarsi. Bari è una piazza difficile per i giocatori fatti in casa. Una sorta di prevenzione e poca disponibilità a lasciar crescere in pace i baby. Mariano finora, comunque, aveva messo insieme solo poche soddisfazioni e tante delusioni. Con due punte come Iorio e Serena, non c'è da stare allegri, perché Renna preferisce sempre mandare in campo il cavallo di razza anche se azzoppato. Domenica la grande occasione. E il Maciste di Santeramo si è messo di buzzo buono per guadagnarsi considerazione: un gol che ha evitato la crisi e ha sbloccato una situazione estremamente pericolosa in gradinata, dove i tifosi pensavano all'invasione di campo.

FOGGIA. Si parla di lui da un bel po'. Lo hanno presentato già in tutte le salse, trovando anche il modo di dipingerlo come un ragazzo tutto virtù e tutto stadio, casa e fidanzata. E' Rinaldo Piraccini, jolly di centrocampo, motoperpetuo a prova di bomba. Piraccini forse va alla Lazio, si è scritto in settimana. Il Foggia, lunga tradizione di cessioni vantaggiose, gode e attende. Smorza gli entusiasmi il solito Puricelli che fa il discorso interessato: *« Piraccini è una mia creatura. Ma siamo proprio sicuri che lo cederemo? Se è vero come è vero che il Foggia l'anno prossimo punterà al gran salto, allora ce lo terremo ancora un anno. Andiamo in A e poi si vedrà ».* Puricelli, ovviamente, fa i conti scordandosi delle casse sociali che a Foggia, da sempre, hanno bisogno di « vitamine ». E Piraccini, l'interessato, cosa dice? Poco o niente. Esprime solo una preferenza: desidererebbe andare al Milan.

CATANIA. Gli appelli all'unità si sono sprecati: il Catania deve salvarsi. Massimino, Mineo, Mazzetti, i tifosi, hanno curato tutti i dettagli per la spedizione di Reggio Calabria. I pessimisti (immancabili) avevano ricordato le precedenti retrocessioni: *« Il Catania inizia bene, ma poi... ».* Niente: questa volta non deve accadere, parola di siciliani. Il proclama ha funzionato. A Reggio la domenica è stata stupenda e il Catania ha tranquillamente sconfitto la Spal. E scusate se è poco.

LECCE. Gianni Improta sta rinverdendo il titolo di baronetto. A Lecce, quando non gioca lui, i compagni di squadra si sentono smarriti. Specie i baby. Improta è un leader e nella città del barocco ha trovato terra fertile per imporre la propria personalità. Adesso è il cervello insostituibile. Chi non crede nell'uomo-squadra è servito. Anche domenica, tra il grigiore generale, Improta è riuscito a... dirigere il traffico con perizia, segnando pure il gol della vittoria su rigore. Di Marzio ringrazia e prepara al « debutto » Claudio Merlo: per stare tranquilli, non uno, ma due cervelli, signori.

PESCARA. Dopo il reuccio Silva, l'uomogol del Pescara si chiama Di Michele. E' una altra delle operazioni di recupero effettuate da Agroppi. Dotatissimo, Di Michele si era perso per strada: solo sfiducia. Adesso Di Michele è rigenerato: meglio tardi che mai. E' la conferma che a volte la carriera di un giocatore è condizionata negativamente da fattori esterni e dalla scarsa assistenza psicologica degli allenatori, preoccupati solo delle tattiche e dei risultati.

Gianni Spinelli

LECCE 1
ATALANTA 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Improta su rigore all'8'.

Lecce: De Luca (6), Lorusso (6,5), Miceli (6), Mileti (5,5), Grezzani (6), Re (5,5), Cannito (6), Improta (5,5), Bresciani (6), Maragliulo (5,5), Manzin (6). 12. Vannucci, 13. Gaiardi (5,5), 14. Biagetti, 15. Bruno, 16. Manzin (6).

Allenatore: Di Marzio (7).

Atalanta: Memo (6), Filisetti (6), Rocca (6,5), Vavassori (6), Baldizzone (5,5), Mandorlini (5), Zambetti (5), Caputi (5), Bonomi (5), Festa (6,5), De Bernardi (5,5). 12. Rossi, 13. De Biase (5), 14. Giorgi, 15. Mostosi (5), 16. Bertuzzo.

Allenatore: Corsini (5,5).

Arbitro: Patrussi di Arezzo (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Gaiardi per Mileti al 1', Manzin per Maragliulo al 10', De Biase per Caputi al 15', Mostosi per Festa all'11'.

MILAN 0
SAMPDORIA 1

Marcatori: 1. tempo nessuno; 2. tempo: Chiorri al 17'.

Milan: Piotti (6), Minoia (5,5), Battistini (6), De Vecchi (5), Collovati (5), Baresi (4,5), Buriani (5), Novellino (5), Antonelli (4,5), Vincenzi (6), Cuoghi (5,5). 12. Incontri, 13. Galluzzo (6), 14. Monzani, 15. Icardi, 16. Bet.

Allenatore: Giacomini (6).

Sampdoria: Garella (6,5), Ferroni (6), Logozzo (6,5), Redeghieri (6,5), Galdiolo (6,5), Pezzella (6), Genzano (6), Orlandi (6,5), Chiorri (7), Roselli (6), De Ponti (6,5). 12. Bistazzoni, 13. Arnuzzo, 14. Del Neri, 15. Vella, 16. Monari.

Allenatore: Riccomini (7,5).

Arbitro: Barbaresco di Cormons (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Galluzzo per Antonelli al 32', Vella per Genzano al 36'.

PESCARA 1
RIMINI 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Di Michele al 20'; 2. tempo 0-0.

Pescara: Piagnerelli (7), Arecco (6,5), Romei (6,5), D'Alessandro (6), Prestanti (6), Pellegrini (6), Silva (6,5), Trevisanello (6,5), Nobili (6), Negrisolo (7), Di Michele (7). 12. Pacchiarotti, 13. Chinellato, 14. Cosenza (6), 15. Boni (n.g.), 16. Cerilli.

Allenatore: Agroppi (6,5).

Rimini: Petrovic (7), Merli (6), Buccilli (6,5), Baldoni (5,5), Favero (6), Parlanti (6,5), Biondi (6), Mazzoni (6,5), Traini (5,5), Bilardi (6), Donatelli (5,5). 12. Bertoni, 13. Stoppani, 14. Rossi, 15. Sartori (6), 16. Suncini (n.g.).

Allenatore: Bruno (6).

Arbitro: Baldi di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cosenza per Nobili al 21', Boni per Silva al 41', Sartori per Merli all'11', Suncini per Donatelli al 29'.

PISA 2
VICENZA 2

Marcatori: 1. tempo 1-1: Perrone all'8', Cantarutti al 34'; 2. tempo 1-1: Cantarutti al 12', autorete di Chierico al 40'.

Pisa: Buso (6), Rossi (6), Massimi (5,5), Occhipinti (5,5), Garuti (6), Gozzoli (7), Bartolini (6,5), Chierico (6,5), Bertoni (7), Graziani (7), Cantarutti (7,5). 12. Mannini, 13. Vianello (n.g.), 14. Viganò (n.g.), 15. Tuttino, 16. Quadri.

Allenatore: Toneatto (7).

Vicenza: Bianchi (7,5), Bombardi (6), Bottaro (7), Serena (6), Catellani (6), Erba (6), Pagliari (5), Zucchini (5), Perrone (7,5), Briaschi (7), Rosi (6,5). 12. Di Fusco, 13. Sandreani, 14. Dal Prà, 15. Mocellin (6), 16. Vagheggi (n.g.).

Allenatore: Viciani (7).

Arbitro: Vitali di Bologna (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vianello per Occhipinti al 26', Viganò per Bartolini al 36', Mocellin per Zucchini al 21', Vagheggi per Bottaro al 29'.

VERONA 0
MONZA 0

Verona: Conti (6), Oddi (6,5), Ioriatti (9), Piangerelli (6), Gentile (6), Tricella (7), Valentini (6,5), Ferri (5), Ulivieri (5), Scaini (5), Capuzzo (6). 12. Paleari, 13. Roversi, 14. Franzot, 15. Guidolin (6), 16. Venturini (n.g.).

Allenatore: Cadé (6).

Monza: Marconcini (6), Motta (6), Viganò (7), Acerbis (7), Cesario (7), Pallavicini (6), Acanfora (6), Saini (5), Massaro (5), Ronco (6), Monelli (5). 12. Cavalieri, 13. Stanzione, 14. Biffi, 15. Tatti (n.g.), 16. Maselli (n.g.).

Allenatore: Giorgis (7).

Arbitro: Tani di Livorno (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Guidolin per Ferri al 1', Venturini per Ulivieri al 19', Tatti per Monelli al 30', Maselli per Saini al 45'.

SERIE C1/IL PUNTO

Esame di coscienza, grazie al turno di riposo, per un campionato che a dieci giornate dal termine non ha ancora svelato le promosse e le bocciate

Pausa di riflessione

di **Orio Bartoli**

TURNO DI RIPOSO, e relativa analisi, per i campionati di serie C che vedono ancora più di due terzi delle squadre partecipanti alla ricerca di allettanti traguardi oppure impegnate a sfuggire la retrocessione questo anno quanto mai traumatica per chi scenderà dalla C2. Pochi, pochissimi i giochi già fatti; molte, moltissime, invece le incertezze. Tutto lascia credere che ci si stia avviando verso un finale di campionato carico di interessi. Mentre i campionati riposano in Inghilterra si è conclusa (non senza polemiche) la prima fase del Torneo Anglo-Italiano dalla quale una sola squadra, il Modena, è uscita a punteggio pieno e in Italia si è completato il primo dei doppi confronti per i quarti di finale della Coppa Italia, che ha visto qualificarsi l'Arezzo. Da registrare, inoltre, il primo appuntamento internazionale per la rappresentativa azzurra Under 21 di serie C: dal confronto con gli austriaci del Carinzia, Guglielmo Giovannini potrà ricavarne utili indicazioni per la composizione della squadra che nel giugno prossimo in Toscana parteciperà al quadrangolare con Olanda, Inghilterra e Scozia.

CREMONESE con un piede in serie B (ma con le dovute precauzioni), Turris e Prato quasi in C2, Siracusa con qualche residua possibilità di agganciare la zona salvezza, ma a condizione di un immediato risveglio. Questi i «quasi» verdetti emessi dal campionato di C1 quando mancano 10 giornate al termine. Per il resto gran bagarre. Nel Girone B, la Cavese che aveva data l'impressione di potersi distaccare dal gruppo di alta classifica, è di nuovo sotto il tiro degli inseguitori e qualche critico ritiene di aver colto nella formazione di Pietro Santin cenni di appannamento. La squadra sinora ha mostrato un suo preciso identikit consistente in una notevole adattabilità alle diverse e più disparate situazioni tattiche ed è stata sorretta da un temperamento eccezionale. A nostro avviso più che sul piano tecnico potrebbe cedere su quello psicologico poiché fa corsa di vertice da tredici giornate. Di sicuro alle sue spalle la concorrenza è valida ed agguerrita: una Reggina in grande spolvero dopo le incertezze iniziali, un Campobasso che sa ottenere il massimo profitto dalle gare interne (ma che deve essere capace di racimolare qualche cosa in più in trasferta), una Sambenedettese che Nedo Sonetti ha plasmato su canoni di estrema praticità. La lotta per la promozione dovrebbe essere ristretta a queste quattro squadre.

NEL GIRONE A la Cremonese con i suoi quattro punti di vantaggio, può guardare piena di fiducia e di speranza al proprio futuro. Il campionato può solo giocarselo con le proprie mani. Alle sue spalle tre squadre, Triestina, Fano e Reggiana, si stanno battendo con grande determinazione per la conquista del secondo posto e nello stesso tempo covano la speranza di rimettere in discussione anche il primo. Tutte hanno pregi e difetti: il Fano dispone di un meccanismo offensivo molto efficiente, ma ogni tanto perde di vista le zone di copertura; la Reggiana, imbottita di giovani, sta maturando a vista d'occhio e se il processo di formazione dei suoi giocatori non si arresterà potrebbe essere proprio la formazione di Romano Fogli la più autorevole candidata alla conquista del secondo posto; infine la Triestina che dispone e di un notevole potenziale tecnico e di elementi esperti e «maturi» per qualsiasi battaglia anche se finora non ha brillato per continuità. Capitolo retrocessione. Prato, Turris e Siracusa (ma Pesaola potrebbe anche trovare la chiave della riscossa) a parte, lotta aperta tra Piacenza, Spezia, Novara e Casale nel Girone A, con una leggera preferenza al Piacenza (per quanto riguarda il potenziale tecnico) e per lo Spezia (per lo stato di forma). Nel Girone B ancora un mare di squadre, tutte quelle comprese tra i 21 punti del Giulianova ed i 25 di Ternana e Cosenza.

PROSSIMO TURNO. Cremonese e Fano impegnate in casa con Spezia e Casale (formazioni, cioè che lottano per la sopravvivenza) non avranno vita facile; le Reggiana dovrà fare i conti con il clima del derby e con la rabbia di un Parma deluso; la Triestina andrà a giocare sul campo del Forlì dove trova una squadra che può dare ancora ossigeno alle residue speranze di tornare a sedersi al tavolo della promozione solo vincendo. Nel Girone B, disco verde, salvo sorprese, per la Cavese anche se il match con la Turris ha i risvolti di campanile; partite difficili anche per Reggina e Sambenedettese: i calabresi sono impegnati in casa con un Benevento disperatamente bisognoso di punti, mentre i marchigiani affrontano, in campo neutro, un Siracusa che si gioca gli ultimi spiccioli di speranza. Turno difficile anche per il Campobasso a Francavilla contro la squadra del bravo Balugani che affida a questa partita il futuro del proprio campionato.

COPPA ITALIA. Sabato scorso si è disputato il primo match di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia: si è giocato a Padova e l'Arezzo, pareggiando per 1-1 si è qualificato. I toscani infatti avevano vinto il precedente incontro interno. Le altre tre partite (tra parentesi i risultati del primo round) si disputeranno mercoledì 1. aprile: Sanremese-Piacenza (1-2), Ternana-Fano (1-0), Salernitana-Cavese (0-0).

TORNEO ANGLO-ITALIANO

Il segno di Pace

IL MODENA ha dato lezione di calcio all'università di Oxford e poiché i «canarini» di Pace avevano vinto anche la precedente partita contro il Poole Town adesso sono a punteggio pieno e conducono con un vantaggio pressoché incolmabile la classifica delle squadre italiane. Le altre infatti, dopo aver pareggiato nel primo turno, sono state sconfitte nel secondo. In diversi casi, però, si è trattato di risultati «pilotati» dagli arbitri. La Sanremese, nel primo turno è stata raggiunta al 93. minuto di gioco su calcio di rigore giudicato dalla totalità dei presenti pura e semplice invenzione del direttore di gara. Sabato scorso, a Bridgen Town, altra direzione arbitrale permeata di una incredibile parzialità tanto che al termine del primo tempo il presidente del Francavilla Luciani, uomo al quale non fa certo difetto la sensibilità sportiva, voleva addirittura ritirare la squadra dal torneo. Non è la prima volta che in Inghilterra gli arbitraggi sono chiaramente favorevoli alle squadre di casa. Per la stessa sopravvivenza del torneo sarà bene valutare altri criteri di selezione di scelta degli arbitri. Non ci sembra da scartare l'ipotesi in altri tempi formulata, di inviare arbitri italiani a dirigere le gare che si giocano in Inghilterra e viceversa. Ecco comunque il riepilogo dei risultati e le classifiche dopo due giornate di gare.

I NUMERI. Due sole vittorie all'attivo delle squadre italiane (le ha centrate entrambe il Modena) tre all'attivo delle squadre inglesi. Tre i pareggi, tutti nella prima giornata. I gol segnati sono stati complessivamente 19 con una media di 2,37 per partita. Nessun 0-0. Il punteggio più ricorrente è stato quello di 2-1 registratosi 3 volte. Le squadre italiane sono andate a bersaglio 9 volte; quelle inglesi 10. Ecco i marcatori del torneo. **Italiani:** Poli, Sberveglieri e Corallo (Modena), Pietropaolo e Prunecchi (Sanremese), Gambi e Ferrara (Francavilla), Zagatti e Morra (Civitanovese tutti con una rete. **Inglesi:** Scott (Hungerford) 2 reti; Farr, Maclin, Hooper e Miller (Bridgen), Adams, Lee e Beniafield (Oxford), Baxter (Poole) una rete.

LA SECONDA FASE. Si disputerà in Italia nelle giornate di mercoledì 15 aprile e sabato 18 aprile. Ecco il calendario delle gare con a fianco i rispetti orari di inizio:

Mercoledì 15 aprile: Civitanovese-Poole Town (20,30); Francavilla-Oxford City (16,30); Modena-Bridgen Town (20,30); Sanremese-Hungerford Town (20,30).

Sabato 18 aprile: Civitanovese-Oxford City (16,30); Francavilla-Poole Town (16,30); Modena-Hungerford Town (18,30); Sanremese-Bridgen Town (20,30).

RISULTATI E CLASSIFICHE

Mercoledì 18 marzo

Bridgen Town-Civitanovese 1-1
Hungerford Town-Francavilla 1-1
Oxford City-Sanremese 2-2
Poole Town-Modena 0-1

Sabato 21 marzo

Oxford City-Modena 1-2
Bridgen Town-Francavilla 2-1
Poole Town-Sanremese 1-0
Hungerdorf Town-Civitanovese 2-1

CLASSIFICA SQUADRE ITALIANE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Modena	6	2	2	0	0	3	1
Civitanovese	1	2	0	1	1	2	3
Francavilla	1	2	0	1	1	2	3
Sanremese	1	2	0	1	1	2	3

CLASSIFICA SQUADRE INGLESI

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bridgen	4	2	1	1	0	3	2
Hungerford	4	2	1	1	0	3	2
Poole	3	2	1	0	1	1	1
Oxford	1	2	0	1	1	2	3

SERIE C2

Il campionato dà i numeri: 17 squadre sognano la C1, 37 invece lottano per non retrocedere

Alti e bassi

DELLE 72 PARTECIPANTI sono ancora 17 le squadre che sia pure con probabilità diverse, possono sperare ancora nella promozione, mentre sono addirittura 37 quelle che hanno preoccupazioni di base classifica e tra queste 37 troviamo anche il Ragusa (le cui possibilità di salvezza sono più teoriche che pratiche) ed il Sansepolcro che nonostante il buon lavoro di Recagni non è riuscito a scrollarsi di dosso l'handicap della penalizzazione. E' chiaro, comunque, che in queste situazioni, ogni domenica presenti un largo ventaglio di incontri dove si lotta per importanti obbiettivi di classifica. Il capitolo promozione è abbastanza circoscritto nei Gironi A, B e C. Nel primo, dopo i risultati dell'ultima giornata di gare è tornata a sperare la Luchese mentre la Carrarese, che aveva dato l'impressione di poter fare una corsa agevole, deve di nuovo rimboccarsi le maniche. Nel Girone B, la determinazione di Mestre, Padova e della matricola Maceratese non dà tranquillità all'altra matricola, la Civitanovese che si è insediata al comando della graduatoria fin dalla decima giornata. Nel Girone C, infine, Casertana e Latina danno la sensazione di potersi liberare anche del terzo incomodo: ossia quella Rondinella che pur battendosi al limite delle proprie capacità, stenta a tenere il passo delle battistrada. Più incerto il Girone D: il Campania ha preso il largo, ma i suoi tre punti di vantaggio, sebbene importanti, anora non gli consentono di cantar vittoria visto che alle sue spalle Barletta, Marsala, Brindisi, Monopoli e Frattese (quest'ultima grazie agli exploit delle ultime giornate) stanno dando vita ad una lotta entusiasmante e carica di incertezze come dimostra il continuo evolversi delle posizioni.

LA RETROCESSIONE è un capitolo che questo anno, stante la riforma dei campionati in vigore dalla prossima stagione, viene affrontata con lo spirito della lotta per la vita o la morte. Chi retrocede infatti cambia «status»: da semiprofessionista a dilettante, con tutte quelle complicazioni di ordine pratico ed economico che il trauma comporta. Impossibile fare previsioni. Se si escludono i già citati casi di Ragusa e Sansepolcro tutto il resto è ancora da decidere. Basta pensare peraltro alle impennate di Legnano e Pesaro che appena due-tre domeniche fa sembravano irreversibilmente spacciate e ora possono ancora sperare. Un capitolo, questo della retrocessione, che promette interesse sino al termine.

PROSSIMO TURNO: Al match-clou della giornata Alessandria-Lucchese, fanno da contorno partite come Carrarese-Biellese, Rhodense-Seregno, Padova-Città di Castello, Casalotti-Latina, Grosseto-Casertana, Nuova Igea-Brindisi, Palmense-Campania, Potenza-Barletta dove una delle contendenti si batte per la promozione e l'altra per la salvezza oppure incontri come Conegliano-Mestre, Lanciano-Maceratese, Rondinella-Montecatini dove il derby fa da controluce alla classifica. Indubbiamente si tratta di una giornata che potrebbe determinare risvolti di notevole interesse nelle quattro classifiche. □

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 32 del 29-3-1981 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 4000 lire	7 doppie 16 colonne 3.200 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4800 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 7200 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 14.400 lire
Ascoli-Avellino	1X	1X	1X	1X2	1X
Catanzaro-Udinese	1	1X	1X	1X	1X
Fiorentina-Como	1	1	1	1	1
Inter-Juventus	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Napoli-Bologna	1X	1X	1	1X	1X
Perugia-Pistoiese	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Roma-Cagliari	1	1	1	1	1
Torino-Brescia	1	1	1	1	1
Palermo-Milan	X	X2	X2	X	1X2
Rimini-Lazio	X	X	X	X	X
Spal-Cesena	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Empoli-Mantova	1X	1X	X	X	X
Lanciano-Maceratese	X	X	X	X	X

Le due colonne di Maurizio Bruno

1	X
1	X
1	1
X	2
1	2
1	X
1	1
1	1
X	2
1	X
X	X
1	2
X	X

PER AGEVOLARE i lettori forniamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, tre schedine: due da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO 32 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT"

GIOCHI DELLA GIOVENTU' una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DEL 29-3-1981

FIGLIA — Concorso 32 del 29-3-81

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª								
1	Ascoli	Avellino	1	1	1	1	1	1	1	1
2	Catanzaro	Udinese	1	1	1	1	1	1	1	1
3	Fiorentina	Como	1	1	1	1	1	1	1	1
4	Inter	Juventus	1	2	2	1	X	X	1	2
5	Napoli	Bologna	1	1	1	1	1	1	X	X
6	Perugia	Pistoiese	1	2	1	2	X	X	X	X
7	Roma	Cagliari	1	1	1	1	1	1	1	1
8	Torino	Brescia	1	1	1	1	1	1	1	1
9	Palermo	Milan	X	X	X	X	X	X	X	X
10	Rimini	Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Spal	Cesena	1	X	X	1	X	1	X	1
12	Empoli	Mantova	X	1	1	X	X	1	1	X
13	Lanciano	Maceratese	X	X	X	X	X	X	X	X

Conservare il tagliando figlia della schedа vincente! Il pagamento dei premi avviene solo previo ritiro di tale tagliando

SPOGLIO — Concorso 32 del 29-3-81

N.								
1	1	1	X	X	X	X	X	X
2	1	1	1	1	1	1	1	1
3	1	1	1	1	1	1	1	1
4	X	X	1	2	X	X	2	1
5	X	X	1	1	1	1	X	X
6	2	1	X	X	2	1	1	2
7	1	1	1	1	1	1	1	1
8	1	1	1	1	1	1	1	1
9	X	X	X	X	X	X	X	X
10	X	X	X	X	X	X	X	X
11	1	X	X	1	1	X	1	X
12	1	X	1	X	1	X	1	X
13	X	X	X	X	X	X	X	X

Scrivere 1 per indicare la vittoria della squadra 1. Scrivere 2 per indicare la sua sconfitta. Scrivere X per indicare il pareggio

MATRICE — Concorso 32 del 29-3-81

N.								
1	X	X	X	X				
2	1	1	1	1				
3	1	1	1	1				
4	1	2	X	X				
5	X	X	X	X				
6	1	2	X	X				
7	1	1	1	1				
8	1	1	1	1				
9	X	X	X	X				
10	X	X	X	X				
11	1	X	X	1				
12	1	X	1	X				
13	X	X	X	X				

SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

AGLI SCOMMETTITORI. Il segno X è tornato in auge nell'ultima colonna vincente ed ha « coperto » metà delle caselle. In fondo si poteva prevedere, visto che nella settimana precedente s'era concesso un po' di riposo. Lo stesso segno **X**, sotto l'aspetto cabalistico, si raccomanda adesso alle caselle 5, 6 e 10, senza, però, tralasciare la casella n. 8. Molta indecisione cabalistica alla casella n. 4 che corrisponde a Inter-Juventus (per questo abbiamo indicato la tripla). Il segno 1 potrebbe andare bene alle caselle 1, 2 e 3, in quest'ultimo caso a ragione di una alternanza fra 1 e 2 che stavolta si schiera a favore, appunto, dell'1. Da tenere presente anche che nelle prime tre caselle la successione 1-1-1 (ossia tre segni 1 in fila) si è vista, in questa stagione, solo tre volte (l'ultima undici settimane or sono).

ASCOLI-AVELLINO

● L'Avellino, senza penalizzazione, sarebbe fra le squadre migliori. La penalizzazione, però, c'è e se ne deve tener conto. L'Ascoli tante sottigliezze deve lasciarle da parte: alternative non ne ha molte. Poiché i fatti sono questi: **1-X**.

CATANZARO-UDINESE

● I friulani hanno ceduto un punto all'Ascoli e questo, sulla soluzione finale, appare destinato a pesare parecchio. Il Catanzaro ha totalizzato il 14. pareggio, ma deve fare ancora qualcosa per migliorare la classifica e vivere tranquillo. Poiché i calabresi dovranno pur tornare a vincere, diciamo **1**.

FIORENTINA-COMO

● De Sisti ha tirato la Fiorentina fuori dei guai. L'avversario ha bisogno di punti, ma in trasferta non è poi così temibile: è un Como che mostra un po' di corda, anche se qualche piccolo respiro può tirarlo. Allora **1**.

INTER-JUVENTUS

● Non sappiamo quanto all'Inter convenga spremersi considerati i 5 punti di svantaggio sulla Juventus. La quale Juventus, con la Roma che gioca in casa, deve per forza puntare a vincere. Anche la cabala non dice nulla di preciso. **1-X-2**.

NAPOLI-BOLOGNA

● Che il Napoli abbia voglia e possa dire ancora qualcosa nella corsa al titolo è indubbio. Il turno casalingo sembra favorire queste prospettive. Solo che del Bologna — come di tutti — c'è davvero da fidarsi poco: **1-X**.

PERUGIA-PISTOIESE

● Gli umbri sono sempre più soli in fondo alla classifica e sempre più votati ad una retrocessione che appare inevitabile. E' una partita che sembra fatta apposta per la Pistoiese. Ricordiamoci, però, che nel calcio accade sempre di tutto. Giochiamo l'altra tripla: **1-X-2**.

ROMA-CAGLIARI

● La Roma a Catanzaro se l'è vista davvero brutta. Adesso non può non approfittare della trasferta juventina. Dovrà stare attenta, questo sì, soprattutto perché il Cagliari è il Cagliari. Diciamo **1**.

TORINO-BRESCIA

● Il Torino gioca in casa ed è più forte. Su questo pochi i dubbi. Altrettanto fuori dubbio che il Brescia abbia precise esigenze di classifica. Solo che il Torino può ancora inseguire un piazzamento UEFA. Per sperare deve vincere: **1**.

PALERMO-MILAN

● Il Milan viene dalla sconfitta interna contro la Sampdoria. Vorrà rifarsi? Facile! Il Palermo, però, di questo andazzo, rischia la serie C. Per noi è **X**.

RIMINI-LAZIO

● La Lazio ci sembra, al momento, in confezione-spray: parecchio evanescente. Il Rimini, certo, non ha l'acqua alla gola, ma in serie B non ha senso mettersi a scialare. La cabala indica **X**.

SPAL-CESENA

● Partita che potrebbe assegnare la parte di inseguitore principe e la candidatura ufficiale alla terza (come minimo) poltrona della serie cadetta. Per di più è derby sanguigno e sentito. Facciamo **1-X**.

EMPOLI-MANTOVA

● Siamo in serie C-1, girone A. Due squadre identiche. Entrambe a 27 punti, con (almeno teoriche) velleità di promozione, dato che sono a 3 punti dal secondo posto. A questo punto: **1-2**.

LANCIANO-MACERATESE

● Stavolta siamo in serie C-2, girone B. La Maceratese è meglio sistemata in classifica, il Lanciano ha fatto 13 pareggi. **X**, allora.

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Avellino-Napoli X; Brescia-Bologna X; Cagliari-Fiorentina X; Catanzaro-Roma X; Como-Torino 2; Juventus-Perugia 1; Pistoiese-Inter 2; Udinese-Ascoli X, Bari-Taranto X; Catania-Spal 1; Genoa-Palermo 1; Lazio-Foggia X; Milan-Sampdoria 2.

Ancora record per il montepremi che ha raggiunto gli 8.254.584.746 lire. Ai 109 vincitori con tredici punti sono andate 37.865.000 lire; ai 4.706 vincitori con dodici punti sono andate 877.000 lire.

TACCUINO

IL BRIVIDO, senza dubbio, è venuto da Torino e, in particolare, dalla Juventus. Non tanto, o non solo, per quel che poteva essere l'imprevisto risultato finale che si andava confezionando sul terreno del « Comunale », quanto per l'azzeramento pressoché assoluto di tutta una serie di prerogative che la squadra bianconera aveva conquistato nei mesi passati: interruzione della serie positiva, mancanza di reti dopo non si sa quante giornate, magari anche perdita del primato. Insomma: una specie di cataclisma.

UN BENTORNATO lo rivolgiamo, giusto che abbiamo appena parlato della Juventus, a Sergio Brio. E' tornato in campo dopo quasi un anno. Un banale incidente, una sorta di scivolata, in una partita amichevole e poi la diagnosi tanto inaspettata quanto pesante. L'intervento, la rieducazione, la ginnastica, gli allenamenti estenuanti e silenziosi. Finalmen

CAMPIONATO ANEMICO: è il meno che si possa dire. Prima 9 reti complessive. Ora in tutto dieci. Il totale è salito a 341 goals, superiore di 41 unità rispetto a un anno fa a quest'epoca. La media per giornata è di 15,5 reti, che equivalgono a ipotetiche 465 segnature finali, ben lontane dal muro dei 500 goals (del resto poco attuale comunque) e di pochissimo superiore al quantitativo registrato l'anno passato, ossia 452. In sostanza, se non va proprio male, si sta peggiorando. Del resto l'avvisaglia s'era già avuta al termine dei primi tempi, con soltanto 2 reti. Per di più, dopo 32 minuti di gioco (ossia un minuto prima della rete pistoiese di Chimenti) solo Paolino Pulici era riuscito ad andare in goal. Tirate le somme: 32 minuti, una sola rete. Nell'attuale stagione non era mai accaduto.

PAREGGI: è forse la « voce » più appariscente della 22. giornata. Cinque pareggi registrati non sono un primato, nemmeno stagionale, se è vero che appena 7 turni fa, alla 16. giornata, se ne sono avuti sei. Sono, invece, un primato stagionale i quattro 0-0, allineati (o promotori, se preferite) con la penuria di reti del turno. In tutto, dunque, 69 pareggi, di cui 3 a reti bianche.

ESPULSIONI. Per un momento ci trasformiamo in giocatori di basket e ci accusiamo di fallo. Ci siamo resi conto di non aver conteggiato le espulsioni, avvenute alla 17. giornata, di Benedetti (Pistoiese) e Fanesi (Udinese), fatti uscire anzitempo da Michelotti. Ergo: le espulsioni erano e sono rimaste 35, dato che per la quarta volta nell'attuale stagione i cartellini rossi sono rimasti a riposo.

I RIGORI: capitolo importante non tanto per il numero (appena due) quanto per il peso. S'è trattato di 2 rigori tanto discussi quanto decisivi. Così il gol di Brady a Torino come quello di Beccalossi a Pistoia. Nel merito, ovviamente, non possiamo entrare. Dobbiamo solo assolvere a funzioni notarili che si riassumono così: 51 rigori concessi, dei quali 39 a segno (22 decisivi) e 12 sbagliati (4 decisivi).

MARCATURE MULTIPLE: già è molto che se ne abbia una: la doppietta firmata a Pistoia da Beccalossi. Il totale sale a 22. Di triplette nemmeno l'odore, fermo restando che rimangono due, entrambe del romanista Pruzzo. Quanto alle quaterne, inutile parlarne...

IN BREVE. L'Ascoli non segna ormai da 548 minuti. Perugia e Catanzaro sono tornati al goal. Si sono fermati di colpo il Bologna (dopo 7 giornate), il Napoli e la Fiorentina (dopo 5). La Fiorentina, però, ha messo in fila la sua settima partita consecutiva senza sconfitte. Mai un pareggio a Como fra Como e Torino (confermato), idem a Torino fra Juventus e Perugia (confermato), l'Avellino, in casa, non ha mai battuto il Napoli (confermato) né la Roma c'è mai riuscita a Catanzaro (confermato).

p. c.

CICLISMO/MILANO-SANREMO

Il belga Fons De Wolf s'è aggiudicato la « Classicissima » catapultandosi dalla discesa del Poggio proprio come era solito fare il suo illustre connazionale Eddy Merckx. Moser e Saronni hanno cercato di sminuirne l'impresa raccontando la solita favola della loro rivalità

I Pierini e il Lupo

di **Dante Ronchi**

LA VERITA', stavolta, l'ha detta Roger De Vlaeminck. Il vecchio campione che ne ha viste di tutti i colori e che in fatto di Milano-Sanremo è uno dei più grandi esperti (tre vittorie, tre posti d'onore come Saronni ed un terzo gli danno questo diritto) ha dato della vittoria del suo allievo ed amico Fons De Wolf la giusta definizione: *« E' stato il più forte a vincere poiché in vetta al Poggio, quando tutti eravamo con il fiato corto, lui è riuscito a sprigionare l'energia in più per avvantaggiarsi dei cento, centocinquanta metri sufficienti da un corridore di classe ed ancora con riserve ben fornite di arrivare solo al traguardo »*. S'è ripetuta, in pratica, la storia di analoghe affermazioni di Eddy Merchx il quale giù dal Poggio — come scriveva Ormezzano — era il solo a trovare la discesa, per gli avversari era ancora salita. Allora, ci si chiederà, tutto è giusto, tutto chiaro, tutto pulito? E la polemica Moser-Saronni che è stata sbandierata come la causa della sconfitta per il nostro ciclismo è solamente un'invenzione?

L'ARRIVO SOLITARIO DEL BELGA FONS DE WOLF

Ed ecco la risposta: De Wolf nel suo attacco non ha messo solamente potenza superiore ha aggiunto l'accortezza che è il sale per la riuscita di un'impresa, ha previsto che gli avversari alle sue spalle non avrebbero avuto alcun interesse a scannarsi all'inseguimento per non fare il gioco del più furbo antagonista diretto. E così hanno ragionato Raas, De Vlaeminck, Saronni ed anche Moser che, essendo il meno rapido dei big, in un arrivo allo sprint avrebbe avuto meno probabilità degli altri di spuntarla. Non è la prima volta e non sarà nemmeno l'ultima. La « Sanremo » numero 72 sarebbe stata così commentata come una corsa insignificante, deludente nel suo svolgimento risolta dalla fiammata di un giovane campione fiammingo che, verso il venticinquesimo anno, sta avviandosi a raccogliere almeno in parte l'eredità della generazione dei big che sta uscendo dalla scena.

VELENO. Tutto semplice sino al momento in cui — chissà da quale serpentello s'è sentito mordere — Francesco Moser, non appena sceso dalla bicicletta, è salito di slancio sul palco della televisione per assumersi lui la paternità — il merito — della sconfitta di Saronni (e quindi del ciclismo nazionale). L'iniziativa, da nessuno sollecitata, ha avuto l'effetto del fiammifero in una polveriera ed è stato facile per la maggior parte dei commentatori cavarsela con l'accusa ai nostri due massimi campioni del momento di aver incautamente giocato a Coppi e Bartali. Fa effetto, dà tono alla rivalità fra Moser e Saronni e risolve il problema del momento aprendo la porta a prospettive sempre più interessanti, almeno da un punto di vista dialettico. Quanto avrebbe fatto meglio Moser a proseguire la corsa sino all'albergo ed a lasciar passare il momento dell'ira funesta che l'ha portato ad assumersi una responsabilità che non è la sua, che non poteva essere la sua. Non si sarebbe fatto sentire mentre dichiarava: *« A me sta bene così »* che è tanto ingeneroso e non avrebbe commesso l'errore di presunzione di assumersi il « merito » di aver determinato la sconfitta di Saronni poiché nessuno avrebbe potuto chiedere proprio a lui — che era il meno veloce tra quelli ancora in testa — di trasformarsi in gregario di lusso per il campione d'Italia dando quelle pedalate che sarebbero state necessarie per mettere il sale sulla coda del Lupo (De Wolf) in fuga. Non toccava assolutamente a lui l'inseguimento e s'è automaticamente umiliato assegnandosene la responsabilità solo per il gusto di poter intonare l'inno di una vendetta che voleva assolutamente consumare. La rabbia esplosa nel suo animo verso l'arrivo (e dopo) di Montegiorgio nella terza tappa della Tirreno-Adriatico dettata da ragioni umane comprensibilissime gli ha fatto commettere un errore grave che incide sulla sua popolarità e sulla sua figura di campione anche nella generosità.

LA VERA COLPA. Certo che l'errore vero, quello fondamentale, l'ha commesso Saronni nel momento in cui — è qui che emerge la personalità del number one — dopo aver fatto l'ultimo sberleffo a Moser andando personalmente ad acchiappare Minetti che su ordine di Francesco aveva attaccato ai piedi del Poggio, non ha pensato che era lui il superfavorito e che per vincere non avrebbe dovuto aspettare che vi fosse qualche sprovveduto nei paraggi che andasse a togliergli le castagne dal fuoco acchiappando, o almeno tentando di farlo De Wolf. Toccava a lui, solamente a lui dato che i compagni di squadra non erano più in prima fila, chiudere quel buco anche perché in volata avrebbe avuto il maggior numero di probabilità di spuntarla. Se non s'è mosso non l'ha certamente fatto in polemica con Moser. In polemica con Moser, invece, s'era comportato, appunto, nell'arrivo in salita verso Montegiorgio dove con efficacia e tempestività scattò in maniera imperiale per agguantare prima Moser che aveva tentato di andar a vincere la tappa (anche per pareggiare il conto con la vittoria di Beppe del giorno prima a Civitanova) e poi per strapazzarlo con un supersprint. Nessuno può essere certo che senza quello « sgarbo » Moser avrebbe preparato la pappa per lo sprint vincente di Saronni a Sanremo, ma è sacrosantamente vero che quell'atto cannibalesco è stato l'esca per dare il là ad una guerra che potrà fare altri danni, e ne farà, ma che con il risultato di Sanremo ha ben poco da spartire. □

Nuovo percorso per la Milano-Sanremo

A PARTIRE dal prossimo anno la Milano-Sanremo cambierà percorso. La « Gazzetta dello Sport » è pervenuta a questa decisione in seguito alla polemiche e alle controversie sollevate dall'esito delle ultime edizioni della corsa, affollata, più che movimentata, da corridori che tendono ad una soluzione in volata. L'innovazione consiste nell'inserimento, a 21 chilometri dal traguardo, di una salita di cinque chilometri che, dall'abitato di San Lorenzo al Mare, porterà la corsa a Cipressa, vale a dire a quota 243, per farla quindi ridiscendere sulla via Aurelia verso il poggio di Sanremo che verrà mantenuto nell'itinerario. Pertanto, negli ultimi 45 chilometri, la Milano-Sanremo affronterà una serie di dislivelli (Capo Mele, Capo Cervo, Capo Berta, Capo Cipressa e Poggio) sufficiente a modificare profondamente la fisionomia tecnica della gara. Con questa correzione il percorso aumenterà di 5 chilometri: da 288 a 293.

ANGEL NIETO

MOTO/PARTITO IL MONDIALE

Un ordine di scuderia costringe un giovane forlivese, a cedere la prima piazza nella 250 al proprio capitano Angel Nieto nel Gran Premio d'Argentina

Obbedisco

UNA SETTIMANA dopo l'inizio delle competizioni iridate a quattro ruote, ha preso il via, con il Gran Premio d'Argentina, anche il mondiale motociclistico. Protagonista nella 125 è stato un giovane italiano, Loris Reggiani sulla bolognese Minarelli, che, per ordini di scuderia ha dovuto lasciare il primo posto al suo capitano Angel Nieto. Dopo aver tenuto la testa per otto giri, aveva prodotto l'allungo che aveva permesso alle due Minarelli di staccare la Motobecane di Bolle, Reggiani ha dunque dovuto « accontentarsi » della piazza d'onore. La cosa, tuttavia, se non lo ha fatto felice, non lo ha neppur tanto depresso: *« Non è un dramma* — ha detto il giovane pilota — *fare da spalla a uno che ha vinto nove mondiali, anzi è un onore ».* Nella 350 vittoria di Ekerold su Yamaha davanti al francese Baldè su Kawasaki, che si è rifatto vincendo nelle quarto di litro.

COSI' ALL'ARRIVO

CLASSE 350: 1. **Jon Ekerold** (Yamaha) 54'33''55; media Km. 129.580; 2. Baldè (Kawasaki) 54'46''63; 3. Lavado (Yamaha) 54'47''06; 4. Fernandez (Yamaha) 55'22''38; 5. Sayle (Yamaha) 55'33''57; 6. Espié (Yamaha) 55'47''55; 7. Mang (Kawasaki) 55'53''03; 8. Geddes (Yamaha) 56'00''63; 9. Cornu (Yamaha) 56'31''76; 10. Cascino (Yamaha) 56'32''86; 11. Ferretti (Yamaha) 54'59''58; 12. Looijesteijn (Yamaha) 55'22''86; 13. Samirdjian (Yamaha) 55'40''45; 14. Baumer (Yamaha) 55'49''23; 15. Moreira (Yamaha) 56'02''29; 16. Sagreira (Yamaha) 54'36''69.
Giro più veloce: Ekerold 1'54''91, media Kmh. 131,581.

CLASSE 250: 1. **Baldè** (Kawasaki) 53'59''60 media Km. 126,165; 2. Geddes (Yamaha) 54'05''35; 3. Fernandez (Yamaha) 54'08''63; 4. Guilleux (Siroko Rotax) 54'11''06; 5. Freymond (Ad Majora) 54'27''73; 6. Wimmer (Yamaha) 54'29''73; 7. Saul (Yamaha) 54'30''33; 8. Reggiani (MBA) 54'53''72; 9. De Radigues (Yamaha) 54'54''45; 10. Espié (Yamaha) 55'00''05; 13. Massimiani (Ad Majora) 55'33''69; 14. Mang (Kawasaki) 55'45''82.
Giro più veloce: Geddes 1'57''35; media Kmh. 128,845.

CLASSE 125: 1. **Nieto** (Minarelli) 52'19''33, media Km. 120.643; 2. Reggiani (Minarelli) 52'19''65; 3. Bolle (Motobécane) 52'27''06; 4. Perez (MBA) 52'45''58; 5. Bianchi (MBA) 53'13''90; 6. Troisi (MBA) 53'36''05; 7. Carison (MBA) 53'36''56; 8. Gonzàles De Nicolas (MBA) a 1 giro; 9. Smith (MBA) a 1 giro; 10. Gatti (Minarelli) 50'22''37 a 2 giri.
Giro più veloce: Reggiani 2'03''58, media Kmh. 122,349.

COSI' NEL MONDIALE

CLASSE 350: 1. Ekerold p. 15; 2. Baldé 12; 3. Lavado 10; 4. Fernandez 8; 5. Sayle 6; 6. Espié 5; 7. Mang 4; 8. Geddes 3; 9. Cornu 2; 10. Cascino 1.

CLASSE 250: 1. Baldé p. 15; 2. Geddes 12; 3. Fernandez 10; 4. Guilleux 8; 5. Freymond 6; 6. Wimmer 5; 7. Saul 4; 8. Reggiani 3; 9. De Radigues 2; 10. Espié 1.

CLASSE 125: 1. Nieto p. 15; 2. Reggiani 12; 3. Bolle 10; 4. Perez 8; 5. Bianchi 6; 6. Troisi 5; 7. Karlson 4; 8. Gonzales de Nicolas 3; 9. Smith 2; 10. Gatti 1.

RUGBY/IL PUNTO

L'Aquila rampante

UNO STRANIERO che fa il suo « numero », in Italia (quella rugbistica, per intenderci) non manca mai. Questa volta è toccato al sud-africano Robert Louw, lo « sprinbok » che ha disputato buona parte del campionato tra le file dell'Aquila e che se ne era tornato a casa un mesetto fa. L'Aquila, si capisce, aveva fatto di tutto per farlo tornare in occasione del super-match contro il Petrarca, considerato decisivo per il titolo, e il giovanotto aveva dato ampie assicurazioni. Tanto è vero che il giorno prima della gara la notizia era data per certa: se non arriva con l'aereo dell'ora tale, arriva con quello successivo, ma, per arrivare, arriva di sicuro. Invece non è arrivato per niente, la defezione non avrà avuto ripercussioni simpatiche sui giocatori neroverdi che si apprestavano all'incontro più importante del campionato, ci piacerebbe conoscerne i motivi e gradiremmo anche che in futuro certe barzellette ci fossero risparmiate.

EPISODIO. Fortunatamente l'Aquila ha saputo reagire all'inghippo nel modo migliore e proprio nella partita più importante — con Louw o senza Louw — ha lasciato intendere di essere la squadra più degna dello scudetto. Il Petrarca, che negli ultimi tempi era sembrata la squadra più in forma (più ancora di quella abruzzese), non ha saputo reggere la potenza d'urto e la rabbia degli avversari e non ha tardato ad andare sotto. Gli sforzi di Pardies non sono serviti a tenere in piedi la squadra, troppo sballottata da un vento di tempesta. Se l'Aquila aveva fatto pensare con la sconfitta di Parma, ad una crisi piuttosto compromettente, ha subito cancellato ogni dubbio nel momento più importante. Contro la diretta antagonista ha tirato fuori una prestazione tecnica e psicologica veramente eccezionali cogliendo un successo (19-10) che elimina ogni perplessità e giustamente la riporta da sola al vertice della classifica.

Giuseppe Tognetti

RISULTATI: Sanson RO.-Amatori CT. 44-10; Benetton TV.-M.A.A. Milano 36-6; Fracasso San Donà-Tuttopanella Frascati 22-7; Bandridge LI-Jaffa Roma 21-6; Geloso BS.-Parma 10-3; Aquila-Petrarca PD. 19-10.

CLASSIFICA: Aquila 31; Petrarca 29; Sanson RO e Benetton 25; Parma 21; Fracasso e Bandridge 16; Tuttopanella 12; Amatori Catania 9; Geloso BS. 7; M.A.A. Milano 7; Jaffa Roma 5.

PROSSIMO TURNO (7. di ritorno): Jaffa Roma-Aquila; Amatori CT.-M.A.A. Milano; Geloso BS.-Benetton TV.; Parma-Petrarca PD.; Tuttopanella Frascati-Sanson RO.; Bandridge LI.-Fracasso San Donà.

GRANDE SLAM PER I GALLETTI

LA FRANCIA si è aggiudicata l'edizione 1981 del Torneo delle Cinque Nazioni centrando anche il prestigioso Grande Slam, ovvero quattro vittorie nei quattro incontri disputati. La vittoria decisiva è stata ottenuta a Twickenam contro l'Inghilterra per 16-12. Proprio i bianchi d'Inghilterra sono terminati al secondo posto, precedendo, nell'ordine, Galles, Scozia e Irlanda.

BOXE/EUROPEO DEI GALLO

L'ultima corona

LA BOXE ITALIANA conta attualmente su un solo titolo di prestigio: l'europeo dei gallo che Valerio Nati ha conquistato contro lo spagnolo Juan Francisco Rodriguez a Forlì in un match che non ha lasciato strascichi per il verdetto, ma qualche interrogativo sul valore continentale e d'esperienza di Nati. Sulla strada di Valerio — che potrà così dissipare certe ombre si presenta da Valencia un altro Rodriguez. Se in Italia ci sono circa 250.000 cognomi Rossi in Spagna i Rodriguez devono essere anche di più: basti pensare che solo per i pugili ne abbiamo circa una dozzina. Comunque Nati — che ai Rodriguez è abituato — il 1. aprile a Cesenatico (che ospiterà il suo primo campionato d'Europa) organizzato dalla locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo (logicamente con la collaborazione tecnica del tandem Sabbatini-Spagnoli) ne troverà uno di Rodriguez che non arriverà certo in terra romagnola per fare la parte della vittima: Vicente Rodriguez Royan, 27 anni, dal buon record anche se nel 1980 ha trovato il suo « anno nero », perdendo anche il titolo nazionale, seppur per ferita. La difesa volontaria di Nati non presuppone una facile galoppata: sono note la grinta, la spavalderia, la furia dei pugili iberici. Se dovessimo portare un paragone negativo basterebbe ricordare Giuseppe Martinese che contro lo spagnolo Antonio Guinaldo sembrava dovesse passeggiare e invece si trovò con il sedere sulla stuoia per il conto totale, perdendo il titolo europeo dei superleggeri. Una « formalità » che procurò spaventose crepe nella nostra boxe. Basta leggere il record di Rodriguez (che pubblichiamo) e si capirà che sono proibite le distrazioni: nel suo ultimo match a Randers (quando Di Padova venne battuto da Hansen per il titolo europeo dei welter) Rodriguez è stato battuto dal keniota Steve Muchoki, ma è probabile che questo africano sia uno dei tanti talenti che il biondo Morgen Palle, organizzatore danese, pesca in quella terra. In quel match Rodriguez dimostrò, seppur battuto, di non essere un pugile spento. Orbene speriamo che Nati sappia prendere per le corna il toro spagnolo e riesca a domarlo. La boxe italiana non deve ritornare a quota zero in fatto di titoli come all'inizio dello scorso anno.

Sergio Sricchia

LA SCHEDA DI VICENTE RODRIGUEZ

IL PROSSIMO avversario di Nati ha 27 anni ed è alto 1,62. Dopo essere stato per due anni (1972 e 1973) campione spagnolo dei mosca tra i dilettanti è stato campione professionista dei gallo, titolo che conquistò il 16 dicembre 1978 battendo ai punti in dieci riprese Emilio Barcala. Dopo aver difeso il titolo contro Antonia Garcia del Moral, il 18 marzo 1979, vincendo per abbandono all'8., Radriguez perdette la corona nazionale contro Esteban Eguia il 19 gennaio dello scorso anno per intervento medico alla quinta. Nel complesso il record dello spagnolo annovera dal 9 settembre 1977, data d'esordio, al 4 dicembre 1980 data dell'ultimo incontro 17 vittorie (otto prima del limite delle quali per intervento medico), due sconfitte e un pari. Da notare che le sconfitte sono venute negli ultimi due incontri.

CALCIODONNE/IL CAMPIONATO

NEL MASSIMO campionato del calcio-donne, dopo cinque giornate, l'accoppiata Gorgonzola-Alaska Lecce procede spedita a punteggio pieno mentre le campionesse d'Italia della Lazio seguono ad una lunghezza ed il sempre più sorprendente Verona, uscito imbattuto dall'ostico terreno della Giolli Roma, si è attestato in quarta posizione a quota otto. Per questo poker d'alta classifica la casella delle sconfitte segna zero come quella che nei bassifondi indica il negativo inizio, leggi zero punti, di Fiamma Monza e Real Torino. Il dettaglio della quinta tornata mostra ancora una volta la notevole prolificità dell'attacco del Gorgonzola, ventisette reti in totale con una media di 5,4 di gol a partita. Nel non facile « Campo dell'Orto » di Salcedo il Gorgonzola ha sfornato un'altra dozzina di segnature con quattro centri di Betty Vignotto issatasi sulla vetta della graduatoria marcatrici, in bella solitudine, a quota undici distanziando la la scozzese Reilly approdata a nove in virtù di una doppietta realizzata a Giugliano ove le « gelataie » dell'Alaska Lecce si sono imposte autorevolmente. Bella prova delle veronesi di Marsiletti che hanno strappato un prezioso pareggio a Roma con la Giolli, altra squadra che tiene fede ai pronostici della vigilia che le affidavano posizioni di centro classifica: nomi famosi nello score delle marcature con doppietta della giovanissima Morace e pronta risposta delle padrone di casa con Bartoccioni e Ciceri. Secondo pronostico la vittoria esterna della Lazio il cui attacco risulta meno prolifico soltanto di quello del Gorgonzola: a rete due volte con Ida Golin oltre la Del Rio e l'inglese O'Brien. Un'altra giovanissima alla ribalta in Real Torino-Tigullio, è Giovanna Rosso che segnando il gol della vittoria ligure si mantiene ai vertici della graduatoria marcatrici con sette reti appaiata alla fuoriclasse spagnola Maria Sanchez del Gorgonzola. Accanita e a tratti esaltante contesa al campo Mario di Monza tra la giovane formazione della locale Fiamma che non riesce a scrollarsi di dosso gli zeri che chiamano in causa punti, vittorie e pareggi e le bellunesi che hanno prevalso in virtù di una maggior prestanza fisica oltreché di una grinta eccezionale: alla rete della Massa hanno fatto seguito quelle della Possamai e della Bragagnolo, altra piacevole novità del campionato in corso. Unico zero a zero quello di Aurora Mombretto-Cagliari

Gianni Nascetti

RISULTATI DELLA 5. GIORNATA

Aurora Mombretto-Cagliari	0-0
Fiamma Monza-Belluno	1-2
Giolli Roma-Verona	2-2
Giugliano Castelsandra-Alaska Lecce	0-3
Piacenza-Lazio 75	1-4
Real Torino-Tigullio 72	2-3
Smalvic F. Salcedo-Gorgonzola	0-6

PROSSIMO TURNO (28 marzo): Alaska Lecce-Giolli Roma; Belluno-Verona; Cagliari-Real Torino; Gorgonzola-Giugliano Castelsandra; Lazio 75-Aurora Mombretto; Piacenza-Fiamma Monza; Tigullio 72-Smalvic Fiamma Salcedo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gorgonzola	10	5	5	0	0	27	2
Alaska Lecce	10	5	5	0	0	16	2
Lazio 75	9	5	4	1	0	11	1
Verona	8	5	3	2	0	14	4
Belluno	7	5	3	1	1	6	2
Tigullio 72	6	5	3	0	2	10	12
Giolli Roma	4	5	1	2	2	4	6
Giugliano	4	5	2	0	3	8	10
Fiamma Salcedo	4	5	2	0	3	7	20
Piacenza	3	5	1	1	3	6	10
Aurora Mombretto	3	5	1	1	3	1	7
Cagliari	2	5	0	2	3	2	10
Fiamma Monza	0	5	0	0	5	2	13
Real Torino	0	5	0	0	5	6	21

Nel 72 a Monaco, Mr. Jones allungò di tre secondi la finale USA-URSS; domenica a Treviso, Cagnazzo lo ha superato portando lo « sballo » a quota cinque

Record battuto

di **Aldo Giordani**

L'ARBITRO CAGNAZZO è il segretario della federazione-golf. Noi non siamo esperti di questo nobilissimo sport. Dovremmo chiedere a Della Valentina, a Mascherpa, a Gambini o a Gatti se sul « green » possono avvenire le vassallate che accadono sul parquet. E' successo che a Treviso il cronometrico ed imperioso fischietto capitolino ha deciso di fare l'imitazione del famoso intervento di Mister Jones alle Olimpiadi di Monaco nella finale tra USA e URSS. Anzi, visto che c'era, ha deciso di battere quello storico primato. Mister Jones aveva fatto giocare tre secondi di più. Il volitivo Cagnazzo ha ora stabilito d'imperio di farne giocare cinque! Così la Liberti, che stava eliminando la Grimaldi, ha invece perduto e proprio a fil di sirena Meo Sacchetti ha regalato al proprio cassiere la discreta « cartata » di milioni dell' incasso nella « bella » Parte di essi, a norma delle nostre leggi, andrebbe divisa tra l'azzurro di Mosca e il grigio di Roma. Quella di Treviso è stata una delle due disfide che negli « ottavi » hanno avuto bisogno del terzo incontro. Anche la Carrera — infatti — ha ritrovato di colpo la faccia che aveva perso a Barcellona, e ha mandato al terzo atto la disfida Venezia-Forlì, con bandi, proclami, minacce, spedizioni, ma — soprattutto — posti che non ci sono. Domenica scorsa il venti per cento(!!!) dell'intera popolazione ha gremito i campi di Venezia, Mestre e Treviso. Se il « Romiti Spectrum » di Forlì avesse capienza doppia, l'intera Romagna avrebbe mandato osservatori nel « mors tua vita mea » tra Giacomo Casanova e Stefano Pelloni. A Venezia un gruppo di sostenitori ha perfino accusato Dalipagic di volere l'eliminazione della scorbuticissima «Gran Turismo» lagunare per poter rispondere presente alla convocazione nella Nazionale del suo Paese stabilita per il 5 aprile. A noi sembra una grossa favola: Dalipagic sa che, per lui, un posto in Nazionale c'è di sicuro anche se si presenta il giorno prima dei campionati « europei »! E non c'è giocatore di lunga milizia e di grossi allori che abbia piacere di recarsi a sostenere un allenamento atletico in montagna (!) dopo sei mesi di campionato. Però la chiacchiera è sintomatica della baraonda suscitata nella costosissima « Anonima Divi » allestita quest'anno per la stagione della Fenice, pardon: dell'Arsenale.

SONDAGGI. Andando in giro per l' Italia, si raccolgono per queste note guerinesche un sacco di gustose notizie. Gli allenatori sono in ebollizione. Stanno appunto preparando la guerra santa contro l'inimico invasore. Non vogliono sentir parlare di Landa all'Eldorado; al massimo accettano Nikolic alla Sinudyne. Hanno dissotterrato l'ascia di guerra, e non fumeranno il calumet della pace — giurano — per alcuna ragione al mondo. Noi siamo molto sensibili alla loro istanza corporativa, ma vorremmo fare con loro, per favore, anche un discorso tecnico. Arriva questo Barcellona, perde, ma infila dieci volte in contropiede la Squibb. Una volta il contropiede era connaturato nella mentalità dei nostri giocatori. Non sapevamo fare molte cose, ma almeno sapevamo correre. Adesso, non soltanto non sappiamo più correre, ma non sappiamo più neanche opporci alle corse altrui. Il perché è presto detto. Quando, nel nostro Paese una squadra ha svolto l'attacco, sia dopo un canestro che dopo un tiro sbagliato, rientra lemme lemme in tutta tranquillità nella sua zona di difesa, perché tanto gli avversari, quel che fanno lo si sa anche prima: il « lungo » che ha preso il rimbalzo aspetta il suo play e gli consegna la palla; dopodiché il geniale architetto comincia a pompare la sfera nel dribbling insistito e continuato, quindi — passata la metà campo — alza la sua brava manina per chiamare lo schema, e gli avversari hanno tutto il tempo per rientrare in difesa e schierarsi in attesa. Ci sono invece delle squadre straniere che appena hanno preso il pallone si buttano ventre a terra al contrattacco, e gli uomini di punta sono raggiunti da passaggi lunghi che trovano totalmente fuori equilibrio e posizione i difensori. Con questo giochino (che — porcaccia la miseria — non è pallacanestro spaziale perché si faceva già trent' anni fa) la Stella Rossa ha buttato fuori la Ferrarelle, il Badalona ha vinto la Coppa Korac e il Barcellona ha messo sovente nei pasticci la Squibb. Signori allenatori, siamo qui a sostenervi nelle vostre richieste, se sono ragionevoli. Ma voi fateci il santo piacere di buttare nel macero gli schemi e le vostre complicate manovre, che Dio se le porti!!! Oggi avete un materiale umano coi fiocchi: se siete davvero degni della qualifica alla quale tenete e che non volete vi sia insidiata da altri, dimostratelo sul campo. Era venuto Heinsohn che due anni fa ebbe il « torto » di predicare le stesse cose. Vide il nostro basket e disse subito, dopo un secondo, che qui eravamo tutti matti. Certo, lui doveva dar l'esempio con la squadra che aveva! Non poteva certo allenare la squadra altrui. I nostri genii fecero resistenza, e lo fecero andar via. Abbiamo così perso due anni. Certo, è più facile fare quattro sgorbi alla lavagna, magari copiati da un libro di testo, piuttosto che insegnare il contropiede, o l' attacco in velocità. Ma, vivaddio, questa è la linea da seguire.

FINE. Adesso sta finendo marzo, il campionato si avvia verso i quarti di finale, domenica avremo quattro squadre al primo turno contro le superstiti della sfida tra A-1 e A-2. La Jugoslavia, nelle sue comunicazioni ufficiali, ci attribuisce già altri due slavi locupletati di « italian dollars », perché all'estero noi siamo soprattutto conosciuti per gli spaghetti, però quando c'è da beccare valsente pregiato si finisce regolarmente nel Bel Paese. La Carrera non è che sia rimasta entusiasta del suo Dalipagic dalle parti della Catalogna. Trieste di un « piccolo » ha bisogna, ma Slaunic, la palla, a chi dovrà darla? E per Kicianovic, che sicuramente è un campione, Pesaro otterrà forse una parziale deroga al regolamento, per poter giocare con due palloni? Le nostre società sono soprattutto note, a giudicare dalle notizie che giungono dagli USA (finali NCAA) come le più « stupid » del mondo. Cappellari e Peterson hanno giocato d'anticipo e sono già andati a vedere (ma non era meglio guardarsi la Superga?). La FIBA ha riaffermato che gli ex-professionisti non possono giocare le Olimpiadi, ma ha anche ribadito che casi « particolari e speciali » possono meritare una sistemazione speciale. E allora Milano conta sul riconoscimento di D'Antoni così come fu autorizzato a giocare le Olimpiadi l'exprofessionista Bob Riley per la Francia. Solo gli ignoranti non lo sanno. E' già andato in America anche John McMillen, dato che il suo Mengelt si è affrettato ad intrupparsi con la NBA, precludendosi così in via definitiva la possibilità di un eventuale ritorno nella Penisola. Ma qualcosa di sicuro si saprà alla fine del campionato. E per Italia-Jugoslavia, definitivamente stabilita il 6 maggio a Bologna (e non il 2, come annunciato) ci saranno gli abboccamenti conclusivi coi due candidati al dollaro italiano di parte transadriatica. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

PLAYOFF

OTTAVI (ritorno): Brindisi-Sinudyne 66-82; Superga-Ferrarelle 83-79; Liberti-Grimaldi 58-59; Carrera-Recoaro 77-80, 85-73.

SERIE B - POULE PROMOZIONE

GIRONE A: Rapid-Lib. Livorno 81-90; Malaguti-Alpe Bg 79-69; VirtusImola-Cant. Riunite 79-80; Nordica-Petrarca 99-100; Omega-Juvi Cremona 82-84.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Lib. Livorno	16	10	8	2	929	823
Bergamo	12	10	6	4	865	825
Malaguti	12	10	6	4	805	765
Cant. Riunite	12	10	6	4	784	767
Imola	10	10	5	5	794	791
Juvi	10	10	5	5	804	849
Nordica	8	10	4	6	743	835
Omega	8	10	4	6	810	841
Petrarca	8	10	4	6	837	859
Rapid	2	10	1	9	777	889

GIRONE B: Sicma Sud-Italcable 81-82; Polenghi-Viola 90-102; Tacconi-Osimo 66-67; Big Boy-Kennedy 83-78; Tognana-Napoli 67-82.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Napoli	20	10	10	0	896	750
Big Boy	14	10	7	3	819	800
Italcable	14	10	7	3	814	782
Osimo	14	10	7	3	764	720
Polenghi	8	10	4	6	843	767
Tognana	8	10	4	6	777	838
Kennedy	8	10	4	6	817	812
Viola	8	10	4	6	852	865
Tacconi	4	10	2	8	702	733
Sicma Sud	2	10	1	9	779	875

LA BUSSOLA

di **Dan Peterson**

Il « Palazzo » di Bologna ha il miglior fondo d'Europa: a volerlo così, fummo Porelli e io e ancor oggi sono soddisfatto di quella scelta

Un parquet da Madison

DOPO LA MIA CITTA', quella che forse amo di più è Bologna: qui, infatti, ho molti ricordi di giorni bellissimi ed anche (pochi per fortuna) di giorni brutti. Una delle cose che ricordo sempre con maggiore affetto è la lunga serie di conversazioni che ebbi con l' avvocato Porelli a proposito del colore del parquet del Palazzo. Cosa c'entra il parquet — chiederà qualcuno — con il basket giocato? C'entra, c'entra eccome perché farlo di un colore piuttosto che di un altro ha la sua importanza. Ricordo che quando arrivai a Bologna mi meravigliai a vedere il terreno di gioco così scuro: in America, infatti, non si usa: da noi, al contrario, il legno usato è sempre chiaro perché lo scuro deprime mentre il bianco (o comunque il chiaro) mette allegria.

COME IL MADISON. Il progetto-parquet, prima di andare in porto, ci mise un paio d'anni durante i quali, spesso, io e Porelli ci trovammo a discutere della qualità di un legno piuttosto che di un altro; di una struttura piuttosto che di un'altra. Io da parte mia, nei progetti dell'avvocato, non ci mettevo bocca se non per raccomandarmi che per il nuovo parquet venisse usato legno bianco. Porelli, dopo avere chiesto da ogni parte e dopo aver fatto fare molti studi al proposito, un mattino piombò nel mio ufficio e, da quel ciclone che è, mi chiese a bruciapelo: **«Coach, ti piacerebbe avere un nuovo parquet per il prossimo anno?»**. Mi piacerebbe sì — risposi. **« Okay** — chiuse lui — **l'avrai e sarà uguale a quello del Madison. Parola mia ».**

GIOCATTOLO. Finita la stagione, al Palazzo sbaraccarono tutto: via il vecchio parquet e inizio immediato dei nuovi lavori con Porelli e me a romper l'anima a tecnici e operai. D'altra parte, penso che bisogna capirci: per noi, il nuovo parquet era come un giocattolo sognato per anni per cui... Ma non fanno così anche i bambini? Smontati i vecchi legni, fu costruito un fondo in cemento in seguito ricoperto da un cuscino di « styrofoam », materiale plastico poroso su cui, trasversalmente e a 30 centimetri di distanza l'uno dall' altro, furono montati binari metallici sui quali, perpendicolarmente e senza usare chiodi, fu fissato il parquet vero e proprio.

TENTATIVI. Montato il nuovo fondo, lo facemmo verniciare con una lacca trasparente che però non diede i risultati sperati perché sporcava il legno. Facemmo quindi raschiare il tutto lasciando verniciate solo le aree dei tre secondi (in blu) e il cerchio di metà campo (in arancio). Quando tutto fu pronto, io e Porelli cominciammo i... collaudi e giuro che eravamo tesi come due padri che aspettino il primo figlio. A collaudare definitivamente il nostro parquet chiamai Roche: con la sua esperienza da pro, infatti, John era il più indicato ad emettere il verdetto. Che fu questo, testuale e ancor più importante perché pronunciato dopo mezz'ora di tiri e palleggi da un capo all' altro della nuova attrezzatura: **«E' meglio di qualunque campo dell'NBA ed è paragonabile a molti dei migliori delle Università »**. Da allora, il parquet del Palazzo di Bologna è rimasto insuperato in Europa.

COSE DI CASA NOSTRA

La Superga sfida il Billy: a guidare i veneti c'è una vecchia conoscenza che, sul suo « antico » parquet, farà di tutto per imporsi

Quel treno per Jura

PER IL RITORNO a Milano dello sceriffo Jura alla testa di un'armata inimica, bisognerà giocare al Palalido perché nel « mammuth » c'è il tennis e nell'adiacente stadio di San Siro c'è l'incontro di calcio che, con l'ora legale, terminerà proprio all'inizio della partita di basket (a meno di non voler giocare a metà pomeriggio col sole ancora alto)! Quest'ora legale così anticipata, per il basket è una fregatura. Ma tant'è: bisogna fare buon viso a cattiva sorte. Chuck Jura torna a Milano, e porta per mano alla scoperta della metropoli due bamboccetti cresciutelli anzichenò. Uno, il Colombino, la conosce già; l'altro, che si chiama Forti (un nome che è tutto un programma), non ha tanto il desiderio di conoscerla, quanto di farsi conoscere. Adesso, la mattina della domenica, in Galleria si cuoce il riso. Ma il cuoco Brown preferirebbe cucinarlo all'ora del thé! Il caos dell'ora legale, se non interferisce molto nella prima domenica dei « quarti » per via della « tennistica » migrazione obbligatoria, interferirà la domenica dopo. E davvero questo campionato (tra calendario, formula, orari e pinzillacchere varie) congegnato più a vacca di così non poteva essere. Domenica scorsa hanno cancellato il grande basket da tutt'Italia, con la sola eccezione di un coriandolino di chilometri quadrati attorno a Venezia, dove erano in concomitanza ben tre incontri! Domenica ventura, ci sarà la super concentrazione nel comprensorio di Milanoland (con partita nelle metropoli, a Varese e Cantù). Se questo è il suo modo per fare la « promotion » del basket, allora può candidarsi anche il nostro fattorino, pardon: il nostro « commesso esterno » secondo la nuova denominazione tecnica.

ZONA. Dicevamo di Jura. A Milano i vecchi « patiti » della Mobilquattro e della Xerox garantiscono che lo « sceriffo » farà ammattire il Billy. Infatti Gianelli non lo conosce, e non potrà opporsi d'acchito — così sostengono — alle sue atipiche e sorprendenti serpentine. Ci sarebbe la zona, ma Peterson — dicono sempre i vecchi « fans » delle copiatrici — non sa neanche cosa sia. Inoltre il Billy viene da una prolungatissima inattività e ha perso tutto il suo tono agonistico. In queste condizioni — concludono — c'è poco da inventar magie! Né si può sempre cavar conigli a ripetizione dal cappello a cilindro del signor mago. Bah, staremo a vedere. Certo che la formula conferma di aver soltanto una grande, inimitabile caratteristica: la validità dell'osmosi a metà stagione da un campionato e l'altro, perché le squadre di A-2 hanno già dimostrato di saper tirare qualche sgambetto assassino alle rappresentanti di A-1.

DILEMMA. Una delle regole che più fa ammattire gli allenatori è quella che consente la rinuncia dei « tiri liberi ». Invero, il regolamento dice che è il capitano che può rinunciarvi, ma la prassi vuole che si dia una sbirciata alla panchina, e che il « mago » decida. Una regola sicura non c'è. Si può sbagliare sia facendoli tirare sia rinunciandovi. E' celebre l'aneddoto che a grande richiesta, in ogni circostanza, vien fatto raccontare a Pentassuglia. L'attuale « cervellone » della Turisanda allenava a Napoli. A venti secondi dalla fine, ha due tiri liberi, dà ordine di tirarli, perde la partita e l'indomani un giornale titola: « Pentassuglia ha battuto la Partenope ». La domenica dopo, neanche a farlo apposta, si ripresenta la stessa situazione: due tiri liberi a venti secondi, Pentassuglia rinuncia, perde la partita, e l'indomani ecco di nuovo lo stesso titolo: « Pentassuglia ha battuto la Partenope ». Dopo qualche giornata di gara, ad una nuova situazione analoga, Pentassuglia prima di decidere si alza, si porta davanti alla tribuna-stampa e chiede: « Che faccio? Li tiro o non li tiro? » L'argomento è tornato d'attualità per i tiri liberi cui la Carrera ha rinunciato a Barcellona. Dovevano tirarli Dalipagic e Carraro, che hanno l'80% su quasi trecento tiri liberi. In quel caso — voglia scusarmi Zorzi — non possono esserci dubbi: un allenatore deve farli tirare. Se perde rinunciando, è lui che ha perso. Se invece quelli vanno in lunetta e sbagliano, sono loro che hanno perso!!! Mi sembra elementare. Non solo: bisogna vedere « chi » deve tirare, ma anche « chi » si ha — rinunciando — per « tenere palla ». La Carrera non ha di certo un D'Antoni, e neanche un Marzorati, e nemmeno un Caglieris o un Cordella! Naturalmente, faccio il rilievo per « parlar-basket » e trarre considerazioni valide per tutti; non certo per accusare Zorzi. Certo che la regoletta è malandrina assai e provoca sempre situazioni galeotte. A proposito di tiri liberi. Nel « ritorno » degli « ottavi », gli arbitri erano di manica stretta. Ne hanno concessi pochissimi sia a Mestre, sia a Venezia e Treviso. Il che non ha loro impedito — com'è nella natura di questo sport inarbitrabile — di dare una bella spinta ai risultati. Bisogna mettersi l'animo in pace: è così, e per molto tempo non cambierà. Bisogna rassegnarsi!

GUERRA. Cosic tornerà a Bologna il sei maggio contro l'Italia. Poi capeggerà la sua Jugo nella partita inaugurale degli « europei » contro l'Italia. Dopo due giorni incontreremo i russi, e pertanto i giochi per noi saranno fatti. In due giorni si sarà esaurita (a parte la finalissima) tutta la rassegna continentale. Dei « sei-maestri-sei », alla Jugo ne son rimasti quattro, perché Slaunic non l'hanno chiamato e Jerkov non ha avuto il permesso dalle autorità militari. Dalipagic è stato accusato della sua magra di Barcellona per il fatto che aveva già la testa alla convocazione da lui ricevuta per il 5 aprile. Francamente, che uno giochi male il 19 marzo perché dopo quindici giorni lo aspettano nella Nazionale del suo Paese, a me pare fantascientifico. E' vero invece che in una squadra serve più un play che un tiratore mero e assatannato come il « Praia ». Meglio sarebbe averli entrambi, come è appena ovvio, e come ha lasciato scritto nel suo testo di basket anche l'allenatore francese Monsieur De La Palisse. Ma, se si deve scegliere, rende più uno che sappia cosa bisogna fare, piuttosto che un altro il quale, in qualsiasi momento e in qualsiasi situazione, prende la palla e tira. E' vero che la « mette » spesso. Ma quando non la mette, si perde. Invece, un play, anche se non è in giornata, fa meno danni. Un tiratore, il giorno che non ci « prende », ti fa perdere. Un difensore, il giorno che è in giornata-no, il suo contributo lo dà lo stesso. Ma dicevamo di Cosic. Si è portato a Bologna, ha dato ancora una mano ai suoi vecchi compagni, li ha anche sostenuti per la finalissima. Ma la Sinudyne ha dovuto prepararsi su due « tableau », perché a quarantotto ore dal rientro alsaziano l'aspetta una Scavolini che ha un gioco totalmente diverso rispetto al Maccabi. Sarà uno scontro tra « Einstein » di Jugoslavia, perché — anche se non saranno in panchina — saranno pur sempre presenti con le loro istruzioni il maestro Nikolic e il suo allievo Skansi.

a. g.

B MASCHILE/Situazione ancora indecisa al nord, al sud nessun problema per il Napoli

Rullo partenopeo

ADESSO che con la Primavera sono arrivati i primi caldi, sarà ancora più dura la lotta sudereccia per la Serie A. Certo ci sembra doveroso fare il punto della situazione in testa ai due Gironi, per vedere cosa ci può riservare il futuro. Appare intanto abbastanza chiaro che sia al Nord come al Sud la prima piazza sia ormai assegnata. Non ci sono state sorprese quando hanno evoluito Libertas Livorno e Napoli, cosicché ora le due formazioni tirreniche giocano con maggiore tranquillità proprio grazie al vantaggio conseguito sulle inseguitrici, che permette loro di dosare bene le proprie forze, senza danni e speculare sia sul vantaggio già accaparrato sia, logicamente, sulle disgrazie altrui.

GIRONE A. Il turno, a questo proposito, è stato favorevole al Malaguti, vincitore in bellezza sull'Alpe Bergamo e alle Riunitereggio, che ad Imola hanno fatto un grosso favore a se stesse e dato un immenso dispiacere ai giallo-neri padroni di casa. Per il resto tutte vittorie esterne. Non desta sorpresa quella della Libertas Livorno a Parma, contro la Cenerentola del Girone. E' tagliagambe (per la Nordica) quella colta dal Petrarca — toh, chi si rivede! — a Montebelluna, mentre è tonificante per la Juvi quella che ha davvero tolto la dignità residua all'Omega. Nel Girone B l'Italcable, sia pure con un po' di tachicardia, ha espugnato il campo della Sicmasud, il Big Boy Roseto ha regolato il Kennedy Firenze, la Robur Osimo si è imposta in fotografia sul Tacconi. Il Napoli? No problem. Anche con la Tognana è andato a rullo. Come sempre.

A1 FEMMINILE/A Sesto, l'Accorsi ha sentito suonare il suo requiem

La musica del Bloch

GIORNATA densa di appuntamenti importanti, che servivano a verificare la consistenza delle ambizioni delle molte (forse troppe) candidate al titolo. Intanto c'è da segnalare che ha recuperato qualcosa l'Algida Roma di Minervini: contro il pazzo GBC di Guidoni, le capitoline sapevano di non poter scherzare, perché le protette di Castelfranchi sono capaci di ogni risultato. E l'Algida se ne accorgeva alla fine della prima frazione di gara, quando era sotto di tre lunghezze. Nel secondo tempo le « gelataie » pensavano che fosse giusto, una volta arrivata la Primavera, reclamizzare meglio il marchio del proprio sponsor e ricacciavano indietro i televisori. Alla fine, nel tabellino dell'Algida ci sono 13 punti per la Marietti, 11 per la Timolati e 15 per la Ferrante. Nel GBC (Bocchi, dove... 6?) Galimberti 10 e Grazioli 12. A Sesto San Giovanni è suonata la musica del Bloch, che ha intonato il Requiem per l'Accorsi (Vergnano 14, Piancastelli 13). Era ovvio che sotto Pasqua vincessero le ... colombine, che hanno avuto le più efficaci bombers in Tonelli 19, Baldini 16 e Re 18. Poche vicissitudini per lo Zolu (Gorlin 15, Sandon 18) contro l'Ufo Schio.

RISULTATI E CLASSIFICHE

POULE SCUDETTO

Algida-GBC	65-59
Bloch-Accorsi	75-64
Pagnossin-Nocera	71-57
Zolu-Ufo	57-40

CLASSIFICA: Pagnossin e Zolu p. 18; GBC e Accorsi 14; Algida e Bloch 12; Nocera 10; Ufo 6.

RETROCESSIONE

Coop-Canali	55-56
Mazzorato-Mulat	68-52
Pejo-Viterbo	82-74
Omsa-Gemini	73-54

CLASSIFICA: Mazzorato Spinea p. 24; Pejo, Mulat 16; Viterbo e Canali 14; Omsa 12; Coop 8; Gemini 0.

A2 FEMMINILE/Senza la Martini, la vittoria diventa sempre più difficile

Aspettando Pat

IL CUORE dice che le « guerinette » sono virtualmente salve; la matematica, al contrario, chiama una vittoria ancora. Chi ha ragione? Siamo lucidi e coerenti sino in fondo e diciamo che il piatto... piange. E che urge il rientro della Martini giacché, senza di lei, tutto diventa tremendamente più difficile. D'accordo che perdere di tre punti contro la prima in classifica non è disonorevole: ma a che servono questi discorsi? L'importante è che la gioia della vittoria è da troppo tempo che si nega alle ragazze di Viviana Corsini.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A: Morwen-Piedone 63-67; Arredamento-Bancoambrosiano 64-63; Levrini-Dermatrophine 67-63; Guerin Sportivo-Unicar 58-61; Edelweiss-Albert 81-67; Marabotto-Pepsi 68-71; Annabella-Ledysan 63-64.

CLASSIFICA: Levrini, Unicar 38; Bancoambrosiano 36; Pepsi 26; Dermatrophine 24; Albert 22; Piedone 20; Guerin Sportivo, Marabotto, Arredamento 18; Annabella, Ledysan 14; Edelweiss 12; Morwen 10.

GIRONE B: S. Orsola-Cress 70-81; Avellino-Pastamatic 59-56; Scuderi-Congregazione 70-76; S. Marinella-Varta 54-57; Talbot-Cus Cagliari 69-55; Corvo-Playbasket 61-63; Cus Siena-Trogylos 52-57.

CLASSIFICA: Varta 42; Pastamatic 36; Corvo, Playbasket 30; S. Marinella 29; Cress 20; Scuderi 18; Congregazione, Trogylos, Avellino 16; Talbot 14; Cus Cagliari 10; S. Orsola, Cus Siena 8.

»»

BASKET/I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

L'asso del Villeurbanne conduce la sua squadra alla vittoria nella prima partita dei playoff di Francia e, con 13 su 13 stabilisce un record

Evans fa l'en plein

IN FRANCIA è partita la « Poule degli Assi » (cioè la poule scudetto) con una grossa sorpresa. Infatti il Villeurbanne ha espugnato il terreno dei campioni di Tours, ai quali non è bastato un sensazionale Pondexter (38 p. con 15/20) più White (22) e Cachemire (15) per arginare l'infallibile Ted Evans (26 p. con 13/13!!) e i terribili monelli Monclar (29) e Szayniel (20). Dal canto suo il LeMans (Allen 21, E. Beugnot 20, Lamothe 18, Cain 12) suda sette camicie per matare Orthez
Poule-scudetto 1. Giornata: Tours-Villeurbanne 96-102; LeMans-Orthez 79-76. **CLASSIFICA:** Villeurbanne, Le Mans 3; Orthez, Tours 1.
Poule-classificazione 1. giornata: Limoges-Evry 84-101; Avignone-Caen 95-94. **CLASSIFICA:** Limoges, Avignone 3; Caen, Evry 1.

BELGIO. Anche senza Murphy, il Malines (Zeno 30 con 13/27 e Peeters 21) non s'affanna contro Aerscot (Krop 20, Bo Ellis 18). L'Ostenda carica i fucili di Browne (21), Verslycken (24) e Sameay (23) e fa secco Tongres (Gil McGregor 29). Monceau (Batts 30, Richardson 19) mette il bavaglio a Fleurus (Suttle 27). Vede allontanarsi i playoffs il Verviers (Hicks 22, Jones 20), KO a St. Trond (Harmison 25, Angstadt 24). L'Hellas Gand dei cannonieri Mayhew (31) e Garner (30) non si fa spaventare dalla disperazione di Bruges (Reid 23, Mims 22).
23. Giornata: Aerschot-Malines 80-90; Hellas-Bruges 108-85; St. Trond-Verviers 80-76; Monceau-Fleurus 85-72; Standard-Anversa 95-99; Ostenda-Tongres 99-85. **CLASSIFICA:** Malines, Ostenda 32; Monceau 28; Anderlecht 26; Hellas, Fleurus, Verviers 24; Standard 22; Anversa 20; St. Trond 18; Aerschot 16; Bruges 12; Tongres 10.

GERMANIA. Poule-scudetto 5. Giornata: Giessen-Colonia 77-74; S. Hagen-Wolfenbuttel 78-87; Gottingen-Leverkusen 58-87. **6. Giornata:** S. Hagen-Gottingen 71-60; Wolfenbuttel-Colonia 79-91; Giessen-Leverkusen 70-84. **CLASSIFICA:** Colonia 38; Leverkusen 36; Gottingen 32; Giessen 28; S. Hagen 26; Wolfenbuttel 24.

SPAGNA. Marcatori: Hollis Granollers) 624; Hansen (La Coruna) 616; Simon (Immobank) 574; Querejeta (Basconia) 568; Fullarton (Manresa) 535; Stielper (Basconia) 531; Davis (Valladolid) 527.
23. Giornata: Immobank-Valladolid 101-108; Barcellona-Estudiantes 122-86; Juventud-N. Tenerife 86-68; Saragozza-La Coruna 93-80; Basconia-Manresa 62-65; Granollers-Cotonificio 76-72; Real-Hospitalet 85-84. **CLASSIFICA:** Barcellona 40; Estudiantes 34; Cotonificio 33; Real 32; Juventud 31; Valladolid 22; Saragozza 20; Granollers, Manresa, La Coruna 19; Tenerife 17; Immobank, Hospitalet, Basconia 12.

INGHILTERRA. Il Sunderland è campione a sorpresa dopo aver battuto nella finalissima 96-92 il Cristal Palace detentore.

SVIZZERA. Con Bellinzona e Olympic già d'ufficio nelle semifinali, si sono esauriti i quarti di finale dei playoffs. Grandi lotte. Il Viganello (Yelverton 33, Stockalper 31) aveva perso all'ultimo secondo a Mendrisio col Momo (Lauriski 38, Wingo 27, Prati 22) ma in casa con Stockalper 33, Brady 24 e Yelverton 20 ha comandato il ballo staccando i mendrisiensi (Laurinski 26, Wingo 22). Il Nyon (Costello 28, Goetz 31) aveva accumulato all'andata 10 punti sul Pully (Service 22, Zali 16) e nel ritorno ne ha conservati 9 con un cesto di Costello in chiusura e nonostante Robinson (33).

QUARTI DI FINALE dei Playoffs: Viganello-Momo Mendrisio 99-101 e 91-76; Nyon-Pully 85-75 e 80-89; Passano il turno (non c'è spareggio ma vale il quoziente-canestri) Nyon e Viganello. **Semifinali:** Nyon-Bellinzona e Olympic Friburgo-Viganello.

Massimo Zighetti

NBA/In attesa dei playoff sono di scena i college

Ma che bravi i «pupi d'oro»

IL LETTORE ci scuserà se, nell'angolo che il Guerino dedica settimanalmente ai professionisti, parleremo per questa e la prossima settimana quasi esclusivamente delle università. Infatti la NBA è ormai praticamente arrivata al capolinea della « Regular Season »: solo pochi verdetti devono ancora essere dati, i principali sono quello sulla conquista dell'Atlantic Division, e quello su chi andrà ai playoffs tra Kansas City, Golden State e Houston con due posti disponibili. Ma veniamo ai college: come molti sapranno, questo campionato raccoglie quasi duemila college all'anno, che si riducono poi a quarantotto, cioè al numero delle squadre cosidette finaliste. Da queste quarantotto squadre si arriva, attraverso un tabellone del tipo di quello usato nei tornei di tennis, a quattro università che di anno in anno si disputano le finali. Quest'anno queste saranno allo Spectrum di Philadelphia, dal 28 al 30 marzo. A questo punto si sono già disputati il primo, il secondo ed il terzo turno, ovvero siamo alle finali zonali che precedono le finalissime.

SORPRESE. Fino ad ora molte sorprese si sono verificate, parecchie delle favorite (tra cui la n. 1) sono state eliminate al primo turno, mentre molte outsiders sono giunte fino alla soglia della piena notorietà. Forse le più sorprendenti sono Brigham Young e Wichita State. La prima è l'università dei « mormoni » ed è sita nello Utah: i Cougars (così sono soprannominati i suoi giocatori) hanno avuto un anno molto positivo arrivando, grazie soprattutto al loro fuoriclasse Danny Ainge, alla finale dell'East, dove sono stati sconfitti dalla favoritissima, per il titolo finale, Virginia che annovera nelle sue file Ralph Sampson, il diciannovenne alto 2,24. La seconda è la sorpresa per antonomasia, venendo addirittura dai turni di qualificazione, ed essendo resistito sino alla partita con LSV. Contemporaneamente alle finali NCAA, si sta svolgendo anche il NIT di New York, torneo che raccoglie le prime escluse dalle quarantotto. Concludiamo ritornando per un attimo ai professionisti, dove Bob McAdoo ha esordito positivamente nella sua nuova squadra, i New Jersey Nets, portandola a tre successi consecutivi.

RISULTATI-NCAA: Virginia-Tennessee 62-48; Brigham Young-Notre Dame 51-50; North Carolina-Utah 61-65; Kansas State-Illinois 57-52; Indiana-Alabama Birmingham 87-72; St. Joseph-Boston College 42-41; Wichita State-Kansas 66-65; LSU-Arkansas 72-56; North Carolina-Kansas State 82-68; Virginia-Brigham Young 74-60 Indiana-St. Joseph 78-46.

RISULTATI-N.I.T.: Syracuse-Michigan 91-76; West Virginia-Minnesota 80-69; Purde-Duke 81-69; Tulsa-S. Alabama 69-68.

Guido Bagatta

RISULTATI: Knicks-Indiana 110-107; Nets-Atlanta 108-96; Boston-Washington 128-116; Chicago-Filadelfia 120-108; Dallas-Denver 126-125; Los Angeles-Seattle 133-119; Milwaukee-Detroit 104-84; Portland-Houston 107-103.

CLASSIFICHE EASTERN CONFERENCE

ATLANTIC	G	V	P	%
Boston	77	59	18	766
Philadelphia	78	59	19	756
New York	77	47	30	610
Washington	77	35	42	455
New Jersey	75	24	53	312

CENTRAL	G	V	P	%
Milwaukee	78	56	22	718
Chicago	78	41	37	526
Indiana	78	41	37	526
Atlanta	77	30	47	390
Cleveland	76	28	48	368
Detroit	77	20	57	260

CLASSIFICHE WESTERN CONFERENCE

MIDWEST	G	V	P	%
San Antonio	77	49	28	636
Kansas	77	37	40	481
Houston	77	36	41	468
Denver	77	33	44	429
Utah	76	27	39	355
Dallas	77	13	64	169

PACIFIC	G	V	P	%
Phoenix	76	54	22	711
Los Angeles	76	50	26	658
Portland	77	41	36	532
Golden State	76	37	39	487
San Diego	77	35	42	455
Seattle	77	33	44	429

Jura superstar della Superga

Chuck d'annata

UN ALTRO MATTONE importante si aggiunge all'imponente edificio che il basket veneto ha saputo costruire in questa sua grande stagione: la qualificazione della Superga a spese della Ferrarelle, la conferma che chi esce consacrato dal « purgatorio » di A2 può bandire ogni residua deferenza nei confronti di molte squadre della serie maggiore. Non sono necessarie, per ribaltare queste supremazie più presunte che reali, le enormi disponibilità della Carrera; possono bastare (e la Superga lo dimostra) risorse più limitate quali un duo Usa ben assortito e continuo, qualche talento in fase di esplosione (Forti in primis, ma anche Colombo), la scaltrezza consumata che deriva dal « mestiere » (è il caso di Franz Arrigoni), la destrezza nello stimolare rendimento ed entusiasmo di un nocchiero come Massimo Mangano.

FIGURA. Sullo sfondo di questi meriti indiscutibilmente collettivi si staglia tuttavia dominante la figura di Chuck Jura, personalità di spessore diverso, nei cui tratti di giocatore ma soprattutto di uomo finiscono con lo stemperarsi anche le virtù più apprezzate del gruppo. Certo Chuck non bastava, da solo, a fare della disorientata Superga vedova-Campanaro una squadra che sapesse lottare e graffiare. Il suo carisma di uomo-squadra; il suo coraggio nell'accettare la battaglia, nel non deporre mai le armi anche quando tutti gli elementi, in primo luogo le sue precarie condizioni fisiche, consigliano di farlo; il prestigio di sette campionati nostrani che gli hanno regalato soddisfazioni personali e riconoscimenti come a ben pochi altri.

ANNATA. Jura è uno dei prodotti più duraturi di un'annata, il 72-73, che in fatto di stranieri risultò senz'altro fra le più pregiate, anche in rapporto alla possibilità di tesserarne uno soltanto per le 14 compagini di serie A (allora la A2 non era stata ancora istituita). Tre nomi per tutti fra le « matricole » di quell'anno: Steve Hawes, idolo di Venezia e oggi colonna degli Atlanta, Hawks, Bob Morse, a proposito del quale ogni attributo risulterebbe scontato e inadeguato e appunto lui, Chuck Jura, chiamato a Milano da Riccardo Sales a rilevare il mediocre Grey. Superato l'impatto con la realtà del nostro campionato, l'uomo del Nebraska rivela tutto il suo patrimonio di classe cui manca solo un po' di malizia per affermarsi in pieno, ma il suo valore per la squadra si intuisce subito: è un uomo vincente, l'elemento capace di catalizzare il gioco e di risolvere da solo le partite, ma ha soprattutto la mentalità del leader. I pingui bottini ne illustrano la vena realizzatrice: quella che si impone è però la sua versatilità, l'attitudine a fare tutto quello che il complesso gli chiede. Perciò tira, segna, prende rimbalzi, apre il contropiede ma spesso lo guida e lo conclude lui stesso, sfrutta le imbeccate dei compagni ma è sovente lui a recapitare assist deliziosi. Con il passare degli anni diventa cannoniere-principe, punto di riferimento irrinunciabile per una Mobilquattro che si nasconde dietro di lui per mascherare maturazioni ritardate, crisi di identità individuali, concentrazione problematica in settori vitali

CONCORRENZA. La concorrenza non lo spaventa e nemmeno all'arrivo di giocatori ben più referenziati e reclamizzati di lui si scompone: anzi, proprio la possibilità di confrontarsi con « stelle » tipo Mc Millen e Mc Daniels ieri, sua maestà Haywood oggi, gli dà modo di mostrare la sua tempra di autentico fuoriclasse. Mancino, indigesto come tale per tutti i suoi antagonisti, ha nella mobilità laterale il suo segreto tecnico di maggior rilievo. Le sue penetrazioni lungo la linea di fondo sono pressoché inarrestabili, il suo uno-contro-uno è un deterrente capace di scoraggiare il difensore più arcigno, i 207 centimetri non gli impediscono un'agilità e una destrezza nel palleggio da vero playmaker. A Jura le soddisfazioni individuali non sono mancate mai; quelle di squadra quasi sempre: le avrà ora, a trentuno anni, dalla Superga?

Marco Mantovani

La Robe di Kappa, con otto punti sulla seconda, è già tricolore.
Il torneo ha assegnato lo scudetto con tre settimane di anticipo alla squadra più meritevole, in tutti i settori: giocatori, società, strutture

Kappaò alla diciannovesima

di **Gianfranco Pancani**

MANCAVA la cosiddetta sicurezza matematica. A tre giorni dalla fine del campionato, con otto punti di vantaggio la Robe di Kappa ha trovato anche questa, cucendosi sulle maglie il terzo scudetto tricolore.

Adesso i piemontesi vanno alla caccia del record dell'imbattibilità nel campionato, non hanno mai perso quest'anno e vogliono chiudere il torneo senza sconfitte. Ci riusciranno senz'altro in quanto la loro macchina di gioco è talmente precisa e collaudata che non è prevedibile, al momento, alcun inceppo. Meritato il successo a qualsiasi livello, di squadra, di società, di struttura. Non certo a quello di pubblico che, quasi stanco di vedere sempre vincere il sestetto di Leone, ha disertato parecchi appuntamenti. Da questo dato l'augurio che il prossimo campionato possa avere validi concorrenti da opporre alla Robe di Kappa in modo che la corsa al titolo sia più sofferta e incerta. In molti, per arrivare a questo traguardo, vorrebbero smembrare il giocattolo di Silvano Prandi, errore colossale e antisportivo. Che cerchino invece di fabbricare altri giocattoli per poter dire poi « il mio è più bello ». Oltre che a far felici i realizzatori sarebbe reso un grosso favore alla pallavolo tutta, allo spettacolo, all'interesse agonistico. I responsabili del glorioso Cus torinese sapranno però tener ben stretto il proprio ninnolo, sottraendolo agli assalti altrui.

IN CODA. Tutto chiaro, dunque, in cima alla classifica, adesso anche con la tanto richiesta sicurezza matematica. Tutto da decidere, invece, in coda, con Latte Cigno e Torre Tabita impegnati in una lotta estenuante.

Anche nei palazzetti della pallavolo si vedono le radioline della domenica, a Chieti a un certo punto è arrivata, con la celerità propria del mezzo, la notizia del provvisorio pareggio del Panini a Catania, uno a uno.

Per un attimo lo smarrimento, i calcoli veloci, hanno avuto il sopravvento, con la squadra locale già sotto di due a uno nei confronti dei romani del Toseroni, poi l'attesa di altri aggiornamenti e finalmente per i teatini la sconfitta dei siciliani. La sfida fra Chieti e Catania è accesa e da parte abruzzese si aggiungono anche vittimismi che non si sa quanto bene possano fare sia alla causa del Latte Cigno sia a quella più generale della pallavolo. Alcune circostanze, certo, possono essere interpretate in maniera diversa, una volta lasciata libera la fantasia: che sia il campo a rendere la dovuta giustizia, e basta. A proposito di radioline, sabato hanno fatto sussultare anche i cuori dei sostenitori del Santal rimasti a Parma. In molti avranno creduto a un errore del cronista ma era proprio vero, il Santal stava perdendo sul campo della cenerentola Radio Pisa per 2 a 1. Poi tutto è stato messo in chiaro con due set chiusi perentoriamente a zero, però il brivido c'è stato. Per il resto, davvero, regolare amministrazione. Intanto le voci continuano a correre, le voci del futuro, che si riferiscono a possibili trattative societarie in vista di assestamenti tecnici e di impianto tattico.

SANTAL. Sarà la squadra che cambierà la propria struttura più di qualsiasi altra. Sembra che Aristo Isola confermerà soltanto Lanfranco, Negri, Ninfa e Angelelli. Per Belletti la situazione è incerta. Gli occhi sono puntati ancora su Da Silva, che però stando alle ultime notizie sembra irraggiungibile, per una nuova dura presa di posizione delle autorità federali brasiliane che hanno ripetuto il « no » all'uscita dei giocatori carioca. Sguardi concupiscenti anche per il francesino Fabiani e in seconda battuta per lo jugoslavo Bogoewski, 30 anni, da quest'anno lasciato libero di espatriare dalla propria federazione, insieme con Lucas. Qualora tutto questo non riuscisse, il palleggiatore della nuova Santal rimarrebbe Belletti. Per un attaccante di peso un pensierino per il cecoslovacco Rerabeck e per Errichiello e Bertoli. E Goldoni, Lindberg, Bonini? Sembrano sicuri partenti, il primo cercato, forse, dal Ravenna, che deve rinforzare la squadra per non soffrire come ha fatto quest'anno, Bonini dirottato a Milano al Polenghi, l'americano, ormai fuori ambiente a Parma, anche lui nel capoluogo lombardo o forse a Chieti, qualora gli abruzzesi conquistassero la salvezza.

TOSERONI. Il vulcanico Renato Ammannito, stranamente, è tranquillo. Che covi la grande eruzione? Più volte ha ripetuto che confermerà tutto l'organico attuale. Da certi discorsi, da alcune mezze parole, proprio mezze, dette e non dette, sembrerebbe di capire che sono pochi gli atleti da considerare superiori ai suoi Di Coste, Squeo, Nencini ecc. Certo qualcuno c'è, massimo tre, ha precisato recentemente, che poi sono identificabili in Bertoli, Errichiello e Dall'Olio. Forse proprio all'ultimo il camaleonte Ammannito fa la corte, nel sogno di un potenziamento ottimale della sua squadra che quest'anno tutto sommato è andata molto bene: al di sopra e al di là delle previsioni indicate, in fase di pronostico, dagli stessi interessati.

POLENGHI. Giovenzana dovrebbe lasciare, non se la sente più di fare il pendolare e in tal caso si farebbe impellente il problema del tecnico.

Abboccamenti potrebbero interessare i due Piazza, sia il Claudio di Parma che il Claudio di Ravenna.

Un terzo nome, chissà, potrebbe essere Tiborowski, il polacco che attualmente è a Trieste libero da impegni. Come detto sopra Bonini potrebbe arrivare a Milano, insieme con Lindberg e addirittura con Belletti, qualora Santal chiudesse il gioco « palleggiatore ». C'è la questione poi di Moreno. Ferrauto non potrà più utilizzare il brasiliano che rientrerà in patria nelle vesti di allenatore della nazionale. Andando via Giovenzana avrà bisogno di uno schiacciatore di mano e Montorsi?

Non pochi problemi, quindi, anche all'ombra della Madonnina. Poi magari le tessere del mosaico, tessere nuove da inserire nell'ampio spazio del massimo campionato, saranno pochissime. Intanto però le voci corrono: perché non ascoltarle? □

IL PROSSIMO TURNO DELL'A1

2000uno speranze per la Diana Docks

DOPO LA MATEMATICA conquista del terzo scudetto consecutivo della Robe di Kappa, il massimo campionato maschile vive le sue ultime emozioni con la lotta per non retrocedere. Protagoniste di questo triste duello sono lo sfortunato Latte Cigno e la Torre Tabita, che stanno dando vita a un finale di stagione davvero ammirevole per l'energia e la determinazione con cui giocano tutti gli incontri. Per entrambe le dirette interessate il prossimo turno si presenta proibitivo: la formazione abruzzese renderà visita alla Panini, mentre gli isolani di Feltri saranno ospiti del sestetto del compaesano Cuco. Molta attesa c'è per l'incontro di Asti, dove i locali dovranno in qualche modo riscattare la batosta di soli quindici giorni fa su cui pesa il... buio episodio del blackout. I campioni d'Italia di Silvano Prandi, puntano ora al mantenimento dell'imbattibilità. A fare da spalla ai forti piemontsi, i milanesi della Polenghi. Incontri molto interessanti, ma validi solo per il blasone, sono quelli di Roma tra Toseroni e Santal e di Loreto tra Amaro Più e Edilcuoghi. Alla Cassa di Risparmio il « bonus » del Radio Pisa.

A1 FEMMINILE. Tutto molto importante per lo scudetto, con la Diana Docks che andrà a verificare la sua compattezza in trasferta a Giovinazzo contro la 2000uno Bari, alquanto imprevedibile e troppo sensibile al rendimento della sua « colonna » Popa. Da quanto visto a Modena sembra però molto difficile che le pugliesi riescano in qualche modo a intralciare il cammino delle forti ravennati, he dovranno fare a meno per un periodo dell'allenatore: Guerra lascerà temporaneamente la guida tecnica della squadra, infatti, per sottoporsi a un ciclo di cure. L'altra aspirante al titolo, la Nelsen, affronterà un turno non impegnativo con il fanalino di coda — già matematicamente retrocesso in A2 — Chimiren. Trasferta insidiosa invece per la Mec Sport, che dovrà recarsi a Catania da un'Alidea sì sfuocata, ma anche pronta a risorgere quando si trova di fronte un'avversaria di rango. Su questa sfida pesa inoltre la rivalità accentratasi lo scorso anno quando Frangalà riuscì nell'impresa di « soffiare » la forte capitana della nazionale brasiliana Fernanda Da Silva alle siciliane. Di rilievo il « derby » di Reggio Emilia.

A2 MASCHILE

Il campionato col pallottoliere

TUTTO DECISO nel raggruppamento settentrionale, con la King's Jeans già in A1 e con Venturato e Italwanson matematicamente retrocessi in B. Più vivace la situazione al Sud, con la Montuori ancora alla ricerca della promozione sicura e con la coda che deve ancora designare la terza squadra che farà compagnia all'Indomita e all'Adriatica Montesilvano.

GIRONE A. Questo raggruppamento molto equilibrato cercherà negli ultimi tre turni di dare spettacolo con delle partite in cui le squadre si affronteranno a viso aperto, senza tuttavia le pretattiche tipiche degli scontri dal valore vitale. Il risultato inaspettato del giorno viene da Treviso, dove il condannato Venturato si è tolto una soddisfazione battendo con un netto 3-0 il tenace Thermomec. Con i due punti strappati d'autorità a un attonito Ingromarket, il Bartolini si è riportato in terza posizione, a due punti dal Granarolo, al quale cercherà di strappare la seconda posizione nello scontro diretto del 4 aprile.

GIRONE B. Mentre il Montuori continua a giocare nell'attesa della matematica certezza della promozione, rimane molto movimentata la lotta nelle zone basse della classifica. Alle già retrocesse Adriatica Montesilvano e Indomita, si aggiungerà una formazione delle quattro « pericolanti »: Cus Napoli, Carnicelli, Niccolai e Cus Catania. Di questo « poker » di compagini la meno sicura è il Cus Catania, che, ferma a quota otto, gioca tutte le sue chances nello scontro diretto di sabato con il Niccolai e nell'ultima di campionato a Firenze con il Carnicelli. Difficile però pare il compito dei siciliani, che per raggiungere la salvezza dovrebbero usufruire di « punti indiretti »: è necessario infatti che le concorrenti — Niccolai e Carnicelli — perdano tutte le partite fino alla fine. In questo turno, tra i finali importanti le vittorie dell'Isea e del Rossoverde rispettivamente sui Lupi S. Croce e sul Cus Napoli: con questo successo la compagine di Pacetti si insedia stabilmente in quarta posizione, mentre i toscani mantengono la quinta. Tra gli incontri della prossima giornata il clou si giocherà — come detto — a Napoli tra Niccolai e Cus Catania. In caso di successo dei campani si chiuderà definitivamente anche il discorso nella retrocessione, con la condanna dei siciliani a quella B che già da tre anni evitano sempre all'ultimo momento.

a cura di **Pier Paolo Cioni**

»»

VOLLEY/A1 FEMMINILE

Turno di tutta tranquillità per lo scudetto, prima dello sprint finale, mentre è già decisa la retrocessione delle due squadre neopromosse

In paradiso e ritorno

UNA GIORNATA di tranquillità chiedeva il campionato, prima dell'acceso finale, e il desiderio è stato esaudito da un calendario che non concedeva molto alla sorpresa. L'unica delle interessate al titolo, perché in campo femminile non importa ormai altro, ad avere eventualmente qualche timore era la Nelsen, che riceveva l'Isa Fano. Le marchigiane hanno dato più d'un grattacapo a diverse squadre titolate e sono sempre pericolose per il loro carattere grintoso e aggressivo, anche nei momenti morti del campionato. Quest'anno la formazione fanese si è comportata egregiamente, insieme con l'altra marchigiana Lions Baby, e quindi anche se affrontarla in casa può apparire cosa facile, bene ha fatto Federzoni a responsabilizzare le proprie ragazze; le emiliane hanno chiuso con un 3 a 0 che lascia le cose come stanno, visto che Diana Docks e Mec Sport hanno superato e condannato, anche qui con la sicurezza matematica, le due di coda alla retrocessione. Guarda caso tornano in A2 le due formazioni neopromosse. Davvero un campionato duro quello femminile, impietoso anche, che non concede niente a nessuno, sia in testa che in coda.

AGGUATI. Un turno dunque di tranquillità, per quanto riguarda le protagoniste che hanno così la possibilità di riordinare le idee in vista delle ultime tre giornate, pesanti e piene di agguati. Si diceva che l'ago della bilancia sarebbe stata la formazione barese del 2000uno, che deve vedersela ancora con le tre squadre di testa a cominciare dal prossimo turno con le ravennati in trasferta sul campo pugliese, così come faranno le ragazze della Nelsen nell'ultimo turno, mentre la Mec Sport aspetta in casa la propria partita. Per la verità non è che la Popa e compagne vogliano vestirsi da protagoniste. Ma sarebbe per loro grande soddisfazione, comunque, al termine di un campionato pieno di delusioni: questo almeno è il giudizio che scaturisce interpretando gli ultimi risultati della formazione pugliese.

SCONFORTO. Sul campo della modenese Coma, non certo terreno impossibile, il 2000uno ha subito un 3 a 0, anche se combattuto, che non lascia molte speranze per gli incontri decisivi che tutti si aspettavano. Torniamo a confidare e a credere in uno di quei lampi che hanno saputo più di una volta spezzare grigiori e monotonie. Senza voler con questo tifare 2000uno, ma soltanto perché lo sconforto non affondi le radici in un terreno che sembra predisposto a riceverle. E di sconforto bisogna parlare anche per altre squadre, Alidea in testa che continua a scendere in una classifica che non perdona: le ragazze della signora Pizzo sono imbarcate ormai su un mezzo che naviga senza meta. Catania, la capitale della grande pallavolo di ieri, porta il segno della decadenza anche in campo femminile, dopo quello maschile. Non è necessario vincere sempre, non sono soltanto gli scudetti che onorano una scuola o una regione, sono gli entusiasmi che servono: E Catania sembra aver perduto gli entusiasmi squillanti di ieri. Palermo cerca di portare in alto la voce della Sicilia con il suo Montuori ormai in serie A1, ma non basta.

TRAGUARDI SIMBOLICI. Al di fuori del gioco scudetto e di quello della retrocessione, altre squadre cercano ancora la lotta per traguardi simbolici, di fede e basta. Oltre alle già ricordate formazioni marchigiane, la Mazzei Cecina ha ritrovato la marcia in più che le è mancata nel momento importante del campionato. Troppe disavventure e qualcuna anche non evitata a tempo, hanno condizionato la vita delle toscane in questo campionato che adesso cercano però di riscattare alla maniera grande. Ecco, questo dovrebbero fare 2000uno e Alidea, non per vestirsi di luce riflessa, come potrebbe essere per le pugliesi chiamate a giudicare Diana Docks e Nelsen, più il terzo incomodo Mec Sport, ma per credere ancora in qualcosa che va al di là di un campionato, di una stagione andata storta.

g. p.

A2 FEMMINILE

Colpi di coda

MENTRE il Cus Macerata si è aggiudicato matematicamente la promozione in A1 con i due punti conquistati contro l'Icobit, il Noventa continua a condurre senza patemi il raggruppamento settentrionale. Tema dominante di questo finale di stagione è la lotta per non retrocedere che rimane sempre aperta a diverse soluzioni.

GIRONE A. Con il noventa del trio Turetta-Zuecco-Bellon che continua a macinare punti in vista dell'ambito traguardo della promozione nella massima serie, l'interesse è ormai tutto nelle zona calda della classifica. A parte lo Scandicci e il Cus Padova, che sono irrimediabilmente compromesse, restano in lizza per il ritorno in B tre sestetti: Goldoni, Mainetti e Scilp. Tra queste formazioni, quella attualmente in acque peggiori è lo Scilp, che potrà tentare di conquistare due punti solo nell'ultima di campionato, quando però i giochi dovrebbero essere ormai decisi.

GIRONE B. Dopo i due punti conquistati con l'Icobit, il Cus Macerata è riuscito, grazie anche all'apporto delle « veterane » Vlasakòva, Ventura e Svobova-Pettinari, a raggiungere il traguardo dell'A1. Anche in questo concentramento la lotta per la salvezza è ancora aperta. Oltre al Car Can già da tempo condannato alla serie B, sembra in... odore di retrocessione anche l'Icobit, che per salvarsi dovrebbe compiere il miracolo di battere sia l'Edilcemento, sia la Roma XII in trasferta. Tor Sapienza e Albano sono ormai al sicuro e possono guardare al futuro con ottimismo. Molto intrigata la situazione della Miraglia, che dopo aver perso la sua brasiliana Bertoldi è passata da una sconfitta all'altra, trovandosi così ora in zona-rischio, dopo aver avuto un inizio di stagione da prima della classe.

p. p. c.

PARLA LA LEGA

Un telegramma attende risposta

Campionato deciso per quanto riguarda cinque dei sei settori? Possiamo ormai dire di sì.

La A1 maschile ha nella Robe di Kappa la meritata vincitrice del massimo campionato. La A2 maschile ha, nella King's Jeans Padova, una indiscussa capolista e quindi di nuovo il pubblico e gli appassionati di questa bella città potranno tornare a esprimere la loro passione per il torneo di vertice. Anche il girone B della A2 maschile può considerare la Montuori di Palermo ormai certamente promossa. Nella A2 femminile forse un dubbio può ancora esserci nel girone A, dove la Noventa vincente è seguita a quattro punti dal Lynk Parma, ma pensiamo che la promozione non sfuggirà alla Noventa, mentre nel girone B la Europlastica Macerata è anch'essa promossa.

Resta quindi solo una piccola incertezza per la A1 femminile, dove a tre giornate dalla conclusione la Diana Docks continua a tenere la testa, con due punti di distacco dalla Nelsen e quattro dalla Mec Sport.

Avevamo già detto nelle settimane scorse che questa femminile ci offre un finale appassionante, anche se pochi sono i rischi che ormai la squadra di Ravenna può correre, anche perché l'unica partita che avrebbe potuto contare su un risultato al cardiopalma, cioè l'incontro con 2000uno Bari, sembra non poter costituire che una meritata conferma della Diana Docks. Non possiamo tuttavia ancora tirare le somme, anche se ci sembra che nel suo complesso il campionato sia stato abbastanza bello e ricco. Sono mancate alcune cose, cercheremo di ovviarvi sin dal prossimo anno.

C'è bisogno di maggiore impegno e presenza, come già dicevamo a proposito della stampa e della televisione. Per quanto riguarda noi e la Federazione, stiamo lavorando sin da ora per ottenere un ulteriore decisivo passo in avanti. Riusciremo in tutto? Forse no, certamente cominciamo a nutrire molti dubbi su quanto potremo fare nei rapporti con quello che dovrebbe essere il più naturale dei canali di promozione pallavolistica: la rete nazionale, in particolare il secondo canale, il cui disinteresse continua a dimostrarsi, perché ancora oggi, dopo oltre quindici giorni, non è arrivata nessuna risposta al nostro caldo e sollecitante telegramma in cui chiedevamo un incontro con Presidenza e Direzione Generale di Federazione e Lega.

Forse lo sport pallavolistico rappresentando solo un milione di praticanti, non è abbastanza importante per meritare un incontro.

Gianfausto Ferrauto

A1 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICA DOPO LA 19. GIORNATA

Polenghi-Cassa di R. **3-0**
(15-7 15-4 15-13)

Robe di Kappa-Amaro Più **3-0**
(15-7 15-9 15-10)

Radio Pisa-Santal **2-3**
(10-15 15-13 15-5 0-15 0-15)

Edilcuoghi-Riccadonna **3-1**
(15-5 15-11 14-16 15-10)

Torre Tabita-Panini **1-3**
(2-15 15-10 13-15 5-15)

Latte Cigno-Toseroni **1-3**
(7-15 10-15 15-6 8-15)

CLASSIFICA								
Robe di Kappa	**38**	19	19	0	57	6	910	531
Panini	**30**	19	15	4	49	19	927	657
Santal	**28**	19	14	5	49	26	951	781
Toseroni	**26**	19	13	6	42	27	849	765
Edilcuoghi	**22**	19	11	8	40	33	924	825
Polenghi	**20**	19	10	9	40	30	885	800
Amaro Più	**18**	19	9	10	34	36	839	830
Cassa di R.	**14**	19	7	12	30	45	853	941
Riccadonna	**14**	19	7	12	25	42	796	874
Latte Cigno	**10**	19	5	14	21	44	665	849
Torre Tabita	**8**	19	4	15	21	47	661	903
Radio Pisa	**0**	19	0	19	4	57	401	895

PROSSIMO TURNO (9. di ritorno, sabato 28 marzo): **Robe di Kappa-Polenghi; Panini-Latte Cigno; Riccadonna-Torre Tabita; Cassa di Risparmio-Radio Pisa; Toseroni-Santal; Amaro Più-Edilcuoghi.**

A1 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICA DOPO LA 19. GIORNATA

Mazzei-Alidea **3-1**
(15-2 15-10 13-15 15-6)

Lions Baby-Burro Giglio **3-1**
(10-15 15-4 15-9 15-9)

Mec Sport-Cook O Matic **3-0**
(15-10 15-11 15-12)

Coma Mobili-2000uno Bari **3-0**
(15-10 17-15 15-13)

Diana Docks-Chimiren **3-0**
(15-7 15-9 15-4)

Nelsen-Isa Fano **3-0**
(15-6 15-5 15-8)

CLASSIFICA								
Diana Docks	**36**	19	18	1	56	11	953	600
Nelsen	**34**	19	17	2	51	20	958	682
Mec Sport	**32**	19	16	3	52	17	922	719
Mazzei	**22**	19	11	8	43	32	937	804
Isa Fano	**18**	19	9	10	30	43	797	931
Lions Baby	**18**	19	9	10	35	40	862	893
2000uno Bari	**16**	19	8	11	38	43	989	1015
Burro Giglio	**14**	19	7	12	35	41	898	947
Alidea *	**14**	19	7	12	35	43	906	979
Coma Mobili	**14**	19	7	12	30	44	820	992
Cook O Matic	**6**	19	3	16	18	51	721	960
Chimiren	**2**	19	1	18	16	54	733	974

* due punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (9. di ritorno, sabato 28 marzo): **Lions-Baby-Mazzei; Chimiren-Nelsen; 2000uno Bari-Diana Docks; Alidea-Mec Sport; Isa Fano-Cook O Matic; Burro Giglio-Coma Mobili.**

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

DICIANNOVESIMA GIORNATA

Polenghi-Cassa di Risparmio: Giovenzana-Duwelius
Robe di Kappa-Amaro Più: Bertoli-Piero Rebaudengo
Radio Pisa-Santal: Lanfranco-Lindberg
Edilcuoghi-Riccadonna: Di Bernardo-Zini
Torre Tabita-Panini: Greco-Dall'Olio
Latte Cigno-Toseroni: Zecchi-Squeo

CLASSIFICA: Bertoli punti 14; Dall'Olio 12; Greco 11; Valtchev 10; Moreno 9; Lazzeroni 8; Zlatanov, Negri, Piero Rebaudengo e Lanfranco 7; Venturi, Wilson, Innocenti, Errichiello, Lee Inn, Dal Fovo, Di Bernardo e Lindberg 6.

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DELLA A1 FEMMINILE

DICIANNOVESIMA GIORNATA

Mazzei-Alidea: Hubherova-A. Arzilli
Lions Baby-Burro Giglio: Cho-Sargentoni
Mec Sport-Cook O Matic: B. Pagani-Marchese
Coma Mobili-2000uno Bari: Pagliari-Stanzani
Diana Docks-Chimiren: Tavolieri-Thiene
Nelsen-Isa Fano: Campbell-Bonacini

CLASSIFICA: Mifkova punti 15; Forestelli e Poppa 11; Cho 10; Campbell 9; Tavolieri 8; Ferlito, Bernardi, Gualandi, Bedeschi e Stanzani 7; Kaliska, Bigiarini, Hubnerova e Bonacini 6; Zambon, Gorgier e Thiene 5.

A2 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICHE DOPO LA 19. GIORNATA

GIRONE A

Gala Filpa-Transcoop **0-3**
(13-15 6-15 6-15)

King's Jeans-Italwanson **3-0**
(16-14 15-5 15-6)

Venturato-Thermomec **3-0**
(15-4 15-6 15-13)

Bartolini-Inglomarket **3-0**
(15-5 15-3 15-5)

Granarolo-Marcolin **3-1**
(15-13 12-15 15-9 15-13)

Riposo: **Steton Carpi**

CLASSIFICA								
King's Jeans	**32**	17	16	1	50	11	880	610
Granarolo	**22**	17	11	6	37	24	809	720
Bartolini	**20**	17	10	7	38	28	879	783
Marcolin	**20**	17	10	7	35	30	818	744
Transcoop	**20**	18	10	8	35	33	819	758
Steton	**18**	17	9	8	34	33	832	719
Ingromarket	**18**	17	9	8	33	35	785	843
Thermomec	**14**	17	7	10	35	33	788	867
Gala Filpa	**14**	17	7	10	30	43	835	937
Venturato	**8**	18	4	14	24	47	749	937
Italwanson	**4**	18	2	16	17	51	656	932

PROSSIMO TURNO (9. di ritorno, sabato 28 marzo): **Ingromarket-Gala Filpa; Marcolin-Steton; Transcoop-King's Jeans; Venturato-Granarolo; Thermomec-Bartolini.** Riposa: **Italwanson.**

GIRONE B

Indomita-Vis Squinzano **0-3**
(8-15 5-15 8-15)

Cus Catania-Vianello **0-3**
(8-15 12-15 13-15)

Isea Falconara-Lupi S. Croce **3-2**
(15-12 7-15 15-17 15-1 15-11)

Montuori-Carnicelli **3-0**
(16-14 15-6 15-11)

Cus Napoli-Rossoverde **1-3**
(8-15 11-15 15-11 10-15)

Adriatica-Niccolai **0-3**
(7-15 9-15 11-15)

CLASSIFICA								
Montuori	**38**	19	19	0	57	16	1035	771
Vianello	**32**	19	16	3	49	18	929	602
Vis Squinzano	**30**	19	15	4	49	16	892	587
Isea Falconar.	**28**	19	14	5	44	23	893	683
Lupi S. Croce	**24**	19	12	7	44	27	938	756
Rossoverde	**22**	19	11	8	40	31	820	830
Cus Napoli	**14**	19	7	12	31	40	790	932
Niccolai	**12**	19	6	13	29	44	848	932
Cus Catania	**8**	19	4	15	20	49	709	934
Indomita	**6**	19	3	16	14	53	617	934
Adriatica	**2**	19	1	18	13	55	603	955

PROSSIMO TURNO (9. di ritorno, sabato 28 marzo): **Rossoverde-Indomita; Niccolai-Cus Catania; Vis Squinzano-Isea Falconara; Lupi S. Croce-Vianello; Montuori-Adriatica; Carnicelli-Cus Napoli.**

A2 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE DOPO LA 19. GIORNATA

GIRONE A

Mainetti-Scandicci **3-2**
(10-15 15-6 13-15 16-14 15-6)
Itas Ass.-Scilp **3-2**
(7-15 16-14 14-16 15-10 15-7)
Gimar-Noventa **1-3**
(6-15 16-14 3-15 5-15)
Lynx-Cus Padova **3-0**
(15-7 15-3 15-7)
Socorama-Goldoni **3-1**
(15-4 16-14 12-15 15-12)
SES-ADB Cucine **3-0**
(16-14 15-9 15-4)

CLASSIFICA								
Noventa	**36**	19	18	1	55	9	938	536
Lynx	**32**	19	16	3	52	18	949	657
SES	**28**	19	14	5	49	31	1024	899
Itas Ass.	**22**	19	11	8	41	38	981	924
Socorama	**20**	19	10	9	41	35	933	907
ADB Cucine	**20**	19	10	9	38	35	855	874
Gimar	**18**	19	9	10	30	39	733	859
Goldoni	**14**	19	7	11	31	42	878	931
Mainetti	**14**	19	7	11	30	45	863	950
Scilp	**12**	19	6	13	30	47	853	968
Scandicci	**6**	19	3	16	21	52	720	973
Cus Padova	**6**	19	3	16	25	52	754	1003

PROSSIMO TURNO (9. di ritorno, sabato 28 marzo): **Goldoni-Mainetti; ADB Cucine-Itas Ass.; Scandicci-Gimar; Noventa-Scilp; Lynx-SES; Cus Padova-Socorama.**

GIRONE B

Le Chat-Roma XII **1-3**
(11-15 9-15 15-12 7-15)
Miraglia-Tor Sapienza **0-3**
(9-15 8-15 12-15)
Car Can-Edilcemento **0-3**
(4-15 7-15 8-15)
Cus Macerata-Icobit **3-0**
(15-3 15-2 15-3)
Albano-Amar **3-2**
(11-15 15-13 15-13 3-15 15-5)
Nocera Umbra-Mangiatorella **1-3**
(16-14 6-15 10-15 11-15)

CLASSIFICA								
Cus Macerata	**38**	19	19	0	57	6	918	511
Roma XII	**30**	19	15	4	49	20	917	694
Edilcemento	**28**	19	14	5	45	30	963	827
Amar	**22**	19	11	8	43	31	960	830
Le Chat	**22**	19	11	8	37	37	890	930
Mangiatorella	**20**	19	10	9	37	34	878	845
Albano	**16**	19	8	11	37	40	914	911
Tor Sapienza	**16**	19	8	11	32	38	790	868
Nocera Umbra	**14**	19	7	12	30	46	870	958
Miraglia	**12**	19	6	13	27	42	756	837
Icobit	**10**	19	5	14	27	44	772	911
Car Can	**0**	19	0	19	3	56	386	892

PROSSIMO TURNO (9. di ritorno, sabato 28 marzo): **Amar-Le Chat; Mangiatorella-Cus Macerata; Roma XII-Car Can; Edilcemento-Icobit; Miraglia-Nocera Umbra; Tor Sapienza-Albano.**

OSCAR DELLA STAMPA POLENGHI LOMBARDO

LA POLENGHI LOMBARDO comunica le votazioni relative alla diciannovesima giornata. Ogni votante fornisce settimanalmente due segnalazioni e al termine del campionato la Polenghi offrirà in premio al giocatore di A1 maschile vincitore di questa speciale classifica il panetto d'argento Optimus, il burro famoso.

CLASSIFICA GENERALE

Zlatanov (Robe di Kappa) 27
Bertoli (Robe di Kappa) 25
Moreno (Polenghi) 23
Piero Rebaudengo (Robe di Kappa) 21
Dal Fovo e **Dall'Olio** (Panini) 15
Recine (Panini) e **Valtchev** (Riccadonna)
Dametto (Robe di Kappa), **Di Coste** (Toseroni) e **Greco** (Torre Tabita) 14
Montorsi (Polenghi) e **Wilson** (Toseroni) 13
Negri (Santal) 12
Lanfranco (Santal), **Lazzeroni** (Cassa Risparmio RA) e **Nencini** (Toseroni) 11
Di Bernardo (Edilcuoghi) 10
Innocenti (Latte Cigno) e **Lee Inn** (Torre Tabita) 9
Errichiello (Amaro Più) e **Pilotti** (Robe di Kappa) 8
Montanari (Edilcuoghi) e **Paolo Rebaudengo** (Robe di Kappa) 7

GIORNALISTA	TESTATA	GIOCATORI VOTATI	
Rino Cacioppo	La Stampa	**Bertoli**	**Moreno**
Carlo Gobbi	Gazzetta dello Sport	**Zlatanov**	**Zini**
Filippo Grassia	Il Giornale Nuovo	**Bertoli**	**Zini**
Italo Cucci	Guerin Sportivo	**Dametto**	**Nencini**
Umberto Suprani	Il Resto del Carlino	**Bertoli**	**Dametto**
Bartolomeo Baldi	La Pallavolo	**Zecchi**	**Di Coste**
Carlo Gagliardi	Gazzetta del Mezz.	**Zlatanov**	**Moreno**
Luigi Prestinenza	La Sicilia	**Dametto**	**Greco**
Gianfranco Pancani	RAI-TV	**Zecchi**	**Nencini**
Giorgio Martino	RAI-TV	**Zlatanov**	**Rebaudengo**
Claudio Palmigiano	TV-Elefante	**Dametto**	**Zini**

Con tre retrocessioni già decise, il torneo procede senza particolari scossoni verso gli incontri determinanti per l'assegnazione dello scudetto

Velocità di crociera

di **Luigi De Simone**

GIORNATA interlocutoria e senza particolari sorprese, la diciannovesima, anche se sul piano del gioco e dello spettacolo è stata certamente interessante. Tacca e Cividin non hanno premuto più di tanto sull'acceleratore per conquistare i due punti: il duo di testa ha fatto sbizzarrire i frombolieri Langiano e Pischianz, che hanno realizzato undici reti a testa. La Forst, terza in classifica, non ha incontrato praticamente resistenza, se non all'inizio, da parte dell'Edilarte, che nel recupero infrasettimanale era stata sconfitta in casa dal Bancoroma. I campioni d'Italia del Rovereto, dopo aver sofferto per tutto il primo tempo, non hanno avuto problemi con i romani dell'Eldec, una volta registrata la difesa. Il Rovereto domenica sarà avversario difficile per la capolista, decisissima a non perdere battute per affrontare nel miglior modo possibile la dura trasferta di Bressanone che potrebbe valere lo scudetto.

RETROCESSIONE. Il Bancoroma, con le vittorie del recupero a Conversano e in casa con il Volksbank, ha dimostrato ancora una volta che se avesse saputo scegliere bene lo straniero sarebbe stata molto più competitiva. La Fabbri Rimini è riuscita a far suo il difficile incontro di Bologna con la Mercury, che ha disputato una eccellente gara ritrovando gli schemi e la grinta dei tempi migliori: un buon auspicio per il futuro. Il Campo del Re a tre minuti dalla fine aveva quattro reti di vantaggio, a Rimini, con la Jomsa: si è fatto raggiungere e entrambe le squadre hanno guadagnato un punto prezioso. Per Rubiera, Tor di Quinto e Conversano si sono irrimediabilmente spalancate le porte della serie cadetta. In pratica già da adesso le tre squadre guardano all'anno prossimo.

FEMMINILE. La Forst ha sofferto, in casa, l'incontro con le campionesse d'Italia della Mercury, riuscendo tuttavia a sfruttare nel finale gli errori delle bolognesi, conquistando i due punti che in pratica le consegnano con anticipo lo scudetto. □

TACCUINO DI HANDBALL

SERIE A MASCHILE

Risultati. Mercury-Fabbri 18-19; Jomsa-Campo del Re 23-23; Tor di Quinto-Tacca 21-26; Rovereto-Eldec 20-13; Forst-Edilarte 27-9; Bancoroma-Volksbank 34-28; Cividin-Rubiera 27-20. Recupero della sedicesima giornata: Edilarte-Bancoroma 13-14.

Classifica

Tacca	35	19	17	1	1	476	371
Cividin	34	19	16	2	1	473	322
Forst	31	19	14	3	2	447	355
Rovereto	27	19	12	3	4	328	295
Bancoroma	21	19	9	3	7	429	415
Eldec	21	19	10	1	8	374	366
Fabbri	21	19	9	3	7	385	384
Campo del Re	16	19	6	4	9	383	390
Mercury	15	19	6	3	10	375	422
Jomsa	14	19	6	2	11	391	445
Volksbank	12	19	5	2	12	384	451
Rubiera	7	19	3	1	15	358	420
Tor di Quinto	7	19	3	1	15	306	394
Edilarte	5	19	2	1	16	281	380

Prossimo turno. Volksbank-Tor di Quinto, Cividin-Mercury, Bancoroma-Fabbri, Tacca-Rovereto, Eldec-Forst, Edilarte-Jomsa, Rubiera-Campo del Re.

Classifica marcatori. Al comando Balic con 170 reti, seguito da Pischianz con 166, Maric 143, Zafferi e J. Widmann 133, Chionchio 127, Cinagli 120, Bonini e Yosipovitch 117, Langiano 108, Andreasic 106, Salvatori e Lavini 95, Gigi Da Rui 90, Vecchio 89, Nicolic 87, Migani 83, Baroncini 82, Sabic 79, Kerum 78, Bozzola 76, Angeli 75, Oleari 67.

SERIE A FEMMINILE

Risultati. Forst-Mercury 10-9, Virtus-Rovereto 9-15, Eval-Caffè Foschi 12-7, Matteotti Ticino-Garibaldina 6-10, Ferrarelle-Viamal 16-20.

Classifica. Forst punti 27, Mercury 22, Viamal 20, Rovereto 18, Eval e Garibaldina 17, Ferrarelle 9, Caffè Foschi 6, Virtus e Matteotti Ticino 2 (Matteotti Ticino e Caffè Foschi una partita in meno).

Prossimo turno (5-4-81). Viamal-Forst, Rovereto-Ferrarelle, Caffè Foschi-Garibaldina, Mercury-Eval, Virtus-Matteotti Ticino.

SERIE B MASCHILE

GIRONE A. Risultati. Eval-Volksbank Milland 22-17, Merano-Capp Plast 24-25, Imola-Caffè Foschi 32-24, Pescara-Torello Sport 19-14. Conavi-Bonollo rinviata al 12-4-81.

Classifica. Capp Plast punti 26, Conavi 25, Eval 24, Merano 19, Volksbank, Milland e Imola 12, Bonollo e Pescara 9, Caffè Foschi 6, Torello Sport 4 (Caffè Foschi, Volksbank, Conavi e Bonollo una partita in meno).

Prossimo turno. Volksbank-Torello Sport, Capp Plast-Imola, Caffè Foschi-Conavi, Bonello-Pescara, Eval-Merano.

GIRONE B. Risultati. Acqua Fabia-Sassari 24-14, Fayer L'Aquila-Olimpus Caerenova 16-14, S. Camillo-Follonica 26-25, Fermi-FF.AA. 12-19, Olimpic-Fondi 18-15.

Classifica. Acqua Fabia punti 27, Follonica 22, Fondi 20, FF.AA. 19, Fermi 16, S. Camillo 12, Sassari 11, Olimpus Caerenova 9, Olimpic 8, Fayer 2 (FF.AA., Olimpic, Fermi e Olimpus Caerenova una partita in meno).

Prossimo turno. FF.AA.-Fondi, Follonica-Fayer, Fermi-S. Camillo, Sassari-Olimpic, Olimpus Caerenova-Acqua Fabia.

GIRONE C. Risultati. Napoli-Scafati 17-20, Dinamic Club-Benevento 23-17, Inicnam-Neapolis Righi 18-18, Cus Messina-Noci 26-14, Conversano-Cus Palermo 23-8.

Classifica. Conversano punti 23, Scafati 22, Cus Palermo 21, Dinamic Club 19, Neapolis Righi 18, Cus Messina 12, Benevento 11, Inicnam 9, Napoli 6, Noci 2 (Conversano, Inicnam e Napoli due partite in meno).

Prossimo turno. Scafati-Cus Messina, Noci-Inicnam, Neapolis Righi-Dinamic Club, Cus Palermo-Benevento, Conversano-Napoli.

LE PAGELLE DEL « GUERINO »

MERCURY 18 / FABBRI RIMINI 19

Mercury: Jelich (8,5), Anderlini 7 (8), Salvatori 1 (7), Gialdini 3 (7), Mattioli 3 (7), Cortelli Paolo (s.v.), Carnevali 2 (7), Rosaspina (s.v.), Bassi (s.v.), Porqueddu 1 (7), Rossi (s.v.), Cordoni 1 (7).
All. Cortelli Pietro (7).

Fabbri: Calandrini (8,5), Migani 4 (7), Menichetti (s.v.), Mulazzani 2 (7,5), Zardi 4 (7), Renzi (7), Verdolini 2 (7,5), Bonini 7 (7), Scarpellini (s.v.), Amadei (s.v.).
All. Pasolini (7).

Arbitri: Sessa e Catanzaro (6).

JOMSA 23 / CAMPO DEL RE 23

Jomsa: Vignali (7), Domini 2 (6), Maric 9 (6), Baroncini 7 (6,5), Ugolini 2 (6), Tosi Brandi (5), Amati (s.v.), Lucchisani (5), Croatti (6), Mengucci (s.v.), Tamai 3 (6), Pesaresi (7).
All. Saulle (6).

Campo del Re: La Brecciosa (s.v.), Di Basilio 3 (6), Ordinelli (s.v.), Di Domenico 3 (5,5), Cimini 2 (5,5), Tully (s.v.), Sabic 8 (7), Palantrani (s.v.), Primula 1 (s.v.), Chionchio 6 (6), Scarponi (7).
All. Sabic (6).

Arbitri: Borraccino e Truglio (6).

CIVIDIN 27 / RUBIERA 20

Cividin: Puspan (8), Palma 1 (6), Sivini 3 (7), Pischianz 11 (9), Pippan (6,5), Andreasic 5 (6,5), Calcina 1 (7), Gustin (s.v.), Scropetta 2 (6,5), Bozzola 4 (7), Brandolin (s.v.).
All. Lo Duca (8).

Rubiera: Zafferi 10 (9), Algeri (6), Bellei (6,5), Oleari 4 (7), Ghidini (6), Zambonini (6), Montorsi 6 (7), Spinelli (6), Gatti M. (8), Gatti A. (6).
All. Venturi (8).

Arbitri: Turola (7), Castorino (6).

TOR DI QUINTO 21 / TACCA 26

Tor di Quinto: Della Vida (6), Bucci 1 (6,5), Di Giuseppe (6), Castriota 1 (6), Teofile 3 (7), Flamini (6), Calzolai 1 (6), Scozzese 4 (8), Paternostro 1 (6), Alliney 5 (7,5), Prigioni (6), Lavini 5 (6,5).
All. Badaracco (7).

Tacca: Breda (s.v.), Zanetti (6), Facchetti 1 (5,5), Amadeo (6), Petazzi (6), Preti 2 (6), Langiano 11 (8,5), Crespi (s.v.), Balic 7 (6,5), Dovesi (6), Introini 5 (7), Moretti (s.v.).
All. Zanovello (7).

Arbitri: Cioni e Vigliotta (7).

BANCOROMA 34 / VOLKSBANK 28

Bancoroma: Pasquali (7), Bernardini 6 (7,5), Cinagli 8 (8), Zampiello (s.v.), Zacchia 7 (8,5), Culini 7 (7), Vicari (6,5), Santangelo 1 (6,5), Torchio (s.v.), Pirri (s.v.), Paroletti 4 (7), Pomponi (s.v.).
All. Muzzo (7).

Volksbank: Forer (6), Tschigg 1 (6), Schrott (6), Widmann H. (s.v.), Schik 1 (6), Grebmer 2 (6), Podini 4 (7), Cicoria 3 (6,5), Widmann J. 5 (6,5), Runer 1 (6), Klemera M. 11 (8,5), Widmann M. (s.v.).
All. Klemera (7).

Arbitri: Jannone e De Lauro (7).

ROVERETO 20 / ELDEC 13

Rovereto: Azzolini (7), Normani (s.v.), Creazzo 3 (7,5), Bellini P. 1 (7,5), Vecchio 7 (7,5), Angeli 3 (7,5), Todeschi 3 (7), Grandi 3 (7,5), Bellini W. (7), Martini (s.v.), Carli (s.v.), Farinati (7).
All. Aicardi (7,5).

Eldec: Augello (8), Capone (s.v.), Masciangelo 1 (7), Catoni 4 (7,5), Corona (7), Yosipovitch 4 (7), Jurgens 2 (7), Giannini 1 (6,5), Spognetta (6,5), Colla (s.v.), Bascetto (s.v.), Vaccarella 1 (6,5).
All. Manzoni (7).

Arbitri: Bertondini e Carusillo (7,5).

FORST 27 / EDILARTE 9

Forst: Manzoni (8), Pfattner (s.v.), Neuner 2 (8), Da Rui 6 (8), Nicolic 3 (7), Gitzl 6 (8), Dorfmann 1 (8), Fliri 4 1 (7), Dejacum 1 (7). (8), Hilpold 3 (8), Baur
All. Vukicevic (8).

Edilarte: Cicorella (7), Lorusso A. (6), Lorusso O. (6,5), Fanelli (6), Carone 4 (7,5), Di Maggio 4 (7,5), D'Accolti 1 (6,5), Ingrassia (6), Fanizzi (6), Corcione (6,5).
All. Lampalov (7,5).

Arbitri: Visani e Jelich (6).

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXIX Numero 13 (330) - 25-31 marzo 1981 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

Rubriche: Bartolomeo Baldi, Alfeo Biagi, Camillo Cametti, Paolo Carbone, Pier Paolo Cioni, Gianfranco Civolani, Everardo Dalla Noce, Oscar Eleni, Gaio Fratini, Filippo Grassia, Umberto Lancia, Pier Paolo Mendogni, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Darwin Pastorin, Dan Peterson, Bruno Pizzul, Dante Ronchi, Silvano Tanceri, Giuseppe Tognetti. **Play Sport & Musica:** Ranuccio Bastoni, Sergio D'Alesio, Luigi Filippi, Giovanni Giovannetti, Lorenza Giuliani, Bruno Marzi, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Paolo Pasini, Luigi Romagnoli. **Dall'Italia:** Efisio Boy, Grazia Buscaglia, Enzo Cabella, Sante Cannone, Dionigio Dionigi, Giovanni Giacomini, Gianni Lussuoso, Gherardo Mellardo, Marco Mantovani, Guido Mereghetti, Rino Nini, Silvio Pecetti jr., Enrico Pini, Guido Prestisimone, Aldo Rossini, Adalberto Scemma, Franco Spadafora, Gianni Spinelli, Franco Zuccalà. **Dall'estero:** Pino Montagna (Albania), Walter Moradel e « Fussball » (Austria), Jacques Hereng (Belgio), Renato C. Rotta e Gerardo Landulfo (Brasile), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Bruno Monticone (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis e Takis Kontras (Grecia), Giancarlo Galavotti (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Apollonius Konijnenburg (Olanda), Francesco Bigazzi (Polonia), Manuel Martin de Sà e Alfredo Farinha (A Bola - Portogallo), Sportul (Romania), « Don Balon » e Emilio Perez de Rozas (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, « El Grafico » (Sud America), Reha Erus (Turchia), Vandor Kalman e « Kepes Sport » (Ungheria), « Novosti » e « Tass » (URSS), France Press, Raul Tavani (Uruguay).

Disegnatori: Cesare Bazzani, Burdon Press, Clod, Cork, Giuliano, Mordillo, Gino Pallotti, Andrea Righi, Paolo Samarelli, Opera Mundi, Skiaffino, Grieco, Jacovetti, Stabellini. **Fotografi:** Aristide Anfosso, Ansa, Associeted Press, Attualfoto, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Franco Ceci, Maurizio Cipolla, Renzo Diamanti, Flavio Di Pietro, Paolo Ferrari, Goiorani, Carlo Fumagalli, Salvatore Giglio, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Liverani, Silvano Maggi, Tullio Marciandi, Bruno Oliviero, Olympia, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Giancarlo Saliceti, Piero Sergnese, Sporting Pictures, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Bob Thomas, Angelo Tonelli, Franco Villani.

IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. Australia: (Doll. 3,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. Arabia Saudita: (—). Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. Argentina: Viscontea Distribuidora. Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. Austria: (Sc. 60) Morawa & Co. Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. Belgio: (Bfr. 51) Agence & Messageries de la Presse S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. Brasile: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA, Rua Sette de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. Canada: (Doll. 4,10) Speedimpex Ltd. - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. Danimarca: (—) Dansk Bladdistribution, Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. Francia: (Fr. 12) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. Germania Ovest: (Dm 6) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. Grecia: (Dr. 140) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. Inghilterra: (Lgs 1,20) Spotlight Magazine, 1, Benwell Road, London, Iran: Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. Jugoslavia: (—) Prosveta, Terazije. 16, Beograd. Lussemburgo: (Lfrs. 50) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. Malta: (CM 59) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. Monaco: (Fr. 12) Presse Diffusion S.A. 7. rue de Millo. Olanda: (Hifl. 6) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224, Overveen. Portogallo: (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. Spagna: (Pts. 170) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. Sudafrica: (R. 3) L'edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. Svezia: Pressen Samdistribution AB, Fack, Stockolm, 30. Svizzera: (Sfr. 5) Kiosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhier Geneve, (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Sevogelstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,50) Melisa S.A.., Via Vegezzi, 4, Lugano. USA: (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc., 23-16 40 th. Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. Venezuela: (Bs. —) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

IL GOL DI CHIARA (ROMA) A FIRENZE

CALCIO/COPPA ITALIA VERSO LE SEMIFINALI

SI E' CONCLUSA mercoledì 18 marzo la prima fase dei quarti di finale della Coppa Italia con la disputa di Fiorentina-Roma (0-1) e Spal-Torino (1-0). Restano adesso da giocare i ritorni, cioè Bologna-Lazio (mercoledì 25 marzo, andata 2-0 per i felsinei), Roma-Fiorentina (mercoledì 1 aprile), Torino-Spal (mercoledì 1 aprile) e Juventus-Avellino (mercoledì 8 aprile, risultato dell'andata 3-1 per i bianconeri).

PALLANUOTO/PRIMA GIORNATA

Secondo copione

SENZA SORPRESE ha preso il via il massimo campionato di pallanuoto che, però, tanto per rimanere nella tradizione, ha già avuto la prima grana. Il Pescara, infatti, si è rifiutato di scendere in acqua a Benevento dove, per mancanza di impianti, aveva dovuto traslocare il Posillipo. Secondo gli adriatici oltre all'acqua troppo fredda (19,5 gradi) una delle due porte non era distante dal fondo quanto prevede il regolamento, ovvero un metro e mezzo. Da segnalare infine che l'accordo raggiunto dalla Pro Recco con la Robe di Kappa farà scomparire il nome della società più scudettata d'Italia. Potrà parere, specie ai tifosi, una rinuncia dolorosa e certo ci sarà chi la rifiuterà, è comprensibile, ma la strada per ottenere quelle sponsorizzazioni vitali perché la pallanuoto sopravviva, è questa.

RISULTATI: Sanson-Floralgida 4-7; Robe di Kappa-Montana Nervi 9-6; Mameli ERG-Camogli 4-7; Torino 81-Ortigia 11-13; Monoservizio-Canottieri 9-8; Pescara-Posillipo non disputata.

CLASSIFICA: Robe di Kappa, Floralgida, Camogli, Ortigia e Monoservizio punti 2; Sanson, Nervi Montana, Mameli Erg, Ortigia, Canottieri, Pescara e Posillipo 0. Pescara e Posillipo una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (28 marzo): Camogli-Sanson; Canottieri-Torino 81; Floralgida-Posillipo; Pescara-Monoservizio; Montana-Erg Mameli; Ortigia-Robe di Kappa.

Patrese e Jones in testa al trofeo « Guida pulita »

Long Beach, 19 marzo. Patrese e Jones, protagonisti a Long Beach di una impeccabile condotta di gara che il pilota italiano ha però concluso anzitempo per una banale noia meccanica, guidano con 13 punti la classifica del Trofeo Candy Guida Pulita, il premio attribuito annualmente da una giuria internazionale composta di giornalisti della F. 1.

SUBBUTEO/NOTIZIARIO

CONVOCAZIONI

Trentino Alto Adige. Tutti i giocatori (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 29 marzo alle ore 9 presso il Circolo Dama Enal di via Torino 88 (Bolzano).
Lombardia. Le gare si svolgeranno presso la parrocchia S. Pio V di via Lattanzio 60 a Milano col seguente programma: domenica 29 marzo ore 10,30 categoria seniores: domenica 29 marzo ore 14 categoria juniores. Se le gare non si dovessero concludere in giornata, le finali saranno disputate sabato 4 aprile.
Emilia Romagna. Tutti i giocatori iscritti (junior e senior) devono presentarsi presso i locali della « Record Sport » - Via del Pilastro, 8 (Bologna) - domenica 29 marzo 1981 alle ore 9,30.
Toscana. Le eliminatorie regionali si svolgeranno presso l'Oratorio Salesiano - via Gioberti, 33 - Firenze. Categoria juniores: sabato 28 marzo 1981, alle ore 14; Categoria Seniores: domenica 29 marzo, alle ore 9.
Reggio Calabria. Tutti i giocatori iscritti (Juniores e Seniores) devono presentarsi presso i locali del Cral INPS (Palazzo Caminiti) - Corso Garibaldi, 154, Reggio Calabria, domenica 29 marzo 1981, alle ore 8,30.

IPPICA/TROFEO CEBORA

Torciere, punti qualità

RESTA A ROMA la leadership del campionato italiano giornalisti di trotto « a punti »-Trofeo CEBORA dopo la seconda prova disputatasi ad Aversa (Napoli). Piazzandosi terzo in sediolo alle 7 anni Lercara, infatti, **Antonio Torciere** si è aggiudicato quei tre punti che gli permettono di mantenere il comando della classifica dopo la vittoria di Firenze nella prima corsa di campionato. 13 i suoi punti totali.
La gara campana è stata vinta dal napoletano Lucianelli che in sulky a Cordon Bleu ha saputo approfittare di un'incertezza di Erskin Avati in retta d'arrivo. Adesso Lucianelli grazie a questo successo, si trova al secondo posto con 10 punti seguito da tre giornalisti-driver che sono appaiati alle sue spalle a 5 punti. I tre... terzi sono il bolognese Alessio Boschi (secondo a Firenze), il romano Moscuzza (terzo a Firenze e quarto ad Aversa) e il napoletano Avati che ad Aversa è terminato secondo.
Di rincalzo al terzetto un « solitario », il triestino Giorgio Mihalich che con due punti è l'unico « nordista » a tenere alta la bandiera del trotto settentrionale. Seguono un gruppetto di sei « stranieri » che si sono guadagnati un punto come driver che hanno corso fuori piazza. Sono: Sangregorio, Napolitano, Gianni Berti, Guglielmini, Cagnato e Borrelli.
La prossima prova del rofeo CEBORA-Targa ASTUROMEC è in programma all'ippodromo Sesana di Montecatini il 28 marzo. Per questa prova sono attesi numerosi esponenti della stampa piemontese, lombarda e veneta che tenteranno di rompere l'attuale egemonia dell'asse Roma-Napoli.

CLASSIFICA DEL TROFEO CEBORA (dopo 2 prove)
1. Antonio Torciere punti 13; 2. Lucianelli 10; 3 in parità Boschi, Moscuzza, Avati 5; 6. Mihalich 2. Seguono con un punto: Sangregorio, Napolitano, Gianni Berti, Guglielmini, Cagnato e Borrelli

TOTIP. Questa la colonna vincente del concorso di domenica scorsa: X-2; X-2; 1-1; 2-X; 2-X; X-1. Ai 2 vincitori con 12 punti vanno L. 42.240.735; ai 103 vincitori con 11 punti vanno L. 820.000; ai 1.296 vincitori con 10 punti vanno L. 62.000.

L'ultima corsa di Mike Hailwood

MIKE HAILWOOD

MIKE HAILWOOD, l'indimenticato rivale di Giacomo Agostini, soprannominato dai tifosi « Mike the Bike » ovvero Mike la moto, è morto in seguito a un grave incidente d'auto nel quale ha perso la vita anche la figlia, Michelle di nove anni. Il pilota britannico, le cui condizioni erano subito state definite critiche dai medici, è deceduto al Birmingham Accidente Hospital dove era stato ricoverato con gravissime ferite al capo e al torace. Secondo una prima ricostruzione dei fatti l'auto guidata da Hailwood, sulla quale oltre alla figlia deceduta si trovava anche l'altro figlio David che fortunatamete se l'è cavata con leggere escoriazioni, si è schiantata contro un autocarro che aveva tentato una criminale inversione a U. Nell'albo d'oro del pilota inglese figurano dieci titoli iridati di motociclismo, un europeo di formula 2 e alcuni brillanti piazzamenti nei 50 Gran Premi disputati in Formula 1. □

ESERCITO-SCUOLA/Chiuse le fasi regionali, appuntamento a S. Vittore Olona

Arrivederci alla Cinque Mulini

(p.p.c.) **SE AI GIOCHI DELLA GIOVENTU'** viene riconosciuto — giustamente — l'enorme contenuto promozionale ed educativo che aiuta i giovani ad introdursi nello sport, anche le iniziative dello Stato Maggiore Esercito che vanno sotto la denominazione « Esercito-Scuola » non sono da meno. Questa serie di gare prevedono sia delle prove campestri sia delle prove di atletica leggera e sono rivolte ai ragazzi tra i tredici e i dodici anni. Queste uscite agonistiche sono regolarmente riconosciute dalla FIDAL a cui viene data unicamente la responsabilità della scelta dei tracciati di gara e del sussidio dei tecnici. Coppe ed oneri di qualsiasi altro genere logistico sono invece a carico dei comandi militari che con quest'anno sono giunti al loro dodicesimo patrocinio di questa valida ed educativa manifestazione. Con campionati come questi non si fa altro che selezionare in tutta Italia decine di migliaia di giovani in cui potenzialmente potremmo anche trovare gli eredi dei nostri campioni. Le fasi su cui si articolano queste gare sono: provinciali, regionali e nazionali. In questo periodo è tempo di cross e come tale anche « Esercito-Scuola » fa praticare ai suoi atleti in erba (bambini e bambine) la cosiddetta campestre che attualmente è giunta alla fase regionale: nella sola Emilia-Romagna i ragazzi impegnati sono oltre seicento. Per questa specialità « povera » dell'atletica il programma prevede come luogo della finale addirittura S. Vittore Olona, ovvero il « parquet » da sempre della famosissima « Cinque Mulini », che quest'anno si svolgerà il cinque aprile. Questa finale grigio-verde farà da cornice e da « apripista » per la famosissima gara internazionale di cross, ormai meta fissa per i talenti mondiali del mezzofondo. Nel fine settimana a Bologna dinnanzi a numerose autorità civili e militari si sono svolte le fasi regionali che hanno dato i sei nominativi della regione Emilia-Romagna che prenderanno parte alla finalissima.

I RISULTATI
Categoria ragazzi sui 2400 metri:
Cavazzoni Maurizio (Scuola media Amici di Modena) in 7'32''00; **Angeli Floriano** (scuola media di S. Arcangelo di Forlì) in 7'37''00 e **Greco Renato** (scuola media Montanari di Ravenna) in 7'42''06.
Categoria ragazze sui 1500 metri:
Basile Stefania (scuola media Paoli di Modena) in 5'17''02; **Ferrari M. Paola** (scuola media Carducci di Bologna) in 5'34''07 e **Pasqualis Ilaria** (scuola media di Parma) in 5'36''04.

● **NAPOLI.** Diretta da Mimmo Carratelli sta riscuotendo grosso successo dagli studi di Telesorrento « la pagella del Napoli », rubrica che coinvolge tutti i tifosi azzurri invitati a inviare una o più cartoline postali con i voti che ciascun tifoso intende assegnare ai giocatori del Napoli nelle partite di campionato. La telerubrica « La pagella del Napoli » va in onda su Telesorrento ogni lunedì alle ore 22.

"Superga Sport, come andare su 4 ruote senza patente e vivere felici."

lo stile irresistibile